9 771592 169000 30103

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Doktorok € 5,10; Cd Concerto di Capodanno € 3,60

ANNO 122 - NUMERO 2
VENERDÌ 3 GENNAIO 2003
€ 0,90

Eurispes: nell'alimentare aumenti del 29%

Chi ha speculato sui piccoli prezzi

di **Alfredo Recanatesi**

Eurispes ed associazioni di consumatori continuano a soffiare su un fuoco rischioso perché alimenta quelle stesse manifestazioni inflazioniste che continuano, non senza un piglio scandalistico e qualche forzatura populistica, a denunciare.

Per comprendere la situazione nella quale oggi tutti ci troviamo, dobbiamo rifarci alla totale assenza di iniziative del governo per prevenire le manovre speculative che la sostituzione della moneta circolante avrebbe favorito. Il governo si preoccupò esclusivamente della moneta come mezzo di pagamento, dunque della pratica nella conversione dei prezzi, della manipolazione dei centesimi, di fattori secondari che per qualche tempo avrebbero rallentato certe operazioni di pagamento, ma senza alcuna rilevante conseguenza di carattere economico. Non si preoccupò affatto, invece, della funzione di metro di valore che la moneta svolge; non dette alcun peso al fatto che gli importi in euro non sarebbero stati facilmente percepiti per il valore che effettivamente avrebbero espresso; non approntò alcuna misura per evitare che fornitori, artigiani, commercianti ne potessero approfittare per ampliare i loro margini di guadagno. C'è da dire che pochi avvertirono i rischi del cambio della moneta e tra questi noi che ben prima che gli euro arrivassero nelle nostre tasche sostenemmo la necessità di una misura che imponesse per un congruo periodo l'obbligo di affiancare ai prezzi in euro l'equivalente in lire. Per indurre la gente «a ragionare solo in euro» - fu detto - la lira fu fatta sparire ed è accaduto ciò che era inevitabile che accadesse, cioè che i prezzi di limitato importo per beni e servizi distribuiti da piccoli esercizi sono rincarati in misura consistente.

● *Segue a pagina 2*

Fiat, Colaninno va avanti Piazza Affari gli dà credito

● *A pagina 3*

Colfosco: salvataggio con una corda lanciata da due poliziotti. Rischiato l'assideramento. Drammatiche ricerche coi cellulari

Triestino in un burrone in Val Badia

Stava sciando fuoripista con un'amica: i due in trappola nella neve fresca

TERRORISMO

Obiettivo della Cia la nave di Al Qaeda bloccata a Trieste

● *A pagina 13* Nella foto, la «Tvillinger»: il mercantile è nell'elenco delle 15 navi che Al Qaeda potrebbe utilizzare per attentati.

TRIESTE Drammatica avventura di un triestino e di una sua amica pordenonese in Val Badia. I due giovani mentre stavano sciando fuoripista nei pressi di Colfosco si sono trovati in un canalone finendo in trappola nella neve fresca e rischiando l'assideramento. Nicola, 24 anni, e Valentina di 25 (i cognomi non sono stati forniti), nel pomeriggio del primo dell'anno hanno deciso di uscire dalla pista del Forcelles sopra Colfosco. Dopo aver percorso un buon tratto in discesa immersi nella neve che si era accumulata, si sono di colpo trovati bloccati nel burrone tra i cumuli di neve fresca che impediva loro di muoversi. Fortunatamente i due erano rimasti d'accordo di rivedersi con un gruppo di amici che li aspettava. Un frenetico giro di chiamate sui cellulari ha consentito di individuare il canalone-trappola mentre stava rapidamente calando la notte e il rischio di valanghe era incombente. Sul posto, con una motoslitta, sono giunti due poliziotti che con una lunga corda hanno tratto in salvo i due sciatori. Una tragedia evitata per un soffio. Proprio in quella zona, pochi giorni orsono, un giovane turista tedesco ha infatti perso la vita durante una sciata fuoripista in solitaria.

● *A pagina 13*

Giulio Garau

PORDENONE

Uccide con l'auto la figlia di due anni

PORDENONE - Tragico incidente a Meduna di Livenza. Roberto Pilot, 36 anni, mentre stava facendo manovra con un fuoristrada nel giardino di casa ha investito la figlioletta di due anni, uccidendola. L'uomo, assieme alla moglie Paola Mion, 34 anni, e la figlia Gemma, di due anni e tre mesi, erano appena rientrati nella loro casa di via Lovere a Meduna di Livenza, una villetta situata in un'area a ridosso della zona industriale. Scese madre e figlia dal fuoristrada, Roberto Pilot avrebbe cominciato la manovra di parcheggio. Quello che è successo dopo è ancora tutto da chiarire dal momento che i genitori versano ancora in stato di choc. Sembra che la piccola, sfuggita al controllo della madre, sia rimasta schiacciata dalla fiancata del pesante mezzo. Il decesso della piccola, a causa delle gravi lesioni interne, è stato praticamente istantaneo.Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Pordenone Simone Purgato ha disposto il sequestro dell'automobile e dei vestiti della vittima e ha poi trasferito alla procura di Treviso, competente per territorio, il fascicolo dell'inchiesta. Entrambi i genitori della bambina sono originari della provincia di Pordenone e da alcuni anni si erano trasferiti a Meduna di Livenza.

● *A pagina 11*

Le due donne erano le uniche inquiline di un palazzo del centro. L'allarme è stato dato da una nipote della scomparsa

Gorizia, un mese in casa con la madre morta

La figlia faceva credere a tutti che era viva. Altro decesso solitario a Fratta

GORIZIA Veglia per un mese il corpo della madre morta a 84 anni. È accaduto a Gorizia, in un appartamento di piazza Battisti. Protagonista di questo dramma della follia Maja Massera, 53 anni, architetto, che non aveva accettato la morte della madre, avvenuta con tutta probabilità per cause naturali. Ai poliziotti, che avevano suonato alla sua porta, aveva detto: «Non c'è alcun problema, mia madre sta riposando». La stessa cosa aveva ripetuto poco prima a sua cugina, che si era recata a trovarla ed aveva scoperto il cadavere della zia disteso sul letto. Era stata questa parente, viste anche le condizioni psichiche della Massera, ad avvertire la polizia.

Maja Massera e la madre erano le uniche inquiline di un palazzo a tre piani, di loro proprietà, che si trova in piazza Battisti. Nessuno si è accorto del dramma che si stava vivendo al secondo piano di quell'edificio. A chi le telefonava, Maja rispondeva che la madre stava bene e che riposava.

Nuovo dramma della solitudine a Fratta, frazione di Romans. Giovanni Russian, 70 anni, è stato trovato morto nella sua abitazione, dove viveva da solo. Non vedendolo da qualche giorno, i parenti preoccupati hanno avvertito i carabinieri. Dopo aver forzato l'uscio hanno trovato Russian privo di vita. Il decesso è avvenuto per cause naturali.

● *A pagina 11*

Franco Femia

Biella: otto ore di caccia a Maurizio Minghella scappato dall'ospedale

Evade serial killer. Subito ripreso

Maurizio Minghella

BIELLA È durata meno di otto ore la «boccata d'aria» supplementare di Maurizio Minghella, il pericoloso serial killer delle prostitute, che ieri pomeriggio è evaso dall'ospedale di Biella. Il genovese, 44 anni, ieri mattina si era fatto ricoverare per forti dolori al ventre. Verso le 14 ha approfittato di un momento di disattenzione di sanitari e poliziotti ed è scappato dalla finestra del bagno del pronto soccorso dell' ospedale Degli Infermi. Due ore dopo la fuga, l'omicida è stato segnalato vicino al greto del torrente Cervo, poco distante dall' ospedale. Elicotteri e militari sono arrivati in forze sul luogo per catturarlo. In tarda serata la cattura: Minghella è stato ritrovato sulla statale Prossi, che da Biella conduce a Vercelli.

● *A pagina 5*

Una società gestirà la cessione di immobili di pregio, alberghi, terreni

La Regione vende i suoi gioielli per incassare 57 milioni di euro

TRIESTE Immobili di pregio, complessi alberghieri, terreni, ville. La Regione Friuli Venezia Giulia si sbarazza dei suoi «gioielli» nella speranza di incassare almeno 57 milioni di euro. Della «cartolarizzazione» si occuperà «Prima Friuli Venezia Giulia», una società appositamente costituita. Nel lungo elenco oggetto dell'operazione, spiccano importanti unità immobiliari. Tra queste, i terreni e i poderi dell'azienda Volpares di Palazzolo dello Stella (valore di poco superiore agli 8 milioni e 200 mila euro) e il complesso alberghiero di Duino Aurisina (l'ex hotel Europa), che sfiora i 5 milioni.

● *A pagina 10*

Ugo Salvini

BRUXELLES

Contratti di formazione L'Inps rivuole gli sgravi

TRIESTE Artigiani e commercianti in fibrillazione. Dopo che Bruxelles ha ritenuto illegittimo il taglio «totale» dei contributi concesso dal governo italiano per i contratti di formazione, ora c'è il rischio che artigiani e imprenditori debbano mettere mano al portafogli per restituire le agevolazioni godute. L'Inps di Trieste è stato tra i più solerti d'Italia a mettere sull'avviso le categorie interessate. Per ora si è limitato a chiedere informazioni sui contratti di formazione e lavoro stipulati dal novembre 1995 al maggio 2001. Ma nei confronti di chi non risponderà entro 60 giorni all'Inps, partirà d'ufficio la richiesta di rifondere i contributi non pagati.

● *A pagina 14*

Claudio Ernè

Bufera politica su Milan Arnautovic denunciato da un automobilista

Sebenico, sindaco fugge dopo lo scontro

SEBENICO Ancora un vip croato della politica nei guai in seguito a un incidente automobilistico. Il sindaco di Sebenico, Milan Arnautovic, appartenente al Partito socialdemocratico, è stato denunciato per aver proseguito la corsa in auto dopo aver urtato un altro mezzo. «Non mi sono accorto di nulla», si è difeso il primo cittadino di Sebenico.Il proprietario dell' automobile danneggiata, annotato il numero di targa di Arnautovic, si è invece fermato, attendendo la polizia e ciò nonostante guidasse in stato etilico. L'opposizione sebenzana - Accadizeta e Partito social-liberale in testa - ha preso al balzo l'accaduto per attaccare il sindaco: nessuna formale richiesta di dimissioni ma una calda raccomandazione a tenere un «comportamento adeguato alle circostanze».

● *A pagina 9*

Andrea Marsanich

Già esauriti i posti nelle due curve. Mercato: in arrivo due giovani, un portiere e un mancino, per completare l'organico di Rossi

Triestina, tutti in fila per il big match col Siena

BASKET

La Benetton gela i triestini

● *A pagina 29* Il derby è finito 116-70. Nella foto dell'incontro Camata-Marconato

TRIESTE Lo scontro al vertice della serie B tra Triestina e Siena, in programma il giorno dell'Epifania al «Rocco» (ore 15) farà registrare il record stagionale di spettatori e di incasso. Lo si desume dall'andamento della prevendita dei biglietti aperta all'Utat di Galleria Protti: lunghissime file fino al Teatro Romano fin dalle prime ore del mattino. I posti delle due curve sono già stati tutti venduti. Da ieri, intanto, si allena con la squadra alabardata un giovane centravanti americano. Il mercato non dovrebbe comunque riservare grandi sorprese: a Rossi servono ancora un portiere di riserva e un mancino che possa sostituire Parisi. Almeno tre gli esuberi.

● *A pagina 27*

Maurizio Cattaruzza

Cala il disavanzo statale in dicembre: effetto del freno alla spesa e delle cartolarizzazioni. Critico l'ex ministro Visco: «Nascosta la spazzatura sotto il tappeto»

Il deficit scende del 25%, migliorano i conti pubblici

Il ministero: avanzo di 22,5 miliardi contro i 33 dell'anno scorso. La Cgil: «Hanno occultato il vero risultato»

ROMA Notizie positive in chiusura d'anno per i conti pubblici. Il mese di dicembre, sottolinea il ministero dell'Economia, si è chiuso con un avanzo di 22,5 miliardi di euro, quasi il doppio dei 12,153 dello stesso mese del 2001. Il fabbisogno dell'intero 2002 si è attestato a 25,1 miliardi a fronte di una fabbisogno di 33,544 nell'intero 2001. Il miglioramento del dato di fabbisogno riduce il deficit di cassa annuo a 25,1 miliardi di euro (circa il 25% in meno rispetto al 2001).

Il buon risultato dell'andamento dell'avanzo del settore statale a dicembre è dovuto, secondo il ministero, a una serie di fattori positivi: alcune operazioni di contenimento come il controllo effettuato sui principali comparti di spesa e una minore spesa per il servizio del debito per circa 800 milioni. Ma da via XX Settembre sottolineano anche l'importanza del completamento della seconda operazione di cartolarizzazione degli immobili e la realizzazione degli introiti derivanti dalla vendita degli immobili della precedente cartolarizzazione. Ci sono poi la cessione di crediti da parte della Cassa depositi e prestiti per circa 3,2 miliardi e l'andamento degli incassi sulle imposte versate tramite delega unica.

Il ministro Tremonti con uno dei cartelli che illustrano il fabbisogno dello Stato.

La prima reazione al comunicato del Tesoro è arrivata dai sindacati. Durissima la Cgil. «Il governo canta vittoria: in realtà hanno occultato il vero dato, che non solo non è inferiore al 2001, ma rischia di essere ancor più negativo», dice il responsabile per le politiche economiche e sociali di Corso d'Italia, Beniamino Lapadula, per il quale «bisognerà aspettare almeno la fine di febbraio per avere un quadro più esatto e veritiero dei conti pubblici». «Allora i nodi verranno al pettine - afferma Lapadula - perché il dato apparentemente positivo di dicembre lo si è ottenuto da una parte rinviando operazioni molto costose, come i trasferimenti alle Regioni per il fondo sanitario (almeno 10 miliardi di euro), dall'altra mettendo in vendita gli immobili pubblici con un'operazione che inevitabilmente aprirà una nuova linea di indebitamento, vista la necessità da parte dello Stato di pagare gli affitti. Così è stato sgonfiato il dato sul fabbisogno. Ma la realtà dei fatti sarà chiara fra poche settimane».

Dice Adriano Musi, numero due della Uil: «È un dato positivo, ma frutto di operazioni una tantum. Il problema vero è dare continuità, stabilizzare questa tendenza, visto che il dato di dicembre 2002 è chiaramente il frutto di operazioni, come la cartolarizzazione degli immobili, difficilmente ripetibili; operazioni una tantum». Meno severa la Cisl. «Una buona notizia. Ora il governo mantenga gli impegni previsti nel Patto per l'Italia», dice il segretario confederale Raffaele Bonanni.

È critico l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco: «Il dato formale è buono, ma non era una sorpresa, se si sommano tutte le misure una tantum dei mesi scorsi» e «nasconde l'immondizia sotto il tappeto». La sostanza per Visco è quella di una situazione compromessa: «Senza queste misure affannose il deficit 2002 sarebbe più vicino al 4% che al 3% del Pil».

Un dato che non riduce, ma «può stabilizzare il dato del debito in rapporto al Pil». Così Stefano Fantacone, economista del Cer: «Resta però da vedere, aggiunge, quanto del miglioramento è da attribuire a misure una tantum, come la cartolarizzazione, e quanto a misure strutturali. È ciò vale anche per il decreto taglia-spese - prosegue l'economista del Centro Europa ricerche - di cui non può ancora giudicare l'efficacia, perchè non si sa quante di tali spese sono cancellate e quante solo rinviate, magari a gennaio».

Il presidente di Confindustria invita l'esecutivo a intervenire su pensioni, fisco e mercato del lavoro

D'Amato al governo: «Vari le riforme»

ROMA Confindustria spera che il 2003 sia l'anno delle riforme. E il suo presidente Antonio D'Amato ha aperto l'anno con un nuovo appello a ritrovare la spinta, ora un pò appannata, a procedere al rinnovamento del sistema economico italiano. In più ha messo in guardia l'esecutivo sui troppi contrasti che ancora sono presenti al suo interno e che rischiano di rallentare anche l'aggancio a una possibile ripresa. Per D'Amato i settori su cui si deve intervenire senza indugi restano gli stessi: pensioni, fisco, mercato del lavoro, Mezzogiorno, mentre vanno parallelamente accelerati liberalizzazioni e interventi sulla pubblica amministrazione. L'obiettivo dovrà essere quello di modernizzare il sistema, soprattutto liberalizzando lo stato sociale.

«Non si tratta di distruggerlo - ha assicurato il presidente degli industriali - ma di passare dal welfare al workfare state, a un modello cioè che sia decisamente orientato sull'aumento dell'occupazione, sfruttando tutte le opportunità che può offrire un mercato del lavoro più flessibile».

La finestra per realizzare le riforme è comunque assai limitata e scade al massimo entro la fine dell'anno, anche perchè subito dopo «l'inizio di un ciclo elettorale, renderà molto più difficile la realizzazione di questi progetti». Il rischio che si corre se le riforme resteranno al palo per D'Amato è quello di un'ulteriore perdita di competitività delle imprese, oltre a una crisi di fiducia di famiglie e operatori che «si recupera solo con politiche di riforme e con investimenti». Il governo deve quindi fare in pieno la sua parte superando i molti contrasti che sembrano condizionarlo, aggiunge D'Amato. Va quindi recuperata quella vocazione riformatrice che l'aveva portato al successo elettorale e che sembra aver smarrito, creando nel suo stesso elettorato «malumori e insoddisfazioni».

D'Amato resta comunque ottimista: «I contrasti sono forti ma Silvio Berlusconi e la sua maggioranza hanno ancora un tempo sufficiente per chiarirsi al loro interno e per dare slancio alla politica delle riforme. Hanno i numeri. Li adoperino».

Il leader di Confindustria D'Amato al governo: basta contrasti, avanti con le riforme.

L'appello di D'Amato non è pero piaciuto per nulla alla Cgil che trova le esortazioni di Confindustria una sorta di nuova chiamata alle armi contro il sindacato. «Dopo aver contribuito ad un cattivo 2002, D'Amato spinge a un 2003 pessimo», spiega Gian Paolo Patta, segretario confederale della Cgil, secondo cui «ora che anche Berlusconi, pare, si sia reso conto di avere sbagliato a seguire Confindustria nel voler modificare l'articolo 18, D'Amato sollecita lo scontro con le organizzazioni sindacali su fisco, pensioni e incremento dei lavori precari».

Paolo Tavella

Secondo l'istituto di ricerca nel 2002 i rincari nel settore alimentare hanno superato di gran lunga il 3,8% indicato dall'Istat che si ribella

L'Eurispes accusa: spesa più salata del 29 per cento

In testa frutta e verdura, poi acqua, caffè e carboidrati. Confesercenti: una forzatura

Si prospetta un brutto inizio anno per le massaie italiane. La crescita dei prezzi è infatti destinata a scuotere i bilanci familiari. L'Eurispes accusa: gli aumenti sono del 29 per cento e non quelli indicati dall'Istat, che viene difesa dal ministro Marzano.

ROMA A costarci di più sono state le zucchine, che nel corso del 2002 hanno visto salire il loro prezzo la bellezza del 60% rispetto al 2001. Ma anche pane, pasta o prosciutto non sono stati da meno e hanno contribuito non poco ad alleggerire il portafoglio dei consumatori già tartassati dall'arrivo dell'euro. Una batosta che, tradotta in cifre, significa un aumento medio dei prezzi di cibo e bevande del 29%. A tirare le cifre delle spese alimentari degli italiani nel 2002 è stata l'Eurispes, che ha condotto uno studio in proposito insieme alla Coalizione dei consumatori.

I risultati non solo confermano la sensazione di impoverimento che da dodici mesi a questa parte abbiamo un po' tutti, ma rappresentano una secca e clamorosa smentita dei dati forniti dall'Istat, secondo il quale l'aumento dei prezzi alimentari ci sarebbe stato ma non avrebbe superato il 3,8%. Cifra frutto di un diversa metodologia impiegata per calcolare l'inflazione, ha spiegato subito l'Eurispes per il quale, però, anche volendo adottare gli stessi parametri adottati dall'Istat, la variazione risulterebbe del 13% in più per l'aumento di tutti i generi, tre volte superiore a quella denunciata. «Una forzatura», ha subito bollato lo studio la Confesercenti, per la quale i dati forniti dall'Eurispes sono «inattendibili» e rischiano di «esasperare la guerra dei prezzi che la confederazione sta combattendo da mesi».

Ma il segretario dell'Udeur Clemente Mastella ha chiesto che il Parlamento indaghi con una commissione apposita sullo reale dell'inflazione, mentre per la seconda volta in pochi giorni il ministro per le Attività produttive, Antonio Marzano, ha difeso l'Istat ribadendo che l'Istituto resta «l'unica fonte ufficiale per quanto riguarda la rilevazione dei prezzi». I conti sono presto fatti e trasformano la lista della spesa in una vera sofferenza. Secondo l'Eurispes, che ha condotto le sue misurazioni su un paniere di 150 prodotti contro i 164 dell'Istat, gli aumenti maggiori hanno riguardato i prodotti ortofrutticoli che hanno fatto segnare un +51% con punte oltre il 60% per le zucchine, ma hanno riguardato un po' tutti i generi alimentari: dai carboidrati (come pane, pasta e riso) cresciuti in media del 20%, all'acqua minerale (+48%), al caffè (+37%), alla carne aumentata rispettivamente, a seconda del tipo, del 26% per quella di suino, del 20% per quanto riguarda pollo e tacchino e del 19% per quella di bovino. A subire di più l'inflazione - rileva infine l'Eurispes - sono state soprattutto le grandi città (+34,6%) e in particolare nell'Italia centrale. Infine una sorpresa: contrariamente a quanto si potrebbe pensare gli aumenti maggiori si sono registrati proprio nei discount (+32%) e nei supermercati (+31%).

Carlo Lania

TARIFFE: STANGATA

Una stangata da oltre 1.800 euro: è quella abbattutasi sulle tasche degli italiani come conseguenza degli aumenti di tariffe e prezzi nel corso del 2002 e all'inizio del 2003. A fare i conti è l'Intesa dei consumatori (Codacons, Adusbef, Federconsumatori, Adoc) che chiede perciò che si adottino specifiche misure per tutelare gli utenti e ritiene necessario un incontro con il premier Silvio Berlusconi ed il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Nel solo 2002, secondo i calcoli dell'Intesa, gli aumenti di prezzi e tariffe sono ammontati a 1.505 euro e nel gennaio 2003 a 298 euro, per un totale, quindi, di 1.803 euro.

450 EURO IN PIU' A FAMIGLIA

Cattive notizie sul fronte delle spese. «Nel 2003 ogni famiglia spenderà in più tra i 320 e i 450 euro, fino a 180 dei quali nei trasporti e nella benzina: il governo attui concreti provvedimenti per evitare speculazioni sul caro petrolio». A detta di Paolo Landi, presidente di Adiconsum, secondo una «stima estremamente prudenziale», ogni famiglia spenderà circa tra i 60 e gli 80 euro in più per luce e gas; tra i 70 e i 100 per l'assicurazione dell'auto; tra i 30 e i 40 per acqua e rifiuti; tra i 10 e i 20 per ticket sanitari; tra i 20 e i 30 per i servizi bancari e postali.

DALLA PRIMA PAGINA

Chi ha speculato sui piccoli prezzi

Non sono rincarati i prezzi delle automobili o dei frigoriferi o dei televisori, perchè prima di una spesa impegnativa chiunque i conti se li fa bene e con calma. Non rientrano in questo genere di rincari l'elettricità, i telefoni, o le ferrovie perchè sono prezzi nazionali in qualche modo controllati dal governo o da autorità di settore. Sono invece rincarati i prezzi degli alimentari (del 29 per cento secondo l'Eurispes), perchè è difficile controllarli correttamente tra le decine di voci che compongono la spesa quotidiana, quelli delle prestazioni artigianali perchè solitamente mancano termini di riferimento oggettivi, e dei beni di piccolo importo, come quelli dei ferramenta o dei casalinghi, perchè pochi prestano attenzione al fatto che tra 45 e 50 centesimi la differenza è «solo» di cinque centesimi, ma è più del 10 per cento.

Il fenomeno, comunque, è stato circoscritto ai primi mesi di circolazione dell'euro, come dimostra il fatto che in estate l'inflazione si era del tutto spenta. Si è ripetuto in autunno senza altro motivo che il bailamme fatto dalle associazioni dei consumatori e dall'Eurispes basato sull'impennata del tasso annuo che si è registrata in estate e dovuta non a rincari di quei mesi, ma al fatto che un anno prima i prezzi erano stati più «freddi» per cui il confronto annuo presentava variazioni più marcate. Così ancora ieri è stato sostenuto che i dati dell'Istat sono falsi, che il campione dei consumi non corrisponde alla realtà, fino all'irresponsabile propaganda fatta all'equivalenza tra mille lire ed un euro che, pur senza offrire alcun riscontro oggettivo e verificabile, è stato sostenuto essere stata diffusamente applicata ai danni dei consumatori. Così è accaduto che anche chi non aveva approfittato dell'opportunità speculativa ha finito per farlo.

E così in autunno ed in inverno i prezzi hanno ripreso realmente a correre. Attenzione, però: non tutti i prezzi, ma solo e sempre quelli di piccolo importo sui quali non c'è l'attenzione dei mezzi di informazione e neppure una concreta resistenza degli stessi consumatori; prezzi, comunque, che riguardano settori ai quali gli italiani destinano meno di un quarto della loro spesa complessiva; in tutti gli altri settori i pressi sono saliti più moderatamente, o non sono saliti affatto o sono diminuiti. I rincari che ci sono stati ormai sono li, è tardi per fare qualcosa, e indietro comunque non si torna. I «controlli» che molti sollecitano sono solo il retaggio di una cultura secondo la quale ci aspettiamo che sia sempre qualcun altro, un Principe, a levare dal fuoco le nostre castagne, ma per nostra fortuna non siamo in un sistema nel quale una autorità pubblica possa o debba decidere se è congruo il prezzo delle vongole o il costo di una messa in piega. Non serve neppure imporre ora l'equivalenza dei prezzi in lire se non ad ammettere l'errore che il governo a tempo debito ha commesso.

Passato oltre un anno, il riferimento dei prezzi in lire ormai è perso, e l'inasprimento dell'inflazione è destinato comunque ad esaurirsi, se non altro perchè il limitato potere d'acquisto impone alla gente di reagire o mettendo in maggiore concorrenza commercianti ed esercenti o, in extrema ratio, riducendo i consumi. In definitiva, sono stati fatti errori ed alzati polveroni, ma l'inflazione determinata dal cambio della moneta è un gradino che ormai è tutto o quasi alle spalle.

Alfredo Recanatesi

Martedì 7 Trieste, Venezia, Firenze e Potenza saranno le prime città a dare il via alla corsa all'affare. In regione prezzi scontati fino al 31 marzo

In Friuli Venezia Giulia dopo l'Epifania subito i saldi

ROMA Nella calza della Befana gli italiani troveranno dolci, carbone e i consueti saldi invernali. Partirà infatti il 7 gennaio, in alcune città, la stagione dei ribassi che, nelle speranze dei commercianti, dovrebbe dare nuovo stimolo ai consumi. Secondo il calendario ufficiale, le prime città in cui i negozi potranno esporre il fatidico cartellino a tre cifre (vecchio prezzo, nuovo prezzo e percentuale di sconto, a meno che qualcuno non decida di apporre anche il costo in lire) saranno Firenze, Venezia, Potenza e Trieste, che partiranno proprio il 7 gennaio. Nel Friuli Venezia Giulia i saldi dureranno fino al 31 marzo, per un massimo di 9 settimane. Il giorno successivo sarà la volta di Cagliari, mentre dal 9 gennaio toccherà a Genova. Nel gruppo di capoluoghi che ha scelto il 10 gennaio come data di partenza figurano L'Aquila, Ancona, Perugia e Trento. Molti centri, tuttavia, hanno preferito optare per un sabato, giorno tradizionalmente più dedicato allo shopping, fissando il via all'11 gennaio: si tratta di Roma, Milano, Torino, Palermo e Bolzano. I consumatori dovranno invece aspettare fino al 15 gennaio a Reggio Calabria, Bari e Campobasso, al 17 a Bologna, al 20 a Napoli. Addirittura il 10 febbraio, infine, è il giorno 'x' per Aosta.

«Per tutto l'anno - sottolinea il presidente di Federmoditalia, l'organizzazione aderente a Confcommercio che associa 33mila negozi al dettaglio - abbiamo registrato un andamento negativo, con il disastro dei saldi estivi, i peggiori degli ultimi dieci anni. Il periodo natalizio ha consentito di mantenere probabilmente le posizioni dell'anno scorso, con ricavi in pari. Le opportunità per avere dei saldi invernali positivi ci sono, ma d'altra parte per sperare di raggiungere il 25% del fatturato con i saldi (sia estivi che invernali) ci vuole molto ottimismo». «La crisi del settore - aggiunge Fabio D'Onofrio, presidente della Fismo-Confesercenti - è fortissima, con un calo del 20% delle vendite nel 2002».

I consumatori possono contare sui numerosi decaloghi messi a punto dalle associazioni che li tutelano, per evitare qualche fregatura. L'Aduc, per esempio, propone una serie di consigli prima dell'acquisto (controllare il prezzo nei giorni immediatamente precedenti ai saldi), durante l'acquisto (occhio a sconti e qualità dei prodotti, ok a Bancomat e carte di credito), dopo l'acquisto (diffidare del cartello la merce venduta non si cambia).

A Trieste saldi dal 7 gennaio.

IL CASO Va avanti il progetto di salvataggio dell'imprenditore mantovano: dopo la Befana i primi incontri. Resta da chiarire la posizione della famiglia Agnelli

Fiat: Piazza Affari scommette sul piano Colaninno

Vola il titolo: +9%. «Non è una operazione ostile». General Motors: «Aspettiamo proposte concrete»

MILANO Il caso Fiat è sempre più un rompicapo per banche, azionisti e risparmiatori. Ma non per Roberto Colaninno che è deciso ad andare avanti con il suo piano e ieri sera ha incassato una interlocutoria ma interessante apertura della General Motors: «Aspettiamo di vedere le proposte concrete - ha detto il portavoce del colosso Usa - sul tavolo non c'è ancora nulla». E in effetti sinora Colaninno si è limitato a parlare con gli amministratori delegati dei quattro principali istituti di credito che stanno sostenendo la Fiat. Dopo il via libera del governo, l'imprenditore mantovano è deciso però ad accelerare con una serie di incontri subito dopo l'Epifania per spiegare, in primis alla famiglia Agnelli, che non si tratta di un'operazione ostile.

Sulla strada dell'ex a.d. del gruppo Telecom non c'è, però, solo la diffidenza dell'azionista di riferimento del Lingotto. Colaninno deve soprattutto convincere le banche creditrici, le stesse che stanno rischiando l'osso del collo per sostenere il rilancio della Fiat. Per i banchieri il contorno dell'operazione è ancora troppo confuso e l'hanno fatto capire senza mezzi termini al diretto interessato. Ma il tempo gioca sicuramente a favore dell'imprenditore mantovano: la settimana prossima l'azienda incontrerà gli analisti di Standard & Poor's, l'altra grande agenzia di rating, che entro fine mese pronunceranno anche loro un verdetto sull'affidabilità del gruppo torinese rispetto alla posizione debitoria.

L'impianto messo a punto dal finanziere mantovano risolve, almeno sulla carta, molti dei problemi che oggi stanno creando grossi grattacapi al pool degli istituti di credito: il put a favore di General Motors verrebbe cancellato con conseguente restituzione al colosso di Detroit dei 2,4 miliardi di euro pattuiti al momento dell'accordo. Per il rilancio del gruppo Colaninno e soci metterebbero sul tavolo altri 5,6 miliardi di euro di risorse fresche, in gran parte da destinare al lancio di nuovi modelli e al potenziamento della ricerca. Sul piano societario, come è ormai noto dopo le rilevazioni della *Lettera Finanziaria*, l'intervento del finanziere mantovano non avrebbe alcun effetto sulla struttura di controllo del gruppo così come è quotato a Piazza Affari, ma si limiterebbe ad operare sulla Fiat Auto Holding: alla famiglia Agnelli la piena facoltà di sostenere l'aumento di capitale da 8 miliardi di euro per mantenere la quota attuale o scendere legandosi però in un patto di sindacato con i nuovi soci che garantirebbero così a Ifi-Ifil il pieno controllo sul futuro industriale del Lingotto.

Il fatto che ieri la stampa finanziaria internazionale, *Financial Times* e *Wall Street Journal* in testa, abbia accreditato il piano Colaninno definendolo «non solo fantasia» ha contribuito ad un vero e proprio exploit del titolo Fiat a Piazza Affari: partita immediatamente in rialzo l'azione del Lingotto ha toccato un massimo a 8,53 euro (+10,07%) per chiudere a 8,5 euro (+9,55%). Dell'effetto Colaninno hanno beneficiato anche tutte le banche creditrici: Capitalia ha chiuso a +8,32%, in compagnia di Intesa +8,66% e San Paolo Imi +8,74%.

Andrea Carli

Nell'immagine d'archivio l'ex scalatore della Telecom, Roberto Colaninno, a colloquio con il presidente della Fiat, Paolo Fresco. Sullo sfondo si intravede l'avvocato Gianni Agnelli. Oggi il ragioniere mantovano rientra in scena con un piano di salvataggio per l'auto.

IL CASO Il documento inviato anche a governo e Commissione Ue contiene una controproposta per uscire dalla crisi

La Fiom rilancia: dossier alla Consob

MILANO Anche il sindacato rilancia. E passa al contrattacco con una denuncia che contiene anche un vero e proprio dettagliato e approfondito contropiano per far uscire dalla crisi Fiat auto. Autrice del documento, che sarà presentato oggi alla stampa estera, la Fiom-Cgil che ha già inviato al Presidente della Repubblica, ai presidenti delle Camere, al presidente del Consiglio, al ministro delle Attività Produttive, alla Consob e alla Commissione Europea l'articolato rapporto nel quale si analizzano tutti gli aspetti della situazione del gruppo del Lingotto, da quelli di natura più strettamente finanziaria a quelli industriali, con una serie di proposte operative che tengono conto anche della situazione internazionale del mercato dell'auto.

«Con questo documento - dice la Fiom - il sindacato dei metalmeccanici introduce nella vertenza Fiat elementi di assoluta novità, con una lettura anche internazionale, sugli aspetti industriali, economici, finanziari e contrattuali della crisi Fiat che affianca le iniziative di mobilitazione in corso e già programmate». La proposta sindacale inoltre si rivolge, «nel rispetto delle autonomie e competenze», ai risparmiatori e ai consumatori, «e pertanto - prosegue il sindacato dei metalmeccanici della Cgil - deve essere affrontata in termini e con strumenti nuovi sul piano delle strategie industriali e finanziarie, delle alleanze e del coinvolgimento di pluralità di soggetti, nazionali ed internazionali».

Nel documento, oltre alla denuncia di diverse violazioni di legge, nei confronti dei lavoratori ma anche della normativa sulla trasparenza nei confronti del mercato azionario, i sindacalisti della Cgil avanzano diverse proposte concrete finalizzate a rilanciare i marchi Fiat con il contributo delle professionalità presenti all'interno e all'esterno del gruppo. In particolare, secondo il piano della Fiom, esisterebbero diverse nicchie di mercato molto redditizie, come quella della city car e delle vetture ecologiche, che il Lingotto ha in passato abbandonato o estremamente sottovalutato per rimanere concentrata su un segmento di produzione tra i più affollati e meno redditizi del mercato dell'automobile.

a.c.

Auto, è record di immatricolazioni a dicembre: + 40%

ROMA Dicembre 2002 sarà per il mercato italiano dell'automobile un mese da scolpire nella memoria. Lo promette l'Unrae che nell'ultimo mese dell'anno stima per le nuove immatricolazioni un livello record di 180.000 unità, con un progresso del 40% sul dicembre 2001 (131.000 unità) tutto dovuto agli ecoincentivi governativi in scadenza a fine anno. «Si tratta - precisa il presidente Salvatore Pistola - del più alto livello mai raggiunto a dicembre dal mercato italiano dell'auto. Il precedente record, con circa 160.000 immatricolazioni, risaliva al dicembre 1991». La stima delle 180.000 unità, supera abbondantemente anche quella, «già ottimistica», di 150.000 unità che l'Unrae aveva avanzato nei primi giorni di dicembre, «trascinando verso l'alto anche le previsioni per il mercato totale annuo che, a questo punto, potrebbe schizzare nel 2002 a quota 2,250 milioni, contro le stime precedenti di 2,220 milioni». Un «record dei record» quello delle immatricolazioni di fine 2002 che, secondo Pistola, dovrebbe fare incamerare alle casse statali a fine anno, al netto del costo degli ecoincentivi, oltre 20 milioni di euro.

Inizio d'anno con il botto per i mercati azionari spinti dall'exploit dell'indice sul comparto manifatturiero negli Usa

Le Borse euforiche brindano con Wall Street

Milano guadagna il 3,34 per cento. Francoforte: balzo del 7 per cento

MILANO Inizio d'anno con il botto per i mercati americani ed europei. I listini in Europa, dopo una partenza in cauto rialzo affidata al buon andamento dei titoli delle auto, si sono infatti gonfiati sotto la spinta dell'atteso indice Ism sul comparto manifatturiero negli Usa, risultato a dicembre ben oltre le aspettative. La corsa per le borse europee è così diventata vorticosa nel finale di seduta, anche sulla scia di Wall Street dove i principali indici (in serata Dow +2,7%, Nasdaq +3%) facevano segnare rialzi di oltre il 2% in una ventata di ottimismo che ha spazzato via i timori legati alla guerra in Iraq e al caro petrolio. Ma Oltreoceano è stata una giornata favorevole anche per i mercati del Brasile che hanno accolto con un deciso aumento l'insediamento del neo presidente Lula.

Il 2003 è cominciato con un rally benaugurale che ha portato il Mibtel in rialzo del 3,34% a 18.069 punti e il Mib30 del 3,85% a 24.806 punti. Milano ha preso la rincorsa nella seconda metà della seduta anche se gli scambi sono rimasti contenuti a 1.667 milioni di euro.

Nel Vecchio Continente, particolarmente vivace è stata la seduta di Francoforte grazie alla chiusura ritardata che le ha permesso di sfruttare meglio il traino di Wall Street. Il mercato tedesco ha così toccato un picco di oltre il 7%. Sul listino ha brillato in particolare il gruppo assicurativo Mlp, che ha guadagnato oltre il 13% sull'onda dei rialzi dell'intero comparto in Europa. Ha ingranato la quinta anche il titolo Lufthansa, dopo che la compagnia ha annunciato di eliminare da lunedì la prima classe su alcune rotte per la necessità di tagliare i costi.

Marcato anche il rialzo di Parigi che ha guadagnato il 4,28% con la buona performance di Alcatel (+12,9%), la migliore performance giornaliera tra i titoli tecnologici europei. Più contenuto il guadagno di Londra, che ha chiuso a +1,71% una seduta avviata su timide oscillazioni. Sulla piazza britannica si sono fatti notare Aviva (+7,11%) e Royal&Sun Alliance (+6%), che hanno contrastato le perdite di Astrazeneca (-2,25%). Ad Amsterdam si è fatta notare Philips, che ha guadagnato l'8,9% dopo la pubblicazione di un sondaggio che rivela l'intenzione dei manager di investire nella tecnologia per computer. A livello settoriale l'intero comparto tecnologico ha subito un rimbalzo positivo a metà seduta che ha fatto volare i guadagni a +6,8% nell'indice Eurostoxx.

Ma a guidare i rialzi durante l'intera giornata sono state le auto (l'indice settoriale ha segnato un +5,7%), che hanno guadagnato con Fiat (+9,59%), Volkswagen (+7,8%) e Porsche (+7%). Rialzi consistenti anche tra le Tlc, con France Telecom oltre il 9%, e i chimici con le tedesche Basf e Bayer, che hanno incassato più del 5%.

Il rally a Piazza Affari. Piazza Affari ha iniziato il 2003 con un rally benaugurale che ha portato il Mibtel in rialzo del 3,34% a 18.069 punti e il Mib30 del 3,85% a 24.806 punti pur tra scambi contenuti. Particolarmente in evidenza Fiat sull'ipotesi di un piano di Roberto Colaninno per entrare nel capitale dell'azienda. Le azioni ordinarie hanno guadagnato il 9,59% a 8,5 euro, le privilegiate il 6,35% a 4,65 euro e le risparmio il 9,48% a 4,56 euro. Nelle tlc ha corso la scuderia Tronchetti Provera guidata da Olivetti (+5,43% a 1,02 euro). Più contenuto il rialzo di Telecom (+2,68% a 7,42 euro) e Tim (+2,69% a 4,46 euro). Mediobanca ha archiviato un guadagno del 4,46% a 8,19 euro e Premafin del 12,45% a 0,82 euro. Sospesa per eccesso di rialzo, Capitalia ha chiuso con un rialzo dell'8,32% a 1,31 dopo che l'istituto capitolino ha annunciato di aver concluso la prima fase di dismissioni e razionalizzazione. In tensione anche Intesa (+8,66%), San Paolo Imi (+8,74%) e Unicredit (+2,36%). Eni ha fatto un balzo a +3,93%. In luce anche L'Espresso (+5,05%), Hdp (+5,72%) e Mediaset (+3,09%). Benetton ha guadagnato il 5,42% e Autogrill il 4,15%. Mediobanca ha archiviato un guadagno del 4,46%. Generali ha guadagnato il 2,40%, Ras il 2,57% e Alleanza il 6,19%. Fuochi d'artificio sul Nuovo Mercato: Tiscali ha corso in rialzo del 7,71%, EBiscom del 4,20%. In evidenza il boom di Chl (+25,18%) e ePlanet (+16,51%).

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	-1,55
Londra	+1,75
Parigi	+4,28
Francoforte	+7,34
Milano	+3,34
Amsterdam	+4,50
Zurigo	+1,24
Hong Kong	+0,47
NY Dow Jones*	+2,58
NY Nasdaq*	+2.88

ANSA-CENTIMETRI * a metà giornata

La ventata di ottimismo spazza via i timori legati alla guerra in Iraq e al caro petrolio. Anche Parigi spicca un balzo del 4,28%

Un debutto difficile per il matrimonio Fondiaria-Sai

MILANO *Debutto tutto in salita a Piazza Affari per Fondiaria-Sai, la compagnia nata dalla travagliata unione delle due società e che ieri esordiva nelle contrattazioni come unica compagnie. In Borsa il titolo ha chiuso a 10,501 con un ribasso dell'11,6% rispetto al prezzo di riferimento di 11,887 fatto registrare da Sai (che ha incorporato la Fondiaria) lo scorso lunedì nell'ultima seduta del 2002. In crescita invece la versione risparmio che ha chiuso a 4,819 (+10,19%).*

Che la giornata fosse difficile per il titolo lo si è visto subito nella fase di preapertura dei mercati quando è stato sospeso per eccesso di ribasso sul prezzo di controllo. Alla base del ribasso tuttavia, secondo operatori e analisti di Piazza Affari, vi è il fatto che, anche se il cda Mediobanca ha rinviato la decisione al 20 gennaio, Piazzetta Cuccia e Premafin dovranno cedere il 9,9% della compagnia per obbedire al dettato della Consob. Si teme quindi che un tale volume di azioni si riversi sul mercato e possa far deprimere il titolo.

In Borsa il titolo ha ceduto l'11,6 per cento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 2 gennaio 2003 è stata di 55.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

IL DIBATTITO POLITICO

Rutelli annuncia che la prossima settimana l'Ulivo presenterà una proposta unitaria. I magistrati con la Costituzione in mano protesteranno contro l'esecutivo

Disgelo fra i poli sulle svolte istituzionali, non sulla giustizia

ROMA Si scaldano i motori per la nuova, annunciata stagione di riforme istituzionali in Parlamento. Nessuno sembra ancora disposto a scommettere che il treno questa volta riuscirà ad arrivare a destinazione, ma il messaggio di San Silvestro del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha sicuramente fornito nuovo carburante sulla strada della seconda Repubblica. Al Senato si inizierà a parlare di forma di governo già il 14 settembre in commissione Affari costituzionali. Il ventaglio delle proposte è ampio. Si va dal presidenzialismo proposto da An al progetto di cancellierato firmato da Nicola Mancino e Cesare Salvi. Ma già la settimana prossima l'Ulivo scenderà in campo con una sua proposta complessiva.

L'8 gennaio, ha confermato infatti Francesco Rutelli, il Centrosinistra presenterà la sua proposta «unitaria e utile per il Paese, raccogliendo così anche l'invito del Presidente della Repubblica».

Lo schieramento di partenza delle forze politiche è variegato e riserva non poche incognite. Nel Centrodestra ad esempio si preferisce di gran lunga il presidenzialismo, lo ha indicato Silvio Berlusconi e con lui sono d'accordo An, la maggioranza di Forza Italia e a certe condizioni anche la Lega. Ma non l'Udc, che anzi rilancia il modello del premierato, lo stesso indicato ieri anche dal coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti. Ma l'Udc concorda con l'Ulivo nel ritenere che il Presidente della Repubblica debba restare una istituzione super partes, di garanzia.

Non solo. Rocco Buttiglione torna a mettere in guardia la Casa delle libertà sulla devolution. Prima va attuata la riforma del titolo V della Costituzione (quella approvata dal Centrosinistra), perché senza questo passaggio «la devolution rischia di essere devastante e di provocare danni irreparabili». In caso contrario, avverte Buttiglione, «noi non potremmo votarla». E proprio sulla devolution, in discussione in commissione Affari costituzionali della Camera, il confronto si annuncia durissimo. Come del resto sull'indultino che arriverà a Montecitorio il 16 gennaio.

Maggioranza e opposizione già pensano al dopo-indulto, ma sui programmi e le riforme da affrontare per risolvere i guai della giustizia le distanze restano tutte. I magistrati intanto preparano una nuova protesta. Non più le toghe nere dell'anno scorso, ma una Costituzione ben visibile in mano per protestare contro la «situazione di attacco alla magistratura» e alle sue garanzie, la mancanza di interventi per porre rimedio alla «grave crisi organizzativa» della giustizia e i tagli al settore previsti dalla Finanziaria. Dovrebbero sfilare così i magistrati che parteciperanno alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, in programma il 13 in Cassazione e il 18 nelle 25 sedi di Corte d'appello,se accoglieranno l'invito rivolto loro dall'Associazione nazionale magistrati.

Francesco Rutelli

Il vulcano continua ad eruttare lava da tre bocche. Resta l'emergenza nell'isola mentre si comincia a fare la conta dei danni. Boom di richieste dai turisti

Stromboli, in mare 4 milioni di metri cubi di roccia

La frana di lunedì scorso equivale al crollo di un palazzo di 60 piani. Bertolaso: non prevedo scenari apocalittici

ROMA Il telefono dell'azienda per il turismo delle Isole Eolie trilla in continuazione. A chiamare sono decine di italiani che sarebbero pronti a fare carte false pur di trascorrere qualche giorno a Stromboli, l'isola proibita, in compagnia del vulcano che minaccia di esplodere. «Un boom di prenotazioni», dichiara stupefatto il direttore dell'Azienda, Luciano Siracusa, che mai si sarebbe aspettato una cosa simile.

Eppure, dopo la devastante eruzione esplosiva del 30 dicembre, la situazione a Stromboli resta tutt'altro che tranquilla. Gli esperti sono profondamente preoccupati per l'evolversi del fenomeno. Dal vulcano sono possibili nuovi distacchi di roccia che, per il momento, pregiudicano il rientro degli abitanti dalle frazioni evacuate. I tecnici della Protezione civile stanno tenendo il gigante sotto stretto controllo con continui sopralluoghi aerei. Ma le notizie che provengono dalla vetta e dal versante della Sciarra del fuoco, dove la parete ha franato in mare sollevando una gigantesca onda di tsunami, sono infauste.

«Abbiamo individuato due masse instabili che rischiano di staccarsi dal costone», ha spiegato ieri il capo del Dipartimento di via Ulpiano, Guido Bertolaso. «La maggiore ha un volume di 600-70mila metri cubi e potrebbe scivolare in mare. Se ciò accadesse - ha aggiunto Bertolaso - si verificherebbe comunque un fenomeno di intensità minore rispetto a quello avvenuto lunedì scorso, quando si è sollevata un'onda anomala di 20 metri». Un'onda che è stata avvertita in tutto l'arcipelago e oltre, dalle coste della Sicilia fino all'Isola di Ustica.

Le barche trascinate dall'onda nelle stradine del paese.

Gli esperti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, proprio ieri, hanno rifatto i calcoli. E hanno scoperto che la frana di fine anno ha avuto un volume addirittura doppio rispetto a quello già enorme stimato l'altro ieri: 4 milioni di metri cubi di materiale ovvero l'equivalente di un grattacielo di 60 piani.

In attesa che la natura decida, geologi, vulcanologi, sismologi e fisici stanno monitorando l'eruzione per raccogliere dati ed elaborare modelli di previsione dei possibili scenari, dal più ottimista al più catastrofico.

Dell'ipotesi peggiore, citando uno studio dell'Università di Napoli, ha parlato ieri il Corriere della Sera. Poco al di sotto del cratere principale dello Stromboli, a 700 metri di quota, si nasconde un gigantesco serbatoio sferico di magma a mille gradi centigradi: una camera dalle pareti fragili che potrebbe fratturarsi dando il via a un disastro che interesserebbe tutte le Eolie. Ma secondo il parere di Bertolaso questo scenario apocalittico non è che uno dei possibili e «al momento - ha detto - non vi sono segnali che vadano in questa direzione». Lungo le pendici del vulcano, insomma, ci sono tre preoccupanti fratture dalle quali sgorga lava fluida in abbondanza. Ma il flusso potrebbe interrompersi e la situazione stabilizzarsi. In questo caso verranno subito presi tutti i provvedimenti per la messa in sicurezza della montagna e degli abitati.

Cinquanta dei residenti rifugiati a Lipari, intanto, sono tornati a Stromboli. Ma nemmeno loro sanno come finirà. Nel borgo di Ginostra la grande onda ha distrutto tutto lasciandosi dietro un paesaggio infernale. Le case sono scoperchiate, gli infissi divelti, la battigia melmosa disseminata di pesci morti. E l'aria è intrisa di zolfo.

Natalia Andreani

Sono tre i bracci lavici che fuoriescono dal cratere del vulcano Stromboli e finiscono nelle acque del Tirreno.

Prestige, il greggio sulle spiagge francesi

PARIGI Francia sotto assedio, il pericolo viene dal mare: sulle coste ovest il petrolio del Prestige naufragato in Spagna è arrivato sulle spiagge; a nord, sulla Manica, il relitto del Tricolor continua a mietere vittime, anche se una nuova marea nera è scongiurata. Chirac reagisce: annuncia un'inchiesta. Era dal 19 novembre che la Francia temeva che il gasolio della Prestige approdassero sulle sue coste. Puntuali sono arrivate sulle spiagge della Gironda che sono state chiuse. A turbare i sonni dei francesi, ci ha pensato nuovamente il Tricolor, il mercantile norvegese che è affondato il 14 dicembre nella Manica. Il cargo turco Vicky ci è finito sopra con 66.000 tonnellate di kerosene a bordo.

Spariti 700 abitanti dell'atollo spazzato dal ciclone Zoe

HONIARA Almeno due villaggi sono stati spazzati via dal ciclone Zoe che cinque giorni fa ha investito cinque atolli delle Isole Salomone, nell'Oceano Pacifico. Non si hanno notizie dei circa 700 abitanti dei due insediamenti, stando a quanto riferito da fonti locali. Da domenica sono interrotti i collegamenti radio primari con l'arcipelago. Le zone colpite non dispongono di una pista d'atterraggio per aerei e non sono state raggiunte da alcuna unità navale. L'equipaggio di un velivolo militare australiano che mercoledì aveva sorvolato le isole ha riferito di case e orti danneggiati, ma che la vita sembrava tornata normale.

Uno dei villaggi distrutti dalla furia del ciclone Zoe.

Ma Martin Karani, della Protezione civile delle Isole Salomone, ha poi precisato che da un attento esame delle fotografie scattate dallo stesso aereo è emerso che i villaggi di Ravenga e di Namo, sull'isola di Tikopia, sono stati letteralmente spazzati via dal ciclone.

«Sono rimasti in piedi soltanto alcuni alberi di cocco, sepolti per metà dalla sabbia. Neanche una casa si è salvata», ha detto la fonte, «A questo punto non sappiamo che cosa ne sia stato dei residenti». Tra l'altro una manifestazione dei marittimi, che reclamano il pagamento degli stipendi arretrati, ha impedito finora la partenza di un'unità navale verso le zone isolate. Le autorità locali hanno dovuto noleggiare una nave passeggeri che dovrebbe salpare in serata da Honiare, capitale delle Salomone, situata sull'isola di Guadalcanal, con scorte d'acqua, medicinali e generi di prima necessità, per un viaggio di almeno tre giorni, tempo permettendo.

Tikopia e Anuta hanno subito l'impatto maggiore del ciclone che ha poi toccato anche altre tre isole del gruppo di Santa Cruz.

L'iniziativa dei carabinieri ha contestato reati per esercizio abusivo della professione. Il ministro Sirchia: «La ozonoterapia è off-limits»

Nas nei centri di bellezza, fuorilegge uno su otto

Chiusi due istituti, 120 denunce. In regola le 13 beauty-farm setacciate in Friuli Venezia Giulia

ROMA Carabinieri fra creme e cerette per scoprire se la bellezza degli italiani è anche sicura. E proprio per renderla tale, il nuovo anno ha visto anche un'altra iniziativa: il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha inviato agli uffici degli assessori regionali e dei Nas una circolare che rende i centri estetici off-limits per la ossigeno-ozonoterapia, un trattamento riservato a strutture ospedaliere pubbliche o private accreditate. La decisione arriva dopo che gli esperti del Consiglio Superiore della Sanità hanno espresso un parere sul trattamento che è costato la vita a una donna due mesi fa a Napoli.

La conclusione è che l'unica indicazione terapeutica nella quale si può utilizzare l'ossigeno-ozonoterapia, sperimentalmente e con modalità individuate dal Css, è l'ernia discale lombare con iniezione intradiscale. Un giudizio che dovrebbe mettere fine ai tentativi abusivi di utilizzare impropriamente la cura. Ma i blitz dei Nas in 817 centri estetici, hanno intanto verificato che la situazione è in miglioramento ma le irregolarità sono ancora molte: 2 centri estetici chiusi, 120 persone denunciate. Tutti in regola 13 i centri del Friuli Venezia Giulia «visitati» dai carabinieri.

I due istituti estetici sono stati chiusi perchè senza autorizzazione amministrativa, mentre sono state sequestrate due apparecchiature elettromedicali illecitamente utilizzate e 24 confezioni di specialità medicinali abusivamente detenute.

Tra le contestazioni che i Nas hanno mosso con maggiore frequenza l'esercizio abusivo della professione medica e la mancanza di autorizzazioni amministrative. I Nas hanno scoperto anche un centro a Livorno dove i clienti potevano trovare trattamenti di ozonoterapia.

Ma nel complesso, secondo l'analisi dello stesso colonnello Enzo Piroddi, vicecomandante del corpo, «il bilancio sostanzialmente positivo per i centri estetici che denota una situazione migliorata».

«Pochi sono stati i provvedimenti di natura penale presi - ha sottolineato Piroddi - e cinque di questi riguardano l'esercizio abusivo della professione medica. Pensavamo che esistesse una situazione ben peggiore. Nel complesso possiamo dire - ha concluso Piroddi - che abbiamo trovato condizioni sufficientemente garantiste della salute dei cittadini». Positiva anche la risposta da parte della estetiste, chiamate in causa, che plaudono l'azione dei Nas.

Franca Cesaretti, presidente della Confartigianato-estetiste, invita anche i carabinieri della Salute a fare di più, «andando magari a visitare anche tanti pseudo centri estetici che fioriscono come le rose in Italia, come i solarium e altri luoghi dove si utilizzano macchinari che potrebbero comunque essere dannosi se usati male da persone non competenti».

«Le estetiste hanno un codice deontologico che va rispettato - ha spiegato Cesaretti e se qualcuno fa il furbo non possiamo che prenderne le distanze. I Nas fanno bene e siamo noi stesse a chiedere che i controlli vengano fatti». Per Cesaretti poi non ha neanche alcun senso proporre ai propri clienti trattamenti diversi dalla ampia gamma di quelli utilizzabili e concessi.

Importante blitz dei carabinieri dei Nas nei centri estetici.

IN BREVE

Respinto ricorso del ministero dell'Istruzione

Il Consiglio di Stato sentenzia: «Vanno riviste le graduatorie delle supplenze per la scuola»

MILANO I 30 punti ottenuti dalla frequenza dei corsi di abilitazione presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario non possono essere cumulati con il punteggio che viene dato alle supplenze svolte nello stesso biennio. Il Consiglio di Stato ha così respinto il ricorso del Ministero dell'Istruzione contro la sentenza dello scorso luglio del Tar del Lazio che aveva annullato parte della circolare con cui prima dell'estate scorsa venivano aggiornate le graduatorie permanenti. All'origine del contenzioso sono quei 30 punti aggiuntivi previsti per i docenti che hanno ottenuto l'abilitazione presso le scuole di specializzazione. I docenti più anziani che da anni stanno cercando di guadagnare un posto in graduatoria si sono visti scavalcare d'un colpo da giovani colleghi. Che si tratti di un ingiusto sorpasso lo ribadisce ora anche il Consiglio di Stato che, ritenuto «non fondato» il primo motivo di ricorso del Ministero dell'Istruzione per violazione del principio del contraddittorio, ha respinto il ricorso nel merito. Chi abbia fatto supplenze e allo stesso tempo abbia frequentato anche la scuola di specializzazione, ha il diritto di vedere accreditato il servizio di insegnamento «all'attività obbligatoria di tirocinio inerente ai corsi».

Ancora guai a scuola

Al largo di Vasto gettati in mare due cani Nuotano per ore, poi li pescano i carabinieri

CHIETI Due pastori tedeschi che, allo stremo delle forze, nuotavano disperatamente da ore ad un miglio e mezzo dalla costa al largo di Vasto, sono stati salvati dall'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri. I cani sono stati avvistati dai carabinieri in servizio di perlustrazione in mare, issati su un gommone e tratti in salvo. Trasportati a riva, sono stati rifocillati e medicati. I due pastori tedeschi probabilmente sono stati scaricati in mare dall'equipaggio di un mercantile in transito.

Due tombe per un'unica figlia morta appena nata I genitori chiedono di procedere all'esame del Dna

LECCO Due tombe per un'unica figlia, Leda, morta subito dopo la nascita nel lontano 1972: ma qual è quella giusta? I genitori, Maria Luisa e Gianpietro Comi, ora chiedono un'ispezione delle tombe e l'esame del Dna sui resti della loro figlia, quei resti che credevano fossero stati traslati 15 anni fa dal cimitero di Merate a quello di Lomagna, due Comuni lecchesi. L'equivoco è venuto alla luce solo perchè il Comune di Merate ha chiesto la traslazione delle spoglie della salma essendo trascorsi 30 anni.

Ripartono le agitazioni e i disagi per i cittadini. I primi a fermarsi il 10 gennaio saranno i controllori di volo mentre per il 18 è previsto il blocco delle ferrovie

Scioperi, dopo l'Epifania stop alla tregua e trasporti a rischio

Il personale delle ferrovie sciopererà il 18 gennaio.

ROMA Ultimi giorni di tregua per gli scioperi. Da dopo la Befana, infatti, ripartono le agitazioni e ricominciano i disagi per i cittadini.

A dare il là alle proteste sarà lo stop di otto ore dei controllori di volo già in programma per il dieci gennaio, mentre dalle 21 di sabato 18 alla stessa ora del giorno successivo sarà difficile viaggiare in treno a causa dello sciopero indetto dall'Orsa del personale del gruppo Fs.

Si profilano, poi, nuovi disservizi sempre nel settore aereo per il 21 gennaio quando ad incrociare le braccia per quattro ore saranno piloti, hostess e steward aderenti ad otto sigle sindacali: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, ma anche Anpac, Unione Piloti, Ugl, Anpav, e Sulta. Secondo le organizzazioni, la normativa attuale che regola le prestazioni del personale è «inadeguata a garantire i livelli di sicurezza». I sindacati, inoltre, dispongono di un ulteriore pacchetto di 48 ore di sciopero articolato in sei giornate.

La situazione non sembra migliorare nel mese di febbraio, considerando che sono previste agitazioni a cominciare proprio dai primi giorni: il 3 si asterranno dal lavoro, per quattro ore, gli uomini radar del centro di assistenza al volo di Malpensa. E sempre i controllori di volo torneranno a scioperare il 14 febbraio sempre per quattro ore, dalle 12 alle 16.

Oltre a questi scioperi già in programma, inoltre, potrebbero aggiungersi nuove proteste nel settore dei trasporti, ma anche in altri comparti. Particolarmente calde sono le vertenze del trasporto pubblico locale e a sostegno del primo contratto delle Attività Ferroviarie. Dopo gli scioperi già effettuati dagli autoferrotranvieri, l'ultimo il 16 dicembre con manifestazione nazionale a Roma, altri se ne potrebbero aggiungere in tempi ravvicinati con effetti rilevanti per l'utenza. Il segretario generale della Filt-Cgil, Guido Abadessa, propone un pacchetto di proteste articolate: ogni giorno uno sciopero in una città diversa e in aziende diverse.

Sempre, comunque, nel rispetto della legge sugli scioperi e, dunque, garantendo i servizi minimi.

Maurizio Minghella, il «mostro di Genova», deve scontare l'ergastolo per quattro omicidi ed è sotto processo per altrettanti delitti. Imponente caccia all'uomo

Evade il serial-killer delle prostitute: preso in 8 ore

Era ricoverato all'ospedale di Biella. Si è fatto accompagnare in bagno fuggendo poi da una finestra

BIELLA Quella richiesta di aiuto è arrivata all'improvviso dopo una sera di ordinaria disperazione, dopo una notte tranquilla: «Ho male al torace, alla pancia, non respiro». Dalla prigione in quattro l'hanno scortato al pronto soccorso dell'ospedale degli Infermi, hanno aspettato che la guardia medica confermasse un disturbo vero e ordinasse ulteriori accertamenti. Erano da poco passate le due del pomeriggio quando il serial killer condannato a 4 ergastoli per altrettanti omicidi, oggi sotto processo con 36 capi d'accusa per altri 4 delitti e una sfilza di imputazioni che vanno dalla rapina alla violenza sessuale al sequestro di persona, ha aperto di nuovo bocca per una richiesta impossibile da rifiutare: «Devo andare in bagno». Lo hanno accompagnato fin sulla porta, là dove anche i «mostri» hanno diritto a un po' di privacy. E Maurizio Minghella, 44 anni, ha aperto la finestra ed è scappato.

Quella che si presentava come una tra le più clamorose evasioni nlla storia giudiziaria italiana è durata però solo otto ore. Minghella - nel corso di una imponente caccia all'uomo che ha mobilitato polizia, carabinieri, squadre cinofile ed elicotteri - è stato infatti ritrovato non lontano dal luogo della fuga, sulla statale Prossi, che da Biella conduce a Vercelli. Era da solo, a piedi, e si nascondeva dietro una siepe in prossimità della serra Garden Ville. Una volta arrestato ha tentato più volte di scappare cercando di gettarsi fuori dall'auto dei carabinieri.

È dunque uscito per poche ore dalla prigione del suo silenzio per dire «sto male, mi sento morire». E se era stata una scusa non l'aveva capito nessuno, la faccia era davvero quella di un pugile suonato.

Ci sono andati cauti gli uomini della polizia penitenziaria del carcere di Biella, con Minghella non si può mai sapere. Eppure il recordman di omicidi e violenze, il mostro che ha cominciato a uccidere a vent'anni a Genova e non si è più fermato, ieri mattina sembrava sincero. Erano settimane che non parlava con nessuno, nemmeno con il suo avvocato, accusato di non essere abbastanza «grande» per uno come lui. Stava chiuso nella fortezza di un isolamento autoimposto che dietro le sbarre viene visto come segnale di vita tranquilla, che da fuori agli psichiatri riesce facile identificare come una tappa del deterioramento schizofrenico. Così, semplicemente, come un ragazzino che ne abbia abbastanza di stare in castigo.

Si è calato dalla toilette nel cortile dell'ospedale dove stanno parcheggiate le ambulanze, qualcuno dice di aver visto la sua sagoma tarchiata allontanarsi verso il torrente Cervo. Da quel momento è cominciata una spettacolare caccia all'uomo, gli elicotteri hanno iniziato a ronzare nel cielo grigio, l'ospedale è stato sigillato con disappunto dei parenti dei malati, ai quali non è stato facile spiegare il perchè della blindatura a evasione avvenuta. Sono tante le cose incomprensibili nell'ultima avventura del primo assassino seriale d'Italia, una partita che al calare del buio stava ancora vincendo lui, e gli altri a ripetere costernati «lo prendiamo, è nascosto da queste parti, è solo questione di minuti». Certo è che il procuratore capo di Torino, Marcello Maddalena, non ha potuto fare a meno di dire che «c'è qualcuno di pericoloso in circolazione». E la fuga di Minghella - forse con l'aiuto di un complice - non potrà non scatenare polemiche.

La storia criminale di Maurizio Minghella è un'agghiacciante galoppata nel male, il suo rapporto con la giustizia uno stravagante procedere al piccolo trotto che lo ha portato nel carcere di Biella con la fama di belva spietata ma un trattamento da detenuto comune, risparmiato dal regime di massima sicurezza che tocca ad esempio ai mafiosi. Tutto comincia nel '78, quando qualcosa si spezza nella testa del ragazzo di vent'anni che per mantenersi fa il piastrellista ma preferisce fare a pugni sul ring e rimorchiare ragazze nelle discoteche di Genova. Lo chiamano il Travolta della Valpolcevera, in onore al suo quartiere. Ha il naso rotto, gli stivaletti col tacco alto, ride sempre e vaneggia di imprese dongiovannesche: «Ho avuto cento donne, voglio arrivare a mille». Fra l'agosto e il dicembre di quell'anno ne massacra quattro, tutte giovani prostitute, e diventa «il mostro del Giro del Vento»

Lisa Gandolfo

La fuga celebre di Vallanzasca: saltò da un oblò

ROMA Non sono pochi i precedenti di rocambolesche fughe da parte di detenuti in Italia. Il vero «re» delle evasioni resta Graziano Mesina che ha costruito la sua fama di bandito anche grazie alla spettacolarità delle sue imprese e delle sue fughe di cui è difficile ricostruire l'esatto numero. Tra le evasioni più celebri anche quella di Renato Vallanzasca che il 18 luglio del 1987 durante il trasferimento dal carcere di Cuneo a quello di Porto Torres scappa da un oblò del traghetto ancorato nel porto di Genova. Venne poi ripreso a Grado.

Maurizio Minghella in una foto scattata durante il primo processo alla fine degli anni Settanta. A destra la finestra del bagno dell'ospedale di Biella attraverso la quale è fuggito. In serata è stato preso.

DA LUDWIG A PACCIANI

ROMA Oltre a Minghella, gli annali della storia criminale italiana contengono i nomi di altri serial-killer. Ecco i più noti. **MOSTRO DI FIRENZE**. Nel 1968 firma il suo primo duplice omicidio. Principale accusato Pietro Pacciani. A lui saranno poi attribuiti gli omicidi di altre sette coppie, l'ultimo dei quali nel 1985. Molte le persone indagate, ma ancora oggi è in piedi un nuovo filone di indagini. **LUDWIG**. Nel 1977 Wolfgang Abel e Marco Furlan firmano la loro prima azione con il nome di «Ludwig». Le loro vittime saranno in tutto 15, scelte in Veneto tra nomadi, omosessuali, sacerdoti e prostitute. Vengono arrestati nel 1984. Saranno condannati a 27 anni. **IL MOSTRO DI TORINO**. Nel 1983, Giancarlo Giudice comincia a seminare il terrore nel capoluogo piemontese. Nove prostitute, le vittime che si contano tra il 1983 e il 1986. Arrestato nel 1986, sarà condannato all'ergastolo. **I DELITTI DI TERRAZZO**. Nel 1993 Gianfranco Stevanin comincia a mietere vittime, tutte prostitute. Teatro dei suoi delitti, il casolare di Terrazzo (Verona) dove vive. Sarà condannato all'ergastolo. **IL KILLER DI MERANO**. Nel 1996 Ferdinand Gamper sconvolge la tranquilla vita di Merano. Uccide quattro persone nel giro di tre settimane. Una volta scoperto dagli investigatori si barrica nel suo casolare e si suicida, ma non prima di aver ucciso altri due uomini. **IL KILLER DELLA RIVIERA**. Nel 1997 Donato Bilancia uccide una coppia di sposini. È il primo di una lunga serie di delitti che insanguinerà Liguria e Piemonte fino al 1998. Confesserà di aver ucciso 17 persone e sarà condannato a 13 ergastoli e 28 anni di reclusione.

La leggenda della «Sharija» piomba su Torino: giovane punito per uno sgarro ai connazionali ma per l'Imam al massimo è stata una rissa tra balordi

Punizione coranica a un algerino: mano amputata

TORINO Qualcuno recide il polso a un giovane algerino con una grossa lama e a Torino piomba la leggenda della «Sharija», la legge coranica che prevede l'amputazione della mano ai criminali. Ma gli investigatori non trascurano altre piste, mentre la comunità islamica protesta: «Non è possibile». Di sicuro c'è che chi ha menomato in questo modo Faud Salih nella notte di San Silvestro voleva proprio staccargli l'arto. Lo dice Riccardo Ferracini, il chirurgo delle Molinette che lo ha operato: «Non si tratta di una coltellata sferrata durante una rissa, ma di un vero e proprio tentativo di amputazione. Un taglio insolito, provocato da qualcosa come un coltello da macellaio, o una mannaia». Quando lo hanno trovato, pochi minuti prima della mezzanotte, Faud era in una via del quartiere San Salvario, in una delle aree più difficili della metropoli subalpina dal punto di vista della microcriminalità. Il colpo, vibrato sul polso, dal lato del palmo, gli aveva reciso tendini, nervi e vasi sanguigni. Se non perderà la mano (potrebbe essere dimesso già fra un paio di giorni) l'algerino deve ringraziare i medici.

I carabinieri non ritengono improbabile la tesi di una punizione, di una vendetta per uno sgarro ad un connazionale, con un rituale che può ricordare certe interpretazioni del Corano. Anche perchè il ragazzo non aveva altri segni di violenza o di lotta sul corpo. I militari, comunque, non escludono che vi siano altre spiegazioni. E lui? «Non ricordo nulla, ero troppo ubriaco, e so soltanto che ad un certo punto c'era una ragazza italiana accanto a me che cercava di aiutarmi» ha raccontato agli investigatori.

Allora, è un caso di «Sharija»? Mario Borghezio, europarlamentare leghista, non ha dubbi. Ma per Bouriq Bouchta, uno degli imam di Torino, non può essere: al massimo, spiega, è la drammatica conclusione di una rissa, di un litigio, di un episodio di delinquenza. «Il punto - spiega Boucha - è che nessuno può fare cose di questo genere. Noi non viviamo in uno Stato islamico: siamo degli ospiti, tutelati dalle leggi di questo Paese. Insomma, se sono vittima di un furto io vado a fare una denuncia e chiamo un avvocato». L'imam, peraltro, ricorda che la pratica dell'amputazione della mano è regolata da norme precise, e viene imposta dopo un complicato processo pubblico: «Non è per i poveri, non è per chi ruba per mangiare, ma per i grandi ladri, quelli che rubano per arricchirsi. E non si fa a chi, una volta scoperto, confessa la propria colpa e restituisce il maltolto». Un immigrato che lavora da anni per la pubblica amministrazione aggiunge che «queste norme ormai non si applicano nemmeno negli Stati del Magreb come l'Algeria».

Mauro Barletta

L'algerino all'ospedale.

IN BREVE

Delitto a Roma. L'uomo ha confessato

Pensionata massacrata a coltellate dall'amico: «Mi voleva abbandonare»

ROMA Una infermiera in pensione di 69 anni, Maria Mortellaro, è stata uccisa ieri pomeriggio a coltellate nel suo appartamento di Ladispoli, sul litorale romano. La coltellata letale è stata quella inferta alla testa. A ucciderla è stato un uomo, Virginio Tarquini, 62 anni, pensionato, che, subito interrogato dai carabinieri, ha confessato l'omicidio. I sospetti si erano subito incentrati su di lui in quanto era stato visto entrare in casa della vittima prima del delitto e, successivamente, era stato notato nei pressi della palazzina. Il pensionato avrebbe spiegato agli inquirenti che ieri si era recato dalla Mortellaro per cercare di convincerla a restare con lui. Al nuovo rifiuto è stato colto da raptus («credevo avesse un altro», ha raccontato) e ha infierito sulla poveretta massacrandola.

Undicenne muore mentre dorme nel Vicentino: lo scopre il padre quando va per svegliarlo

VICENZA Un bambino di 11 anni, D.Q., di Zugliano (Vicenza), è morto nel sonno l'altra notte, forse per un caso di «morte improvvisa». A trovarlo ieri mattina, immobile nel suo letto, è stato il padre, operaio, che ha chiamato i sanitari del Suem, purtroppo inutilmente. La scoperta è avvenuta intorno alle 10. Invano l'uomo ha cercato di svegliare il piccolo, che non ha più dato segni di vita. I medici del pronto soccorso hanno diagnosticato il decesso per arresto cardiocircolatorio; ulteriori accertamenti potranno venire dall'esame autoptico, disposto per oggi.

Botti a Napoli: bambini trovano bombe-carta a Fuorigrotta, gli artificieri le fanno brillare

NAPOLI Hanno visto le immagini dei telegiornali, con i danni provocati dai botti, soprattutto a loro coetanei e hanno deciso di chiamare il 113: così a Napoli un gruppo di bambini ha chiesto l'intervento degli artificieri per segnalare la presenza di tre bombe carta inesplose in una strada di Fuorigrotta. Poco dopo la segnalazione, l'intervento per isolare la zona e far brillare le bombe. Un botto molto forte, con un'onda d'urto avvertita fino a 40 metri di distanza da diversi abitanti della zona prontamente rassicurati dagli agenti.

Modena: un operaio si toglie la vita gettandosi da un silo di mangimi nella ditta in cui lavorava

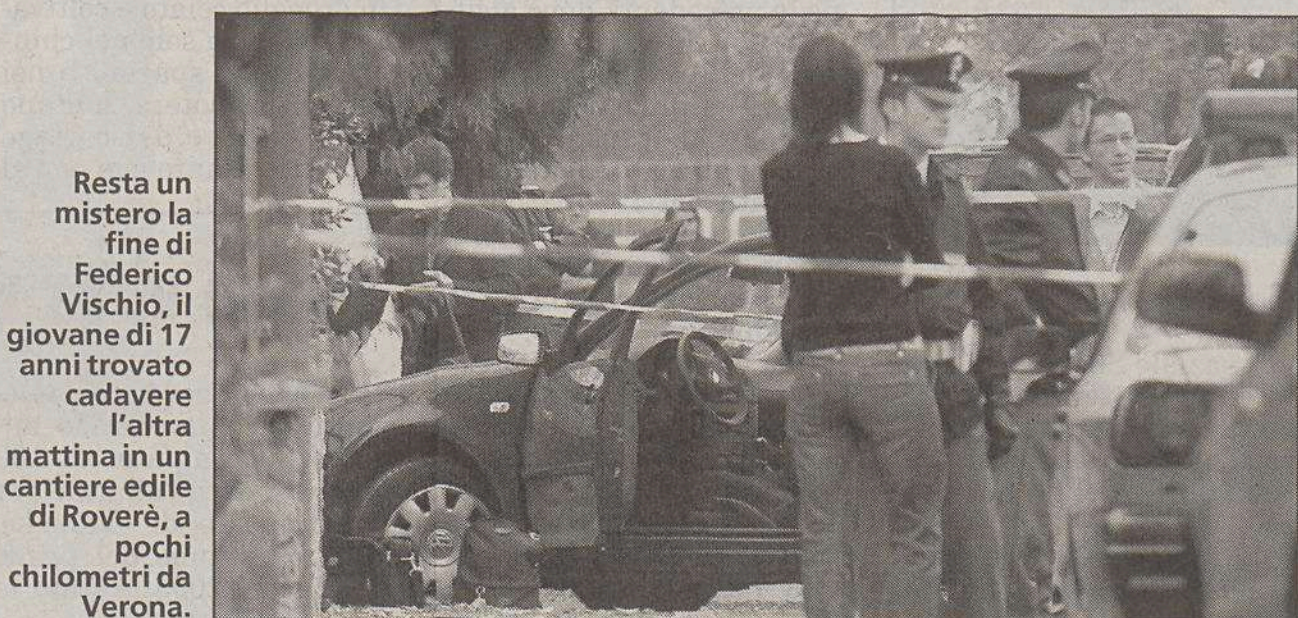
MODENA Un operaio di Ravarino (Modena), 32 anni, è morto gettandosi dall'alto di un silo di un'azienda produttrice di mangimi a Sorbara di Bomporto (Modena), che ha un'altezza stimata in sei piani di un palazzo. Non sono note le cause del gesto, che non sarebbe comunque da collegare a questioni lavorative, ma esclusivamente alla sfera privata del giovane, che è salito sul tetto del silos verso le 16.30, con un montacarichi, e poi si è lanciato nel vuoto, rimanendo ucciso sul colpo.

Il corpo non presenta ferite ma vi sono tracce di sangue su bocca e naso. Interrogati gli amici e i datori di lavoro. Oggi l'autopsia

E' giallo a Verona per la morte di un ragazzo

Dopo il veglione di Capodanno Federico, 17 anni, trovato cadavere in un cantiere edile

MILANO Una ventina di amici di Federico Vischio, il giovane di 17 anni trovato cadavere l'altra mattina in un cantiere edile di Roverè, a pochi chilometri da Verona, sono stati interrogati nuovamente dai carabinieri ma solo l'autopsia, che si svolgerà oggi, svelerà se Federico è stato ucciso oppure è rimasto vittima di un malore improvviso.

Gli investigatori vogliono chiarire gli ultimi istanti di vita del ragazzo che aveva trascorso il veglione di Capodanno nella palestra della Pro Loco del paese: tutti i giovani che erano presenti hanno ripetuto all'unisono di aver visto Federico fino alle 4 del mattino del primo gennaio, quando è uscito da solo per tornare a casa con il suo motorino. La morte del diciassettenne resta ancora un giallo ma gli inquirenti sono convinti che la vittima non era sola nel cantiere edile. Forse Federico aveva dato appuntamento a qualcuno prima di rincasare. Il cancello del cantiere era chiuso con un filo di ferro, il motorino era in piedi sul cavalletto e a pochi metri il corpo senza vita di Federico Vischio. Così l'ha trovato il padre alle 11 del mattino del primo dell'anno dopo averlo cercato lungamente, assieme all'altro figlio di 14 anni, perché non l'aveva visto rincasare. Federico aveva trascorso allegramente la nottata festeggiando con circa settanta persone riunite nella palestra della Pro Loco e nulla aveva fatto pensare ad una tragedia imminente. Sul corpo della vittima non sono state trovate ferite, solo la bocca e il naso erano sporche di sangue. I reperti sono stati raccolti e inviati per le analisi al Ris di Parma. Il mistero della morte di Federico ruota tutto attorno al cantiere dove il giovane aveva lavorato fino a due settimane fa, poi i titolari, che saranno sentiti dagli inquirenti, lo avevano spostato in un altra struttura in costruzione.

Federico era un giovane senza grilli per la testa, non andava bene a scuola e per questo aveva deciso di andare a lavorare e chi lo conosceva ha riferito agli investigatori che era di carattere chiuso e frequentava solo una stretta cerchia di amici. Non aveva la fidanzata ma sempilcemente una tenera amicizia con una ragazzina del posto. Non faceva uso di droghe ma la pista non è stata esclusa dai carabinieri. Infatti una delle ipotesi sulle cause della morte è che il giovane possa aver assunto droghe sintetiche letali. Ma solo l'autopsia darà risposte certe. Per scoprire se Federico era stato minacciato da qualcuno sono stati sequestrati anche i tabulati telefonici del suo cellulare ma sono stati trovati solo degli sms spediti per gli auguri di Natale a degli amici. Il telefonino di Federico non sembra nascondere duque alcun segreto. La morte del giovane di Roverè resta per ora avvolta dal mistero.

Roberta Rizzo

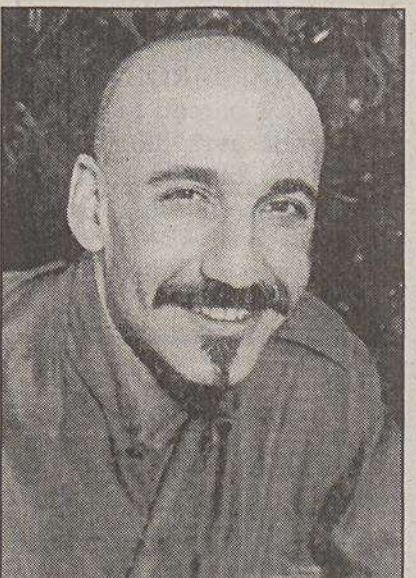
Resta un mistero la fine di Federico Vischio, il giovane di 17 anni trovato cadavere l'altra mattina in un cantiere edile di Roverè, a pochi chilometri da Verona.

CROLLO

SIROLO Non aver puntellato le mura perimetrali esterne di un antico edificio in ristrutturazione, è stata probabilmente una delle cause del grave incidente sul lavoro avvenuto ieri poco dopo le 10 a Sirolo. Una porzione del muro, in pesante pietra bianca del Conero, è crollata travolgendo e uccidendo sul colpo un operaio macedone di 33 anni, Aliji Nazmi, mentre un suo compagno italiano, Fabrizio Tarulli, di 37 anni, è stato estratto ferito ma in discrete condizioni dal cumulo di macerie.

TERRORISMO

Presentate al Tribunale del riesame alcune testimonianze che ipotizzano una ripresa dell'attività eversiva. Ma l'italiano nega: «Sull'isola non ci sono mai stato»

Pegna legato alle nuove Br? Una pista porta in Corsica

Michele Pegna

ROMA Fari puntati sulla Corsica. Ieri all'udienza del Tribunale del Riesame che deciderà oggi sulla scarcerazione di Michele Pegna, arrestato con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata, il pm romano Franco Ionta ha presentato le dichiarazioni di due testimoni. Lorenzo Musso, detenuto nel carcere di Voghera per sequestro di persona, e Maria Lobascio, ex compagna del presunto terrorista. Musso, prima dell'arresto di Pegna, aveva inviato una lettera ai pm affermando di avere notizie sulle Br. La fonte: Jean Michel Rossi, esponente del Fronte di Liberazione nazionale corso e fondatore del gruppo terroristico «Armata Corsa», morto nel 2001. Tra marzo e giugno del 2000, Rossi gli avrebbe parlato del passaggio dall'isola di alcuni Br in contatto con i separatisti corsi, mostrandogli anche le loro foto.

Agli investigatori Musso, aveva fornito una descrizione di quelle facce. Il 17 dicembre scorso, poco dopo l'arresto di Pegna, il testimone è stato convocato dalla Digos. Al vaglio le foto di Pegna, ma anche quelle di Alessio Casimirri, il latitante condannato all'ergastolo per il sequestro Moro. Pegna è stato riconosciuto come il «Michele» di cui gli aveva parlato Rossi. Ma Musso non ha riconosciuto Casimirri.

L'ipotesi degli inquirenti è che in Corsica si siano incontrati terroristi della vecchia guardia, nuovi militanti br e separatisti. «Mai stato in Corsica - ha detto ieri Pegna - e se fossi un br non mi farei fotografare né racconterei la mia storia». A carico di Pegna arrivano anche le dichiarazioni della sua ex compagna. Maria Lobascio ha raccontato che Pegna le disse di aver letto, subito dopo l'omicidio D'Antona, il documento di rivendicazione. Per lui gli autori del delitto erano sicuramente Br. Un punto in favore dell'accusa: Pegna all'interno del carcere di Trani, avrebbe avuto rapporti con gli «irriducibili» br, Antonino Fosso, Michele Mazzei, Franco Galloni e Francesco Donati, destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare e indicati come gli autori delle bozze della rivendicazione del delitto D'Antona. La Lobascio, ha raccontato che Pegna voleva procurarsi documenti falsi e si muoveva con circospezione.

La donna ha parlato, inoltre, del progetto di Pegna di allontanarsi dall'Italia, dei contatti con la Francia dove, tuttavia, il presunto br non poteva recarsi per una vicenda giudiziaria. I legali di Pegna sostengono che il loro assistito vivesse alla luce del sole: «Ha ricostruito gli ultimi tre anni sin dal giorno della scarcerazione. Quando ha appreso di essere ricercato, il 14 dicembre scorso, ha contattato la Digos, manifestando la volontà di costituirsi». «Da quando sono uscito dal carcere sono in pensione», ha dichiarato Pegna in udienza. E alle accuse della ex compagna ha replicato: «Come avrei potuto continuare la lotta armata vivendo con lei che disapprovava quella scelta? Tutto è verificabile: non ho mai vissuto nell'ombra».

Valentina Errante

IL CASO È mistero sulla piccola Eva, la neonata-fotocopia, e sul responso degli scienziati per quanto riguarda gli esami del Dna

Giallo sulla bimba clonata: dov'è finita?

La Clonaid replica: daremo le prove. Il New York Times: non sarebbe il primo bluff

ROMA Dov'è finita Eva? E quando arriveranno le prove dell'avvenuta clonazione? Si moltiplicano le polemiche sul caso della bimba-fotocopia, clonata dalla Clonaid. La piccola sarebbe già dovuta rientrare a casa, ma la società legata alla setta dei raeliani non dà conferme di alcun tipo. Per di più, non si sa neppure con dove si trovi la stessa abitazione della piccola, non è detto che si trovi negli Stati Uniti.

La Clonaid, insomma, è oggetto in questi ultimi giorni di dubbi e critiche. E resta così al centro dell'attenzione mondiale. Gli investigatori hanno già sequestrato documenti negli uffici della società dislocati in tutta la Corea del Sud e stanno procedendo ora a interrogare, oltre ad alcuni dirigenti, anche una donna che si era resa disponibile a partecipare a un esperimento di clonazione umana.

D'altra parte, già il rientro di Eva era stato oggetto di forti dubbi. «Sono i genitori che hanno chiesto di non essere dati in pasto al pubblico», aveva precisato con veemenza Brigitte Boisselier, la direttrice scientifica dei laboratori che avrebbero effettuato l'impianto. E ora dalla Germania arrivano nuove ondate di fango. Il quotidiano tedesco «Bild» ha pubblicato alcune foto dei raduni di «sesso selvaggio» all'aperto da parte degli aderenti della setta.

Secondo il giornale, a scoprire i «dettagli piccanti» dei raduni sarebbe stato un reporter inglese che è riuscito a camuffarsi e a partecipare a uno dei Sex-Workshops in una tenuta di campagna in una località inglese di Windborne. E, come se non bastasse, a organizzare le «feste» tra amici sarebbe la stessa Boisselier, la leader della setta.

E non basta: secondo il «New York Times», in passato la Clonaid ha già fatto rivelazioni rivelatesi un bluff. Il cosiddetto laboratorio che la Boisselier lamentava che la polizia federale le avesse chiuso nella West Virginia era una stanza in una scuola abbandonata nella cittadina di Nitro, con precarie condizioni igieniche. E l'unico addetto al laboratorio era uno studente che tentava di estrarre uova dalle ovaie di mucche, seguendo una pagina di appunti della Boisselier.

Ma la Clonaid si difende: daremo tutte le prove di quanto abbiamo fatto, annuncia sul suo sito web. Per precisare poi che la preoccupazione maggiore è per la salute e la sicurezza della piccola Eva. E così si resta in attesa del responso degli scienziati che dovrebbero aver prelevato i campioni di Dna su Eva e sulla madre. Se le sequenze risulteranno identiche la clonazione è effettivamente avvenuta. Altrimenti si sarebbe trattato solo di un grosso bluff.

e.m.

NEGLI USA

Boom di banche dello sperma Le fiale si ordinano via Internet

NEW YORK Nell'America di Eva, la neonata che potrebbe essere il primo clone umano della storia, le frontiere della bioetica si allargano in forme subdole e sottili: molte banche dello sperma hanno aperto siti on-line su cui è possibile scegliere il donatore, ordinare il materiale e aspettare nell'arco delle 24 ore la consegna della fiala direttamente sul portone di casa via Federal Express. Oltre al profilo del padre biologico molti siti forniscono insterviste audio, informazioni dettagliate sulla famiglia di provenienza, in alcuni casi anche una foto. «A questo punto è possibile completare on-line l'intero processo per giungere all'inseminazione artificiale», ha spiegato Alice Ruby della Sperm Bank of California. Fairfax Cryobank della Virginia fa il 90 per cento dei suoi affari sul web: l'unico contatto delle aspiranti famiglie con la banca dello sperma è in un'intervista telefonica. In un caso, riferito dal sito web della rivista Wired, Chloe Ohme e la sua partner Jane Duxbury hanno ricevuto da una banca dello sperma on line il modulo per l'acquisto del seme. Come richiesto dai regolamenti, le due donne hanno fatto controfirmare la richiesta dal medico e l'hanno faxata indietro alla banca. Hanno poi atteso il momento giusto per l'ovulazione. A questo punto Chloe e Jane hanno fatto l'ordinazione on-line e il giorno dopo un pacco Federal Express con la fiala era al portone di casa. Il risultato non ha deluso le aspettative: due mesi fa Chloe ha concepito e dato alla luce un maschietto.

Brigitte Boisselier, la «mamma» di Eva.

Bimba di 9 anni sposa un cinquantenne: polemica in Niger

NIAMEY Ha provocato rabbia e polemiche, in Niger, il matrimonio tra un uomo di cinquant'anni, e una bambina di appena nove. A protestare sono stati i tanti attivisti per i diritti civili presenti nel paese, oltre che gli stessi residenti di Niamey, capitale del Paese.

Il matrimonio in tenera età è vietato dalla legge del Niger, che cerca progressivamente di estirpare le antiche tradizione islamiche sostituendole con standard più occidentali. Tanto che il ministero delle politiche sociali ha immediatamente preteso l'arresto dei genitori della piccola. Di fatto il padre della bimba e Moustapha Hima, il promesso sposo, sono stati convocati dalla polizia del Comissariato di Niamey, dove vivono. Interrogati, però, hanno risposto semplicemente che è stato un ordine di Dio.

Di fatto, nel Paese, anche i vertici della gerarchia religiosa si sono mostrati contrari a questo tipo di matrimoni. Elhaj Ismael Ibrahim, presidente dell'Organizzazione islamica del Niger, ha invitato la popolazione (il 98 per cento della quale è di religione mussulmana) a evitare i matrimoni di bambine in tenera età. Un altro ministro ha promesso dure sanzioni per il padre della bambina e per il futuro sposo, a scopo dimostrativo - ha spiegato - per evitare che in futuro altri commettano atti che lui stesso ha definito osceni.

IL MOSTRO

Un emulo di Jack semina il terrore

Londra, resti di donne tra le immondizie Caccia allo squartatore

LONDRA Jack le sgozzava e le mutilava. Lui le fa a pezzi. È scattata a Londra la caccia a un nuovo squartatore dopo il ritrovamento di resti umani in un appartamento e in alcuni bidoni della spazzatura vicini a un pub nel quartiere di Camden.

Le vittime accertate, per ora, sono due, ma gli inquirenti non escludono che l'uomo abbia ucciso più donne.

Se nel diciannovesimo secolo Jack seminava la morte a Whitechapel, nella zona tradizionalmente povera dell'East End, dove uccise sette prostitute senza mai essere catturato dalla polizia, lo squartatore bis agisce a nord, nella zona di Camden, sempre piena, grazie al mercatino, di turisti e di gente alla ricerca di qualche occasione.

A scoprire i primi pezzi di cadavere è stato, nella notte del 30 dicembre, un barbone che stava frugando in un bidone della spazzatura alla ricerca di qualcosa da mangiare. Il giorno dopo la polizia, che ha subito setacciato i rifiuti di tutte le strade circostanti, ha trovato altri sacchi con pezzi di gambe e braccia. Ieri, infine, gli inquirenti hanno fatto irruzione in un appartamento della zona: sui muri erano dipinte delle croci, in un angolo c'erano il torso di una donna e una sega.

Una scena del film sul mitico Jack.

Il proprietario dell'appartamento è Anthony Hardy, 53 anni, uomo con gravi disturbi psichiatrici che i vicini definiscono «un tipo solitario». L'anno scorso una prostituta, Rose white, 38 anni, era stata trovata morta nella stessa abitazione, ma l'autopsia concluse che era deceduta per un attacco cardiaco.

Ieri la fotografia di Hardy è su tutti i giornali: la polizia ha chiesto ai cittadini di telefonare qualora avessero informazioni. Le ricerche per ora però non hanno dati grandi risultati. Gli inquirenti in serata hanno lanciato un nuovo appello, questa volta rivolto a Kelly Ann Nicol, una donna di 24 anni con molti tatuaggi vista l'ultima volta assieme a Hardy il giorno di Santo Stefano a Camden: da allora non si hanno sue notizie.

L'addestramento dura dai tre ai cinque anni. Per il pasto l'equipaggio sarà dotato di bustine di riso al curry, manzo e dolcetti cantonesi

Il russo Yuri Gagarin, primo uomo nello spazio.

La quarta spedizione della capsula Shengzhou ha concluso la fase sperimentale. Nei programmi l'esplorazione di Marte

Entro l'anno anche i cinesi nello spazio

Pechino ha annunciato che tra breve lancerà in orbita i suoi «taikonauti»

PECHINO Pechino ha ufficialmente annunciato ieri che prima della fine del 2003 sarà in grado di mandare nello spazio un astronauta.

Bruciata oltre quarant'anni fa nella corsa fra Stati Uniti e Unione Sovietica per il lancio del primo uomo nello spazio - vinta al fotofinish da Mosca con lo storico volo di Yuri Gagarin - la Cina si candida così per la medaglia di bronzo, dopo anni di sperimentazione di grandi razzi vettori e di lanci di satelliti.

Il quotidiano ufficiale China Daily spiega oggi che la capsula pilotata è in fase di montaggio e di sperimentazione.

«Il veicolo - ha dichiarato il direttore del centro aerospaziale di Shanghai, Yuan Jie, citato dal quotidiano - rappresenta i preparativi più sofisticati e completi messi sinora a punto per realizzare il sogno di un uomo nello spazio, a lungo accarezzato dalla nazione».

La quarta ed ultima missione sperimentale della nave spaziale Shengzhou (Nave Divina) senza pilota è stata realizzata lunedì e sarà con ogni probabilità l'ultima prima del grande passo.

La capsula Shenghzou IV era collocata in cima al grande razzo vettore Lunga Marcia 2F, lanciato in orbita dalla rampa del centro spaziale nella provincia di Gansu, nel nord-est del Paese, e sarà recuperata come le precedenti, dopo alcuni giorni in orbita, nel deserto della Mongolia interna, nell'estremo nord.

La prima capsula della serie fu lanciata vuota e recuperata nel 1999, mentre la prima a portare nello spazio dei manichini fu quella lanciata con la terza missione.

Ora si attende l'esordio dei primi «taikonauti» cinesi. Dopo gli astronauti americani ed i loro colleghi rivali cosmonautì venuti dal freddo, dall'est arriveranno infatti i navigatori del «tai kong», parola con cui si indica lo spazio in lingua mandarina, a sottolineare l'orgogliosa identità culturale che il grande e popoloso Paese asiatico porterà anche fuori dall'atmosfera. Un orgoglio celato e coltivato però finora solo nel chiuso dei centri spaziali e nei palazzi del potere, lontano dai riflettori e dal battage mediatico. Tanto che non si conoscono ancora nè il numero nè i nomi dei candidati al primo volo.

Qualche curiosità però filtra dalla segretezza che avvolge i preparativi e l'addestramento dei taikonauti. E così dalla tv di stato si apprende, per esempio, che per i loro pasti a gravità zero saranno dotati di bustine di riso fritto al curry, manzo croccante e i tradizionali - e quanto mai appropriati - «mooncakes» (dolci lunari) cantonesi.

L'addestramento dei taikonauti - ha spiegato l'ingegnere capo del progetto Shengzhou, Qi Faren, citato dal quotidiano Sichuan Daily - dura dai tre ai cinque anni e comprende corsi in ingegneria missilistica, astronomia, telecomunicazioni, informatica e tecnica di volo manuale con i comandi di emergenza.

La vicinanza del grande appuntamento della Cina con lo spazio fa già da tempo guardare lontano a Pechino. I media statali hanno più volte detto e scritto che è in gestazione un progetto di invio di una sonda sulla luna con lo scopo di preparare il terreno allo sbarco di taikonauti e forse alla costruzione di una base lunare abitata. E secondo quanto riferiscono diplomatici ed esperti dei programmi spaziali cinesi, Pechino già sogna Marte.

Nuovo virus via e-mail, già colpiti 100 Paesi

LONDRA Un nuovo virus telematico sta infettando migliaia di computer di 100 apesi. A dare l'allarme per la comparsa di «Yaha.k», questo il nome del primo «baco» del 2003, è stata la società MessageLabs nel suo sito internet (www. messagelabs.com). Il virus si comporta come la maggior parte dei suoi predecessori: arriva per e-mail agli utenti Windows, entra negli indirizzari privati e si moltiplica inviando messaggi infetti. Inoltre, cerca di mettere fuori uso gli anti-virus. «Yaha.k» ha fatto la sua comparsa il 21 dicembre in un messaggio arrivato nel Kuwait. Il virus ha raggiunto il suo picco di diffusione il 30 dicembre.

---

†

Improvvisamente è mancato ai nostri affetti il caro

Luigi Panzini

ex Maresciallo VV.UU.

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia ARIANNA, il genero ROBERTO, la suocera ORFELIA, la zia LUCIA unitamente ai fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo, domani, sabato 4 gennaio, alle ore 9.55, nella Cappella di via Costalunga.
La cara salma verrà tumulata nel cimitero di San Giovanni Incarico Frosinone.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 2003

Si associano al dolore OLGA, INGRID, LUCIO SPAZAPAN.

Trieste, 3 gennaio 2003

Partecipano al dolore PINO, LUISA, GIOSUÈ, FRANCESCO.

Trieste, 3 gennaio 2003

Partecipiamo sentitamente al dolore di LILIANA, ARIANNA e di tutti i familiari per la scomparsa del caro

Luigi

Abbiamo perduto un carissimo amico.
- ALBINA, LIVIO e UMBERTO

Trieste, 3 gennaio 2003

INES, MARIA e MARCELLO partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 3 gennaio 2003

Ciao

Gigi

Te ne sei andato in silenzio, ma il tuo sorriso rimarrà sempre con noi.
- DARIO, LUCIANA, MICHELA
- CLAUDIO, nonna EMILIA
- FERRUCCIO, STELLA
- ROBERTO, LUCIANA
- UCCIO, TERESA

Trieste, 3 gennaio 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Deconi

Pioniere d'Africa orientale italiana Croce al merito di guerra difesa GONDAR

Addolorati lo annunciano il figlio ROBERTO con LAURA e LUCIANA, la sorella ANGELA e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio 2003 alle ore 13 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 3 gennaio 2003

Affettuosamente vicini a ROBERTO e LUCIANA: NEVA, UMBERTO e MARCO.

Trieste, 3 gennaio 2003

Ciao

zio Santo

Sarai sempre vivo nella nostra memoria: nipoti LIDIA, LINO, GIULIANA, ROBY, ERIKA, GIANNI, LIDIA, ADRIANA, LJUBO; famiglia BENCO.

Trieste, 3 gennaio 2003

Partecipano al lutto: RENATA, FEDERICO FERRARI e famiglia.

Roma, 3 gennaio 2003

Sono vicini a LAURA, ROBERTO e LUCIANA: MAURIZIO, MONICA, MARA PISANI.

Trieste, 3 gennaio 2003

II ANNIVERSARIO

Rosa Saule

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 3 gennaio 2003

†

Si è spento serenamente

Carlo Brana

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli MARINA con LUCIO, BRUNO con JOLETTE, i nipoti PAOLO, GIULIA, FRANCESCA.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Airc

Trieste, 3 gennaio 2003

Ciao amico.
- CARLO e famiglia

Trieste, 3 gennaio 2003

Partecipano commossi i consuoceri RACHELE e CELESTE SPINELLI con ENZO e CATERINA con MICHELE CELESTE, FEDERICO, GIOVANNI, GIANCARLO e SABINA, GIANFRANCO e CINZIA con PETRA.

Trieste, 3 gennaio 2003

Ciao

Nini

- AUGUSTO e famiglia

Ancona, 3 gennaio 2003

†

Ha raggiunto i suoi cari

Romilda Cosic ved. Bardella (Romi Venderigola)

Ne danno il triste annuncio le nuore, i nipoti SUSANNA, CRISTINA e ROBERTO, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 4 gennaio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2003

Dario Angileri

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- F.C. Primorje con i tuoi compagni di squadra

Prosecco, 3 gennaio 2003

†

Il giorno 31 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Tritta in Giacchetti

Lo annunciano con dolore il marito COSTANTINO, la sorella BICE, i cognati LIETTA, BIANCA, MARIA, PEPPINO ed EVA, i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 gennaio 2003

Ricordano con affetto la

zia Ida

i nipoti ANNABELLA, ADRIANA e LORENZO.

Trieste, 3 gennaio 2003

Affettuosamente vicini a COSTANTINO.
- ORESTE, ICA e GLORIA

Trieste, 3 gennaio 2003

Partecipano commossi GIORGIA, GIANMARIO e MARIA EMMA.

Trieste, 3 gennaio 2003

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra adorata

Tina Bosaz in Calusa

Lo annunciano con immenso dolore il marito DANIELE, il figlio DAVIDE con SONIA, MICHELE, il fratello SILVIO, la famiglia COSLOVICH e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 4 gennaio, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2003

Ciao

Tina

famiglie:
- COMINOTTO
- DELBELLO
- ELLERI

Trieste, 3 gennaio 2003

Un saluto dagli amici:
- SILVANO, IDA, BRUNO, LINA

Trieste, 3 gennaio 2003

Il Presidente degli Stati Uniti insiste a dire che la pace è nelle mani di Saddam Hussein: sta a lui rinunciare al suo arsenale per distruzioni di massa

Bush: spero di evitare la guerra. Aziz: ha già deciso

Il vicepremier iracheno: «Stiamo cooperando, ma loro proseguono i preparativi d'aggressione»

WASHINGTON Il presidente George W. Bush tiene la sordina sulla retorica di guerra contro l'Iraq. Ma l'intelligence americana fa filtrare, giorno dopo giorno, informazioni su violazioni irachene della risoluzione 1441: questa volta, l'accusa è di tenere nascosti due scienziati nei palazzi presidenziali per sottrarli agli ispettori e di avere ammassato in magazzini sotterranei armi bio-chimiche.

Mentre smaltisce il riposo di Capodanno con una passeggiata di sei chilometri nel suo ranch di Crawford, in Texas, George W. Bush trova il tempo (e il fiato) per rinnovare ai cronisti che l'intercettano la speranza che la guerra con l'Iraq possa essere evitata.

Dipende tutto dal leader iracheno Saddam Hussein, aggiunge Bush: sta a lui decidere se rinunciare pacificamente alle armi di distruzione di massa. Ma il presidente americano diffida, perchè Saddam e il suo regime hanno una tradizione «d'inganni e di menzogne»; e, allora, è pronto a ricorrere alla forza: prima di lasciare la capitale Washington alla vigilia di Natale, ha dato disposizioni, che il Pentagono sta attuando, perchè il dispositivo militare degli Stati Uniti nel Golfo sia adeguatamente rafforzato entro la fine di gennaio.

Movimenti di uomini e mezzi che fanno dire, al vicepremier di Baghdad Tareq Aziz, che «gli Stati Uniti proseguono i preparativi di una guerra d'aggressione, benchè l'Iraq stia cooperando» con gli esperti dell'Onu. Parlando a un gruppo di pacifisti in visita di solidarietà, Aziz denuncia l'esistenza di un «disegno imperialista», dietro «l'agitazione creata dall'Amministrazione americana» sulle armi di sterminio «che l'Iraq non possiede».

Il disegno - dice Aziz - è «di invadere e occupare» l'Iraq e «di sfruttarne le risorse nazionali per gli obiettivi del complesso militare industriale e del regime capitalista».

Il «tam-tam» delle dichiarazioni bellicose dalla Casa Bianca riprenderà, probabilmente, la prossima settimana, quando il presidente americano sarà di ritorno al lavoro e quando il Consiglio di sicurezza, sotto la presidenza di turno della Francia, discuterà di nuovo la documentazione sulle armi di sterminio fornita dall'Iraq all'Onu.

Il calendario di gennaio è fitto di appuntamenti iracheni per la diplomazia internazionale: il 9 gennaio, se il giorno sarà confermato, la riunione del Consiglio di sicurezza; poi, dal 18 al 20 gennaio, la missione a Baghdad dei responsabili delle ispezioni Hans Blix e Mihammed el Baradei; infine, il 27 gennaio, il rapporto all'Onu sull'esito delle ispezioni.

Giampiero Gramaglia

Aziz: Bush prepara la guerra

Bush: spero di evitare la guerra

Ispettori Onu impegnati nei controlli mentre continua la guerra di nervi Bush-Saddam.

Dopo l'accorato appello del primo Angelus del 2003 il Capo dello Stato ha scritto un messaggio personale a Giovanni Paolo II

Ciampi al Papa: «Grazie per le parole di pace»

ROMA L'accorato appello di Giovanni Paolo II per una pace «possibile e doverosa» pronunciato in occasione del primo Angelus del 2003 è stato accolto con grande favore da Carlo Azeglio Ciampi. Tanto da spingere il Capo dello Stato a scrivere un messaggio personale al Pontefice.

«Santità ho letto con grande attenzione il suo messaggio per la celebrazione della giornata mondiale della Pace e mi rallegro per questa rinnovata e così autorevole sollecitazione a perseguire la costruzione di un ordine internazionale fondato sul riconoscimento dei valori universali della pace, della giustizia e dei diritti umani», scrive Ciampi al Pontefice.

Nel mondo continuano ad essere combattute decine di guerre dimenticate e ci s'interroga con apprensione su come finirà la sfida di George Bush a Saddam Hussein, ma il Capo dello Stato sottolinea l'attualità dell'insegnamento di Giovanni XXIII, a quarant'anni dalla Enciclica «Pacem in Terris». E definisce una «grande sfida del nostro tempo» la compiuta applicazione dei valori sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. «In questo quadro la lotta alla poverta è al tempo stesso uno strumento e un obiettivo», prosegue Ciampi, perchè «il raggiungimento in tutti i Paesi dei livelli indispensabili di salute e di istruzione sono traguardi alla portata della comunità internazionale». I Paesi più avanzati devono dunque impegnarsi per diffondere benessere, sicurezza e giustizia dove non sono garantiti. Il Presidente della Repubblica chiude il messaggio con un richiamo all'Europa: «Le responsabilità delle nazioni più avanzate nei confronti delle nazioni meno fortunate sono ben presenti all'attenzione dei popoli europei».

In Italia intanto la probabile guerra all'Iraq resta al centro della discussione politica. Il Centrosinistra però sarebbe compatto contro l'ipotesi. Lo ha ribadito ieri Francesco Rutelli. Il leader della Margherita si è augurato che anche il Centrodestra faccia valere le posizioni dell'Italia perchè si faccia pressione sull'Iraq perchè non ci siano mezzi distruzione di massa e sugli Stati Uniti per evitare la guerra. «Oggi nessuno sente il bisogno di scatenare una guerra che avrebbe conseguenze terribili per tutto il mondo», dice Rutelli. Ma nell'opposizione c'è chi dissente. «Saremmo interessati a sapere non cosa pensa l'Ulivo della guerra ma cosa pensa che l'Italia debba fare», scrive Il Riformista, giornale vicino a D'Alema. Per il quotidiano la distinzione farebbe la differenza tra una forza poltica di pura testimonianza e una che si candida al governo del Paese.

Maria Berlinguer

Ciampi al Papa: grazie per il suo appello

Il Papa: nel mondo la pace è possibile

Escalation di violenza nei Territori: tre adolescenti armati di coltelli sono stati freddati dai soldati a Gaza

Medio oriente, uccisi cinque palestinesi

Muore anche un bimbo arabo di appena 10 giorni. Bruciato un anziano ebreo

MAOR Non resta spazio per la pietà nella guerra israelo-palestinese. Fra le vittime di una delle giornate più convulse e violente degli ultimi tempi spiccano le morti atroci di Massud Makhluf Allon - un ebreo di 70 anni ucciso a sangue freddo e poi bruciato da un commando di al-Fatah, dopo che era giunto in Cisgiordania per distribuire vestiti usati a suoi amici palestinesi - e di Abdel Rahman Abu Baker, un bambino di dieci giorni che è giunto ieri cadavere all'ospedale di Rafidye (Nablus) dopo che la ambulanza che lo trasportava è stata fermata per ore - secondo i genitori - al posto di blocco israeliano di Beit Iba (Nablus). La recrudescenza di violenze si è manifestata con grande irruenza a Gaza, in Cisgiordania e in territorio israeliano. Complessivamente sono cinque i palestinesi che hanno perso la vita nella nottata.

A Gaza tre adolescenti sono morti mentre cercavano di infiltrarsi armati di coltelli nella colonia ebraica di Elei Sinai. Presso Nablus un altro palestinese è caduto in una imboscata israeliana mentre cercava di raggiungere Israele con cinque ordigni nascosti in una borsa. I proiettili dei soldati li hanno fatti esplodere, e l'uomo è rimasto dilaniato.

Operazioni militari israeliane di vasta portata sono state condotte presso Gaza (nei campi profughi di al-Maghazi e di el-Buriej) e a Rafah (dove numerose case sono state rase al suolo) nonchè nelle città cigiordane di Tulkarem e Kalkilya. A Ramallah membri in borghese della unità israeliana Ciliegia hanno catturato alcuni ricercati palestinesi, in pieno centro. Una passante è stata ferita al petto da un proiettile. Anche a Hebron sono entrate in azione le unità speciali israeliane, che sono riuscite a catturare un comandante militare della Jihad islamica.

Intanto si è tenuta a Tel Aviv una movimentata udienza nel processo a carico del capo di Al Fatah in Cisgiordania, Marwan Barghuti, accusato di omicidio e di appartenere a una organizzazione terrorista. Entrato nell'aula con le mani alzate in segno di vittoria, Barghuti è stato costretto ad abbassare le braccia dai soldati. Il palestinese è stato trascinato fuori dall'aula. In seguito si è rifiutato di rientrare dopo «l'umiliazione subita» ha detto.

Gli abitanti di Maor hanno trascorso una nottata snervante, chiusi nelle loro case, dopo che un palestinese armato di Kalashnikov era penetrato nel villaggio per compiere una strage. È stato ucciso da un cecchino israeliano.

I funerali degli adolescenti uccisi dagli israeliani.

La Casa Bianca coinvolge l'Europa. Scende in campo la Cina

Corea, tentativi di mediazione Gli Usa: «Niente armi nucleari»

NEW YORK Sforzi diplomatici per risolvere la crisi con la Corea del Nord e pressioni militari per forzare la situazione di instabilità con l'Iraq. Il presidente Bush insiste che è giusto così, che le due realtà sono molto diverse e che trattare con il regime di Pyongyang potrà dare i risultati sperati.

«Ci stiamo attivando insieme ad amici ed alleati in quella regione al fine di spiegare chiaramente alla Corea del Nord che non è nel suo interesse nazionale proliferare armi per la distruzione di massa». Si è espresso così il capo della Casa Bianca mentre in tenuta sportiva stava facendo una passeggiata su per i monti del Texas, vicino al suo ranch. Del tutto informale tanto la sua tenuta quanto il luogo dei suoi commenti. Ma dietro l'apparente rilassatezza del presidente Usa sta prendendo forma una situazione molto seria che vede coinvolti molti Paesi. Prima di tutto la Corea del Sud che è separata dal Nord da una zona altamente militarizzata. C'è poi la Cina che in queste ore sta ricoprendo il ruolo di mediatore nel tentativo di convincere Pyongyang a non procedere con i reattori nucleari che intende rimettere in funzione.

Ma gli sforzi diplomatici coinvolgono ora anche il Giappone e la Russia, Paesi che hanno un dialogo aperto con la Corea del Nord e potenzialmente possono evitare che la crisi precipiti in un conflitto armato. Ma ieri George W. Bush ha messo in gioco anche il ruolo dell'Unione Europea. «È opportuno che l'opinione publica americana capisca che la decisione di sospendere i rifornimenti di petrolio alla Corea del Nord non è stata solamente degli Stati Uniti. La decisione è stata raggiunta dall'Unione Europea e dagli Usa e dai nostri alleati nella regione». E il capo della Casa Bianca ha aggiunto che dietro le quinte si sta facendo molto di più per evitare la crisi di quanto non sembri all'apparenza.

Una delle iniziative in corso viene da una delegazione di diciotto parlamentari sud-coreani che presto si recherà in missione in Giappone e Cina per discutere della situazione con Pyongyang. Subito dopo proseguiranno per gli Stati Uniti e ci saranno poi incontri con esponenti dell'Unione Europea.

a.v.

†

REMIGIO, non sei più tra noi ma rimarrai nei nostri cuori.

Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto di tutti noi il caro

Remigio Gabrielli

Ne danno il triste annuncio il fratello DARIO con la moglie ENEA, i nipoti GIORGIO, CLAUDIO con la moglie ADRIANA, la nipote ELEONORA e l'amico LORENZO PIANI, assieme ai fratelli, la cognata MARIUCCIA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2003

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Maria Perossa ved. Zoppellaro

La ricorderanno sempre la figlia GIULIANA con TATIANA e BORIS, i fratelli ANTONIO, OLIVA, PIO e rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 gennaio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2003

III ANNIVERSARIO

Maria Brosich Bontempo

Nel cuore, nella mente, sulle labbra, sempre.

I tuoi cari

Trieste, 3 gennaio 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Cesar in Derosa

Ne danno il triste annuncio il marito ADUO, le figlie ANNAMARIA e MARTA, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2003

IV ANNIVERSARIO
3.1.1999 3.1.2003

Sergio Spagnul

LUDOVICA e SILVIO lo ricordano con immutato affetto. Una messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 gennaio, alle ore 18.30, presso la chiesa della B.V. del Soccorso (piazza Hortis).

Trieste, 3 gennaio 2003

In 150 mila alla cerimonia di insediamento del neopresidente del Brasile. Chavez chiede all'ex sindacalista un aiuto per il Venezuela

Bagno di folla per Lula: «Combatterò la fame»

BRASILIA Grande appoggio popolare e un crescente ottimismo da parte degli imprenditori locali e degli operatori internazionali segna l'inizio del governo del presidente Inacio Lula da Silva, che oltre a ridurre le disuguaglianze sociali sembra puntare a dare al Brasile un ruolo di leadership a livello continentale.

La festa per l'insediamento di Lula è stata la maggior manifestazione popolare di appoggio ad un presidente eletto nella storia del Brasile. Tanto per fare un raffronto, all'insedimento degli ultimi due presidenti, Fernando Henrique Cardoso e Fernando Collor de Mello, pur eletti con grande appoggio popolare, erano presenti rispettivamente 10 e 20 mila persone: a Brasilia ce n'erano 150 mila.

Ed è proprio l'entusiasmo suscitato da questo «plebiscito» la prima difficoltà che Lula dovrà affrontare.

«Dovremo mantenere sotto controllo le legittime ansietà sociali, perchè possano essere realizzate con il ritmo adeguato e al momento giusto - ha affermato Lula -. Per poter raccogliere frutti bisogna prima piantare gli alberi». Intanto però, alla maniera del re Enrico IV che si era impegnato a mettere una gallina sul piatto della domenica di tutti i francesi, il neopresidente ha promesso di fare in modo che tutti i brasiliani abbiano la possibilità «di fare prima colazione, pranzo e cena». Il governo Lula è sulla strada giusta, è l'impressione che si desume anche dalla lettura della stampa internazionale, anche quella meno «allineata» al discorso socialista o ai Paesi in via di sviluppo, come il britannico Financial Times o il Washington Post. Quella che è stata però forse la maggior sorpresa di quest'esordio è la presa di posizione del presidente Lula in politica estera, che sembra aspirare a dare al Brasile un ruolo chiaro di leadership a livello sudamericano. Mentre a Brasilia, entusiasta per l'insediamento del nuovo capo di Stato Luiz Inacio Lula da Silva, il presidente venezuelano Hugo Chavez proponeva oggi un inedito cartello petrolifero latinoamericano, a Caracas, l'opposizione insisteva con lo sciopero.

Dopo aver parlato tutta la notte con Fidel Castro e aver fatto colazione con Lula, Chavez ha ribadito che gli oppositori sono «un mostro fascista» e ha annunciato che «esiste la possibilità che si formi un gruppo di paesi latinoamericani amici del Venezuela per intervenire come mediatori». «Lula mi ha assicurato che il Brasile è interessato a farne parte», ha aggiunto il presidente venezuelano.

Bagno di folla per il neopresidente brasiliano Lula.

MIBTEL

3,34%
18069

ORO E MONETE (Valori in Euro)

[illegible]

BORSE ESTERE (Indici)

[illegible]

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0446	Corona Norvegese	7,2670
Yen Giapponese	124,4000	Corona Danese	7,4272
Sterlina Inglese	0,6520	Dollaro Canadese	1,6422
Franco Svizzero	1,4528	Dollaro Australiano	1,8554
Corona Svedese	9,1270	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,391%	0,230%	0,008%	0,072%	0,0%
1,0446	0,6520	124,400	230,3250	7,4499

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

[illegible]

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Gestielle It.	11,473	0,23
Gestifondi Az It	11,562	0,26
Gestnord Az It.	8,815	0,22
Grifoglobal	9,345	0,53
Iis Trading Az. It.	4,042	0,4
Imi It.	16,502	-
Ing Az.	18,533	0,32
Investire Az.	15,888	0,25
Italf It.N Eq Cat A	75,770	-0,42
Italy Stock Manag	10,857	0,26
Leonardo Az It.	6,901	0,52
Leonardo Small Caps	6,644	0,45
Mida Az.	16,274	0,15
Nextam P Az It.	4,096	0,15
Nextra Az It. Din	14,224	0,42
Nextra Az Pmi It.	3,799	0,34
Nextra Azioni It.	9,898	0,3
Nextra It. Index	3,380	0,3
Nextra Piazza Affari	7,600	0,3
Optima Az.	4,670	0,47
Optima Small Cap It.	4,428	0,05
Padano Indice It	9,307	0,3
Prime Capital	40,377	0,39
Prime It.	14,833	0,37
Prumerica Az It.	4,079	0,39
Ras Capital	17,918	0,41
Ras Piazza Affari	7,440	0,42
Risparmio It Crescita	13,315	0,2
Roloitaly	9,802	0,27
Romagest Az It.	23,959	0,28
Romagest Sel Az Ita	3,269	0,28
Romagest Sm Cap Ita	3,252	-0,06
Rominvest It Eq Index	10,259	-
Sai It.	15,381	0,34
Sanpaolo Az It.	22,402	0,
Sanpaolo Opp It.	3,571	-
Symphonia C Az It.	9,235	0,33
Unicredit Az It Cl A	13,890	0,27
Unicredit Az It Cl B	13,818	0,27
Unicredit Crescita Cl A	11,293	0,33
Unicredit Crescita Cl B	11,215	0,33
Zenit Az.	8,562	0,79
Zeta Az.	15,742	0,33
AZ. AREA EURO		
Alpi Az. Area Euro	6,950	0,12
Alto Az.	13,319	-0,03
Aureo E.M.U.	8,409	0,49
Bipielle Fon Euro	8,273	0,44
Bipielle Fon Medit	10,868	0,21
Bsi Az Euro	3,652	0,61
Capitalgest Ff Euro Sec	3,624	0,22
Cisalpino Az.	9,865	-0,01
Cisalpino Euro Value	3,939	0,46
Dws Az Euro	3,439	0,61
Epsilon Qequity	3,190	0,06
Eurom Euro Eq Fund	2,835	0,46
Fonditalia Eq Europe	7,884	0,32
Fonditalia Euro Cyclic	6,379	0,35
Fonditalia Euro Defen	7,449	0,44
Fonditalia Euro Fin	5,691	0,58
Leonardo Euro	4,049	0,15
Mc Fdf Megatrend High	4,565	-1,76
Mc Fdf Megatrend Wide	4,765	-0,58
Mida Az. Euro	3,954	-0,93
Nextra Az Euro Din	9,387	0,71
Nextra Europa Index	3,078	1,18
Prime Euro Innovation	1,988	0,4
Prime Lipper Europe	178,600	-2,63
Prumerica Az Euro	3,511	0,23
Rominvest French Index	492,007	1,17
Rominvest German Index	341,120	0,
Sanpaolo Euro	11,981	0,39
Symphonia C Az Area E	2,902	0,1
Symphonia C Az N.Vi Mkt	4,200	0,65
Unicredit Az Mk Eu Cl A	6,825	0,55
Unicredit Az Mk Eu Cl B	6,773	0,56
Zenit Eurostoxx 50	3,720	0,76
AZ. EUROPA		
Anima Europa	3,072	0,49
Arca Azioni Europa	7,780	0,92
Artigianc Euroazioni	2,792	0,72
Astese Euroazioni	4,111	0,88
Azimut Europa	11,240	0,83
Bipielle Hend Conv Eur	3,480	-0,6
Bipielle Hend Europa	5,326	0,81
Bipiemme Europa	10,179	0,7
Bipiemme Iniz Europa	3,974	0,1
Bn Azioni Europa	6,277	0,66
Bpvi Az. Europa	3,254	0,9
Capitalgest Europa	5,395	0,58
Centrale Europa	15,025	0,97
Consultinvest Az.	7,148	0,51
Ducato Geo Europa	7,006	0,72
Ducato Geo Europa Bc	4,835	0,69
Ducato Geo Europa Cr	4,811	0,75
Ducato Geo Europa S C	11,120	-0,07
Ducato Geo Europa Val	4,929	0,59
Ducato Set Consumi	0,866	0,23
Effe Az Europa	2,411	0,67
Epta Selez Europa	4,064	0,79
Euroconsult Az Europa	4,266	0,66
Eurom Europe Eq	12,189	0,8
Europa 2000	13,170	0,71
F&f Lagest Az Europa	17,770	0,81
F&f Potenziale Europa	5,072	0,81
F&f Select Europa	14,720	0,8
F&f Top 50 Europa	2,706	0,63
Fondersel Europa	9,967	0,82
Fonditalia Eq Britain	7,257	0,76
Fs Best Of Europa	3,794	0,58
Geo Eur An Equity	2,991	-2,13
Geo Eur An Ethical	3,262	-2,63
Gepoeuropa	3,391	0,89
Gestielle Europa	9,711	0,83
Gestnord Az Europa	7,169	0,82
Gestnord Az Nuovi M	3,154	0,25
Grifoeurope Stock	4,516	0,76

Fondi	€	v.%
Zeta Swiss	18,820	0,84
AZ. AMERICA		
Alto Amer. Az	4,556	-0,24
America 2000	9,857	-0,05
Anima Amer.	3,793	-0,47
Arca Azioni Amer.	15,823	-
Artigianc Az Amer.	3,138	-0,1
Aureo Americhe	3,004	-0,07
Azimut Amer.	9,316	0,08
Bipielle Hend Amer.	6,818	-0,26
Bipiemme Americhe	8,092	-0,11
Bn Azioni Amer.	6,361	-0,03
Capitalgest Amer.	7,735	-0,08
Ducato Geo Am S C	12,530	-0,59
Ducato Geo Amer.	4,563	-0,09
Ducato Geo Amer. Bc	4,699	-0,11
Ducato Geo Amer. Cr	4,631	0,17
Ducato Geo Amer. Val	5,378	-0,13
Effe Az Amer.	2,457	-0,08
Epta Selez Amer.	4,015	0,15
Euroconsult Az Amer.	4,638	-0,06
Eurom Amer. Eq	14,927	0,01
F&f Lagest Az Amer.	3,684	0,08
F&f Select Amer.	10,166	0,1
Fondersel Amer.	10,775	-0,15
Fonditalia Eq Blue Chips	9,132	-0,26
Fonditalia Eq Small C	6,760	0,01
Fonditalia U.S. Defens.	7,312	-0,22
Fonditalia U.S. Fin	7,329	-0,57
Fs Best Of Amer.	3,467	-0,23
Geo Us Equity	2,570	-3,02
Gepoamerica	3,204	-0,06
Gestielle Amer.	11,668	-0,07
Gestnord Az Amer.	12,455	0,02
Iis Trading Az. Amer.	3,304	-0,21
Imi West	16,070	-0,28
Ing Amer.	13,681	-0,04
Investire Amer.	15,087	0,05
Investitori Amer.	3,539	0,06
Kairos Us Fund	4,943	0,04
Mc Fdf Amer.	4,565	-1,45
Nextam P Az Amer.	3,571	-
Nextra Az N Amer. Lte	5,658	-0,18
Nextra Az Nordamerica	17,015	-0,18
Nextra Az Pmi Amer.	14,416	-0,69
Open Fund Az Amer.	2,777	-0,86
Optima Americhe	4,107	0,02
Prime Funds Amer.	16,142	-0,3
Prime Usa	2,478	-0,2
Prumerica Az Usa	3,344	-0,03
Putnam Us Cap Value	4,722	-0,19
Putnam Us Cap Value $	4,921	0,24
Putnam Usa Equity	5,676	-0,09
Putnam Usa Equity $	5,916	0,36
Putnam Usa Opport	5,076	-0,39
Putnam Usa Opport $	5,290	0,04
Putnam Usa Value	3,901	0,13
Putnam Usa Value $	4,066	0,59
Ras Amer. Fund	13,275	0,08
Roloamerica	8,810	-0,14
Romagest Az Nord Am	10,063	-0,1
Rominvest North Am Ind $	16,292	0,03
Sai Amer.	11,293	-0,06
Sanpaolo Amer.	8,270	-0,27
Symphonia Ms Amer.	3,820	-2,23
Unicredit Az Am Cl A	7,285	-0,21
Unicredit Az Am Cl B	7,206	-0,21
Vegagest Az Amer.	3,543	0,11
Zenit S&p 100	3,697	-0,05
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az	3,937	-0,93
Anima Asia	3,723	-0,67
Arca Az.Far East	4,581	-0,52
Artigianc Az Oriente	2,712	-0,44
Aureo Pacif.	2,827	-0,67
Azimut Pacif.	5,192	-0,48
Bipielle Hend Giap.	3,989	-0,2
Bipielle Hend Oriente	2,922	-1,81
Bipiemme Pacif.	3,441	-0,64
Bn Azioni Asia	5,714	-0,31
Capitalgest Pacif.	2,767	-0,79
Ducato Geo Asia	3,499	-1,35
Ducato Geo Giap.	2,763	-0,14
Effe Az Pacif.	2,574	-1,15
Epta Selez Pacif.	5,436	-0,59
Eurom Jap Eq Fund	2,591	-0,73
Eurom Tiger Far East	7,348	-2,39
F&f Select Pacif.	5,669	-1,68
F&f Top 50 Oriente	2,843	-1,83
Fondersel Oriente	3,509	-1,18
Fonditalia Eq Jap.	2,469	-0,36
Fs Best Of Jap.	4,036	-0,35
Geo Jap.Ese Equity	2,295	1,37
Gepopacifico	2,675	-1,11
Gestielle Giap.	4,059	-0,07
Gestielle Pacif.	7,104	-1,2
Gestnord Az Pacif.	5,242	-1,15
Iis Trading Az. Giap.	3,800	0,03
Imi East	4,840	-0,29
Ing Asia	3,681	-0,84
Investire Pacif.	4,781	-0,29
Investitori Far East	3,815	-0,34
Mc Fdf Asia	4,323	-0,39
Nextra Az Asia Lte	2,995	-0,4
Nextra Az Emg Asia	5,070	-1,88
Nextra Az Giap.	3,101	-0,13
Nextra Az Pacif.	4,141	-0,41
Open Fund Az Pacif.	2,610	-0,65
Optima Far East	2,583	-1,07
Oriente 2000	6,118	-0,57
Prime Funds Pacif.	10,878	-1,33
Prime Jap.	2,357	-0,72
Prumerica Az Pacif.	3,928	-0,93
Putnam Pacific Equity	3,985	-0,57
Putnam Pacific Equity $	4,153	-0,14
Ras Far East Fund	4,281	-0,35
Rolooriente	4,079	-0,85
Romagest Az Pacif.	3,777	-1,02

Fondi	€	v.%
Nextra Az Paesi Emg	3,742	-1,73
Prime Em Mkt	4,788	-2,01
Prumerica Az Mkt Emerg	3,737	-1,4
Putnam Em Mkt	3,550	-1,28
Putnam Em Mkt $	3,700	-0,83
Ras Emerging Mkt Eq	4,296	-1,54
Roloemergenti	5,053	-1,25
Sai Paesi Emerg.	2,935	-1,58
Sanpaolo Economie Em	4,387	-0,25
Symphonia Ms P Emerg	5,438	-1,43
Unicredit Am Lat Cl A	5,018	-0,79
Unicredit Am Lat Cl B	5,061	-0,75
Unicredit Az Mk Em Cl A	4,440	-1,31
Unicredit Az Mk Em Cl B	4,412	-1,3
Unicredit Svi Euro Cl A	5,930	-0,47
Unicredit Svi Euro Cl B	5,891	-0,49
AZ. INTERNAZIONALI		
Alpi Az. Int.	4,882	-0,12
Alto Int. Az	3,758	-0,03
Anima Fondo Trading	9,501	-0,18
Apulia Az Int.Ionali	5,708	0,32
Arca 27 Az.Estere	10,330	0,16
Arcacinquestelle D	3,468	-0,34
Arcacinquestelle E	3,044	-0,43
Arcamultifondo Com F	3,725	-1,27
Aureo Blue Chips	3,513	0,26
Aureo Global	8,090	0,05
Aureo Wwf Pianeta Terra	4,988	0,1
Azimut Borse Int	10,018	0,29
Bancoposta Az.Int.	2,935	0,14
Bim Az. Glob	3,109	0,26
Bipielle Hend Glob	14,655	0,16
Bipiemme & Co Comp90	3,469	-1,81
Bipiemme Glob.	16,922	0,01
Bipiemme Trend	2,742	0,37
Bn Azioni Int	9,092	0,13
Bpb Rubens	6,575	0,15
Bpvi Az. Int.	3,205	0,16
Bsi Az Int.	4,145	-0,12
Bussola Gl Growth	2,489	-1,97
Bussola Gl Value	3,265	-1,27
Capitalgest Ff Glob Sec	3,792	0,21
Carige Az.	5,224	-0,02
Centrale G8 Blue Ch	7,664	0,1
Centrale Global	11,468	-0,03
Consultinvest Global	3,143	0,26
Credit Suisse Az Int	6,169	0,03
Ducato Geo Glob.	17,730	0,15
Ducato Geo Glob. Cr	4,923	0,2
Ducato Geo Glob. Val	2,834	0,07
Ducato Geo Tendenza	2,493	0,16
Ducato Port Glob Eq	3,122	-1,64
Ducato Port Megatrend	3,145	-1,41
Ducato Set Immobiliare	5,990	0,13
Dws Paniere Borse	4,852	0,33
Effe Az Glob.	2,631	0,15
Effe Linea Aggressiva	3,386	-1,25
Effe Top 100	2,569	0,35
Epta Carige Equity	2,403	0,25
Epta Exe Red	3,420	-0,47
Eptainternational	9,270	0,25
Euroconsult Az Int	4,790	0,06
Euroconsult Tecnol	3,434	-1,18
Eurom Blue Chips	10,420	0,15
Eurom Growth Eq Fund	6,168	0,15
F&f Gestione Int	11,531	0,34
F&f Lagest Az Int	9,941	0,34
F&f Top 50	4,710	0,06
Fideuram Az.	10,675	-0,05
Fonditalia Euro T.M.T.	4,851	0,17
Fonditalia Global	93,767	-0,03
Gener Alloc Service A	3,328	-1,89
Gepobluechips	4,525	0,07
Gestielle Int.	9,443	0,11
Gestifondi Az Int	8,893	-0,02
Gestnord Az Int.	2,419	0,29
Grifoglobal Int	6,254	-0,08
Ing Indice Glob.	10,408	0,25
Ing Wsf - Comp Glob.	3,047	-1,58
Ing Wsf - Comp Tematico	3,198	-0,99
Intern. Stock Manag	9,935	0,03
International Sec Fund	31,911	-0,16
Investire Int.	8,026	0,25
Italf Global Eq Cat B	20,560	0,1
Italf Healthcare	4,040	0,5
Italf Raw Mat & Energy	3,980	-
Italf T.M.T.	3,730	-0,53
Leonardo Equity	2,654	-0,11
Magna Graecia Az	4,696	-0,02
Mc Kw-az Sett Finanza	3,312	0,09
Mida Az. Int	2,642	-1,45
Ml Ms Equities	3,578	-0,69
Multi Comp D 10/90	3,789	-1,1
Nextam P Az Int	3,747	0,29
Nextra Az Int.	12,716	-0,03
Nextra Az Int. Din	17,206	-0,03
Nextra Az Intern Lte	5,007	-0,02
Nextra Az Pmi Int.	9,620	-0,28
Nextra Azioni Ariete	9,246	-0,04
Nextra Blue Chips Int	16,533	0,13
Nextra Port Multim	3,112	-1,33
Open Fund Az Alto R	3,613	-0,66
Open Fund Az Int	2,686	-0,74
Optima Int	4,211	0,26
Padano Equity Int	3,394	-0,03
Paritalia Orch C Az Int	64,053	-0,48
Paritalia Orch L Az Int	63,129	-0,49
Prime Alloc Service A	3,274	-1,83
Prime Global	11,318	-0,21
Prime World Top 50	2,776	0,14
Prumerica Az Glob Opp	3,422	-0,12
Prumerica Az Globali	3,601	0,06
Putnam Gl Cap Core	4,490	-0,11
Putnam Gl Cap Core $	4,679	0,32
Putnam Gl Cap Growth	4,706	-0,23
Putnam Gl Cap Growth$	4,905	0,22
Putnam Global Equity	6,261	0,1
Putnam Global Equity $	6,525	0,54

Fondi	€	v.%
Interf Em Mkt Lat Am	6,529	-0,62
Interf Eq Britain	4,284	0,8
Interf Eq Europe	5,247	0,33
Interf Eq It.	6,921	-
Interf Eq Jap.	2,706	-0,4
Interf Small Cap	7,723	0,06
AZ. SETTORIALI		
Aureo Beni Consumo	3,723	0,49
Aureo Finanza	3,615	0,19
Aureo Materie Prime	3,867	0,34
Aureo Pharma	3,754	0,67
Aureo Tecnologia	1,694	-0,65
Azimut Consumers	4,352	0,79
Azimut Energy	4,327	0,7
Azimut Generation	4,615	0,35
Azimut Multi Media	2,690	-0,48
Azimut Real Estate	4,753	0,59
Bipiemme Innovazione	6,311	-0,93
Bipiemme Tempo Libero	3,582	0,34
Bn Commodities	8,632	-0,3
Bn Energy & Util	8,278	0,55
Bn Fashion	9,166	0,7
Bn Food	9,853	0,63
Bn Property Stocks	7,920	0,03
Capitalgest Cons Goods	11,395	0,55
Capitalgest High Tech	1,611	-0,8
Ducato Geo Europa A P	1,072	0,28
Ducato Port High Tech	2,586	-1,67
Ducato Set Consumi Alfa	5,000	0,46
Ducato Set Energia	4,826	-0,04
Ducato Set Farmaceutico	4,732	0,64
Ducato Set Mat Prime	8,324	-0,02
Ducato Set Servizio	4,986	0,36
Ducato Set Tecnologia	1,284	-1,08
Ducato Set Telecomunic	4,920	-0,45
Effe Best Sector	2,343	0,13
Epta Finance Fund	3,613	0,03
Epta Health Care Fund	3,483	0,72
Epta Technology Fund	1,656	-1,02
Epta Utilities Fund	2,907	0,66
Eurom Green Eq Fund	8,848	0,68
Eurom H Tech Eq Fund	9,755	-1,21
Eurom Real Es Eq Fund	4,166	-0,02
F&f Select Fashion	3,970	0,48
F&f Select H T Europa	1,421	0,42
F&f Select Nuova Finanza	3,557	0,28
Fs Info Technology	3,090	-1,02
Gepoalimentari Farm	4,415	-0,36
Gepobancario Ass	3,521	0,2
Gepoenergia	4,316	0,63
Gepohightech	1,487	-1,13
Gestielle High Tech	1,637	-1,21
Gestielle Pharmatec	2,722	-0,4
Gestielle World Comm	5,470	-0,4
Gestielle World Financ	3,525	0,2
Gestielle World Net	1,241	-0,24
Gestielle World Utilit	3,652	0,61
Gestnord Az Biotec	2,932	-1,61
Gestnord Az Tecnologia	0,974	-1,22
Gestnord Az Telecom	3,556	-0,28
Iis Trading Az High Tech	3,017	-1,31
Ing Comm Technology	0,873	-0,68
Ing Global Brand Names	4,013	-0,02
Ing I.T. Fund	3,936	-0,98
Ing Internet	2,120	-0,38
Ing Qualita' Della Vita	4,388	0,67
Ing Real Estate	4,370	-0,07
Interf Euro Cyclicals	6,921	0,35
Interf Euro Defensive	7,660	0,46
Interf Euro Financilas	6,483	0,56
Interf Euro Tmt	6,143	0,18
Interf Infl Linked	10,709	0,17
Interf Us Cyclicals	6,782	0,03
Interf Us Defensive	7,142	-0,21
Interf Us Financials	6,985	-0,57
Interf Us Tmt	5,866	-0,42
Kairos Part Hi Tech Fund	2,031	0,05
Mc Hw-az Sett Beni Inv	2,763	-1,
Mc Sw-az Sett Servizi	1,890	-0,47
Nextra Az Beni Di Cons	5,850	0,39
Nextra Az En Mat Prime	5,499	0,49
Nextra Az Finanza	5,204	0,21
Nextra Az Immobiliari	5,234	-0,04
Nextra Az Industriali	4,404	-0,07
Nextra Az Nasdaq 100	1,515	-1,37
Nextra Az Pharmabio	6,308	0,7
Nextra Az Tecn Avanz	3,073	-1,25
Nextra Az Telecomunic	6,777	-0,26
Nextra Az Utilities	3,947	0,74
Nextra Az Web	1,455	-1,15
Optima Tecnologia	2,505	-1,22
Prime Fin Europa	3,127	0,74
Prime Health Europa	3,417	0,53
Prime Tmt Europa	2,463	0,24
Prime Util Europa	3,919	1,01
Ras Advanced Service	2,244	-0,27
Ras Consumer Goods	5,644	0,44
Ras Energy	5,265	0,57
Ras Financial Services	4,043	0,2
Ras High Tech	1,859	-1,33
Ras Individual Care	6,202	0,63
Ras Luxury	3,015	0,03
Ras Multimedia	4,070	-0,73
Sanpaolo Finance	19,868	-0,15
Sanpaolo High Tech	3,613	-0,39
Sanpaolo Industrial	8,971	0,04
Sanpaolo Salute E Amb	14,432	0,22
Zenit Internet Fund	1,418	-1,18
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	4,970	0,67
Arca Az Alta Crescita	3,384	-0,24
Aureo Ff Aggressivo	2,983	-1,75
Aureo Multiazioni	6,444	0,11
Bipielle Hend Crescita	3,302	-
Bipielle Hend Leader	3,571	-0,14
Bipielle Hend Valore	3,568	-0,17
Bipiemme Benessere	4,055	0,72
Bipiemme Finanza	3,510	0,23

Fondi	€	v.%
Rominvest Global Serv	2,002	-0,2
Rominvest Global Tech	1,682	-0,41
Sanpaolo Az Int Etico	5,677	-0,04
Unicredit Pharma Cl A	10,985	0,5
Unicredit Pharma Cl B	10,883	0,52
Unicredit Ris Nat Cl A	4,471	-0,09
Unicredit Ris Nat Cl B	4,365	-0,09
Unicredit Servizi Cl A	10,792	0,23
Unicredit Servizi Cl B	10,666	0,24
Zeta Medium Cap	3,905	0,49
BIL. AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	3,946	-0,75
Aureo Ff Dinamico	3,207	-1,29
Bipiemme & Co Comp70	3,818	-1,5
Bipiemme Valore	3,761	0,16
Bn Iniziativa Sud	10,534	0,33
Bussola Sviluppo	2,928	-1,11
Ducato Mix 75	3,811	0,13
Ducato Port Eq 70	3,645	-1,17
Dws Fin Per 35	3,251	0,34
Epta Exe Green	3,739	-0,43
F&f Lagest Portfolio 3	4,356	0,3
Gener Alloc Service B	3,593	-1,67
Imi Industria	10,476	-0,03
Ing Wsf - Comp Aggr	3,465	-1,48
Multi Comp C 30/70	4,015	-0,84
Paritalia Orch C Allegro	70,275	-0,92
Paritalia Orch L Allegro	68,887	-0,94
Prime Alloc Service B	3,610	-1,58
Prumerica Port Agg	3,803	-0,31
Ras Multi70	3,621	-0,06
Romagest Prof Dinam	3,712	0,41
Sanpaolo Sol 6	16,764	0,11
Sanpaolo Sol 7	6,294	0,13
BIL. BILANCIATI		
Alto Bil.	12,881	0,11
Arca Bb	26,450	0,17
Arcacinquestelle A	4,734	-0,17
Arcacinquestelle B	4,320	-0,21
Arcacinquestelle C	3,941	-0,28
Arcamultifondo Com D	4,163	-0,62
Artigianc Mix	4,013	0,43
Aureo Bil.	20,753	0,13
Azimut Bil Int	5,826	0,14
Azimut Bil.	17,336	0,13
Bim Bil.	16,897	0,27
Bipielle Fon Bilanc	10,570	0,08
Bipiemme & Co Comp50	4,129	-0,91
Bipiemme Int	10,491	-0,03
Bn Bil. It	6,984	0,11
Bnl Skipper 3	4,160	0,27
Bussola Crescita	3,855	-0,54
Bussola Dinamica	3,319	-0,84
Capitalgest Bil	16,438	0,02
Cisalpino Bil.	15,409	0,23
Ducato Geo Europa Est	4,097	-0,61
Ducato Mix 50	4,163	0,07
Ducato Port Cap Plus	3,970	-0,8
Ducato Port Eq 50	3,985	-0,85
Dws Fin Pers 25	4,311	0,33
Effe Linea Dinamica	3,946	-0,7
Epsilon Longrun	4,131	-0,02
Epta Exe Blue	4,110	-0,34
Eptacapital	12,225	0,48
Euroconsult Bil Int	5,148	0,12
Eurom Capitalfit	25,025	0,2
F&f Eurorisparmio	18,359	0,46
F&f Lagest Portfolio 2	4,598	0,22
F&f Prof.	46,713	0,18
Fideuram Performance	10,498	-0,14
Fondersel	38,147	0,09
Fondersel Trend	8,070	-0,04
Fondo Centrale	16,090	0,01
Gener Alloc Service C	4,031	-1,1
Geo Glo Balanced 1 G8	5,089	-2,
Geporeinvest	14,325	0,14
Gepoworld	8,900	0,07
Gestielle Bil. 70	10,462	0,09
Gestnord Bil Euro	11,756	0,28
Gestnord Bil Int.	11,110	0,14
Grifocapital	15,193	-0,16
Imi Capital	26,014	-0,01
Ing Portfolio	27,622	0,22
Ing Wsf - Comp Moderato	3,848	-0,95
Interf Global	47,671	-0,03
Investire Bil.	12,019	0,28
Mc Fdf Bil.	4,920	-0,75
Multi Comp B 50/50	4,282	-0,56
Nagracapital	16,273	0,09
Nextam P Bil.	4,650	-0,02
Nextra Bil Int.	8,039	0,02
Nextra Bil.	26,580	0,16
Nextra Libra Bil.	28,430	0,15
Nextra Port Diamante	3,421	-1,24
Nextra Port Smeraldo	4,004	-0,67
Open Fund Bil Int	3,862	-0,41
Open Fund Gestnord	3,814	0,08
Paritalia Orch C Adagio	81,267	-0,51
Paritalia Orch L Adagio	80,532	-0,52
Prime Alloc Service C	4,114	-0,99
Primerend	21,617	0,26
Prumerica Port Din	4,183	-0,21
Putnam Global Balance	4,423	-0,02
Putnam Global Balance $	4,610	0,44
Ras Bil.	21,586	0,29
Ras Multi Fund	10,473	0,11
Ras Multi50	4,088	0,05
Rolointernational	10,589	0,09
Rolomix	10,556	0,33
Romagest Prof Attivo	4,590	0,09
Sai Bil.	3,381	0,03
Sanpaolo Sol 4	5,181	0,1
Sanpaolo Sol 5	21,273	0,08
Sg Ventaglio Bil	4,407	-0,43
Symphonia C Pat Glob	4,442	0,11
Symphonia Ms Largo	4,581	-0,89
Unicredit Bil Eur Cl A	18,595	0,33
Unicredit Bil Eur Cl B	18,491	0,33

Fondi	€	v.%
Romagest Prof Moder	10,127	0,1
Romagest Val Prot 85	4,616	-
Romagest Val Prot 90	4,956	0,02
Sanpaolo Sol 2	5,953	0,03
Sanpaolo Sol 3	6,154	0,03
Sg Ventaglio Pru	4,845	-0,12
Symphonia Ms Adagio	4,868	-0,39
OBBL. MISTI		
Alto Obbl.	7,130	0,07
Anima Fondimpiego	14,850	-
Arca Obbl Europa	6,859	0,1
Artigianc Obbl	5,630	0,18
Azimut Solidity	6,857	-
Bipielle Fon 70/30	7,174	0,04
Bipielle Fon 80/20	8,408	0,04
Bipielle Fon Roma Cap	9,665	0,04
Bipiemme Plus	5,125	-
Bipiemme Sforzesco	7,933	0,11
Bn Obbl Dinamico	11,491	0,06
Bnl Per Telethon	4,933	0,1
Bpb Tiepolo	7,212	0,18
Bpc Monteverdi	5,110	0,1
Cisalpino Impiego	5,624	0,02
Cr Cento Misto Best	4,994	0,1
Cr Trieste Obbl	5,736	0,03
Ducato Fix Rend.	17,641	-0,06
Dws Rendimento	5,111	0,06
Epsilon Limited Risk	5,175	0,02
Epsilon Qvalue	3,741	0,67
Epta Multif 1 Cap	5,219	0,04
Euroconsult Obb Misto	6,008	0,05
Gepobond Euro	5,458	0,05
Gepocorporate Bond	5,478	-0,05
Gestielle Obbl 20	7,710	0,04
Gestielle Obbl Misto	9,488	-
Grifobond	6,641	-0,23
Griforend	7,428	-0,13
Investire Obbl	18,792	0,11
Leonardo 80/20	5,174	0,04
Magna Graeci Obbl Din	4,385	-0,23
Nagrarend	8,420	0,04
Nextam P Obbl Misto	5,079	0,04
Nextra Bond Conver	4,135	-0,14
Nextra Equilibrio	7,019	0,07
Nextra Rend.	6,124	0,07
Nextra Risparmio	4,774	0,17
Nordfondo Etico Obb M	5,459	0,13
Padano Equilibrio	5,101	0,06
Primecash	5,471	0,13
Prumerica Port Prud	4,977	-0,04
Ras Long Term Bond	5,616	-
Rologest	15,555	0,1
Romagest Prof Prude	5,362	0,06
Romagest Val Prot 95	5,188	0,02
Symphonia C Pat G Redd	6,033	0,03
Teodorico Misto Int	5,028	0,04
Unicredit Ob Misto Cl A	7,495	0,07
Unicredit Ob Misto Cl B	7,476	0,08
Zenit Obbl	6,834	0,15
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	6,214	0,06
Arca B.T.Breve Term	7,698	0,01
Arca Mm	12,433	0,04
Artigianc B T	5,456	0,06
Astese Mon.	5,494	0,04
Aureo Mon.	5,737	0,03
Bancoposta Mon.	5,272	0,04
Bim Obbl Br Term	5,576	0,07
Bipielle Fon Monet	12,624	0,04
Bipielle Fon Tasso Var	8,323	0,04
Bipiemme Mon.	10,396	0,02
Bipiemme Tesoreria	5,905	0,02
Bn Euromon	10,786	0,03
Bn Redd.	6,190	-
Bpvi Breve Term.	5,427	0,04
Capitalgest B Eu Bt	9,013	0,03
Carige Mon.	9,979	0,02
Centrale Cash Euro	7,764	0,03
Cisalpino Cash	7,847	0,04
Cr Cento Monet Plus	5,006	0,02
Cr Cento Valore	6,024	0,05
Credit Suisse Mon It	6,855	0,01
Ducato Fix Euro Bt	5,454	0,04
Ducato Fix Euro Tv	5,336	0,02
Dws Famiglia	6,508	0,02
Dws Mon. Euro	8,448	0,04
Effe Obbl Area Euro	5,468	0,04
Epsilon Lowcostcash	5,404	0,04
Epta Carige Cash	5,526	0,02
Epta Tv	6,108	0,02
Euroconsult Obbl Bt	7,592	0,03
Eurom Contovivo	10,758	0,04
Eurom Liquidita'	6,354	0,02
Eurom Rendifit	7,329	-0,04
F&f Lagest Mon Euro	7,253	0,01
F&f Moneta	6,278	0,02
F&f Riserva Euro	7,348	0,03
Fideuram Security	8,605	-
Fondersel Redd.	12,255	0,02
Fonditalia Euro Curr	7,017	0,01
Fonditalia U.S. Cyclic.	7,432	0,03
Geo Eur Sh T B 1	5,721	0,16
Geo Eur Sh T B 2	5,733	0,16
Geo Eur Sh T B 3	5,716	0,18
Geo Eur Sh T B 4	5,695	0,09
Geo Eur Sh T B 5	5,757	0,17
Geo Eur Sh T B 6	5,732	0,07
Gepocash	6,384	0,02
Gestielle Bt Euro	6,529	0,03
Gestifondi Moneta	8,772	0,05
Grifocash	6,147	-
Imi 2000	15,233	-
Ing Eurobond	7,837	0,03
Interf Euro Currency	5,917	0,02
Interf Free Bond	11,310	0,02
Interf High Yeld	5,420	0,02
Investire Euro Bt	6,319	0,02
Italf Euro Bond Cat E	7,090	-

Fondi	€	v.%
Alleanza Obbl	5,412	0,17
Alpi Obbl Int.	6,467	0,06
Anima Obbl Euro	5,624	0,07
Apulia Obbl Euro Medio T	6,617	0,02
Arca Rr	7,284	0,01
Artigianc Eurobbl	5,760	0,02
Astese Obbl	5,364	0,02
Azimut Fixed Rate	8,456	0,02
Bancoposta Obbl Euro	5,535	0,05
Bim Obbl. Euro	5,453	0,04
Bipielle Fon Obb Euro	13,308	-0,05
Bipielle Fon Obb L Term	5,705	-0,11
Bipiemme Gov B Eur	5,879	0,2
Bn Obbl Europa	6,364	-0,02
Bpvi Obbl. Euro	5,537	0,02
Bsi Obbl Euro	5,253	-0,21
Capitalgest B Euro	8,925	0,01
Carige Obbl	9,015	-
Centrale Redd.	17,998	-0,01
Cisalpino Cedola	5,574	0,02
Club A Class B Euro	5,322	0,02
Club B Class B Euro	5,220	0,04
Consultinvest Redd.	6,545	0,06
Credit Suisse Obbl It	7,408	0,07
Ducato Fix Euro Mt	6,253	0,03
Dws Euro Risk	11,093	0,03
Dws Obbl Euro	5,838	0,02
Dws Obbl It.	11,682	-0,08
Effe Obbl Eu M/L Term	6,363	0,02
Epsilon Qincomeeuro	5,786	0,02
Epta Carige Bond	5,644	0,02
Epta Lt	7,266	-0,01
Epta Mt	6,728	0,04
Eptabond	18,702	0,03
Euroconsult Obbl Mlt	5,048	0,04
Eurom Euro Long Term	6,806	0,03
Eurom Redd.	12,896	0,09
F&f Corp Eurobond	6,182	0,06
F&f Euroreddito	11,190	0,04
F&f Lagest Obbl Euro	15,696	-
Fondersel Euro	6,464	0,06
Fonditalia Euro Long	5,611	0,05
Fonditalia Euro Medium	8,710	0,03
Fonditalia Euro Short	6,674	0,01
Geporend	5,731	0,02
Gestielle Etico Obbl	5,068	-
Gestielle Lt Euro	6,316	0,02
Gestielle Mt Euro	12,201	0,01
Imi Rend	8,822	0,01
Ing Redd.	15,978	0,01
Interf Euro Long	6,362	0,05
Interf Euro Medium	6,527	0,05
Interf Euro Short	5,881	0,02
Investire Euro Bond	5,707	0,04
Italf Corp Bond Cat D	13,810	0,15
Italmoney	6,817	0,03
Italy Bond Manag	7,701	0,03
Leonardo Obbl It.	5,888	-
Mc Ol-ob Lungo Term	5,834	0,09
Mc Om-ob Medio Term	5,855	0,07
Mida Obbl.Ione	15,503	0,03
Nextra Bond Ala	8,698	0,01
Nextra Bond Euro	6,188	-
Nextra Long Bond Euro	7,441	-0,05
Nextra Redd. Fisso	5,881	-0,02
Nordfondo Obb Euro M T	14,331	0,03
Open Fund Obb Euro	5,159	0,14
Optima Obbl	5,761	0,03
Padano Obbl	8,301	-
Prime Bond Euro	8,175	-
Prumerica Euro M/L T	5,335	0,04
Ras Obbl.	26,092	0,02
Rolorendita	5,757	0,02
Romagest Euro Bond	7,723	0,01
Romagest Euroobbl Mt	5,308	0,06
Rominvest Euro Bonds	13,084	-0,01
Sai Eurobbligaziona	10,576	-0,01
Sanpaolo Obbl Euro Din	11,115	0,02
Sanpaolo Obbl Euro Lt	6,532	0,03
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,676	0,04
Teodorico Obbl Euro	5,517	-0,02
Unicredit Ob Mk Eu Cl A	6,726	-
Unicredit Ob Mk Eu Cl B	6,707	-0,01
Vegagest Obb Euro	5,308	0,06
Zeta Obbl	15,333	0,01
Zeta Redd.	6,606	-
OBBL. AREA EUROPA		
Aureo Rend.	16,727	0,04
Azimut Redd. Euro	13,174	0,04
Bipielle Fon Cedola	6,564	-0,02
Bipiemme & Co Comp30	4,454	-0,49
Capitalgest B Europa	8,728	0,03
Cisalpino Redd.	12,980	0,02
Dws Obbl Europa	12,250	-0,01
Epta Europa	6,075	-0,02
Eurom Euro Bond	5,697	-
Euromoney	6,992	0,01
F&f Bond Europa	8,353	0,01
Fonditalia High Yeld	9,875	0,01
Nextra Bond Conv Euro	6,476	-0,14
Nextra Bond Europa	7,193	-
Nordfondo Obb Europa	7,239	-
Putnam Eu Short Term	5,820	0,03
Ras Lux Bond Europe	48,262	0,04
Rominvest Brit S T Gbp	26,482	0,02
Rominvest British B Gbp	13,937	0,15
Symphonia C.Obbl Area E	7,449	0,03
Unicredit Obb Eur Cl A	5,838	-0,05
Unicredit Obb Eur Cl B	5,821	-0,05
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	8,717	-0,24
Artigianc Area Doll	5,442	-0,29
Aureo Dollaro	5,921	-0,22
Azimut Redd. Usa	6,074	-0,26
Bipielle Hend Obb Am	7,764	-0,3
Bipiemme Us Bond	4,966	-0,16
Capitalgest B Doll.	7,172	-0,18
Club A Class B Usd	5,000	0,16

Fondi	€	v.%
Unicredit Obb Am Cl B	6,257	-0,18
OBBL. AREA YEN		
Aureo Oriente	4,666	0,13
Capitalgest B Yen	5,365	0,13
Dws Yen	4,716	0,06
Eurom Yen Bond	8,672	0,15
Fonditalia Bond Jp	9,550	-0,44
Fonditalia U.S. T.M.T.	2,644	-0,41
Interf Bd Jap.	5,606	-0,44
Investire Pacific Bd	4,793	0,74
Rominvest Pacific B $	204,514	0,
Sanpaolo Bd Yen	6,043	-0,44
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em	8,235	0,02
Aureo Alto Rend	5,897	-0,25
Bipielle Hend Obb P Emg	6,669	-0,04
Capitalgest B Em Mkt	6,619	-0,51
Ducato Fix Emerg.	8,788	0,09
Dws Obbl Emerg.	4,909	-0,18
Effe Obbl Paesi Em	5,079	-0,02
Epta High Yield	5,859	-0,32
F&f Em Mkt Bond	7,172	-0,19
Gepobond Paesi Em	6,498	-0,32
Gestielle Em Mkt Bond	7,064	-0,34
Ing Emerg Mkt	14,471	-0,32
Investire Emerging Bd	14,853	-0,16
Mc Fdf High Yield	5,065	0,08
Nextra Bond Emg Val Att	8,253	-0,12
Nextra Bond Emg Val Cop	6,978	0,07
Nordfondo Obb Paesi Em	6,028	-0,22
Optima Obb Emerg Mkt	5,356	0,02
Unicredit Ob Mk Em Cl A	6,806	-0,19
Unicredit Ob Mk Em Cl B	6,756	-0,21
OBBL. INTERNAZIONALI		
Alto Int. Obbl	5,655	0,04
Arca Bond	11,231	0,11
Arcamultifondo Com A	5,051	-0,06
Artigianc Obbl Int	5,436	0,07
Aureo Bond	7,214	-0,04
Aureo Ff Prudente	5,178	-0,04
Azimut Rend. Int	8,341	-0,06
Bim Obbl Glob	5,568	-0,04
Bipielle Hend Ob Glob	10,205	0,11
Bipiemme Pianeta	7,938	0,13
Bn Obbl Int	8,397	0,02
Bpb Rembrandt	7,638	0,12
Bpvi Obbl. Intern.	5,249	0,11
Bsi Obbl Int.	5,070	-0,2
Capitalgest Global Bond	8,295	-
Centrale Money	13,218	0,04
Consultinvest H Yeld	4,613	-0,06
Credit Suisse Obbl Int	7,530	0,03
Ducato Fix Glob.	7,789	0,06
Ducato Port Glob	4,883	-0,02
Dws Bond Risk	9,758	-0,04
Dws Obbl Int	11,130	-0,06
Effe Obbl Glob.	5,409	-0,02
Epta 92	11,028	0,07
Euroconsult Obbl Int	6,660	-0,03
Eurom Int Bond	8,800	-0,01
F&f Lagest Obbl Int	11,354	0,04
F&f Redd. Int	7,496	0,03
Fondersel Int	12,428	-0,04
Gepobond	7,702	0,04
Gestielle Bond	9,513	0,05
Gestielle Bt Ocse	6,471	-0,12
Gestielle Obbl Int	5,657	0,07
Gestifondi Obbl Int	8,013	-0,02
Imi Bond	13,933	-0,24
Ing Bond	14,422	-0,02
Intermoney	7,294	0,08
Intern. Bond Manag	7,181	-
Investire Global Bond	8,266	0,1
Italf Global Bond Cat C	13,360	-0,07
Laurin Bond	5,479	0,15
Leonardo Bond	5,271	-0,09
Mida Obbl Int	11,338	-0,04
Ml Ms Bonds	5,073	0,14
Nextra Bond Estero	6,782	0,01
Nextra Bond Globali	6,852	0,03
Nextra Bond Int.	8,024	0,04
Nextra Bond Top Rating	7,686	0,04
Nordfondo Obb Int.	11,928	-0,04
Optima Obbl High Yield	5,842	0,03
Padano Bond	8,469	0,05
Prime Bond Int	13,171	-0,04
Prumerica Obb Globali	5,005	-0,04
Putnam Global Bond	7,778	0,03
Putnam Global Bond $	8,106	0,47
Ras Bond Fund	14,479	0,11
Rolobonds	8,588	-0,02
Romagest Obbl Int	13,155	-0,02
Romagest Sel Bond	5,243	-0,02
Sai Obbl Int	7,949	-0,04
Sanpaolo Bonds	6,882	-0,22
Sofid Sim Bond	6,619	0,03
Unicredit Obb Glob Cl A	10,928	-0,04
Unicredit Obb Glob Cl B	10,903	-0,05
Vegagest Obb Intern	5,004	-0,02
Zenit Bond	6,596	0,02
Zeta Bond	13,946	-0,06
Zeta Income	5,339	-0,06
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Agrifutura	14,963	0,03
Anima Convertibile	4,652	0,06
Arca Bond Corporate	5,672	0,11
Aureo Gestiob	9,043	0,01
Azimut Floating Rate	6,763	-
Azimut Trend Tassi	7,676	-0,03
Bim Global Convert.	4,816	0,02
Bipielle Hend Cor Bond	4,236	0,07
Bipiemme Corp Bond	5,735	-0,07
Bipiemme Premium	5,491	0,02
Bipiemme Risparmio	7,404	0,15
Bn Obbl Alti Rend	10,330	0,02
Bn Valuta Forte	7,964	-0,06
Bn Valuta Forte Chf	11,593	-0,02

Fondi	€	v.%
Risparmio It Redd.	12,833	-0,08
Romagest Prof Cons	5,588	0,02
Rominvest Em Mkt B $	13,395	0,1
Rominvest Euro H Y Bd	3,959	0,03
Rominvest North Am C B $	6,104	-0,1
Sanpaolo Bd Fra Svizzeri	6,429	0,27
Sanpaolo Bd High Yeld	5,279	-
Sanpaolo Obbl Est Et	6,224	-0,03
Sanpaolo Obbl Etico	5,384	0,07
Sanpaolo Vega Cp	6,227	-
Symphonia C Mon.	6,386	0,03
Vasco De Gama	10,632	0,02
Zeta Corporate Bond	5,675	0,02
LIQ. AREA EURO		
Anima Liquidita'	5,527	0,02
Artigianc Liquidita'	5,295	-
Azimut Garanzia	11,040	-
Bipielle Fon Liq	7,115	0,01
Bn Liquidita'	6,232	0,02
Bnl Cash	19,490	0,01
Bnl Mon.	8,954	-
Capitalgest Liquidita'	6,349	0,05
Cash Romagest	5,498	0,02
Centrale Cont Corr	8,872	0,03
Ducato Fix Liquidita'	5,841	-0,02
Ducato Fix Mon.	7,443	-
Dws Crescita Risp	7,253	0,01
Dws Liquidita'	6,508	0,02
Dws Tesoreria Imprese	7,261	0,03
Effe Liq Area Euro	5,927	0,03
Eptamoney	12,374	0,02
Euganeo	6,533	0,02
Eurom Tesoreria	9,942	0,03
Fideuram Moneta	13,024	0,01
Fondersel Cash	7,961	0,06
Gestielle Cash Euro	6,227	0,02
Ing Eurocash	5,840	-
Mida Mon.	10,819	0,02
Nextam P Liquidita'	5,088	-
Nextra Liquidita	5,559	0,04
Nextra Tesoreria	6,709	0,03
Nordfondo Liquidita'	5,427	0,02
Optima Money	5,435	0,02
Perseo Mon.	6,543	0,03
Prime Liquidita'	5,764	-0,02
Risparmio It Mon.	5,451	0,06
Rolocash	7,389	0,03
Romagest Liquidita'	5,379	-
Sai Liquidita'	9,853	-
Sanpaolo Liq Cl A	6,507	-
Sanpaolo Liq Cl B	6,535	-
Unicredit Liq Cl A	7,332	0,03
Unicredit Liq Cl B	7,313	0,03
Vegagest Mon.	5,168	0,02
FONDI FLESSIBILI		
Agora Flex	5,146	0,08
Alarico Re	3,965	-0,28
Anima Fondo Attivo	10,142	-0,18
Aureo Flessibile	4,197	0,38
Azimut Trend	15,787	0,64
Azimut Trend It.	11,632	0,12
Bim Flessibile Cap	3,832	0,13
Bipielle Fon Free	3,621	0,06
Bipielle Fon Free 50/50	4,312	-0,02
Bipielle Fon Free 70/30	4,727	-0,04
Bn Opportunita'	4,351	0,07
Bnl Trend	16,823	0,23
Capitalgest Redd. Piu'	6,140	-
Capitalgest Risk	6,653	-0,18
Cisalpino Attivo	2,889	0,17
Club It.N Opp	4,374	-0,02
Ducato Etico Civita	4,279	0,07
Ducato Flex 100	9,498	0,16
Ducato Flex 30	15,958	0,04
Ducato Flex 60	4,928	0,08
Ducato Geo Glob. Sel	2,619	-0,42
Ducato Port Strategy	3,913	-0,84
Dws High Risk	6,113	0,3
Dws Trend	3,467	0,43
Eurom Strategic	3,191	-0,13
Formula 1 - Low Ris	5,991	-
Formula 1 Balanced	5,945	0,07
Formula 1 Conservative	6,040	-0,02
Formula 1 High Risk	5,446	-0,02
Formula 1 Risk	5,506	-0,02
Fs Global Theme	3,758	-0,27
Fs Trend & Global Opp	3,762	-0,34
Gener Inst Bond	5,261	0,06
Geo Eur An Eq T R	4,141	-0,14
Gestielle Flessibile	11,087	-0,01
Gestielle Tot Ret Ame	4,574	0,04
Gestielle Tot Ret Giap	4,678	-0,13
Gestnord Asset Alloc	4,727	0,17
Gestnord Az Alto Rischio	3,985	-0,05
Iis Trading Az. Fle Glob	4,511	0,02
Investitori Flessibile	4,995	0,08
Kairos Part Fund	4,177	0,02
Kairos Part Income	5,570	0,04
Leonardo Flex	2,080	-0,72
Mc Fdf Flex Best Funds	4,859	-0,94
Nextra Obb Redd.	7,149	0,03
Nextra Portfolio 1	5,287	0,02
Nextra Portfolio 2	4,760	-0,29
Nextra Portfolio 3	4,147	-0,62
Nextra Portfolio 4	3,482	-1,11
Nextra Top Dynamic	5,017	0,02
Nextra Trend	2,769	-0,11
Ras Opportunities	4,433	0,16
Sai Investilibero	5,927	0,15
Sanpaolo High Risk	4,116	0,02
Symphonia C Fortissimo	1,693	-0,24
Unicredit Opp Cl A	3,721	0,08
Unicredit Opp Cl B	3,695	0,08
Vegagest Flessibile	5,238	0,25
Zenit Target	5,317	0,21
ALTRI		
Alleanza Accumulazione	4,685	-0,95
Alleanza Fix	4,844	-0,08
Alleanza Mix	4,905	-0,3

TITOLI DI STATO

Titoli		
BTP 1.9.2005 10,5%	118,940	119,000
BTP 15.9.2005 3,5%	101,310	101,500
BTP 15.12.2005 5,25%	106,100	106,220
BTP 1.2.2006 9,5%	118,540	118,490
BTP 15.3.2006 4,75%	104,950	106,000
BTP 1.7.2006 8,75%	118,090	118,140
BTP 1.11.2006 7,75%	115,740	115,500
BTP 1.2.2007 6,75%	112,680	112,650
BTP 1.3.2007 4,50%	104,280	104,310
BTP 1.7.2007 6,75%	113,480	113,500
BTP 15.10.2007 5%	106,500	106,520
BTP 1.11.2007 6%	110,760	110,750
BTP 1.5.2008 5%	106,590	106,480
BTP 1.5.2009 4,5%	103,600	103,690
BTP 1.11.2009 4,25%	101,910	101,860
BTP 1.11.2010 5,5%	109,290	109,210
BTP 1.8.2011 5,25%	107,400	107,380
BTP 1.11.2011 1,90%	93,130	92,910
BTP 1.2.2012 5%	105,400	105,350
BTP 1.2.2013 4,75%	102,990	102,960
BTP 1.8.2017 5,25%	106,340	106,150
BTP 1.11.2023 9%	153,890	153,990
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	132,170	132,100
BTP 1.11.2027 6,5%	121,860	121,700
BTP 1.11.2029 5,25%	103,820	103,720
BTP 1.5.2031 6%	115,270	115,290
BTP 1.2.2033 5,75%	111,850	111,710
CCT 1.2.2003 IND	100,060	100,080
CCT 1.4.2003 IND	100,210	100,260
CCT 1.5.2003 IND	100,010	100,010
CCT 1.7.2003 IND	100,280	100,300
CCT 1.9.2003 IND	100,520	100,540
CCT 1.11.2003 IND	100,480	100,500
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,470	100,480
CCT 1.3.2004 IND	100,640	100,630
CCT 1.5.2004 IND	100,660	100,630
CCT 1.9.2004 IND	100,730	101,400
CCT 1.5.2005	101,010	101,080
CCT 1.7.2005	102,290	101,950
CCT 1.10.2005 IND	101,020	101,070
CCT 1.1.2006 IND	105,340	103,790
CCT 1.1.2006 2 IND	103,000	102,050
CCT 1.3.2006 IND	100,950	101,000
CCT 1.12.2006	101,040	101,150
CCT 1.2007 CR IMP	102,090	101,960
CCT 1.7.2007	101,600	101,040
CCT 1.8.2007 IND.	101,000	101,000
CCT 4.2008	101,030	101,160
CCT 1.9.2008	101,040	101,160
CCT 1.7.2008	102,200	102,800
CCT 1.4.2009	101,000	101,140
CCT 1.7.2009	101,020	101,080
CCT 1.8.2009	101,020	101,110
CCT 1.10.2009	101,010	101,100
CTZ 31.03.2003	99,430	99,400
CTZ 16.06.2003	99,180	99,180
CTZ 15.09.2003	98,232	98,630
CTZ 31.12.2003	97,490	97,900
CTZ 31.03.2004	96,860	97,290
CTZ 30.06.2004	96,160	96,160
CTZ 31.12.2004	95,500	95,500

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	91,7807	0,04
B.P.C.I. 04 1,5%	97,6973	0,21
B.P.Intra 03 3%	110,967	2,28
B.P.Intra 06 3%	104,096	0,14
B.P.Berg. 04 Tv	119,011	-0,04
B.P.Lodi 10 4,75%	100,428	0,81
B.P.Lodi 03 4,375%	100,457	-0,16
B.P.E.Rom. 05 4%	106,733	0,03
B.P.Milano 08	103,327	1,02
B.P. Vr No 06 1,5%	108,5	0,56
B.P. Vr No 05 2,125%	97,3056	0,22
Cr.Valtel.04 2%	118,991	-0,01
Cred.Artig 04 Tv	138,148	0,00
Interbanca 11 2,50%	128,4	0,02
Olivetti 04 1,5%	102,488	0,10
Olivetti 10 1,5%	114,135	1,65
Vittoria Ass 16 5,5%	110,785	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	20,99	20,50
B.P.Emilia Romagna	28,89	28,80
B.P.Luino/Varese	6,193	6,119
B.P.Sondrio	10,922	10,650
Banca Ifis	9,419	9,697
Bca Pop Adriatico	6,970	6,970
Borgosesia	4,910	5,000
Borgosesia Rnc	2,740	2,630
Cia	0,1357	0,1357
Cit	2,270	2,128
Elios Holding	0,7000	0,7000
Ferrovie Nord Mi	1,044	1,073
Sicc	0,4000	0,4000

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SEBENICO Un altro «vip» politico croato nei guai: ha urtato un'automobile e non si è fermato

Sindaco fugge dopo l'incidente

Milan Arnautovic ha detto alla polizia di non essersi accorto di nulla

Il conducente danneggiato è però riuscito a prendere il numero di targa e a comunicarlo agli agenti che hanno sporto denuncia contro il primo cittadino

SEBENICO Automobilisti in fuga dopo incidente stradale: quasi una moda tra i vip croati. L'ultimo «protagonista eccellente» è il sindaco di Sebenico, Milan Arnautovic, appartenente al Partito socialdemocratico, la cui auto aveva colpito di striscio una vettura che procedeva lungo la stessa direzione. L'episodio si è verificato alla vigilia di Natale, in pieno centro di Sebenico ma il caso è scoppiato ieri, ovvero quando è stata la stampa nazionale a scrivere che il primo cittadino non si era fermato dopo l'urto, proseguendo la sua corsa verso casa come se nulla fosse avvenuto. Il proprietario dell'automobile danneggiata, annotato il numero di targa di Arnautovic, si è invece fermato, attendendo la polizia e ciò nonostante guidasse in stato etilico. Gli è stato infatti rilevato un tasso alcolemico dell'1,06 per mille, mentre la normativa croata tollera fino allo 0,5 per mille. Ma, pur essendo finito nelle grane con la legge, ha messo nei guai pure il primo cittadino sebenzano.

«Non mi sono accorto di nulla», si è difeso Arnautovic, sottolineando, ovviamente, di essere a completa disposizione delle forze dell'ordine. La polizia ha comunque fatto il suo dovere, denunciando il sindaco per essersi allontanato dal luogo dell'incidente. E mentre tutto tace sul fronte socialdemocratico, l'opposizione sebenzana - Accadizeta e Partito social-liberale in testa - non si è lasciata scappare l'occasione per inzuppare il biscotto nelle polemiche. E lo ha fatto con molta astuzia: nessuno infatti ha preteso le dimissioni del sindaco, ma tutti hanno raccomandato un comportamento dignitoso, adeguato alle circostanze.

Il sindaco Milan Arnautovic

Come accennato in apertura l'incidente del sindaco Arnautovic si inserisce in una scia piuttosto ampia: lo scorso anno i cosiddetti pirati della strada sono stati parecchi, a cominciare dall' ex sindaco di Zagabria, Milan Bandic, pure lui socialdemocratico, che invece è stato costretto alle dimissioni, al ministro dei Lavori pubblici Radimir Cacic, per arrivare al vicepresidente della Regione di Sebenico, Miho Mioc. E non sono stati soltanto i politici dare il cattivo esempio ma anche coloro che dovrebbero amministrare la giustizia, cioè i magistrati. Infatti dovranno affrontare il tribunale nella veste di imputati sia il discusso giudice spalatino Slavko Lozina (quello che ha assolto i responsabili di crimini di guerra nella caserma Lora di Spalato), sia il suo collega sebenzano Igor Ninic. Diversi di essi, rintracciati dopo la fuga dalla polizia, si erano messi ebbri o quasi al volante.

Andrea Marsanich

POLA Sotto interrogatorio il presunto omicida di Daila

«Prove schiaccianti inchiodano Prslja»

POLA E' già finito in carcere il presunto omicida di Zeljko Idzan, 46 anni, di Sterna (Grisignana), ammazzato la sera del 31 dicembre in una viuzza di Daila, vicino a Cittanova. Simun Prslja, questo il nome dell' indiziato numero uno dell'assassinio, 40 anni, residente nella località turistica istriana, era stato fermato poche ore dopo il fatto, in casa sua, ma la Questura di Pola non ha ancora reso noto come le squadre di polizia siano riuscite a rintracciarlo in tempi così stretti.

«Su di lui c'erano prove schiaccianti», si limitano a spiegare gli inquirenti che si occupano del caso. L'uomo, che non ha rilasciato nessuna dichiarazione, dall'altra sera si trova nelle carceri giudiziarie del Tribunale regionale di Pola, in attesa della convalida dell'arresto da parte del Giudice per le indagini preliminari, Svetilsav Vujic.

Per Prslja l'accusa potrebbe essere quella di omicidio premeditato. Infatti, sempre stando ai risultati, peraltro ufficiosi, dei primi rilievi, sembra che si sia trattato di un agguato in piena regola in quanto Prslja avrebbe atteso Idzan nella viuzza poco illuminata per ucciderlo. E resta comunque ancora oscuro il movente: la portavoce della Questura polese, Stefanija Prosenjak Zumber, non si sbilancia e parla di «vecchi conti in sospeso tra i due», probabilmente un debito di un qualche affare andato male (Prslja era titolare di due cambiovalute falliti, mentre la vittima vendeva automobili), entrambi erano comunque conosciuti in zona cme faccendieri.

Per quanto riguarda l'arma del delitto, Zeljko Idzan è stato ucciso con una pistola automatica di marca «Crvena Zastava», rinvenuta dagli agenti a pochi metri dal corpo, dove è stata trovata anche una mazza da baseball. Dall'arma è partito un solo proiettile, confermano gli investigatori, che ha raggiunto la vittima al collo. Idzan, trovato riverso a terra in un lago di sangue da due passanti, cittadini sloveni, era già morto quando è arrivata l'ambulanza. Intanto, per oggi è prevista l'autopsia all' ospedale di Pola.

i.b.

POLA Il fondatore della Comunità degli italiani nominato al vertice del sodalizio

Fasana, Moscarda presidente

POLA E' Giancarlo Moscarda il nuovo presidente della Comunità degli Italiani di Fasana. Vice presidente, Uccio Fabretto. L'elezione è avvenuta all'assemblea costitutiva scaturita dalle elezioni dell'8 dicembre scorso, alle quale aveva aderito il 40 per cento dei 630 soci aventi diritto. In assemblea Giancarlo Moscarda ha battuto per 8 voti a 6 l'altro candidato, Lucio Toffetti. Ricordiamo che l'organismo conta 15 consiglieri. Prossima tappa, l'elezione del presidente della giunta esecutiva che a sua volta sceglierà i suoi collaboratori. La Comunità di Fasana venne ricostituita dieci anni fa, proprio su iniziativa di Giancarlo Moscarda, dopo mezzo secolo di buio assoluto per i connazionali del borgo di pescatori, di rimpetto alle isole Brioni. Ed è stato sempre lui l'artefice della costruzione di una sede tutta nuova, ottenuta dopo estenuanti battaglie politiche e burocratiche. Lo stabile è stato ultimato nell'agosto scorso e ora è in attesa dell'inaugurazione ufficiale. La sezione più importante del sodalizio è la corale mista, diretta da Maria Grazia Crncic Brajkovic che si è fatta apprezzare anche all' estero.

Monte Maggiore

Tunnel «Ucka»: scatta l'aumento

FIUME E' scattato dal primo gennaio l'annunciato aumento del pedaggio per l'attraversamento del tunnel sotto il Monte Maggiore («Ucka») che è passato da 25 a 26 kune, circa 3 euro e mezzo, un prezzo che viene considerato esagerato dalla popolazione locale.

TRIESTE Il presidente dell'Università popolare smentisce categoricamente la notizia di voler creare un ente a Fiume alternativo all'Unione italiana

Raimondi: «Non vogliamo sostituirci all'Ui»

TRIESTE «Smentisco categoricamente che l'Università popolare di Trieste voglia istituire un ente a Fiume per il controllo dei mezzi finanziari erogati dall'Italia». Aldo Raimondi, presidente dell'UpT, dichiara ufficialmente che non ha fondamento quanto scritto dal quotidiano croato Jutarnji List che ipotizzava la creazione di tale ente. Raimondi si dice preoccupato dell'accenno, fatto nell'articolo, a una volontà di «controllo del territorio dove vive la comunità nazionale italiana». Una «cosa assurda» secondo Raimondi il quale si rammarica che il corrispondente da Roma del giornale croato, Inoslav Besker, non abbia interpellato l'UpT prima di scrivere. E ribadisce che non c'è nessuna volontà di «sostituire» l'Unione italiana (Ui).

Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, la notizia dell'istituzione di un «clone» fiumano dell'UpT è una vera bomba fatta scoppiare nel momento in cui i rapporti tra UpT e Ui attraversano la fase più difficile in quarant'anni di collaborazione: l'UpT ha sospeso l'erogazione dei fondi all'Ui perchè desidera la modifica del Piano permanente, il documento con cui i due enti gestiscono appunto i finanziamenti. L'UpT non vuole essere soltanto un ente erogatore di soldi ma vuole co-gestire le attività. L'Ui rifiuta questa ipotesi perchè la considera un pesante ridimensionamento del suo ruolo.

La dichiarazione di Raimondi butta benzina sul fuoco e Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Ui, risponde di prendere atto «con soddisfazione della smentita chiara e precisa di Raimondi che era quello che mi aspettavo». La mossa del presidente dell'UpT riapre la porta a un confronto tra i due enti, che ieri Tremul aveva chiuso. Raimondi infatti assicura di voler «affrontare tutti i problemi emersi in questi ultimi tempi e ribadire che non abbiamo la volontà di colpire la comunità nazionale italiana». La prossima settimana Raimondi convocherà il direttivo dell'UpT proprio per fissare la data dell'incontro, al quale desidera partecipino rappresentanti della Farnesina.

Ma, nonostante la smentita, la questione del clone fiumano dell'UpT, presenta molti lati da chiarire. Lo stesso Raimondi precisa che si era parlato di un ente che si prendesse carico degli immobili di cui l'Ui è proprietaria per tutelarsi contro eventuali fallimenti visto che l'Ui svolge attività economiche. «E' un falso problema» replica Tremul che spiega come le attività economiche dell'Ui facciano capo alla società FinIstria, che risponde con il proprio capitale, quindi gli immobili non corrono rischi. Cosa questa di cui è stata informata a suo tempo la Farnesina, aggiunge Tremul, replicando a quanto dichiarato da Piero Colavitti, membro del direttivo UpT incaricato della gestione amministrativa, il quale aveva parlato di un avallo del ministero degli Esteri all'ipotesi dell'ente fiumano. Inoltre, sottolinea Tremul, se si legge lo statuto di questo ente si vede chiaramente che non si occupa soltanto della «tutela» degli immobili ma abbraccia tutte le attività, per cui il sospetto che si voglia costituire un ente controllato da Trieste che sostituisca l'Ui è fondato.

Un sospetto condiviso da Furio Radin, deputato italiano al Sabor croato, il quale ha espresso la sua preoccupazione per l'accaduto al vice ambasciatore italiano a Zagabria, Davoli, il quale ha risposto che la diplomazia italiana ha appreso della questione dai giornali, escludendo avalli da parte della Farnesina.

Pierluigi Sabatti

Sciopero del personale della scuola in Croazia: si prospettano vacanze più lunghe per i ragazzi

ZAGABRIA Il Sindacato degli insegnanti croati ha annunciato ieri uno sciopero di cinque giorni nelle scuole elementari a partire dal 13 gennaio, giorno in cui dovrebbero riprendere le lezioni dopo le vacanze invernali. Negli ultimi giorni di dicembre sono state interrotte le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e il governo sull'aumento degli stipendi. Gli insegnanti ritengono insufficiente la correzione del 7 per cento prevista per l'intero settore pubblico, chiedendo inoltre che la maggiorazione valga anche per il personale non docente, che è attualmente escluso dalla proposta di aumento. Rimangono quindi dieci giorni per raggiungere un accordo e far ritornare a scuola gli alunni dopo tre settimane di vacanza.

Oggi la decisione sulla vendita degli alberghi di Lesina

LESINA Oggi potrebbe essere il giorno decisivo per la vendita dell'azienda alberghiera «Suncani Hvar» alla società slovena Terme Catez. Una decisione dovrebbe essere presa nel corso della prima sessione del governo croato del 2003, ma non è stato reso noto se il tema sarà discusso durante la riunione, nonostante l'invito a farlo del sindacato degli albergatori e degli operatori turistici. E intanto ieri da Lesina (Hvar) è stata inviata al governo la petizione per la difesa della «Suncani Hvar», sottoscritta da 3.000 persone. In merito il sindaco della località dalmata Zoran Domancic ha detto che si tratta di «una decisione plebiscitaria. Infatti, a Lesina vivono circa 4.000 persone e 3.000 di loro hanno espresso la loro contrarietà alla vendita della Suncani Hvar». I firmatari chiedono che il governo annulli l'asta effettuata il primo ottobre scorso e che venga immediatamente inviata al Sabor (il Parlamento di Zagabria) la proposta di modifica della legge sulla privatizzazione per evitare «errori» tipo la vendita della «Suncani Hvar».

Il Fondo per le privatizzazioni ha proposto al governo di accettare l'offerta della Terme Catez, che ha messo sul tavolo delle trattative 74,5 milioni di kune (circa 10 milioni di euro) per l'acquisto del 62,3 per cento delle azioni della struttura alberghiera.

f.b.

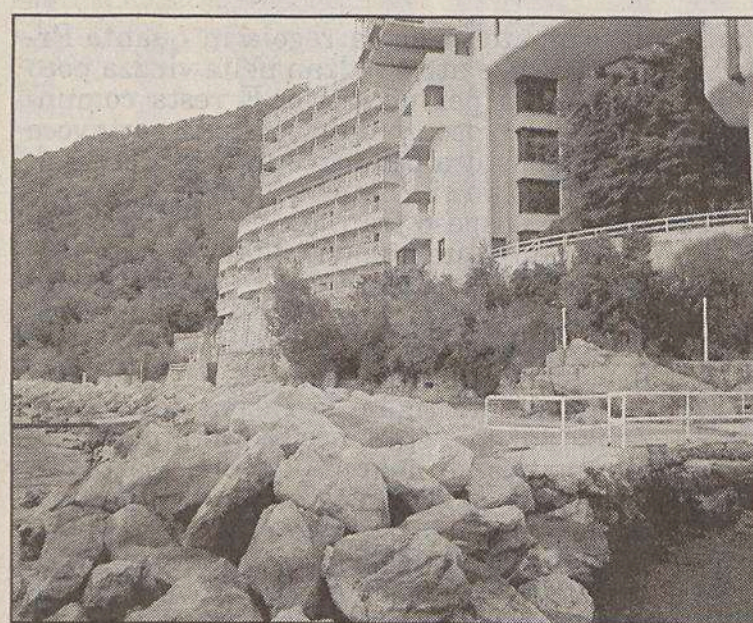
I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1342	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

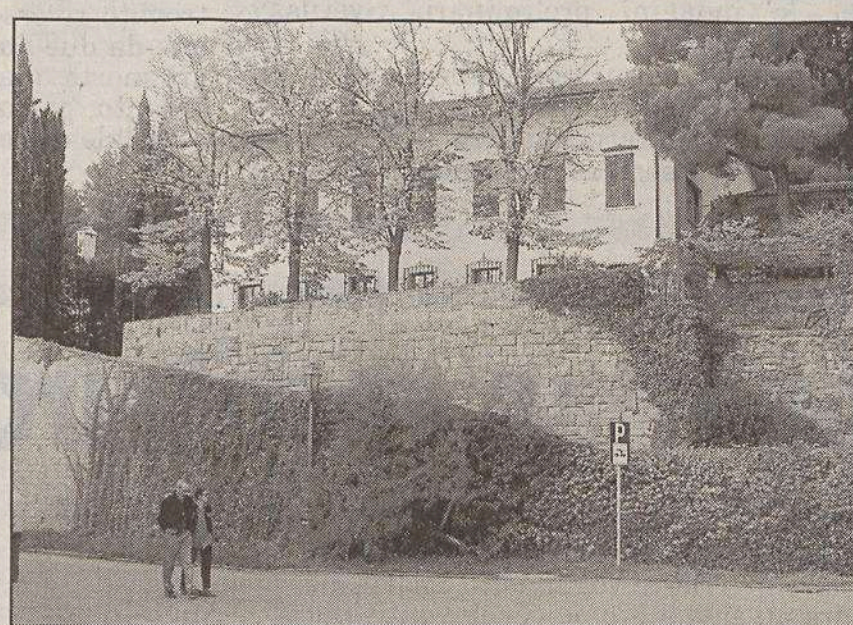
Costituita la società-strumento per cedere in fretta i 141 cespiti (che comprendono anche beni di alcune Ass). S'inizia con l'emissione di obbligazioni, poi via alle aste

Immobili, Tondo vende i «gioielli di famiglia»

Ville, alberghi, palazzi, terreni, appartamenti: un affare che frutterà alla Regione 57 milioni di euro

Tre dei «gioielli» in vendita: a sinistra, l'hotel Europa di Marina di Aurisina; a destra, il vecchio ospedale di Monfalcone; sotto, villa Hausbrandt, nei pressi del castello di Miramare.

TRIESTE Ha una piccola dimensione finanziaria (il capitale sociale è di soli 10 mila euro), ma ha un nome che è tutto un programma: «Prima Friuli Venezia Giulia». E soprattutto avrà una funzione determinante per le casse della Regione: quella di fungere da strumento per la vendita di alcuni dei più importanti beni immobili di proprietà dell'ente, in vista della loro successiva e definitiva cessione. A quel punto la Regione sarà più ricca di circa 57 milioni di euro, controvalore stimato degli edifici cedibili. Con la procedura della cartolarizzazione però, il 60% di tale somma, cioè circa 35 milioni di euro, per effetto dei meccanismi di tale strumento operativo potrebbero entrare subito nelle casse dell'ente, sotto forma di anticipo da parte del gruppo Gabetti, incaricato della valorizzazione del patrimonio e, successivamente, della sua vendita sul mercato.

Con una delibera della giunta regionale si è giunti dunque in questi giorni a una decisione importante per ciò che concerne il bilancio della Regione.

IL SOGGETTO. «Prima Friuli Venezia Giulia» è un nome scelto sia perché la nostra è la prima regione in Italia che ha assunto una decisione di questo tipo, sia perché essa è in realtà un acronimo, che sta per «Patrimonio Regionale, IMmobiliare Alienabile». «Volevamo che fosse sottolineato sia il fatto che siamo dei pionieri in questo campo - precisa l'assessore regionale al Bilancio, Pietro Arduini - sia che l'intera operazione fosse racchiusa in una sigla, capace di racchiuderne il significato complessivo».

FORMA GIURIDICA. «Prima Friuli Venezia Giulia» è una piccola società di capitali, che non prevede cda e neppure revisori dei conti, ma solo un amministratore unico, che è Alessandro Baucero, dirigente regionale.

LE STIME. Incaricata dalla Regione alla valutazione degli edifici e dei terreni è la Patrigest, una spa del gruppo immobiliare Gabetti, che li ha divisi in due gruppi: il primo è quello costituito dai cosiddetti «beni immobili immediatamente alienabili e svincolati da fini istituzionali degli enti dai quali provengono» e che sommati (si tratta di 141 unità) formano quella cifra di poco più di 57 milioni di euro già citata, l'altro è quello dei «beni immobili alienabili a medio termine e ancora vincolati ai fini istituzionali dell'ente proprietario». In quest'ultimo caso la somma totale è di poco più di 31 milioni e mezzo di euro.

AZIENDE SANITARIE. Per una ragione pratica, alla Gabetti è stato conferito anche l'incarico di procedere, nel contesto complessivo, anche alla stima di edifici di proprietà delle varie Aziende sanitarie regionali (n.1 Triestina, n.2 di Isontina, n.4 Medio Friuli, n.5 Bassa friulana, n.6 Pordenone, e le Aziende ospedaliere di quest'ultima provincia e del capoluogo regionale). «In questo caso però - sottolinea Arduini - l'operazione per noi è neutra, nel senso che non esiste guadagno da parte della Regione, offriamo solo un servizio senza contropartita».

COS'È LA CARTOLARIZZAZIONE

TRIESTE Se la cercate sui vocabolari tradizionali non la trovate: «cartolarizzazione» è termine recente e tecnico. In sostanza un soggetto, in questo caso la Regione Fvg, per procedere alle vendita di propri beni immobili e incassare immediatamente almeno una parte di ciò che conta di ricevere in base alle stime, emette, attraverso una società creata ad hoc, un documento che rappresenta la proprietà dei beni immobili.

Sulla base di questo documento, il soggetto incaricato assume l'impegno di realizzare un determinato prezzo minimo dalla vendita e procede subito al versamento di una parte consistente di tale somma.

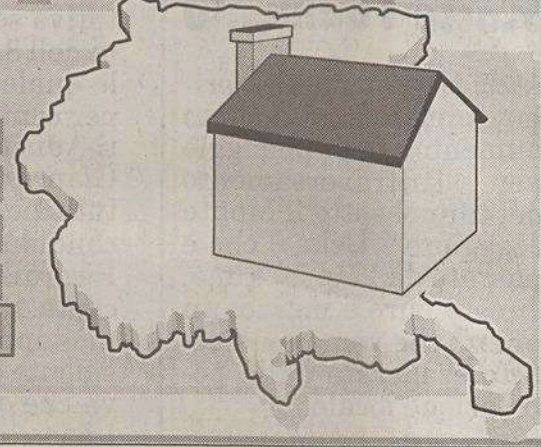
Friuli Venezia Giulia - Gli immobili di proprietà pubblica in vendita

i top 10

	ente proprietario	descrizione	tipologia	indirizzo	comune (provincia)	prezzo base indicativo in euro
1	Regione	Azienda Volpares	tenuta agricola con fabbricati e terreni	Palazzolo dello Stella	Palazzolo dello Stella (Ud)	8.202.000
2	Regione	ex Hotel Europa	complesso alberghiero	Marina di Aurisina	Duino Aurisina (Ts)	2.842.000
3	Ass 2 Isontina	ex ospedale	complesso ospedaliero	via Rossini	Monfalcone (Go)	3.726.000
4	Ass 4 Medio Friuli	area ex ospedale psichiatrico	complesso edilizio, pineta, chiesa, terreni	fraz. Ribis	Reana del Rojale (Ud)	2.835.000
5	Ass 4 Medio Friuli	chiostro	complesso edilizio	Via Udine	San Daniele del Friuli (Ud)	2.824.000
6	Az. osp. Pordenone	area ospedale + parcheggio	complesso ospedaliero	via Montereale	Pordenone	2.623.000
7	Ass 5 Basso Friulana	ex ospedale	complesso ospedaliero	via Molin	Palmanova (Ud)	2.508.000
8	Regione	villa Hausbrandt	villa con parco	viale Miramare 341	Trieste	2.201.000
9	Regione	castello di Pielungo	castello con parco	Vito d'Asio	Vito d'Asio (Pn)	2.032.000
10	Regione	ex segheria Montesanto	terreno e fabbricato	via Montesanto	Gorizia	1.814.000
Da segnalare						
	Regione	complesso edilizio d'emergenza	baracche su terreno edificabile	via Segrè	Trieste	1.717.000
	Ass 1 Triestina	terreno	terreno	localita Santa Maria Maddalena	Trieste	1.633.000
	Regione	appartamento	immobile di pregio	via Torrebianca/via della Zonta	Trieste	688.000
	Regione	campo profughi	terreno	Santa Croce	Trieste	292.000
	Regione	ex Colonia G.I.	terreno	Trieste	Trieste	426.000
	Regione	campo profughi	baracche su terreno	Valle San Bortolo	Muggia	265.000
	Regione	eredità Marzano	complesso alberghiero	via Verdi	Grado (Go)	798.000
	Regione	area Fincantieri	terreno	Panzano	Monfalcone (Go)	1.191.000
	Ersa	ex centro Ersa	fabbricato speciale	via Bressani	Gradisca (Go)	875.000
	Ass 2 Isontina	villa d'epoca e palazzina	complesso immobiliare	viale Venezia Giulia	Cormons (Go)	1.074.000

incasso complessivo stimato per singolo ente (in euro)

ente	euro	ente	euro
Regione Fvg	32.505.000	Ass 5 Bassa Friulana	2.508.000
Ersa	4.660.000	Ass 6 Pordenone	594.000
Ass 1 Triestina	1.935.000	Az. osp. Trieste	246.000
Ass 2 Isontina	5.505.000	Az. osp Pordenone	2.623.000
Ass 4 Medio Friuli	6.581.000	Totale	57.164.000

centimetri.it

LA TOP TEN. Nel lungo elenco oggetto dell'operazione, spiccano alcune unità immobiliari che rappresentano quelli che solitamente vengono definiti i «gioielli di famiglia»; si tratta dei terreni e poderi dell'azienda Volpares di Palazzolo dello Stella (valore di poco superiore agli 8 milioni e 200 mila euro), del complesso alberghiero di Duino Aurisina (l'ex hotel Europa), che sfiora i 5 milioni, anche se in questo caso va ricordato che su tale struttura esistono problematiche molto particolari, dovute all'età dell'immobile, da molto tempo inutilizzato, e alla presenza di amianto.

I TEMPI. La vendita degli immobili, o almeno di parte di essi, dovrebbe svolgersi fin nei prossimi mesi. Fra qualche settimana verranno pubblicati sui giornali gli avvisi, quindi si procederà con le offerte a busta chiusa oppure, in seconda battuta con le aste. L'intenzione della Regione è di ottenere risultati consistenti entro il 2003.

Ugo Salvini

L'assessore al Turismo non si opporrà, ma solo a fine concessione

Dressi: «Il Comune di Lignano potrà gestire la sua spiaggia»

LIGNANO La concessione demaniale per i beni ex Apt, ora in capo alla Regione, trasferita al Comune di Lignano Sabbiadoro? Si può fare, purchè alla scadenza naturale dell'attuale concessione. L'assessore regionale Sergio Dressi, raccoglie la richiesta giunta da Lignano. Segnali positivi, che arrivano proprio dal titolare del settore turistico, ma anche da colui che ha «istruito» la riorganizzazione del comparto attraverso la nuova legge di riforma. Le parole di Dressi sulla concessione dei beni ex Apt (2.800 metri di spiaggia, le darsene, la Terrazza a Mare e i chioschi-bar) suonano, almeno sotto il profilo delle intenzioni, come una sorta di disco verde: «Non ho alcuna contrarietà pregiudiziale al riguardo - chiarisce l'assessore - purchè si attenda la scadenza naturale della concessione. Del resto, com'è avvenuto a suo tempo a Grado, non vedo il motivo per negarla a Lignano».

L'assessore conferma di aver ricevuto dall'ente lignanese i patti parasociali: «Mi riservo di fare un incontro allargato a tutti i soggetti coinvolti nella costituzione della società d'area, che avverrà prima della metà di gennaio, per definire questo fondamentale atto». Ben venga, dunque, che il Comune di Lignano Sabbiadoro diventi protagonista in questa occasione di svolta, «però - aggiunge Dressi - i patti parasociali vanno verificati». Cifre comprese, con la quantificazione degli affitti e dei costi a carico della nuova società d'area. Su una cosa l'assessore regionale al Turismo non intende transigere: «La presidenza della società d'area la indica la Regione».

Dressi tuttavia pondera i toni. Non c'è alcuna necessità, osserva, di «bruciare i tempi» con il trasferimento della concessione sui beni («a scadenza, il Comune vi potrà tranquillamente subentrare»). E prosegua pure il processo di trasformazione verso la Spa turistica, ma nessuna «fuga in avanti»: «La società d'area partirà non appena il Consorzio dei privati verrà formalizzato», spiega l'assessore. Che ammette qualche ritardo pur non pregiudiziale: «A fine anno - aggiunge - abbiamo deliberato per mettere l'Aiat in condizioni di gestire comunque i servizi per il 2003. La stagione turistica e la programmazione sono state "messe in sicurezza" Possiamo pertanto lavorare con serenità». L'assessore ritiene infine realistica la costituzione della società d'area lignanese per fine gennaio.

l.b.

Una veduta della spiaggia di Lignano.

Gherghetta (Ds): «Evitare gli errori commessi a Grado»

LIGNANO «Una società d'area così rischia di diventare un problema. Bisogna evitare gli errori commessi a Grado». Il consigliere dei Ds, Enrico Gherghetta, passa in rassegna il processo di costituzione della Spa turistica a Lignano. La «sua» riforma è molto più «svincolante», a proposito di devolution: «Giusta - sostiene - la richiesta sulla concessione demaniale, ma al Comune va trasferita la proprietà degli stessi beni. E la Regione rimanga fuori, limitandosi a erogare fondi». Sul ruolo degli imprenditori dice: «Dovrebbero partecipare con quote sul patrimonio, diversamente sono "prestanome"». A proposito del Consorzio: «Non vedo di buon occhio questi "agglomerati" privati, una sorta di fotocopia dell'ente pubblico. Così si avvalla il processo opposto. Meglio pochi imprenditori capaci di veri investimenti. La chiamano Spa, in realtà si continua con una visione assistenzialistica».

La giunta regionale approva il documento di programmazione del settore. Soddisfatto Santarossa

Passano le «linee guida», binari della Sanità

Liste d'attesa osservate speciali. Piano dell'Emergenza: riecco la Centrale unica

Il comparto assorbirà nel 2003 un miliardo e 611 milioni di euro, con rigidi vincoli per le Aziende. Monitorati i «livelli essenziali di assistenza»

TRIESTE Dopo il varo della Finanziaria regionale 2003, su proposta dell'assessore alla Sanità e alle politiche sociali, Valter Santarossa, la giunta Tondo ha approvato le «linee per la gestione del servizio sanitario regionale». In sostanza, la definizione e programmazione entro la quale dovranno operare le singole Aziende sanitarie e ospedaliere del Friuli Venezia Giulia, che avranno a disposizione l'ammontare di un miliardo 611 milioni di euro. Un fondo sanitario regionale, inserito nel bilancio regionale per il 2003, ripartito secondo l'assegnazione fatta nel 2002.

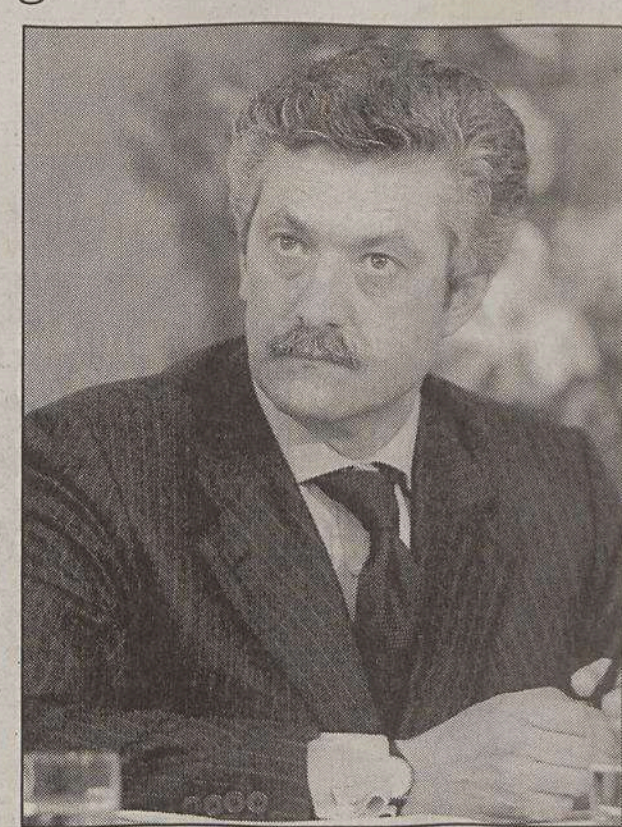
DISPONIBILITÀ E CORRETTIVI. A questa base saranno aggiunti gli incrementi concordati già nel corso dell'anno precedente con le aziende, che tengono conto dell'aumento dei costi e dell'inflazione. Accanto ai «costi attesi», le aziende che supereranno il finanziamento teorico saranno tenute ad attivare una manovra di riorganizzazione gestionale pari allo 0,5 per cento sull'assegnazione iniziale. La disponibilità finanziaria ottenuta con questa manovra verrà attribuita alle aziende i cui «costi attesi» saranno inferiori al finanziamento teorico. All'Ass di Trieste, ad esempio, andranno 185.956.000 euro (manovra dello 0,5 pari a 929.780), mentre all'Azienda ospedaliera triestina spetteranno 169.847.000 (manovra di 849.235) e al Burlo Garofolo 37.632.000 (manovra 188.160).

118 VERSO LA CENTRALE UNICA? In attesa del Piano regionale dell'emergenza, le Aziende dovranno istituire in ciascun ospedale, laddove ancora non esistono, i Dipartimenti verticali dell'emergenza che, nel caso di Aziende sanitarie comprendenti più di un presidio ospedaliero, dovranno identificare un'unica responsabilità aziendale. Si prevede inoltre di insediare una Commissione tecnica all'Agenzia regionale della Sanità con il compito di definire un piano che permetta di raggiungere, entro la fine del 2003, un modello omogeneo (ovvero unico?) di comportamento delle quattro Centrali operative, per quanto riguarda la prevalutazione dei codici, il sistema informatico, l'attivazione dell'elisoccorso e gli interventi nelle aree di confine provinciale.

PIANO MATERNO-INFANTILE. Anche nell'attesa dell'approvazione del Progetto-obiettivo materno-infantile e dell'età evolutiva, le Aziende sanitarie dovranno intanto avviare progetti per la tutela dei bambini e degli adolescenti che siano in una situazione di abuso e maltrattamento, di disagio piscologico e psicosociale, oppure a rischio socio-ambientale all'interno o al di fuori del nucleo familiare.

MONITORAGGIO REGIONALE. Per quanto riguarda i cosiddetti Livelli essenziali di assistenza (Lea), la Regione procederà nel corso del 2003, avvalendosi anche della collaborazione dell'Agenzia regionale della sanità, a una serie di controlli-campione con l'obiettivo di verificare l'omogeneità dei Lea (sia per quanto riguarda l'erogazione sia la contribuzione da parte dei cittadini) sull'intero territorio regionale. Dopo aver avviato lo scorso anno un progetto sperimentale sulla riduzione delle liste di attesa per alcune prestazioni più significative, progetto che sta dando risultati positivi, la Regione intende estendere all'intero sistema e accelerare ulteriormente nel 2003 questi processi di miglioramento. Le Aziende dovranno per esempio sviluppare i sistemi Cup (Centro unico di prenotazione) di tipo interaziendale. Le «linee guida» indicano inoltre in modo esplicito l'obiettivo di rispetto di tempi massimi di attesa per quanto riguarda alcune prestazioni specifiche, nel campo della patologia oncologica, delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero ospedaliero.

PRELIEVI E DONAZIONI. Una specifica attenzione è anche rivolta all'attività di prelievo, di donazione e di trapianto di organi e tessuti. Dal 2003 si prevede l'istituzione, presso ogni Azienda sanitaria e il Policlinico universitario di Udine, dei Centri di coordinamento per tutta l'attività di prelievo di organi e tessuti in relazione anche all'incremento registrato del numero dei trapianti effettuati.

p.c.

Valter Santarossa, assessore regionale alla Sanità, ha ottenuto l'altro giorno il via libera della giunta regionale per le «Linee di gestione del servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia», che rappresenta la guida alla quale devono attenersi i manager di settore.

Il presidente degli Industriali del Veneto osserva e giudica la delicata situazione in cui versano i colleghi del Friuli Venezia Giulia

Rossi Luciani: «Pittini deve passare la mano»

«Non può guidare a vita la Federazione. Macché strappi, solo normale dialettica interna»

«Pura invenzione le interferenze politiche, smettetela con la dietrologia». Stoccata a Nesis: «Esiste ancora? Io sono indipendente, non vi avrei mai aderito»

TRIESTE «Andrea Pittini? È stato un buon leader per gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia ed è un mio ottimo amico. Ma ovviamente non può fare il presidente della Federazione a vita». Luigi Rossi Luciani, presidente degli industriali del Veneto, commenta la frattura tra i colleghi della regione contermine da «lettore di quotidiani». In assenza di contatti diretti con i protagonisti, le cronache degli ultimi giorni sono comunque materiale sufficiente per fargli esprimere convinzioni assolute. Rossi Luciani non ha dubbi: la questione Pittini, «esente da sfaccettature politiche», è solo «un confronto tra industriali, fatto di normali divergenze di opinione su temi leciti» ed è destinata a essere risolta «grazie all'intelligenza degli uomini in campo». Il prossimo presidente? «Spero che sappia fare squadra con il Veneto».

Il leader degli imprenditori veneti non fa mancare in questa intervista un siluro a Nesis (Nordest sistema), l'alleanza industrial-politica sponsorizzata dal coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione e battezzata poco meno di un anno fa dal premier Berlusconi con una cena al castello di Miramare ma mai davvero decollata.

Presidente Rossi Luciani, che impressione si ha, relativamente da lontano, dello scontro sul dopo Pittini?

Conosco la situazione. So che si deve andare alla sostituzione del cavalier Pittini, che ha concluso il mandato. Come ogni cambiamento, anche questo trova delle situazioni non idilliache. Non vedo né sorprese, né problemi.

Udine si è lamentata dei modi. Dice che si è accelerato troppo.

Da un lato il mandato di Pittini è già scaduto da un pezzo, dall'altro capisco che, in un momento pre-elettorale, a tanti non sia gradita una sostituzione. Sono fatti interni tra industriali. Per quel che mi riguarda, mi auguro che continui, come in passato, la collaborazione tra le due regioni.

Ma l'interruzione unilaterale dei rapporti decisa dall'Assindustria friulana le è sembrato un passo esagerato?

Si sa che Udine ha logiche diverse dal resto del Friuli Venezia Giulia. Ma non mi sento di giudicare chi abbia più o meno ragione.

La rottura è ricomponibile?

Non c'è stata rottura, sono solo emerse posizioni diverse.

È la posizione manifestata dal presidente udinese Valduga nel bilancio di fine anno...

Condivido. Sono sicuro che si troverà una mediazione e si ricucirà lo strappo. Anche perché non mi sembra sia stato così grave.

Chi ha lavorato per un rapido cambio della guardia ha parlato di «necessario rinnovamento». Le sembra che Pittini abbia l'immagine di un personaggio «superato»?

Con Pittini lavoro da tanto tempo e molto bene. Facciamo parte del consiglio di amministrazione di Fondazione Nordest, che entrambe le associazioni hanno voluto. Anagraficamente, poi, non siamo molto distanti. Non mi faccia rispondere.

Comunque qualcuno voleva le dimissioni del Cavaliere.

Pittini sta facendo un lavoro che avrebbe già dovuto terminare e che è opportuno che termini, perché ogni associazione deve sapersi rinnovare naturalmente. È opportuno ora che si arrivi senza strappi a una nuova guida della Federazione del Friuli Venezia Giulia.

Il problema è che siamo quasi in periodo elettorale. La politica ha contato?

Assolutamente no. Di certo, inevitabilmente, la vicenda ha poi avuto un'interpretazione politica. Mi auguro che non si continui. Anzi, ne sono certo. Quelle coinvolte sono tutte persone sensate.

Gli ambienti di Centrodestra hanno pensato a un disegno targato Anna e Riccardo Illy. Possibile?

La dietrologia è un'arte in cui gli italiani sono maestri. Per fortuna conosco le associazioni industriali del Nord: tutte esenti da scenari del genere.

Quello che invece fu un intreccio reale tra economia e politica, Nesis, la vide esclusa. Che fine ha fatto?

Non so se è affondata o galleggia ancora. Era un'iniziativa che nasceva su indicazioni politiche precise. Io sono indipendente: ne sarei rimasto fuori in ogni caso.

Ritorniamo al caso Pittini. Una motivazione campanilistica?

Non la vedo. Mi basta pensare alla mia realtà. Si parla di campanili, ma si riesce comunque a collaborare piuttosto bene.

Come giudica il presunto «regista» dell'operazione, il presidente degli industriali di Pordenone Piero Della Valentina?

Non so se si tratti del «regista». Posso solo dire che ho grande stima nei suoi confronti.

Che contraccolpo subirà l'immagine degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia dopo questo pasticcio?

Nessun contraccolpo. Nei momenti in cui si cambiano i vertici le fibrillazioni sono perfino ovvie. L'immagine si recupera in fretta quando si trova, dopo ampie discussioni, una strada unitaria e che restituisca a tutti serenità.

Si parla a questo punto di un possibile «traghettatore» fino al dopo elezioni regionali. È una soluzione possibile?

Lascio all'economia del Friuli Venezia Giulia l'individuazione della soluzione migliore.

Come dovrà essere il successore di Pittini?

Una persona condivisa dalle quattro componenti provinciali della regione. E che spero possa essere un buon compagno di viaggio degli industriali veneti.

Luigi Rossi Luciani

Ne vede uno con queste caratteristiche tra i protagonisti della frattura?

Non conosco lo statuto del Friuli Venezia Giulia. Decideranno loro. Di sicuro, tra i presidenti delle Associazioni e nelle varie compagini allargate, ci sono degli uomini di grande valore. Per fortuna non è un problema mio.

Forse è un problema del presidente di Confindustria D'Amato, che ha mandato una lettera di invito al dialogo.

Da persona intelligente ha voluto prevenire che lo strappo diventasse veramente pericoloso.

Voi industriali, in Veneto, andate d'accordo?

Qui è tutto a posto.

Marco Ballico

Terribile tragedia l'altra sera nel cortile di una villetta di Meduna di Livenza. Inutile la corsa all'ospedale di Pordenone

A due anni travolta e uccisa dall'auto di papà

La piccola è sfuggita alla madre mentre il padre faceva retromarcia

Gemma Pilot aveva 2 anni.

PORDENONE Tragedia famigliare a Meduna di Livenza, piccolo comune in provincia di Treviso a ridosso della provincia di Pordenone. Una bambina di poco più di due anni è morta travolta dall'auto del padre, mentre quest'ultimo faceva manovra nel giardino di casa.

Secondo la ricostruzione delle volanti della questura di Pordenone, intervenuta su segnalazione dei medici del nosocomio pordenonese, Roberto Pilot, 36 anni, la moglie Paola Mion, 34 anni, e la figlia Gemma, di due anni e tre mesi (era nata l'1 settembre 2000), erano appena rientrati nella loro casa di via Lovere a Meduna di Livenza, una villetta situata in un'area a ridosso della zona industriale, a poche centinaia di metri dal confine con Pasiano di Pordenone. Una volta entrate in giardino, madre e figlia sarebbero scese dall'auto, un fuoristrada, mentre il padre avrebbe cominciato la manovra di parcheggio. Quello che è successo dopo è ancora tutto da chiarire dal momento che i genitori versano ancora in stato di choc: il padre stava facendo retromarcia, la piccola sarebbe sfuggita al controllo della madre, la fiancata del fuoristrada guidato da Roberto Pilot l'avrebbe colpita violentemente provocandole le gravi lesioni interne che ne hanno causato la morte pressoché istantanea.

I genitori, colti da panico, hanno immediatamente caricato la piccola in auto e si sono diretti al pronto soccorso del Policlinico San Giorgio di Pordenone, il più vicino al loro paese, dove i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso della figlia.

Il sostituto procuratore del Tribunale di Pordenone Simone Purgato ha disposto il sequestro dell'automobile e dei vestiti della vittima e ha trasferito alla procura di Treviso, competente per territorio, il fascicolo dell'inchiesta.

Entrambi i genitori della bambina sono originari della provincia di Pordenone e da alcuni anni si erano trasferiti a Meduna di Livenza, paese che comunque è vicino alle abitazioni dei rispettivi genitori e dei loro posti di lavoro. Roberto Pilot, prima di sposarsi sei anni fa, abitava infatti a Pasiano di Pordenone; Paola Mion, invece, a Pordenone. Sono entrambi sconvolti da quanto accaduto, come costernate sono le comunità dove abitano e che descrivono i genitori e la piccola Gemma (figlia unica) come una famiglia modello e inseparabile. A Pasiano di Pordenone, in via Belvedere, abitano i nonni paterni di Gemma Pilot: Emilio e Letizia Valerio.

Non è stata fissata la data dei funerali che si svolgeranno, probabilmente, a Pasiano, nella parrocchia di San Paolo, paese dove la piccola, due anni fa, era stata battezzata.

Il cortile in cui è avvenuta la tragedia. (Foto Gavagnin)

La fiancata del fuoristrada l'ha colpita causandole gravissime lesioni interne. Ancora frammentaria la ricostruzione, i genitori non si riprendono dallo choc

---

Dalla Regione

Project financing: 700 mila euro per far decollare opere pubbliche

TRIESTE La Regione anticiperà 689 mila euro per studi su opere di pubblico interesse del costo complessivo di oltre 46 milioni di euro, da realizzare attraverso l'istituto del project financing. Lo ha deliberato la giunta, su proposta dell'assessore all'Edilizia Federica Seganti, che considera il project financing uno dei principali strumenti per lo sviluppo del territorio attraverso la collaborazione tra pubblico e privato.

Dei fondi a disposizione, 25 mila euro andranno alla **Nuova Romano Bolzicco spa**, per la valutazione di un impianto di teleriscaldamento alimentato con scarti della lavorazione del legno e 150 mila euro sono stati assegnati alla **Off.Ma srl** per lo studio di un impianto di riciclaggio di rifiuti. L'**Udine Mercati spa** riceverà 40 mila euro per lo studio di fattibilità di celle frigorifere in atmosfera controllata.

A Trieste, invece, L'**Ente Fiera** ha ottenuto 154 mila euro per uno studio relativo alla realizzazione del nuovo complesso fieristico congressuale, da inserire nel contesto più ampio della valorizzazione di rive e Porto Vecchio, mentre la **Provincia** avrà in tutto 320 mila euro, da dividere equamente per due studi di fattibilità: il primo relativo al recupero di un immobile, già sede dell'Archivio di Stato in disuso da anni, da destinare a uffici (privati e provinciali) e a parcheggio, il secondo a una pista ciclabile che unisca Campo Marzio a Valrosandra.

«In questo modo intendiamo incentivare l'utilizzo dello strumento del project financing - rileva Seganti - e di conseguenza l'afflusso di capitale privato in opere pubbliche, col doppio vantaggio di dare sviluppo all'imprenditoria e garantire alla collettività la realizzazione di strutture importanti». La tecnica del project financing prevede infatti il concorso del capitale privato nella realizzazione di opere di pubblica utilità. Per garantire all'imprenditore rientro di capitali e guadagno gli si consente di gestire, per un periodo massimo di 30 anni, l'opera che, alla fine, rientrerà in mano pubblica.

Gorizia: raccapricciante scoperta di una parente dell'ottuagenaria deceduta. Un puzzo nauseabondo aveva invaso la casa

Vegliava da un mese il cadavere della mamma

La figlia, 53 anni, diceva a tutti: «Sta riposando». Ora è ricoverata in Psichiatria

Il corpo era putrefatto. Una squadra dell'Ass ha dovuto disinfestare i locali. Ai medici la donna continua a parlare della congiunta come se fosse viva

GORIZIA È stata una nipote a scoprire che la zia era morta e che il cadavere, ormai in stato di avanzata decomposizione, si trovava in camera disteso sul letto. Inorridita, ha chiesto spiegazioni alla cugina, che si è sentita rispondere: «Lasciala tranquilla, non vedi che sta riposando». Alla donna, salita al primo piano dell'edificio di piazza Battisti a Gorizia per trovare le due parenti, viste le condizioni psichiche della cugina, non è restato far altro che avvertire la polizia.

È venuto così alla luce il dramma che per un mese si è vissuto in quell'appartamento all'insaputa di tutti. Maja Massera, 53 anni, non aveva accettato la morte della madre, O.K., 84 anni. Ai parenti che negli ultimi giorni le telefonavano rispondeva che la mamma stava bene e stava riposando. Ancora ieri, dalla stanza dei servizi psichiatrici dell'ospedale dove è stata ricoverata, la donna continuava a pensare che la madre fosse ancora viva. E lo aveva ripetuto con insistenza anche agli agenti della Volante che lunedì, intorno alle 20, avevano suonato alla sua porta.

Maja Massera era andata ad aprire e, alle domande dei poliziotti, aveva risposto in uno stato confusionale che non c'erano problemi. Ma la polizia non le ha creduto, allarmata ancor di più dall'odore nauseabondo che aveva impregnato le stanze. Hanno aperto la porta della camera da letto e hanno trovato l'anziana ormai putrefatta. Il corpo, dopo il nullaosta del magistrato, è stato portato dai vigili del fuoco all'obitorio dell'Ospedale civile di Gorizia, mentre nell'abitazione di piazza Battisti è intervenuta una squadra dell'Ass che ha provveduto a disinfestare i locali.

Il medico legale ha attribuito il decesso a cause naturali. Ma sarà l'autopsia, che sarà effettuata oggi, a stabilire esattamente i motivi che hanno portato alla morte dell'ottuagenaria. Il sostituto procuratore Puglia attende l'esito dell'esame autoptico per verificare se esistano ipotesi di reato. Se, come tutto fa supporre, la morte è stata naturale, il caso verrà chiuso.

Resta il dramma della follia vissuto da Maja Massera, che per un mese ha vegliato nella solitudine il cadavere della mamma. Non aveva mai accettato quella morte, non voleva sciogliere l'ultimo legame con la madre con la quale aveva sempre vissuto; la sua mente malata si era convinta che fosse viva non facendo neppure caso a quel puzzo nauseabondo che aveva invaso la casa.

Dopo la morte del padre avvenuta cinque anni fa, Maja e la madre vivevano da sole nell'edificio di piazza Battisti contrassegnato con il civico 3. Il loro appartamento si trova al secondo piano: il primo è disabitato, mentre al piano terra ci sono un negozio e un'agenzia di viaggi. Nessuno si è accorto di nulla. Se in quel tardo pomeriggio di lunedì non fosse andata a farle visita, Maja sarebbe ancora lì a vegliare il corpo della madre.

Franco Femia

Uomo inghiotte pezzo di carne che lo soffoca

UDINE Un uomo di 60 anni, S. C., di Udine, da alcuni anni in cura al centro di salute mentale, è morto soffocato ieri pomeriggio per un rigurgito alimentare. Il fatto è avvenuto in via Pozzuolo, senza che nessuno potesse intervenire. Quando sul posto è giunta la guardia medica, era troppo tardi.

Secondo la polizia, l'uomo aveva inghiottito, senza masticare, un grosso pezzo di carne. Il rigurgito lo ha in pratica soffocato. Sul posto è intervenuto anche il medico legale. Il magistrato ha disposto l'autopsia.

Incidente a Concordia Sagittaria. La vittima è una donna di Casarsa della Delizia

Frontale, un morto e 6 feriti

PORDENONE Un morto e sei feriti: è il pesante bilancio di un incidente stradale accaduto ieri alle 15.30 lungo la provinciale Portogruaro-Caorle all'altezza di Cavanella di Concordia Sagittaria. La vittima è di Casarsa della Delizia.

Per cause al vaglio della Polizia stradale di Portogruaro, una Volkswagen Golf condotta da R.M., 21 anni, con a bordo R.P., 25 anni, entrambi residenti a Carole, si è scontrata frontalmente con un'Alfa 166 a bordo della quale si trovava un'intera famiglia di San Vito al Tagliamento.

Il conducente di quest'ultima vettura, G.N., 36 anni, la moglie e la figlia di sei mesi hanno riportato lievi ferite; più serie le condizioni di G.N., 63 anni, residente a Casarsa della Delizia, padre del conducente, mentre la moglie, Gabriella Antonietta Pizzuto, 56 anni, è morta sul colpo.

Nell'urto è rimasta coinvolta una terza automobile che ha tamponato le prime due; illeso il conducente. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Portogruaro. La strada è rimasta chiusa per quasi due ore causando notevoli disagi al traffico.

Disoccupato si suicida buttandosi sotto il treno

UDINE Dramma della disperazione in Friuli. Si è lasciato travolgere da un treno merci in transito: così la notte scorsa, in via Poppone, a Udine, è morto Alberto Nardin, 32 anni, originario e residente a Latina, giunto nella città friulana qualche giorno prima in cerca di lavoro.

Il giovane si era steso sui binari in una zona poco illuminata facendosi travolgere dal treno. L'allarme è stato dato dai macchinisti, che si sono accorti in ritardo dell'accaduto. I colleghi intervenuti sul posto hanno recuperato il corpo del giovane.

Nardin, saldatore, aveva lavorato in una ditta della sua città. A fine dicembre era venuto a Udine in cerca di un lavoro, mentre i genitori lo credevano a Roma.

Iniziativa del Comune accolta dalla locale Ascom

A Udine l'adesivo sulla vetrina dà il benvenuto ai clienti con un amico a quattro zampe

UDINE Sono stati un centinaio gli adesivi e le vetrofanie distribuiti in pochi giorni a negozianti, esercenti e artigiani della città di Udine: ha avuto un buon successo la prima fase dell'operazione studiata dalla locale amministrazione comunale in collaborazione con Ascom e Uapi per consentire l'ingresso dei cani nei locali pubblici.

Il cane bianco su sfondo verde compare in un numero sempre più esteso di negozi udinesi: per gli amici a quattro zampe crescono le possibilità di seguire i loro padroni a far spese in città, sfatando quella consuetudine che i vecchi adesivi «Noi restiamo fuori» avevano consolidato all'inizio degli anni '90. Nell'immaginario collettivo tale messaggio è rimasto, ma dal punto di vista normativo da parecchi anni non c'è alcuna regola che vieti la conduzione di cani all'interno di questi locali. Per questo il Settore ecologia e ambiente del Comune di Udine ha ideato questa campagna volta ad agevolare l'ingresso dei cani nei locali pubblici. Tale iniziativa ha ottenuto l'approvazione anche dell'Ascom friulana e dell'Uapi, che hanno mostrato grande sensibilità in materia di attenzione a questi animali, compagni fedeli di molte famiglie e di tante persone sole. Anche l'Azienda sanitaria 4 Medio Friuli ha dato il proprio assenso all'iniziativa che la giunta comunale udinese ha sviluppato su sollecitazione dell'assessore all'Ecologia, Lorenzo Croattini.

BENVENUTI

È l'«antidoto» alla vecchia intimazione «Noi restiamo fuori». Però i cani devono restare al guinzaglio

Ma in che cosa consiste l'idea? Nell'esatto antidoto al precedente messaggio. Constatato che è considerevole il numero dei cani (di razza e non) che gravita sul territorio comunale, è censito dall'anagrafe canina e risponde a tutte le regole sanitarie e profilattiche che tali animali domestici devono rispettare, il Comune di Udine ha proposto a commercianti e artigiani udinesi di sostituire le vecchie vetrofanie riportanti un messaggio di divieto d'ingresso ai cani con un nuovo «logo» che anziché prevedere una loro rispettosa attesa all'esterno li invita a entrare dandogli il benvenuto: anche chi non aveva esposto nulla sull'uscio della propria attività potrà aderire alla campagna che mira a consentire l'accesso ai locali da parte di animali che, com'è naturale, devono essere condotti adeguatamente con guinzaglio e museruola.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	29	17	C. DEL CAPO	17	26	MANILA	22	31	SAN FRANCISCO	9	14
BANGKOK	20	32	C. DEL MESSICO	7	18	MIAMI	10	20	SANTIAGO	9	28
BOGOTA	10	20	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	7	14	SAN PAOLO	19	27
BOSTON	-4	-2	FRANCOFORTE	3	5	MONTREAL	-8	-4	SEOUL	-5	-2
BRUXELLES	4	7	HONOLULU	22	27	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	4	9	JOHANNESBURG	16	28	NEW YORK	-2	0	SYDNEY	15	19
BUENOS AIRES	16	28	LA PAZ	5	14	PECHINO	-16	6	TEL AVIV	12	17
CARACAS	24	32	LIMA	20	23	RIO DE JANEIRO	23	29	TOKYO	2	7
CHICAGO	-7	-2	LOS ANGELES	12	24	S. PIETROBURGO	-19	-15	WASHINGTON	-2	3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 2 gennaio 2003

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino, sulle zone orientali cielo da variabile a localmente nuvoloso, sul resto della regione in prevalenza poco nuvoloso. Nel corso della giornata miglioramento con cielo da sereno a poco nuvoloso. Di primo mattino e in serata probabile formazione di foschie, anche dense, in pianura e nelle valli.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta le regione si prevede prevalentemente cielo da sereno a poco nuvoloso. Di primo mattino e in serata probabili foschie anche dense in pianura e nelle valli.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,2	9,0
GORIZIA	3,4	5,5
MONFALCONE	2,1	4,0
UDINE	1,6	5,8
PORDENONE	-0,1	5,6

	MIN.	MAX.
VERONA	4	4
VENEZIA	4	6
MILANO	4	5
TORINO	0	4
GENOVA	12	15
BOLOGNA	3	4
FIRENZE	5	11
PISA	6	12
ANCONA	3	18
PERUGIA	np	12
PESCARA	1	17
L'AQUILA	0	8
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	4	15
CAMPOBASSO	5	11
BARI PALESE	4	17
NAPOLI	4	14
POTENZA	4	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	13	16
PALERMO	12	16
MESSINA	14	17
CATANIA	11	19
CAGLIARI	10	16
ALGHERO	11	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile con possibilità di isolate nevicate deboli sull'arco alpino e Centro occidentale a quote intorno ai 1800 metri. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile, a tratti intensa , con possibilità di locali piogge, più probabili dal pomeriggio. Sud e penisola: nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di locali piogge, più probabili dal pomeriggio. Sud e penisola: nuvolosità variabile, a tratti intensa con possibilità di locali piogge, più probabili dal pomeriggio e sulle regioni insulari.

TEMPERATURA in aumento nei valori minimi, specie al Sud.

VENTI in prevalenza occidentali, moderato sulle regioni del versante tirrenico, deboli altrove.

MARI molto mossi i mari occidentali e lo Ionio meridionale, mossi i restanti mari.

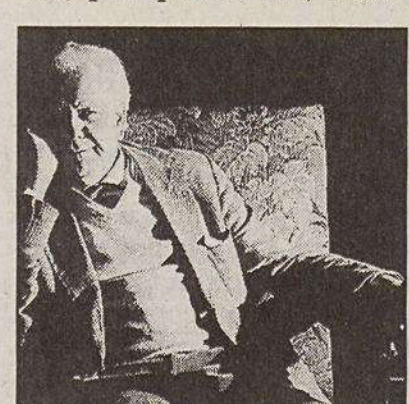
STILE

L'esempio del conte Attems, che non è mai stato visto perdere le staffe

Se c'è la classe, l'abito sdrucito non è certo segno di sciatteria

Tra i buoni propositi da formulare per il 2003 sarebbe bello inserire anche la promessa di non essere sciatti. Dal latino «exaptus» (aptus: in buon ordine) il termine «sciatto» ci rimanda a una persona trasandata dentro e fuori. La sciatteria, prima ancora che la dimostrazione di un pessimo lato esteriore, è una condizione mentale che investe molti aspetti della vita quotidiana: una persona curata si riconosce dal modo di salutare o di conversare, più che dalla lucentezza delle sue scarpe o dai polsi della sua camicia.

Mi viene in mente Camillo, il mitico patron di uno tra i più noti locali cittadini negli anni '50 e '60, ora anziano e curvo, ma ancora avvincente conversatore dai modi eleganti, che per ragioni economiche non può esibire polsini inamidati e cappotti in cachemire, ma che certo sciatto non è.

E il mio pensiero corre a un amico, canuto barone triestino, tutto musica e devozione, custode di aneddoti appassionanti grazie alla sua amicizia con personaggi come Toscanini, von Karajan, Callas. A lui la sorte ha riservato un pessimo servizio privandolo di impresa, casa, quattrini, lasciandogli solo alcuni abiti che, per quanto lisi, nulla hanno a che fare con la sciatteria.

Douglas Attems (ritratto di Fabio de Visentini)

Un'altra immagine a me assai cara è l'eterno blazer del magnifico conte Douglas Attems Petzenstein, fondatore e primo presidente del Consorzio dei vini del Collio, gruppo che ha guidato per quarant'anni con estremo fair play, godendo della stima dei ministri romani che si sono avvicendati e incontrando il favore di tutti i vitivinicoltori della zona. Alto, bello e dal portamento fiero, ospite attento e amabile, capace di suscitare passioni fatali nel gentil sesso, difficile ricordare Sir Douglas senza la sua perenne giacca cammello, dai risvolti consunti e la trama sdrucita, che nulla però toglieva alla sua innata classe. Si è spento alla fine dell'ottobre scorso. Discendente di quel Carlo Attems, primo arcivescovo di Gorizia nel 1500, i più stretti collaboratori di Douglas dicono di non averlo mai udito pronunciare una cattiva parola, né visto perdere le staffe. Si mormora che quando un manipolo di sabotatori imbastì un goffo tentativo per sottrargli la presidenza del Consorzio, al conte fosse sfuggito un «ohibò» di sdegno.

Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un hobby cominciato per caso vi darà delle soddisfazioni impensate e diventerà strumento di guadagno. In amore, non siete pronti al grande passo.

Toro 21/4 20/5
Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Relax.

Gemelli 21/5 20/6
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete in mattinata.

Cancro 21/6 22/7
Vi attende una giornata scorrevole. Alquanto vantaggiosa la situazione finanziaria. Non affannatevi per ogni cosa. Amore a gonfie vele.

Leone 23/7 22/8
Tenderete a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Nel lavoro momenti di nervosismo per chi sta a contatto con il pubblico. Più obiettività.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non fate i soliti errori con la persona amata.

Bilancia 23/9 22/10
Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Otterrete molto. Relax.

Scorpione 23/10 21/11
Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basti poterlo realizzare entro la prossima settimana. Molto bene la serata.

Sagittario 22/11 21/12
Affrontate gli impegni con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovrete organizzarvi meglio. Ore serene accanto alla persona amata.

Capricorno 22/12 19/1
Oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati sono proporzionali all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro ed incrineranno i vostri rapporti.

Pesci 19/2 20/3
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi angustia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Aereo a reazione - **4** Ultimo Scorso - **6** È protetta quella «monaca» - **9** Una catena di grandi magazzini - **11** Comunissimo cognome inglese - **14** Una musica moderna - **16** Non lo sono i bilanci deficitari - **18** Non più in carica - **19** Centrali di centrali - **20** Precede Vegas - **21** Vengono sempre dopo mezzanotte - **25** Il 34° presidente degli Stati Uniti - **26** Iniziali dell'attore Pagliai - **27** Soldati di mestiere - **28** Possono cambiarli i pugni in faccia - **29** Più piace e più si fischia - **30** Enormi quantità - **31** Napoletana dalla testa ai piedi - **33** Trovata comica - **37** Fiaccarono Annibale - **38** Inizia alle prime luci.

VERTICALI: **1** Un undici bianconero - **2** Iniziali di Petrolini - **3** Gigante della strada - **5** Iniziali di una Sandrelli - **6** Federazione Italiana Tennis - **7** Decimo mese (abbr.) - **8** Unità di potenza elettrica - **10** Coniugazione regolare - **12** Triste e afflitto - **13** Poveri poveri - **15** Quella «di spirito» è prontezza - **17** Erba per infusi sedativi - **21** Pari di nove - **22** L'anisetta francese - **23** Silenziose, tranquille - **24** Tentativo, sforzo - **28** Si vendono in tagli - **29** Tessuto stampato usato nell'arredamento - **30** Lo è ciò che mi appartiene - **32** Ha la cruna - **35** Dottore in breve - **36** Gol quasi fatto.

SOLUZIONI DI IERI

A G G I U S T A T O R E
F U L L ■ P E R O N ■ L
■ L A ■ P A T E ■ ■ M E
C A U S E ■ R ■ A D E N
■ S C A R L A T T I N A
■ C O N C O R R E R E ■
R H ■ T O S C A N I N I
E ■ M U S C H I A T I ■
M ■ W A S H I N G T O N
A G ■ R E E ■ E O O ■ A
K A K I ■ ■ B R R ■ S S
E S T O N I A ■ A U T O

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE: *Tagliamento, tartagliamento.*

INDOVINELLO: *il cognac.*

LUCCHETTO (7/8=5)
Donnine disoneste
Si sono imposte per un certo peso,
perché incantando sono da ammirare.
Ma attenti se d'intorno vi svolazzano
che i gioielli sono pronte a rubacchiare.
Ciampolino

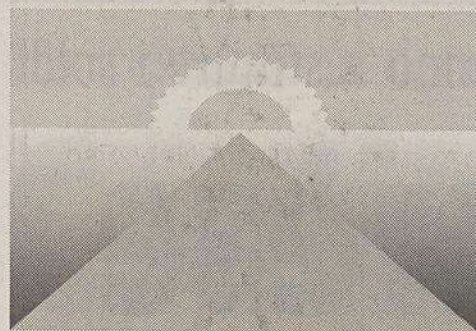
SCIARADA ALTERNA (xxxyyxxyy)
Amica bella e sportiva
Poiché con lei ci vado sempre a pesca
ormai da tutti quanti è conosciuta:
la sua carica è forte e aggressiva
e spopola davvero quando arriva.
Tiburto

LOTTO

BARI	43	47	34	6	2
CAGLIARI	9	51	4	58	83
FIRENZE	34	5	7	85	32
GENOVA	44	28	5	72	70
MILANO	80	19	58	13	77
NAPOLI	43	18	41	61	9
PALERMO	58	17	69	70	68
ROMA	80	34	6	4	29
TORINO	73	48	24	22	11
VENEZIA	8	44	20	46	65

SuperEnalotto (Concorso n. 1 del 02/1/2003)

6 18 34 43 58 80 JOLLY 8

Montepremi €	4.082.407,36
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	9.605.425,18
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.989.931,19
Ai 18 vincitori con 5 punti €	45.360,09
Ai 1.610 vincitori con 4 punti €	507,13
Ai 64.806 vincitori con 3 punti €	12,59

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.33**
La Luna:	si leva alle	**8.34**
	cala alle	**17.01**

1.a settimana dell'anno, 3 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO

Santa Genoveffa

IL PROVERBIO

Chi onestamente serve e tace fa molto.

MAREE

Alta:	ore	9.06	**+49**	cm
	ore	23.01	**+36**	cm
Bassa:	ore	3.30	**-9**	cm
	ore	16.04	**-69**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.41	**+44**	cm
Bassa:	ore	4.16	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,2** minima
	9,0 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1011,6** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**20,9** km/h da E-N-E
Mare:	**12,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Poteva finire in tragedia la vacanza in Val Badia per due giovani, un triestino di 24 anni e una sua amica di Pordenone di 25

Fuoripista nel burrone, li salvano per miracolo

Si incastrano, si perdono, e sfuggono in extremis a valanghe e assideramento: sono rientrati a Corvara

Vanno fuoripista con gli sci, provano a scendere per un canalone colmo di neve, incastrati, si perdono e vengono salvati in extremis dalla Polizia sfuggendo per miracolo alle valanghe e all'assideramento. Poteva finire in tragedia la vacanza in Val Badia per due giovani, un triestino di 24 anni, Nicola (non è stato fornito il cognome) e un'amica di Pordenone, Valentina di 25, che nel pomeriggio del primo dell'anno hanno deciso di uscire dalla pista del Forcelles sopra Colfosco. È uno splendido tracciato di media difficoltà (secondo alcuni estimatori forse il più bello tra quelli offerti dal carosello della Dolomiti-superski) che poi permette di collegarsi a Corvara con due seggiovie quadriposto, senza contare la vicina, divertente e difficile, pista servita dallo skilift Sassongher.

Ma a Nicola e Valentina tutto questo non bastava. I due si sono diretti verso un invitante canalone, colmo di neve naturale, ma non si sono accorti del rischio che correvano. Percorso un bel tratto in discesa, immersi nella neve che si era accumulata, resa pesante e pastosa dall'umidità e dalle alte temperature dei giorni scorsi, si sono incagliati. Non erano più in grado di uscire. I due giovani hanno capito subito che la situazione era drammatica. Dopo pochi minuti (erano le 16) gli impianti di risalita sarebbero stati chiusi, non c'era più nessuno in pista, stava scendendo il buio e faceva sempre più freddo.

La cartina delle piste in Val Badia (Da Dolomitisuperski.it).

La seggiovia della pista del Forcelles (Foto De Pellegrin).

Fortunatamente i due erano con un gruppo di amici che li stavano aspettando alla base della seggiovia del Forcelles. Nicola e Valentina non arrivavano, gli impianti erano chiusi e dopo una frenetica ricerca con i telefoni cellulari è stato dato l'allarme. Alle 16.30 sono scattate le operazioni di soccorso, due poliziotti con una motoslitta hanno individuato i ragazzi nel canalone e quasi completamente al buio. Con la massima cautela, visto il pericolo di valanga incombente (gli esperti nivometeorologi per la giornata avevano dato alla zona pericolo «3» che significa rischio marcato di distacchi con debole sovraccarico o addirittura la possibilità di valanghe spontanee) e l'aiuto di una lunga corda i due soccorritori hanno tratto in salvo i ragazzi stremati dalla fatica e dal freddo. In quel momento, erano passate le 17.30, la temperatura era scesa tra i -8 e -10. Trasportati a valle i due sono stati portati in pronto soccorso per un controllo e subito dimessi. In serata sono rientrati nel residence dove erano alloggiati, a Corvara.

Una tragedia evitata per un soffio. Proprio in quella zona, pochi giorni or sono, un giovane turista tedesco aveva perso la vita durante una sciata fuoripista in solitaria. Il suo cadavere è stato trovato sul ciglio di un burrone.

«Hanno rischiato grosso, ma hanno avuto fortuna – commenta il capo di gabinetto della questura di Bolzano, Giancarlo Massarotti – e se non fosse per la prontezza e la provvidenziale presenza degli agenti che abbiamo in zona i due ragazzi avrebbero perso la vita. In Val Badia, proprio per fronteggiare queste situazioni di pericolo, abbiamo un distaccamento della Polizia specializzata nel soccorso in montagna. I due agenti stavano sciando nelle vicinanze della pista del Forcelles. Sono intervenuti subito, dal momento della chiamata alla conclusione del soccorso non è passata nemmeno un'ora. L'immediatezza dell'intervento è stata decisiva».

Il dirigente della questura ricorda la tragedia del turista tedesco di pochi giorni fa e insiste. «I due ragazzi sono stati fortunati. In quel canalone c'era forte rischio di valanga, se avessimo tardato nel trovarli e soccorrerli poteva finire in tragedia. A quella quota con quella temperatura e il buio vieni colto da choc e dall'ipotermia che porta a un sopore sempre più profondo e poi alla morte per assideramento. Per loro è stato un regalo di Capodanno. Vorrei rivolgermi a tutti i giovani come Nicola e Valentina: non abbandonate mai le piste, i rischi nei tracciati non battuti sono altissimi nel giro di pochi metri».

Giulio Garau

«Vogliono itinerari mozzafiato ma vanno del tutto impreparati»

Temperature miti insolite per la stagione, pioggia in montagna e neve, scarsa, solo in quota. Una situazione meteorologica strampalata e allo stesso tempo complessa, che crea nuove situazioni di pericolo in montagna ma che non scoraggia i sempre più numerosi appassionati del fuoripista, annoiati dai tracciati e desiderosi di provare gli sci offerti dal mercato, ogni anno più estremi e da avventura no-limits, sulla neve vera e non solo quella sparata dai cannoni.

«Sono attratti dalle guide dello sci fuoripista ogni anno più numerose e dagli itinerari mozzafiato proposti dalle cartine, corredate da foto spettacolari. E poi vanno allo sbaraglio, pensando che sia tutto facile e bello come nelle foto, senza preparazione e senza conoscere bene i percorsi e soprattutto le condizioni della neve. E poi succedono gli incidenti o le tragedie». Radivoi Lenardon, direttore della Scuola di sci-alpinismo Città di Trieste, formata dalle due sezioni del Cai di Trieste (Alpina delle Giulie e XXX Ottobre), scuote la testa commentando la notizia dei due giovani sfuggiti per un soffio alla tragedia in Val Badia. Con altri istruttori ha fondato la scuola e da anni, durante i corsi, insiste non tanto sulle tecniche da discesa, quanto sulle misure di sicurezza. Un'ossessione che cerca di inculcare ad ogni allievo sci-alpinista. Non basta essere atletici, serve piuttosto un bagaglio fatto di esperienza, conoscenze della meteorologia e lo studio delle zone e delle condizioni della neve. Perché la valanga è in agguato, anche se ci sono pochi centimetri di neve.

«Manca completamente la preparazione per affrontare i tracciati fuoripista – spiega Lenardon – e molti sciatori, che non sono interessati ai corsi di scia-lpinismo perché si deve salire e si fa fatica, puntano solo alla discesa, da autodidatti. Ma non sanno che la neve cambia da zona a zona, anche nello stesso percorso, e che magari un giorno non ci sono pericoli mentre quello dopo si può rischiare di finire sepolti da una valanga. Chi studia conosce questi rischi ed è preparato per affrontarli».

g. g.

Confermata dal quotidiano «Washington Post» l'ipotesi dei servizi americani sulla rete del terrore di Al Qaeda

Era di Bin Laden la nave fermata a Trieste

La «Tvillinger», bloccata lo scorso febbraio, trasportava 15 miliziani pakistani

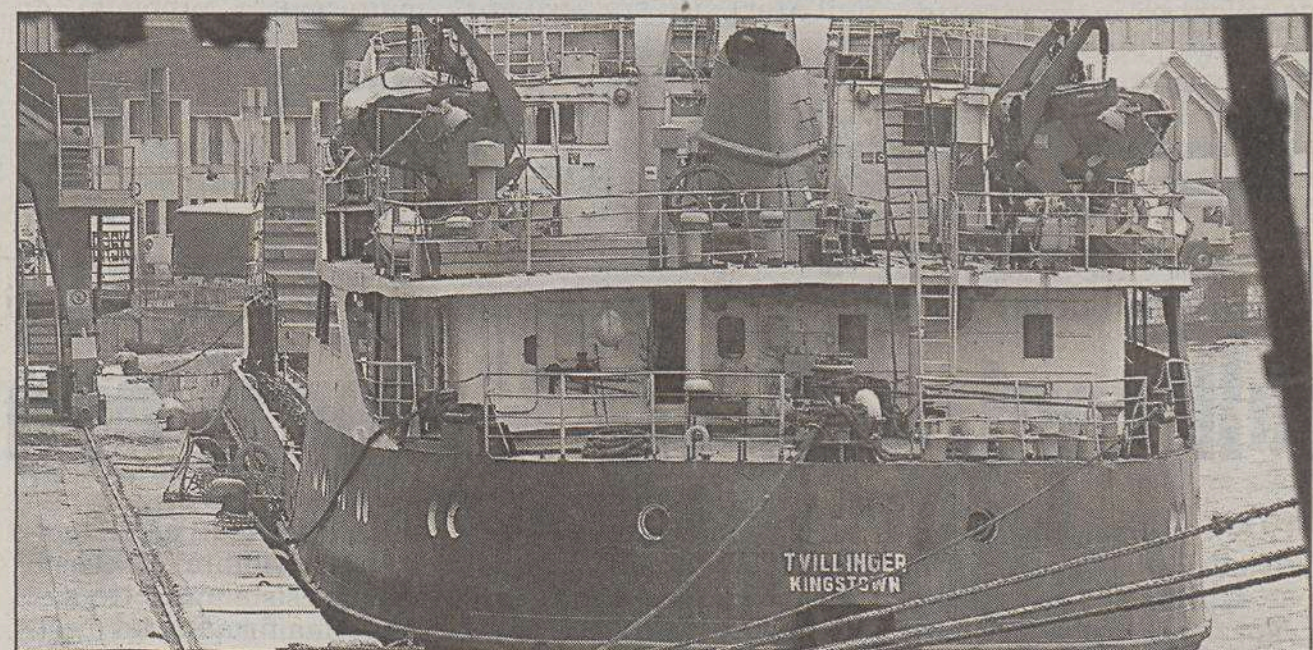
Prosegue in tutto il mondo la caccia ai 15 mercantili fantasma che potrebbero essere utilizzati per nuovi attentati in porti o contro navi da crociera

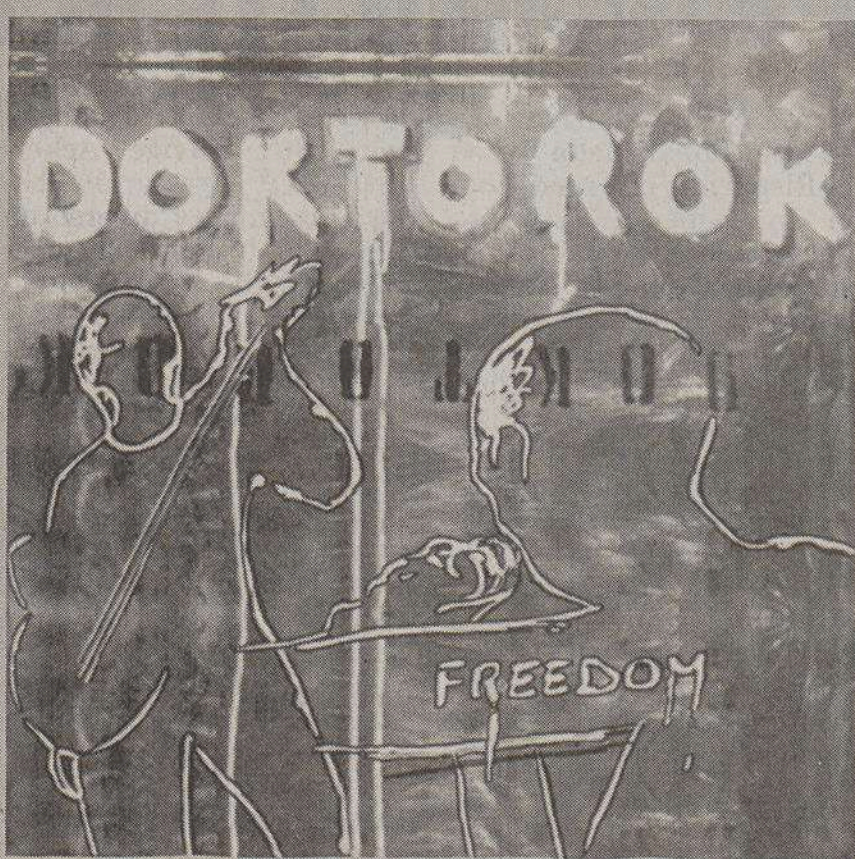
E' confermato. La «Tvillinger», il cargo bloccato in porto a Trieste nel febbraio del 2002 e la gemella «Sara», sono entrambe navi di Al Qaeda e fanno parte della flotta del terrore.

Lo sostiene il «Washington Post» nell'edizione del primo gennaio. Il quotidiano della capitale Usa cita come fonte i Servizi di sicurezza che in questi giorni temono che il terrorismo fondamentalista stia per rialzare la testa, mettendo a segno un colpo a sensazione in qualche porto occidentale. Un colpo assimilabile a quello delle Twin Towers dell'11 settembre 2001.

La caccia ai 15 mercantili gestiti da Al Qaeda finora non ha dato all'*intelligence* frutti tangibili. La flotta del terrore continua a solcare mari e oceani e cambia di continuo nome, bandiera colore e rotte. Poco possono i satelliti spia, poco possono le Marine da guerra. L'unica finestra su questa minaccia che viene dal mare, è quella aperta dalla magistratura italiana che ha intercettato a Trieste la «Tvillinger» e a Gela la gemella «Sara».

La «Tvillinger» trasportava un plotone di 15 militanti integralisti pakistani che una volta sbarcati in Porto Nuovo si sarebbero infiltrati in Europa o per preparare attentati o per avvicinare altri militanti. Sono stati espulsi a tempo di record dal nostro Paese senza che all'epoca nessuno immaginasse che erano seguaci di Bin Laden. Lo ha confermato al pm Luca Fadda e ai magistrati siciliani che si occupano di questa inchiesta Dimiciu Enaiche, il cuoco rumeno bloccato sulla «Sara» nello scorso agosto. Era stato anche il cuoco della «Tvillinger» e dopo aver patteggiato una lieve pena a Trieste per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina si era reimbarcato sulla gemella «Sara» con lo stesso incarico. Le due navi sono di proprietà di Dimitri Kokkos e Riffat Mahamud e secondo i certificati, sono gestite dalla società armatrice «Nova Spirit Incorporation» con uffici commerciali a Costanza in Romania e sede negli Stati Uniti, nel Delaware. Dopo il sequestro nessuno avvocato si è fatto avanti per ottenerne la restituzione. Silenzio di tomba su tutto l'affare.

In questi giorni i porti americani sono in stato di emergenza, a cominciare da quello di New York le cui acque sono state interdette alla navigazione per 18 ore. Secondo i servizi di sicurezza era probabile un attacco di terroristi via mare. L'attacco non c'è stato ma per la polizia e la Guardia costiera il Capodanno si è rivelato tutt'altro che tranquillo. Tensione, paura, sorveglianza intensificata, nervi a fior di pelle.

La «Tvillinger» fu posta sotto sequestro nel porto di Trieste lo scorso febbraio.

Il Pentagono e la Cia hanno infatti ipotizzato tre possibili scenari: un attentato con un motoscafo-bomba, lanciato contro una nave da crociera; il sequestro dei passeggeri a bordo di una nave, qualcosa di simile allo scenario verificatosi in Mediterraneo sull'Achille Lauro nell'ottobre del 1985. E infine lo schianto di un mercantile sulla banchina di un porto. Un mercantile carico di armi chimiche o batteriologiche. «Siamo vulnerabili. La flotta di Al Qaeda rappresenta un serio pericolo» ha dichiarato un portavoce del Governo Usa. La caccia alle navi fantasma continua. Pochi gli indizi ma i più importanti vengono dal nostro Paese. La «Tvillinger» e la «Sara» possono portare lontano, a uno sviluppo significativo delle indagini.

c.e.

Bruxelles ritiene illegittimo il taglio dei contributi concesso dal governo italiano per i contratti di formazione lavoro: ora le aziende dovranno restituire i soldi

Mazzata europea sugli sgravi alle imprese

Particolarmente colpiti gli artigiani che godevano di un'agevolazione pari al cento per cento

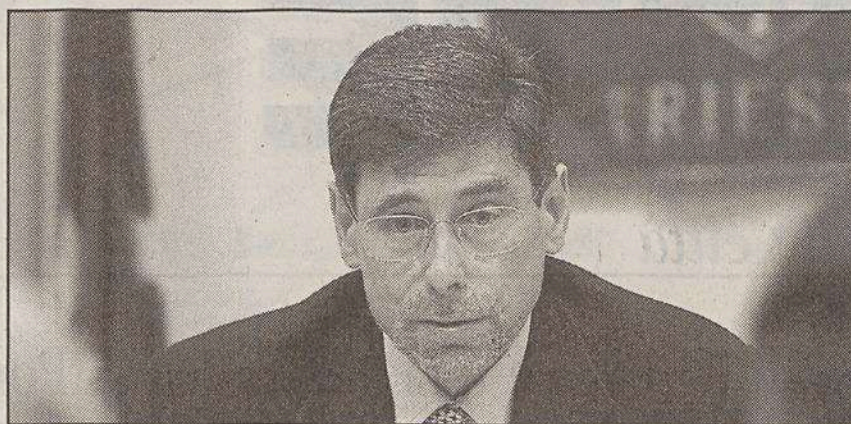
I tempi saranno lunghi ma il primo atto della storia sta andando in onda in questi giorni proprio a Trieste: arrivano per posta le lettere dall'Inps

Come per l'autotrasporto. Come per le quote latte. Un'altra mazzata europea sta per abbattersi sulle imprese italiane, specie quelle artigiane. E' collegata agli sgravi contributivi concessi dal nostro governo per i contratti di formazione lavoro.

Bruxelles ha ritenuti illegittimi questi «sgravi» e la Corte di Giustizia ha accolto questa impostazione. Ora imprese e società italiane dovranno pagare. Quando non si sa. Certo è che il primo atto sta andando in scena in questi giorni proprio a Trieste. Ecco la storia.

«Ci comunichi entro 60 giorni quanti dipendenti con contratto di formazione lavoro ha impiegato la sua ditta dal novembre 1995 al maggio 2001».

E' questo l'ordine che centinaia e centinaia di imprese, triestine e non, stanno ricevendo dall'Inps a stretto giro di posta. Formalmente la lettera rappresenta una semplice richiesta di notizie, ma artigiani, commercianti e imprenditori sono entrati in fibrillazione.

Ieri una cinquantina di imprenditori artigiani si sono presentati nelle sede di categoria per chiedere informazioni e chiarimenti. Queste persone sono l'avanguardia di un esercito che dovrà metter mano al portafoglio per riparare a errori e sviste commessi della burocrazia dello Stato. Un salasso economico è in vista e ogni contratto di formazione lavoro, che risale al periodo 1995- 2001, potrebbe costare oggi all'impresa artigiana che lo ha sottoscritto una decina di milioni di lire per anno e per addetto.

Il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi.

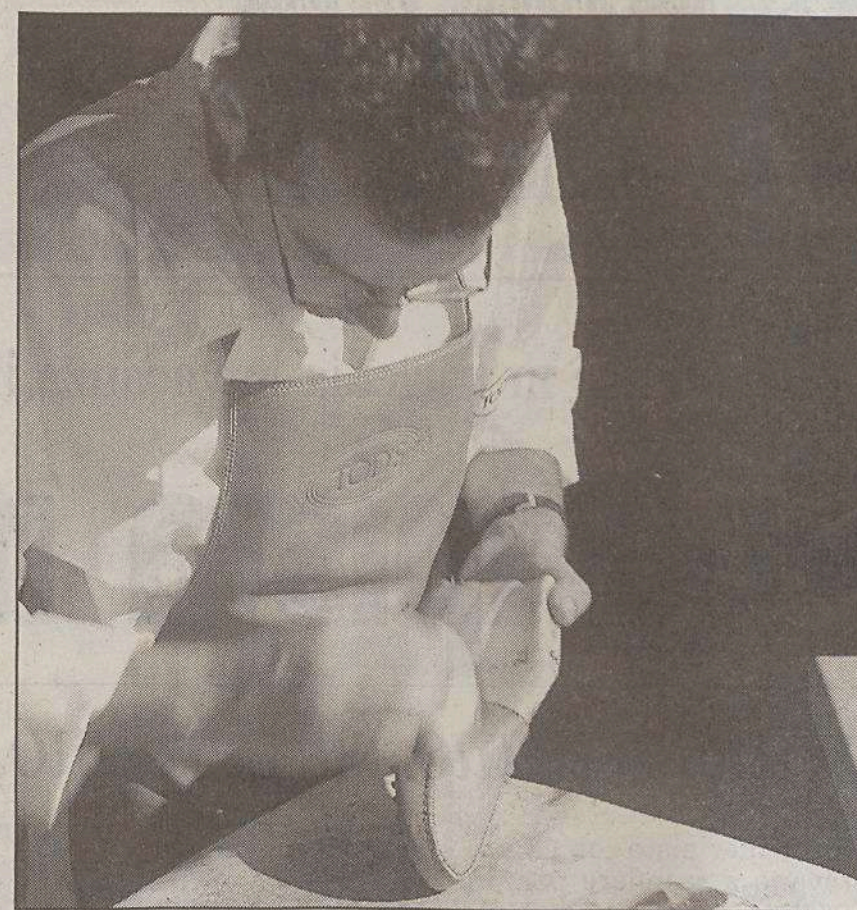
«Gli uffici dell'Inps di Trieste sono tra i più solerti ed efficienti d'Italia e proprio nella nostra città è emerso questo problema che coinvolgerà tutto il Paese» spiega Fulvio Bronzi, presidente regionale e provinciale della Confartigianato. «L'allarme è grande ma le certezze sono poche. Al questionario dell'Inps ricevuto per posta va risposto entro 60 giorni. Se non lo si fa la procedura si avvia automaticamente. Abbiamo inviato telegrammi a Roma, sollecitando una risposta. Ma è difficile che Roma risponda a una richiesta formulata tra Natale e Capodanno. Certo è che il rischio è alto e molte ditte non solo artigiane potrebbero trovarsi con un cappio al collo...».

La legge italiana che concedeva alle imprese sgravi contributivi per favorire nuova occupazione, è stata ritenuta dalla Ue «non compatibile» con i regolamenti comunitari sulla concorrenza. Il governo italiano ha resistito in giudizio alle pretese della Commissione europea ma la Corte di Giustizia nel marzo scorso ha ribadito la sentenza: colpevoli di infrazione. La macchina burocratica si è messa in moto per recuperare i benefici contributivi ritenuti illegittimi. E l'Inps è divenuto l'esattore di quanto ditte e società, applicando la legge della Repubblica, non hanno versato tra il novembre 1995 e il maggio 2001.

Gli sgravi contributivi, secondo l'Ue, non possono superare il 25 per cento del dovuto e questa percentuale può essere applicata solo a determinate condizioni. La legge italiana, al contrario, concedeva il cento per cento di sconto contributivo agli artigiani che assumevano un giovane con contratto di formazione lavoro. Lo sconto andava invece dal 25 al 40 per cento per ditte commerciali e si fermava al 25 per cento per l'industria. Ma non basta.

L'Europa ha anche deciso che questi contratti di formazione potevano essere applicati solo a chi non aveva ancora compiuto 25 anni. L'età sale a 29 per i laureati e a 32 per i disoccupati da almeno un anno.

A chi non fa parte di queste classi di età o di condizione, non può essere applicato nessuno sgravio di contributi. Se invece è avvenuto tra il 1995 e il 2001, l'imprenditore deve metter mano al portafoglio e risarcire. I tempi saranno lunghi, ma la procedura è ormai avviata.

Claudio Ernè

Un calzolaio al lavoro in una bottega artigiana.

Uno spazio messo a disposizione dall'Ater si è trasformato in punto di riferimento e ritrovo per gli anziani

Un'oasi di solidarietà in via Lorenzetti

Dall'assistenza allo svago, dal recapito medicine all'aiuto per le pulizie di casa

In principio c'era il minuscolo Consultorio dell'anziano, in via Orlandini. Poi, giorno dopo giorno, forse un po' a sorpresa, l'impegno dei volontari di San Giacomo e di Ponziana è cresciuto fino ad avere bisogno di una nuova e più ampia sede.

La solidarietà ora sta di casa in via Lorenzetti 60. Qui, negli spazi occupati la sera da una società sportiva, s'intreccia infatti dall' autunno scorso un miracolo quotidiano, fatto di disponibilità umana e di voglia di rimettersi in gioco.

I protagonisti principali della vicenda sono i volontari, quasi tutti in età di pensione, appartenenti a diverse associazioni consorziatesi di recente sotto la sigla dell'Avi, l'Associazione volontari insieme retta da Ettore Fidemi. Ma in scena vi sono anche le istituzioni: il Comune, l'Ater e il Distretto sanitario 2 che, nell'ambito del progetto Habitat e salute delle comunità, hanno un ruolo importante a sostegno del volontariato rionale.

Grazie a questo sodalizio, lo spazio di via Lorenzetti (messo a disposizione dall'Ater) si è trasformato ormai in un punto di riferimento e di ritrovo per gli anziani del quartiere. «Al mattino, dalle 9 alle 12 - racconta la responsabile del Distretto 2, Grazia Cogliatti - si viene accolti dagli operatori dell'Ater, da quelli comunali e sanitari per affrontare i mille disagi che costellano la vita degli anziani soli: la salute malferma; i problemi di piccola e grande manutenzione delle case (in zona vi è un grande complesso d'edilizia popolare); l'aiuto per le pulizie di casa e i soldi che scarseggiano ma anche le difficoltà legate all' isolamento e alla solitudine».

Le basi sono state gettate in via Orlandini, la realtà si è consolidata in via Lorenzetti. Nel cuore di Ponziana è sorta un'oasi di solidarietà.

I volontari entrano invece in scena per portare la spesa o le medicine a casa a chi non può uscire o accompagnarlo per uffici e ambulatori. Non solo. Da due mesi hanno trovato modo di pagare il pranzo (servito in sede) ad alcune persone molto bisognose.

Il martedì e il giovedì poi, dalle 15 alle 17, c'è una caposala-che - sempre a titolo volontario, presta la sua opera per medicazioni, iniezioni e altro. E sempre al pomeriggio vi sono un gruppo di lettura, scrittura e poesia tenuto da una volontaria professoressa pensionata; la ginnastica dolce; il teatro e le gite del sabato: sul pullmino messo a disposizione da altre associazioni di volontariato o insieme al gruppo rionale delle Acli.

L'obiettivo di tutte queste iniziative è di consentire agli anziani di restare a casa propria, evitando i ricoveri non necessari, trascorrendo le giornate in serenità e in compagnia. Tra pochi giorni prenderà il via anche uno specifico progetto sanitario per valutare come ciò sia possibile nei casi più complessi: si sa, già, però, che l'ingrediente di base è quella preziosa rete di solidarietà che nasce e cresce tra le persone.

Daniela Gross

Arturo Orsini è stato designato da Galan al vertice dell'Usl di Chioggia

L'azienda sanitaria del Veneto ci scippa il direttore ospedaliero

Tobia il primo nato del 2003 è già camionista «ad honorem»

E' arrivato nella tarda serata del primo gennaio il primo nato a Trieste del 2003.

Si chiama Tobia Barbiani, e pesa quattro chili e 310 grammi.

Il primo nato nel capoluogo regionale quest'anno si è fatto attendere più del solito: la nostra provincia infatti è stata battuta quanto a celerità dalle altre tre.

Ieri mattina, al nido dell'ospedale Burlo Garofolo, Tobia ha ricevuto un regalo speciale: una targa di buon augurio, consegnata dall'associazione che riunisce i camionisti che transitano lungo la Statale 202, e che negli ultimi mesi si sono dati come obiettivo quello di raccogliere fondi per il Burlo Garofolo di Trieste.

Solamente alcune settimane fa, infatti, i camionisti avevano regalato alla Clinica pediatrica dell' ospedale infantile di via dell'Istria una sonda per l'alimentazione dei bambini con gravi problemi gastrici.

Nella foto, il piccolo Tobia in braccio alla mamma è festeggiato dai rappresentanti dell'associazione dei camionisti che gli hanno donato la targa.

Dal primo gennaio c'è un posto vacante ai vertici dell' Azienda ospedaliera. Nell'ultimo giorno dell'anno il direttore sanitario Arturo Orsini, dopo un anno esatto di lavoro a Trieste, è stato infatti designato dal presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, alla direzione generale dell'Unità sanitaria locale 14 Chioggia.

La nomina è di quelle prestigiose, perché riguarda il ruolo più elevato previsto nell'ambito delle aziende sanitarie, quello appunto di manager, e perché l'area di Chioggia a cui si riferisce l'Usl 14 è ampia e popolosa. E proprio per questo, rimarcano in Azienda Ospedaliera, rappresenta un riconoscimento per le professionalità di cui si avvalgono gli ospedali triestini. Ora si apre il problema della successione che dovrebbe venire risolto comunque nel giro di poche settimane, anche alla luce della posizione strategica del direttore sanitario in un complesso ospedaliero quale quello cittadino.

Arturo Orsini, nato a Palermo nel 1951, era arrivato a Trieste a gennaio 2002. A nominarlo, Marino Nicolai che all'inizio dello scorso era stato nominato dalla Regione direttore generale dell' Azienda ospedaliera Ospedali riuniti di Trieste in sostituzione di Gino Tosolini. Nel suo curriculum figurano l'incarico di vicedirettore sanitario del complesso convenzionato ospedaliero-universitario della cessata Ulss 21 di Padova, la direzione sanitaria del presidio ospedaliero Sant'Antonio della stessa Unità sanitaria locale e, dal '98, la direzione sanitaria della Ulss 16 di Padova. Una carriera - fatto salvo l'anno triestino - interamente trascorsa in Veneto.

I pensionati della Cgil contestano l'ipotesi di dirottare all'Itis di via Pascoli gli utenti della struttura a san Giacomo

«Il centro di via Marenzi non dev'essere chiuso»

Lo Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil, interviene, esprimendo «viva preoccupazione», nella polemica che si è sviluppata nelle ultime settimane in merito all'annunciata chiusura del Centro per anziani di via Marenzi.

«La chiusura della struttura a san Giacomo è stata fissata per questi giorni - spiega Gianni Menegazzi, esponente dello Spi-Cgil - e i numerosi anziani dei rioni di san Giacomo, Ponziana e Maddalena, che quotidianamente frequentano quella sede sembrano destinati a venir dirottati all'istituto Itis di via Pascoli (sulla percorribilità di questa ipotesi esiste una lettera di conferma firmata dal direttore e dal presidente della stessa Itis, rispettivamente Fabio Bonetta e Augusto Debernardi, *ndr*)».

«Siamo contrari a questa ipotesi - aggiunge Gianni Menegazzi, che aveva organizzato assieme alle altre sigle confederali alla fine dello scorso novembre una manifestazione di protesta, che era culminata con l'interruzione del traffico sulla via dell'Istria, proprio all'altezza dell'incrocio con via Marenzi - che di fatto significa dismettere un servizio funzionante e valido sul territorio».

L'esponente del sindacato pensionato della Cgil lamenta anche la «mancata convocazione, da parte dell'assessorato comunale competente, di un incontro che è stato sollecitato da parte delle organizzazioni sindacali da più di un mese».

La Provincia promuoverà la forma fisica dei dipendenti

Prenderà avvio nelle prossime settimane un programma a titolo sperimentale di attività motoria per i dipendenti della Provincia di Trieste.

Lo ha stabilito la Giunta provinciale, nel corso dell' ultima riunione che si è svolta nel 2002.

È stata infatti approvata una delibera con la quale si dà seguito al gradimento che era stato espresso in precedenza da gran parte dei lavoratori interessati in risposta ad un apposito questionario.

«Il fatto che circa il 90 per cento del personale dell'amministrazione di palazzo Galatti abbia liberamente ritenuto di partecipare in forma facoltativa a questo programma - ha detto il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, commentando il significato dell'iniziativa - dimostra come pure tra i lavoratori del pubblico impiego venga avvertita la necessità di svolgere un' attività motoria che sia finalizzata non solamente al semplice svago, ma anche e soprattutto alla tutela della salute».

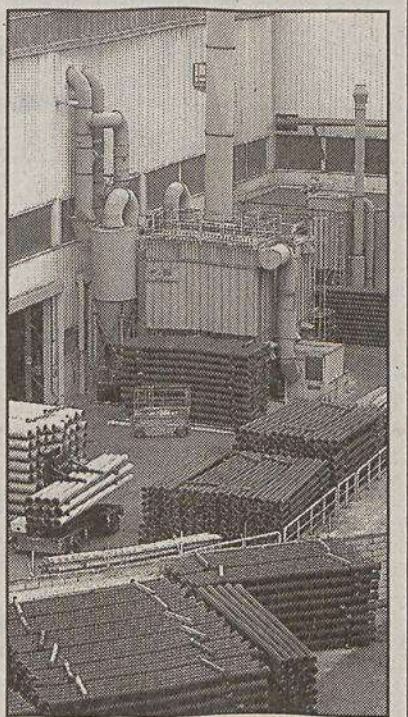
Si tratta di un'iniziativa senza dubbio originale e sarà interessante vedere se adesso anche le altre amministrazioni del territorio, in particolare Comune di Trieste e Regione, intenderanno avviare a loro volta programmi di attività motoria per i propri dipendenti.

Principio di incendio alla Sertubi subito domato dai vigili del fuoco

Un principio di incendio è stato domato ieri attorno alle 13,30 alla «Sertubi», lo stabilimento che produce tubi in ghisa nell'area dell'ex Arsenale San Marco.

Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme nel giro di una ventina di minuti.

La segnalazione era giunta da un agente che transitava in zona, secondo cui dallo stabilimento si stava levando un fumo insolitamente denso.

E in effetti si è trattato di un principio di incendio nel processo di coibentazione del forno, dove vengono prodotti i tubi in ghisa.

Lo stabilimento «Sertubi»

Da mesi l'Unicredito non fornisce notizie all'Associazione degli ex lavoratori sul futuro del patrimonio immobiliare

Pensionati Crt in allarme per le case

Non è ancora allarme fra i 450 pensionati della Cassa di Risparmio di Trieste (oggi interamente assorbita dal gruppo Unicredito) ma sicuramente una forte preoccupazione sì. Da mesi infatti i rappresentanti dell'Associazione che li rappresenta non ricevono notizie da parte della Direzione centrale dell'Unicredito, in relazione al futuro del patrimonio immobiliare creato nel corso dei decenni con i versamenti di tutti coloro che lavoravano in Crt e oggi sono in pensione e che, molto spesso, sono anche affittuari degli appartamenti di proprietà del Fondo pensioni.

«Questo Fondo pensioni - spiegano la presidente dell'Associazione fra i pensionati Crt, Edvige Ackermann e il segretario Albano Pellarini - è diverso da tutti gli altri simili che operano in Italia, perché fu istituito con una struttura particolare dal Governo militare alleato, nel '52. Oggi, con l'unificazione sotto l'egida dell'Unicredito - aggiungono - vorremmo conoscere le intenzioni del gruppo per quanto concerne la gestione del Fondo, che da un lato riconosce le pensioni integrative ai pensionati e alle vedove dei pensionati grazie alla reversibilità, dall'altro amministra il patrimonio immobiliare nel quale gran parte di queste persone vivono».

Insomma un bel problema, anche perché in prospettiva la Ackermann e Pellarini temono che in seno all'Unicredito si possa cominciare a pensare alla dismissione del patrimonio immobiliare. «Se i pensionati e le vedove - si chiedono - dovessero essere messi davanti nella condizione di dover procedere a un acquisto dell'appartamento oppure, in alternativa, di dover fronteggiare un nuovo proprietario, magari animato da spirito speculativo, cosa potrebbero fare?»

A calmare almeno in parte le acque interviene Giorgio Dimario, segretario della Fabi, l'organizzazione sindacale autonoma maggiormente rappresentativa in seno alla ex Crt: «I pensionati possono stare tranquilli, perché essi sono gli unici ad avere certezza delle prestazioni da parte del Fondo pensioni. Inoltre - aggiunge - la maggior parte dei consiglieri del Fondo stesso sono espressione del personale Crt, che hanno perciò tutto l'interesse non solo mantenere, ma a incrementare le risorse esistenti, in virtù di un'attenta gestione economico finanziaria».

Dimario piuttosto pone un altro problema: «Dobbiamo adeguare lo Statuto del Fondo alle norme di legge, ma questo è un processo che riguarda soltanto coloro che sono in attività, in quanto sono comunque fatti salvi i diritti dei pensionati».

u. sa.

Inarrestabile la decomposizione dell'edificio acquistato nel '99 dalla Cooperative Operaie, incluso nel piano di riordino delle Rive del Comune

Continua a far volare pezzi il Magazzino vini

I lavori di ristrutturazione progettati da Podrecca sarebbero dovuti partire entro la fine del 2002

Avrebbe dovuto cominciare a trasformarsi in una lussuosa e avveniristica penisola protesa verso il mare entro la fine del 2002. A tutt'oggi invece è ancora un pericolante e fatiscente vecchio edificio, le cui lamiere arrugginite e contorte continuano a rappresentare un grave rischio per tutti coloro che vi transitano vicino, soprattutto se dovesse ricominciare a soffiare la bora.

Il Magazzino vini ha salutato l'arrivo del 2003 mantenendo le sembianze di sempre: un ammasso di vecchie pietre che a malapena riescono a far ricordare le fattezze di un tempo. Anzi, è ridotto peggio del solito. Dal tetto si sono staccati nei giorni scorsi altri pezzi di lamiera e solo la recinzione ha impedito che venisse minacciata l'incolumità di qualche passante diretto alla vicina piscina Bianchi.

Gli assessori Frezza e Rossi annunciano una conferenza a metà mese. E sollecitano la messa in sicurezza del sito

Quelle lamiere sono ancora lì, visibili. Nessuno se n'è accorto. E c'è il rischio che alla prossima offensiva della bora altri pezzi di quel tetto scalcagnato prendano il volo. La struttura ha bisogno di venir messa in sicurezza.

Eppure Marcello Canciani, direttore generale delle Cooperative Operaie, che nel 1999 acquistarono l'edificio, la scorsa estate aveva detto che «ci sono i presupposti per andare avanti il più velocemente possibile e pensiamo di iniziare i lavori entro l'anno». Per la verità, forse con lungimiranza, aveva subito aggiunto: «meglio dire che ci illudiamo di poter centrare questo obiettivo». Si erano svolti proprio in quei giorni frequenti incontri tra i vertici delle Cooperative operaie, il Comune e il progettista dell'intervento di ristrutturazione.

In effetti la burocrazia, le difficoltà nel poter dialogare con la necessaria frequenza con l'architetto Boris Podrecca, autore del progetto che riguarda tutto quel tratto delle Rive (il magazzino vini e la piscina Bianchi, oramai avviata al mezzo secolo di vita, dovrebbero diventare un'elegante loggia marina affacciata sul golfo e sormontata da una scatola di vetro che lascia entrare un panorama dominato dal blu), qualche rallentamento qua e la hanno determinato un blocco.

Pezzi di lamiera volati nei giorni scorsi dal tetto del vetusto Magazzino vini, eternamente in attesa di ristrutturazione. (Lasorte). Nella foto piccola l'assessore Giorgio Rossi.

Gli amministratori comunali competenti manifestano però ottimismo: «Alla metà di questo mese - spiegano gli assessori Giorgio Rossi (lavori pubblici) e Franco Frezza (pianificazione territoriale) - si svolgerà una conferenza dei servizi, alla quale parteciperanno tutti i soggetti interessati. Perciò, oltre al Comune e alle Coop - aggiungono - avremo l'Autorità portuale, la Regione, la Soprintendenza. In quella sede solleciteremo tutti a un'accelerazione per arrivare in tempi i più brevi possibile all'avvio del cantiere».

Sul piano tecnico, per poter cominciare concretamente, è necessario però adottare innanzitutto una variante al piano particolareggiato; soltanto dopo la sua approvazione si potrebbe dare il via all'intervento. E aggiunge Rossi: «Per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'edificio - precisa - posso confermare che abbiamo già inviato una lettera ai proprietari, affinché prendano rapida coscienza di questo aspetto del problema per porvi rimedio, prima che accada qualcosa di spiacevole».

Soprattutto sul lato del magazzino che guarda verso la piscina Bianchi (le due costruzioni sono divise da uno stretto passaggio, peraltro piuttosto frequentato, in quanto sono parecchi gli automobilisti che vanno a parcheggiare le loro vetture, in quanto si tratta di una stradina a fondo cieco) si potrebbe creare pericoli per la caduta di lamiere o altri elementi della struttura.

«Stiamo spingendo affinché le Coop stesse e Podrecca arrivino quanto prima a un accordo sui contenuti fra loro - conclude Frezza - e restiamo in attesa di una risposta in questo senso».

u. sa.

Problemi giudiziari sempre più pesanti per l'ex leader dei Pot, Prima organizzazione triestina, detenuto a Padova

Deganutti minaccia islamici, ebrei e giudici

Raffica di notifiche per «conclusione di indagini» dai pm veneti

La vicenda riguarda tutta una serie di gravi episodi accaduti dall'ottobre 2001 al febbraio 2002. Si cercano anche possibili complici dell'estremista

Problemi giudiziari a raffica per Gerardo Deganutti, l'ex leader della Prima organizzazione triestina, da tempo detenuto.

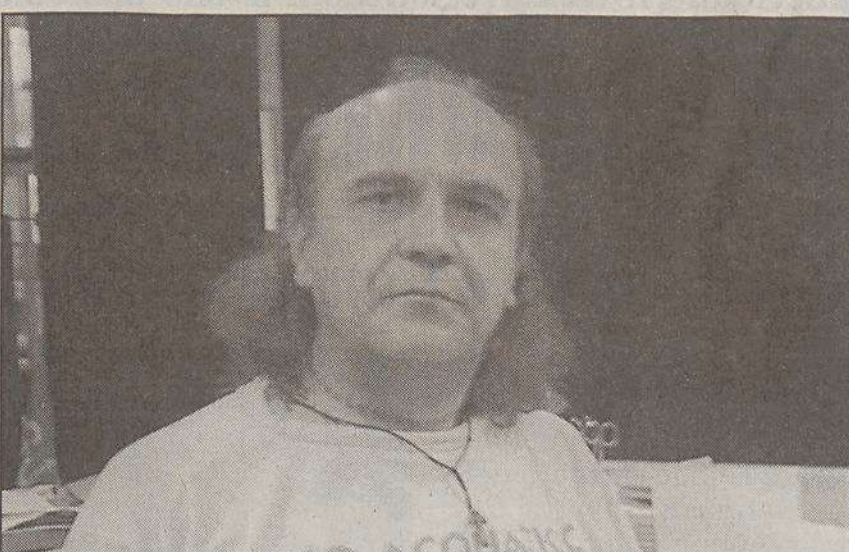
Il pm Lucia Baldovin gli ha notificato nel carcere «Due palazzi» di Padova l'avviso di conclusione di indagini per una serie di gravi episodi accaduti dall'ottobre 2001 al febbraio 2002.

Deganutti è accusato di aver minacciato più volte gli appartenenti al Centro islamico di Trieste, inviando loro dei fogli di giornale sui quali, a mano, aveva scritto frasi, di contenuto dichiaratamente razzista e di odio etnico.

L'attentato fondamentalista alle Twin Towers di New York era avvenuto da pochi giorni e in Europa e America molte voci si erano levate contro gli integralisti islamici. Deganutti si era associato al coro ma era andato oltre e, secondo la Procura, aveva offeso e minacciato gli iscritti del Centro islamico di Trieste, nonché Akram Omar, presidente dell'Associazione italo-araba Addiwan.

«Verrete distrutti dalla razza superiore, colpiti nella nostra città, nelle vostre case e nel centro islamico»; «Siate stati presi di mira»; «Vi abbiamo avvisati, se non basta si passerà dalle minacce ai fatti, non sapete quanti vi odiano».

Non è chiaro, al momento, per nome di chi Gerardo Deganutti abbia scritto queste parole minacciose visto che usa sempre il plurale. Certo è che sono parole a cui difficilmente l'ex leader del Pot avrebbe potuto dar seguito con fatti concreti. Da tempo è rinchiuso in carcere e se non interverranno indulti e indultini, prima di un paio d'anni non dovrebbe riacquistare la libertà.

Nelle sue frasi vi è anche un accenno alla «razza superiore», oltre ad altre frasi irripetibili e impubblicabili che coinvolgono appartenenti alla comunità ebraica. Quale sia la «razza superiore», Deganutti non dice nei fogli di giornale inviati al Centro islamico di Trieste. Lo fa invece intendere a chiare lettere in altre missive ingiuriose spedite successivamente da altre carceri a persone residenti a Trieste e in qualche modo salite alla ribalta della cronaca per il proprio ruolo istituzionale o per qualche intervento pubblico.

Gerardo Deganutti, ex leader dell'organizzazione Pot.

«La Risiera riconquisterà una marea di persone per ricondurle alla pace eterna». «Verrete trucidati, ecco la vostra futura dimora» scrive Deganutti, sempre secondo l'accusa, alla professoressa Maria Cristina Pedicchio e a suo marito Piepaolo Ferrante, rispettivamente presidente dell'Erdisu e dell'Ezit.

«Ci sarà la liberazione quando sarete tutti defunti tra ebrei venduti ai magistrati, comunisti e affini. Con Le Pen e Haider siete finiti», si legge invece in una lettera inviata alla storica Silvia Bon nel maggio del 2002. Altre ingiurie minacciose sono state spedite, sempre dall'interno delle carceri in cui Deganutti è stato detenuto, a Patrizia Matiassich, a Ferdinando Zidar, ad Annamaria Vinci, Maurizio Bressan, Riccardo Goruppi, Ada Jerman.

Si accenna miserevolmente a deportazioni, Shoa, sionismo, giudei, sedicenti 'sottorazze', extracomunitari e mussulmani; mentre si inneggia alla 'purezza', al nazifascismo, ai forni crematori. Il crescendo wagnertiano di cui Gerardo Deganutti dovrà rispondere davanti ai giudici, è impressionate per la violenza verbale, la mancanza di rispetto per le persone, l'assoluta indifferenza per il dolore che queste parole possono arrecare. Un distillato di odio, di razzismo e di stupidità.

Ma non basta. Un magistrato padovano, il pm Luigi Persico, ha inviato allo stesso ex leader del Pot un altro avviso di conclusione di indagini. In questa inchiesta Gerardo Deganutti è accusato di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, In dettaglio Lionella Manazzone, magistrato di sorveglianza del Tribunale di Udine che lo scorso anno aveva deciso di non revocare il controllo sulla corrispondenza che l'ex leader del Pot inviava dal carcere di Tolmezzo a svariate persone che lui riteneva amici o avversari politici. Lo stesso magistrato aveva disposto l'ascolto e la registrazione dei suoi colloqui telefonici.

«Da esperta quale lei è, sa che i guai si possono arrecare dappertutto, quindi si ispiri a un patto di non belligeranza nei miei confronti, non vorrà mica...»

Claudio Ernè

Interrogati ieri dal gip di Gorizia gli altri due componenti della banda

La rapina alla villetta di Sistiana, agenti sulle tracce del terzo nomade

Mentre ieri sono stati interrogati i due nomadi autori della rapina nella villetta di Sistiana, lungo la strada che porta alla baia, nel pomeriggio dello scorso 28 dicembre, la squadra mobile di Gorizia sarebbe vicina alla cattura del terzo componente la banda che si era introdotta nell'abitazione di Diego Lenarduzzi, fratello di Maurizio, assessore alla sorveglianza del Comune di Duino-Aurisina. Lo confermano fonti investigative, mentre sul fronte giudiziario ieri il Gip isontino Vicinanza ha prorogato la custodia cautelare in carcere per gli altri due, Robi Hudorovic, 22 anni, abitante a Pasian di Prato e Bruno Kari, 34 anni, di Ragogna.

La villetta di Sistiana, teatro della rapina di fine anno.

Il proprietario della casa era rientrato e aveva colto sul fatto i tre malviventi, che avevamo cercato di investirlo con l'automobile. Due dei tre banditi erano poi stati arrestati dai poliziotti di Gorizia, dopo un inseguimento da brivido sul filo dei 150 all'ora, in un blitz coordinato dal capo della Mobile Carlo Lorito. Il terzo malvivente era riuscito a scappare a piedi nella zona attorno al valico di Sant'Andrea a Gorizia.

Il bottino era stato recuperato interamente: si trattava di un orologio d'oro di pregio e alcuni gioielli di valore appartenenti alla madre di Lenarduzzi, oltre a banconote del valore di oltre 800 euro.

Durante la fuga la banda avevano cercato di investire il fratello dell'assessore duinese. «Se questa vicenda si è conclusa per il meglio - aveva sottolineato Diego Lenarduzzi - il merito è della polizia. Dal momento in cui ho dato l'allarme al 113 a quando i banditi sono stati intercettati, è passata poco più di mezz'ora».

I banditi non si aspettavano il rientro anticipato del proprietario della villetta. Doveva essere un colpo «normale», di quelli che si fanno durante i periodi festivi. Per questo avevano agito in tutta tranquillità.

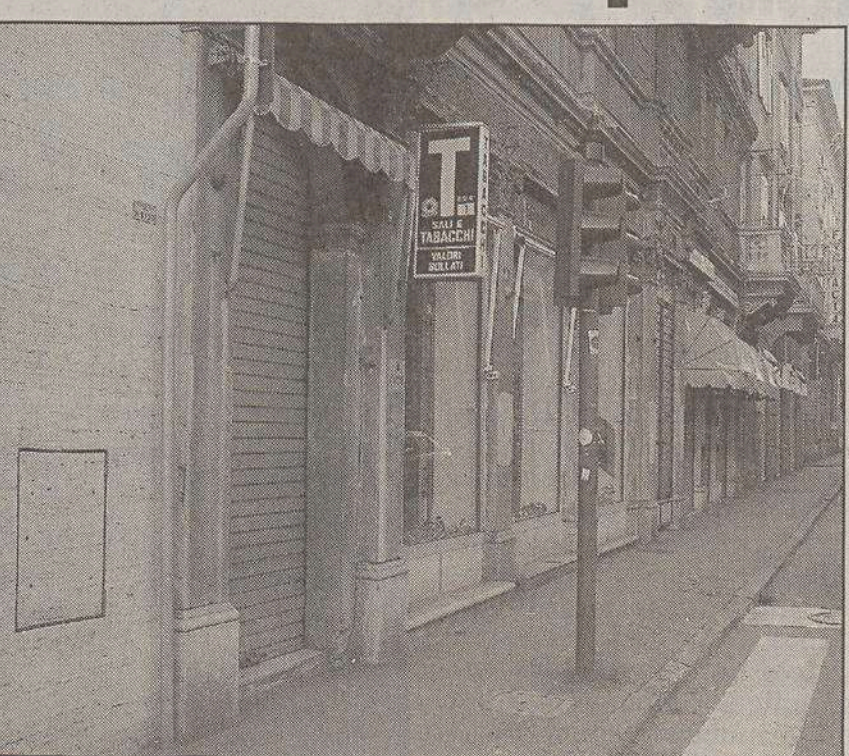
Ufficio denunce di morte aperto anche il pomeriggio

Cambia l'orario dell'ufficio comunale per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura.

In via sperimentale, a partire da questo mese, infatti, l'ufficio resterà aperto anche al pomeriggio, nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 13 alle 15, oltre naturalmente che nei consueti orari del mattino, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e il sabato dalle 8.30 alle 10.30.

Gli uffici resteranno aperti anche lunedì prossimo, Epifania, con orario 8.30-10.30.

La categoria dopo i recenti «colpi» si attrezza e nonostante la casistica sia tranquillizzante prosegue con gli incontri mensili con la Questura e la Prefettura

Misure anti-rapina dai tabaccai. Allarmi e denaro elettronico

La tabaccheria svaligiata in largo Santorio.

«Per tutelare i negozi abbiamo dei sistemi di allarme spesso capaci di "ribellarsi" agli ignoti scassinatori. Ma durante il giorno, purtroppo, il rischio è tutto nostro». È così che Gianni Rocco, presidente della locale sezione della Federazione italiana tabaccai (Fit) commenta i due colpi recentemente messi a segno da altrettanti delinquenti nelle tabaccherie di largo Santorio e largo Roiano. Mentre il primo furto è avvenuto durante le ore notturne, nella tabaccheria di Largo Roiano il malvivente ha minacciato con un taglierino la titolare dell'esercizio, involandosi successivamente con i soldi.

«Meno se ne parla e meglio è – afferma un po' sconsolato Gianni Rocco – Tuttavia non ce ne stiamo con le mani in mano. I nostri incontri con il prefetto Grimaldi e il questore Argirò avvengono con regolarità mensile. E le forze dell'ordine hanno la mappa di tutti gli oltre 280 tabaccai che aprono le saracinesche in tutta la provincia triestina. Perché siamo nel mirino dei ladri? Lo siamo come tante altre tipologie di commercianti – risponde Rocco –. Anche se in questo periodo natalizio due associati hanno subìto il furto, siamo ben al di sotto delle medie nazionali. A dire il vero mi sembra strano che la nostra categoria sia oggetto di queste sgradite attenzioni. nei nostri esercizi girano pochi liquidi, e non si vendono articoli particolarmente preziosi. Ad ogni modo stiamo cercando di incrementare tra la nostra clientela il pagamento con carte di credito e pos, anche questo è un modo per far circolare meno quattrini e quindi per scoraggiare i furfanti».

«I sistemi di allarme sono comunque abbastanza efficienti per scoraggiare le manomissioni notturne. È evidente – prosegue Andrea Bregant, tabaccaio in via Giulia – che i più esperti potrebbero comunque essere in grado di aggirare i marchingegni. I veri problemi – continua l'esercente – possono capitare durante il giorno. Certamente i ladri spiano le proprie vittime prima di agire, scegliendo le persone sole o più deboli. Ognuno dunque si arrangia come può di fronte all'eventualità di un'arma spianata. Che fare di meglio? Io – afferma Bregant – credo che le forze dell'ordine potranno darci un ulteriore aiuto in fatto di prevenzione. Sono sicuro che i prossimi passaggi dei poliziotti e dei carabinieri di quartiere potranno davvero rappresentare un buon modo di mettere all'erta i malintenzionati. Sono certo che un malvivente ci penserà due volte prima di avventurarsi in qualche furto, sapendo che dietro le sue spalle ci può essere qualcuno che interviene tempestivamente».

ma. loz.

Dalla mezzanotte scatta la prima ricarica dell'anno per il contingente di carburante riservato alla provincia di Trieste

Da domani torna la benzina agevolata

Slitta invece al 10 gennaio l'erogazione del gasolio a prezzo ridotto

Da domani, sabato 4 gennaio, i triestini potranno finalmente fare il pieno di benzina con la prima ricarica di agevolata concessa per il 2003. Questa notte dunque non mancheranno i nottambuli che si affretteranno a fare il pieno in qualche stazione di servizio aperta anche dopo il consueto orario. L'assegnazione sarà come per l'anno scorso di 150 litri ogni due mesi, per globali 500 litri a utente-auto.

All'Azienda speciale benzina agevolata della Camera di Commercio la direttrice Giuliana Ziberna spiega che in totale per i circa 115 mila utenti della nostra provincia saranno disponibili 68 milioni di litri di agevolata.

Inoltre la copertura dell'erogazione risulta finanziata sino all'anno 2006. Alla scadenza il provvedimento erogativo, prorogato in sede Ue due anni fa, dovrebbe essere riproposto, almeno così si prevede. Insomma, per qualche anno gli automobilisti triestini possono fare sonni tranquilli.

Diverso è il discorso, dice il presidente nazionale dei benzinai Figisl Confcommercio, nonché vicepresidente dell'Azienda speciale agevolata,

La copertura risulta finanziata fino al 2006. Poi si tenterà in sede europea un'ulteriore proroga

Otorino Millo, per il contingente 2003 del gasolio: non era previsto in finanziaria, ma poi è stato inserito e approvato, grazie a un emendamento del senatore Camber e il sostegno trasversale di tutti i politici triestini. Il gasolio verrà distribuito attorno al 10 gennaio, dopo la pubblicazione del provvedimento sulla gazzetta ufficiale.

Ma ritornando alla benzina agevolata, quanto costerà al litro? Circa mille delle vecchie lire ossia 0,550 euro. Un bel risparmio non solo sulla benzina a prezzo pieno, ma anche sulla regionale che costa circa 1 euro e 10 centesimi, a cui va detratta la percentuale di prima fascia di abbattimento (prevista per il nostro territorio) dello 0,257 euro al litro.

Nello scorso anno, precisa Millo, il prezzo della benzina è aumentato per litro solo di 100 delle vecchie lire: «E ciò malgrado che all'ingrosso il carburante sia arrivato al suo massimo storico di 32 dollari al barile per colpa delle forti speculazioni attuate dalle società petrolifere, a causa dei venti di guerra iracheni...».

Concludendo, c'è ancora da precisare che alle ditte verrà erogato un primo contingente di 350 litri, mentre ai titolari di taxi verranno forniti 500 litri. L'azienda inoltre raccomanda alle ditte che avessero ancora in uso le vecchie carte a microchip di consegnarle per la sostituzione con il nuovo tipo, visto che le prime saranno soggette a blocco informatico.

Daria Camillucci

I postumi del veglione di San Silvestro

Piazza Unità si sdoppia: bella e pulita in mezzo, maleodorante ai bordi

Subito bella e pulita in mezzo, sporca e maleodorante ai lati anche dopo due giorni dall'inizio del nuovo anno.

Piazza dell'Unità d'Italia, dopo la grande festa dell'ultima notte del 2002, si è presentata così, in una sorta di improvvisato «double face», ieri mattina ai triestini (non tantissimi per la verità), che hanno ripreso il lavoro nel primo giorno feriale dell'anno nuovo. Sotto gli edifici che la circondano infatti la pavimentazione era ridotta a una melma attaccaticcia. Di chi la colpa?

Piazza Unità

In Comune spiegano che le pulizie davanti agli esercizi pubblici spettano ai titolari, questi replicano che la manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione comunale, che perciò deve occuparsi anche delle conseguenze meno piacevoli.

Nessuna polemica, per carità. Resta però il fatto che nei punti che dalla sera del 31 dicembre alle prime ore della notte di mercoledì si sono venduti ettolitri di bevande, dalle birre agli spumanti, dai vini alle bibite, il colore della pavimentazione della piazza era poco invitante.

Anche camminarci sopra creava delle difficoltà, perché quello strano miscuglio ha originato una sostanza indefinibile ma certamente simile a una colla.

Insomma, se da un lato va dato il giusto merito agli addetti che il Comune ha incaricato di provvedere a una rapida spazzatura e lavatura della piazza, almeno nella sua parte centrale, dall'altro resta il rammarico per un utilizzo poco urbano delle zone situate davanti ai vari bar. Non è necessario in altre parole scaraventare per forza a terra ciò che resta nel fondo del bicchiere o, ancor peggio, rompere delle bottiglie per celebrare l'arrivo dell'anno nuovo.

Lo scorso anno il fenomeno fu addirittura devastante, con la piazza che la mattina del primo giorno del 2002 si era offerta ai triestini come un campo di battaglia. Quest'anno le cose sono migliorate, ma non basta.

u.sa.

Anche Vittorio Sgarbi ha visitato l'esposizione «Nei dintorni di Dudovich».

Continua con successo la mostra sulla piccola pubblicità a palazzo Gopcevic

Reclame, tornano le visite guidate

Dopo il boom di visitatori nei giorni scorsi, riprenderanno tra breve le visite guidate alla mostra «Nei dintorni di Dudovich», in svolgimento nella sala Leonardo a palazzo Gopcevic. La mostra dedicata alla piccola pubblicità e ai suoi grandi autori è allestita per iniziativa dell'Irci e della Provincia in collaborazione con il Comune, la Regione, la Fondazione regionale per lo spettacolo e la Fondazione CrT.

Ideata come omaggio alla storia della «piccola pubblicità d'autore», partendo dalla figura del grande cartellonista triestino Marcello Dudovich (protagonista della mostra al Museo Revoltella che sta battendo ogni record di visitatori), l'esposizione si irradia aldi fuori di palazzo Gopcevic in un inedito itinerario che attraversa levetrine del centro storico di Trieste, con una sequenza di piccoli capolavori locali usciti dalle mani dei migliori artefici pubblicitari. In corso Italia, ad esempio, trova collocazione il foglio pubblicitario uscito nel 1935 per l'inaugurazione della sede Upim e fra via san Nicolò e piazza dell'Unità d'Italia sono esposti molti pezzi originali firmati da autori come Glauco Cambon, Argio Orell, Giuseppe Sigon, Ugo Flumiani, Pollione Sigon, Urbano Corva e tanti altri. Per le visite guidate per il pubblico e le scuole gli uffici dell'Irci sono a disposizione (tel. 040-639188).

Massiccia la campagna pubblicitaria messa in piedi da Aiat e Promotrieste

Polonia sempre più vicina Invitati turisti e studenti

Il legame che unisce la città di Trieste e la Polonia sta diventando più intenso. Negli scorsi mesi Azienda di Promozione Turistica (ora Aiat) e Promotrieste hanno promosso una serie di iniziative turistiche della nostra città, in particolare attraverso conferenze di presentazione tenute da personale triestino all'interno dell'università della Polonia.

L'iniziativa ha riguardato la facoltà di filologia italiana, dove cioè viene studiata la nostra lingua, la nostra storia e la nostra cultura e perciò è maggiore l'interesse verso il nostro Paese. La prima parte del progetto ha riguardato gli studenti di Katowice, Cracovia, Czestochowa, Varsavia, Torun e Poznan, la seconda invece è stata rivolta a Stettino, Danzica e Wroclaw. Dapprima è stata operata una presentazione sul posto (di fronte a oltre cento studenti per ogni sede) attraverso fotografie, dépliant e materiale illustrativo a disposizione degli enti per il turismo a Trieste, in un secondo momento – invece – sono stati invitati in città per una settimana (suddivisi a gruppi di sei persone alla volta) 90 studenti che hanno potuto «visionare» di persona le bellezze artistiche, culturali e naturali della città e della provincia. Al progetto ha partecipato anche la Provincia e prezioso è risultato l'appoggio della Sira, la compagnia di autolinee romana che ha permesso ai ragazzi di viaggiare gratuitamente.

De Gavardo: «Grande soddisfazione in quanto Varsavia si è subito dimostrata molto ricettiva alla nostra iniziativa»

Notevole l'eco che i mass media polacchi hanno dato all'iniziativa. Quasi tutti i principali quotidiani delle città interessate hanno sottolineato nelle loro pagine la validità dell'iniziativa, riprendendo oltretutto i racconti degli studenti di ritorno da Trieste, che ne esaltavano la bellezza e l'ospitalità della gente incontrata. In particolare evidenza è risultata la città nelle pagine del «Nowosci», quotidiano della regione di Torun (Centro-Nord della Polonia), e in quelle di «Glos Uczelni», mensile a carattere universitario. Non solo: proprio sotto Natale i responsabili locali del progetto si sono recati ancora una volta in Polonia, per promuovere ancora più approfonditamente attraverso conferenze stampa ciò che è stato fatto nel 2002. Un'ulteriore vetrina per Trieste, che non a caso negli ultimi anni ha visto notevolmente incrementati gli arrivi, anche quelli dalla Polonia.

«Un'iniziativa che ci ha dato grande soddisfazione – ha sottolineato il segretario generale di Promotireste, Paolo de Gavardo – perché la Polonia si è dimostrata da subito un Paese estremamente ricettivo. Ci sono tante università in cui si studia l'italiano e il nostro Paese è ormai da tempo la meta preferita del turismo polacco. Per questo motivo abbiamo ritenuto giusto inserirci in questa direzione: siamo convinti che il ritorno di immagine per Trieste sarà notevole».

Gli edicolanti triestini confermano il trend registrato a livello nazionale. E c'è chi li prenota con larghissimo anticipo

I calendari osé «insidiano» Frate Indovino

A ruba le immagini di Corna e Canalis. Anche sloveni e croati fra gli acquirenti

Nella crisi economica generale ed internazionale dove ormai si è costretti a guardare al risparmio di uno spicciolo, uno dei pochi generi che vanno sempre alla grande sono i calendari. Infatti nelle edicole triestine proprio i calendari sono andati a ruba decretando quasi sempre il «tutto esaurito».

L'ex velina Canalis

Luisa Corna ha incontrato il gusto di un pubblico sia maschile che, curiosamente, femminile, così come è avvenuto per l'ormai classico calendario di «Frate indovino». Un calendario che, dopo la recentissima morte del frate che lo redigeva, risulta praticamente in testa alla hit parade nazionale delle vendite nei prodotti di questo genere.

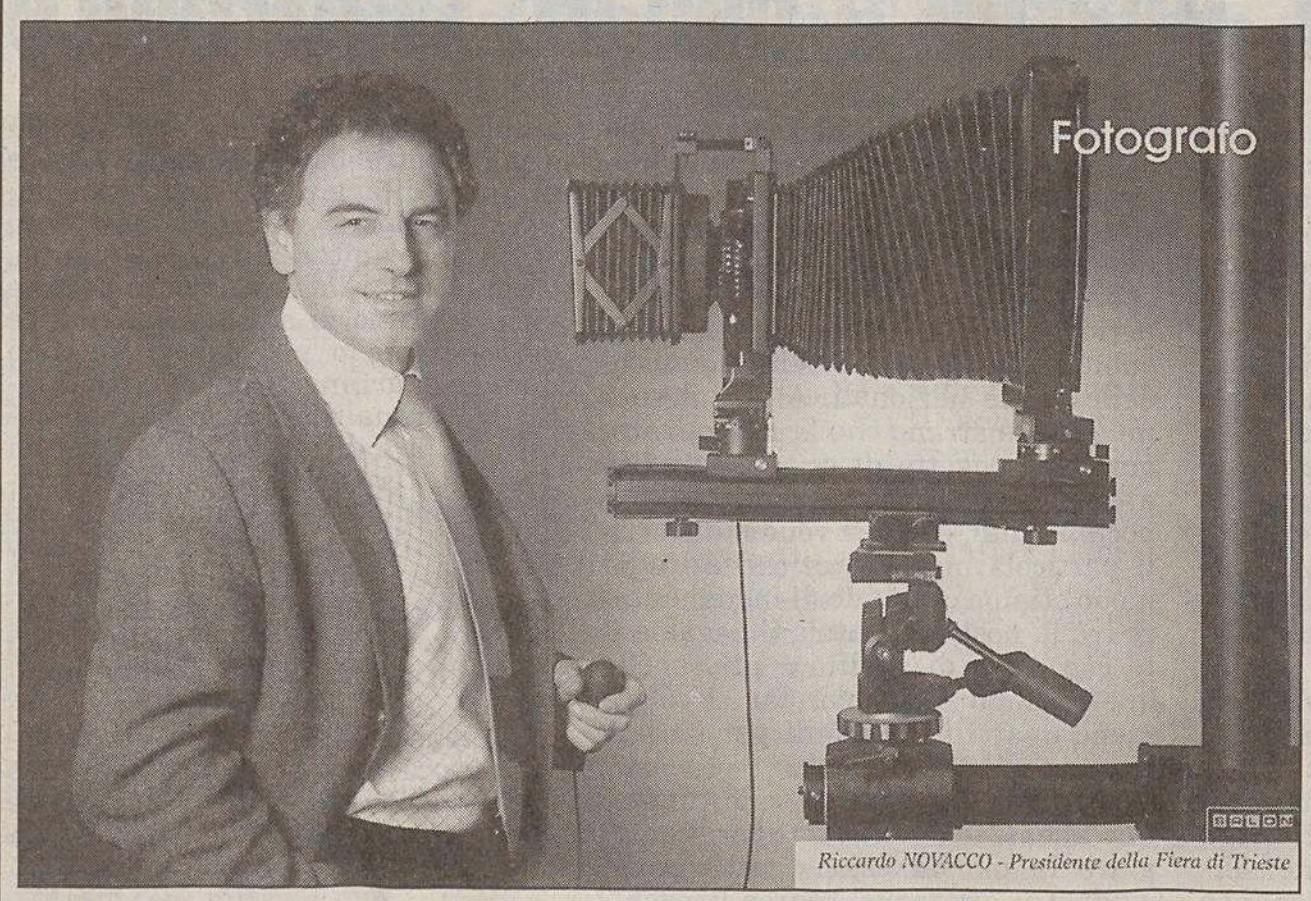
Dunque a Trieste non c'è casa dove ormai non alberghi l'effige cartacea dell'ex velina Elisabetta Canalis oppure quella della scultorea Manuela Folliero o ancora tutti i mesi dell'anno dedicati a Padre Pio. In una edicola di San Giacomo, Alberto Nassimbeni conferma che le vendite dei calendari sono andate benissimo. Basti pensare che il calendario della Canalis, alla seconda ristampa, è già quasi esaurito. Una edicolante di via Roma, Annamaria Candotti, spiega che la clientela si è sbizzarrita nell'acquistare tutti i tipi di calendari, compresi quelli per bambini o quelli «zodiacali».

Luisa Corna, il suo calendario è stato il più richiesto.

Ma non solo, il triestino, che è un tipo di cliente preciso e che non ama i rischi, ha quasi sempre prenotato più di 15 giorni prima il «suo» calendario. Risultato: nelle edicole in quanto a calendari, si marcia trionfalmente sul «tutto esaurito» e se molti signori si son portati via, arrotolata sotto un braccio, la prosperosa Corna, molte impiegate, dicono le malelingue, si sono scatenate e non hanno rinunciato al nudo del conturbante ballerino albanese Kledi. Nella clientela della centralissima via Roma anche molti croati e sloveni che hanno scelto «Frate indovino».

Da una edicola sulle Rive arriva anche la conferma di vendite soddisfacenti da parte di Claudio Badodi: «Ho venduto bene i calendari con cani e gatti – dice – e in generale il classico calendario con spazio per le annotazioni...».

Fuori dal coro la testimonianza dell'edicolante Livia Mullner, che ha negozio in via Foscolo: «Non si vende più come una volta – dice mestamente – questo perché la morfologia del rione è mutata. Ci sono tanti stranieri.. Gente che non ha soldi neanche per comprare il biglietto del bus... immaginarsi un calendario di 4 o 7 euro! Per questo ho fatto degli ordini di merce piuttosto cauti, ma i pezzi che ho preso li ho venduti tutti».

d.c.

Riccardo NOVACCO - Presidente della Fiera di Trieste

I politici si mettono in posa reinterpretando i mestieri

Tra quelli realizzati a Trieste è sicuramente il calendario che desta maggior curiosità. Una curiosità che le anticipazioni delle scorse settimane avevano alimentato ulteriormente. Per augurare buon anno ai propri iscritti la Confartigianato ha realizzato un calendario utilizzando come modelli non pin-up ma esponenti della vita politica e imprenditoriale. L'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti era stato il primo a sottoporsi all'obiettivo del fotografo, ritratto nelle vesti di sarto, seguito dalla sua collega all'Edilizia Federica Seganti, corniciaia.

Hanno quindi posato il sindaco (falegname), l'onorevole Illy (autoriparatore), il presidente della Provincia Scoccimarro (meccanico), il sindaco di Duino-Aurisina Ret (odontotecnico), l'onorevole Damiani (calzolaio), il presidente di Area Science Park Pedicchio (elettricista), il senatore Budin (pittore), il presidente della Fiera Novacco (fotografo), l'assessore regionale al Commercio Dressi (termoidraulico), il presidente dell'Ezit Ferrante (tappezziere).

On. Roberto DAMIANI - Deputato di Trieste

DUINO AURISINA Wwf e Italia Nostra contestano le «auto-osservazioni» presentate dall'immobiliare Gervasio e Protasio

Baia, ambientalisti sul piede di guerra

«Si tratta di richieste di modifiche per allargare la flessibilità del progetto»

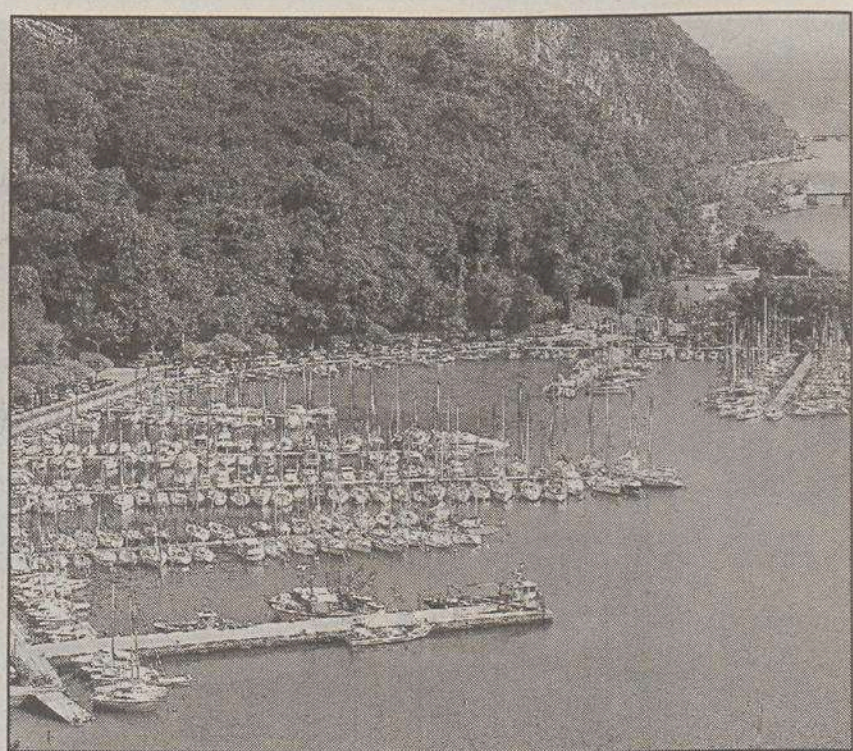
Dibattito sempre acceso sul piano per la baia di Sistiana.

«Un maldestro tentativo di svuotare il piano dei suoi contenuti prescrittivi». Questo il netto giudizio del Wwf e di Italia Nostra sulle osservazioni presentate dalla società immobiliare SS. Gervasio e Protasio in merito al piano particolareggiato per la baia di Sistiana, reso noto ieri nel corso di una conferenza stampa.

Il nuovo oggetto del contendere consiste in due «auto osservazioni», cioè osservazioni al piano particolareggiato che arrivano da chi, in sostanza, ha elaborato il progetto stesso, praticamente delle auto correzioni. Gli ambientalisti si sono definiti «stupiti» dal comportamento della proprietà: «Le osservazioni - si legge in una nota congiunta di Wwf e Italia Nostra - consistono infatti in ben precise richieste di modifica, con l'obiettivo di allargare la flessibilità del piano per quanto concerne la disposizione di strade e sentieri, il sedime degli edifici (che secondo le nuove richieste potrebbero essere alzati o abbassati fino a 10 metri, sopra o sotto il livello rappresentato nel piano».

Ma la richiesta che preoccupa di più gli ambientalisti riguarda la possibilità che «la convenzione urbanistica con il Comune sia sottoscritta soltanto dopo la conclusione dell'iter per il rilascio delle concessioni edilizie, in particolare dopo che saranno state convalidate dalla Soprintendenza le autorizzazioni paesaggistiche necessarie per le opere».

Secondo le associazioni ambientaliste, le richieste della proprietà risultano «del tutto inconsistenti, poiché a motivazione vengono richiamati generici provvedimenti intervenuti successivamente alla presentazione del piano, ma - scrivono ancora gli ambientalisti - nessuna nuova norma di legge, in campo urbanistico o ambientale, è infatti entrata in vigore dopo la presentazione del piano, fatta eccezione per la delibera della Giunta regionale che impone la valutazione di incidenza anche sugli strumenti urbanistici che interferiscono con i siti di importanza comunitaria: si tratta però di una disposizione che recepisce quanto previsto da tempo dalle norme statali e da una direttiva europea».

Un nuovo argomento di battaglia ambientale sui temi della baia di Sistiana, quindi, e gli ambientalisti non ci stanno a lasciar passare sotto silenzio le auto osservazioni: «Si vanificherebbero i contenuti prescrittivi del piano, che sono l'unica garanzia sull'esito finale di un progetto, il quale verrebbe perciò svuotato di buona prte dei suoi elementi sostanziali; si violerebbe una precisa norma della legge urbanistica regionale, e per di più si consentirebbero modifiche delle previsioni di piano, tali da incidere in modo rilevante anche sugli aspetti ambientali. E' del tutto evidente, infatti, che abbassare di 10 metri il sedime degli edifici previsti, sia in baia sia nell'ex cava, potrebbe comportare rilevanti incrementi delle escavazioni, con il relativo impatto ambientale. Alzare di 10 metri il sedime degli edifici, invece, significherebbe alterare sensibilmente il profilo dei medesimi e aumentare conseguentemente l'impatto sul paesaggio».

Gli ambientalisti hanno quindi chiesto al Consiglio comunale di Duino Aurisina di respingere le osservazioni della proprietà, e di accogliere invece quelle presentate da Wwf, Italia Nostra e Legambiente, «che puntano a ridurre l'impatto sull'ambiente e non ad aumentarlo».

fr. c.

Romita: «Non era un bollettino ma un messaggio di auguri»

Polemiche ad Aurisina fra maggioranza e opposizione.

Non si trattava di un bollettino, ma di un messaggio di auguri, dove nulla è stato censurato, e dove tutti hanno potuto esprimere la loro opinione. Questa la risposta del vicesindaco Massimo Romita (An) a Marisa Skerk, consigliere comunale dell'Ulivo, che ha polemizzato per le dichiarazioni scritte di Giorgio Pross e Maurizio Turrini (entrambi di An) e contenute, appunto, nel messaggio augurale inviato a casa dei residenti a Duino Aurisina.

«Il messaggio, in questa prima uscita - scrive Massimo Romita - era, per motivi di spazio, riservato al sindaco, alla giunta e a tutti i capigruppo che avevano voglia di scrivere qualcosa. E' stata inviata a tutti i consiglieri una lettera da parte del sottoscritto, che invitava a porgere gli auguri e a raccontare come sono andati i primi sei mesi di amministrazione. A mio parere - scrive ancora il vicesindaco - il dato importante consiste nell' aver realizzato tale operazione, che è costata molto lavoro agli uffici visto che sono state piegate e imbustate a mano 5mila copie. Dobbiamo anche ringraziare alcune imprese private, che a loro modo hanno sostenuto l'iniziativa».

Secondo Romita non vi era alcun intento polemico: «Non entro - dichiara ancora - nel merito degli articoli: tutti sono stati lasciati liberi di scrivere quanto sentivano; sarebbe stato peggio che andassi a censurare qualcosa. E anche dall'Ulivo le parole usate non sono state leggere: lo spirito, in ogni caso non era certamente quello della polemica, ma di fare informazione ai cittadini, che la chiedono».

I capigruppo di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione nella Settima circoscrizione ricordano le priorità accantonate dal bilancio 2003 fra cui alcuni incroci pericolosi

«Patrimonio scolastico e ambiente cadono a pezzi»

Alla Settima circoscrizione il bilancio di previsione per il 2003 passa con i voti della Casa delle libertà. «Nell'analisi del documento – spiega il presidente del parlamentino, Sandro Menia – abbiamo potuto avvalerci della consulenza del vicesindaco, intervenuto in via Paisiello per approfondire assieme i contenuti della manovra. Per la nostra maggioranza – continua Menia – il bilancio è assolutamente soddisfacente, uno strumento che ha previsto numerosi interventi nel campo del sociale, dei lavori pubblici, della cultura e dello sport. Riguardo al territorio, voglio evidenziare gli interventi previsti per le grandi strutture sportive di Valmaura. Nel bilancio è previsto inoltre il primo lotto di lavori per ridare vita all'area del cinema-teatro di Servola».

Di tutt'altro avviso i consiglieri di opposizione, che tra l'altro avevano presentato un elenco di priorità da allegare al bilancio, che la maggioranza ha rifiutato. «Questo bilancio – affermano Sergio Pettirosso, Claudio Valentini e Alessandro Radovini, rispettivamente capigruppo di Ulivo, Lista Illy e Rifondazione – è stato pensato da una maggioranza di Centrodestra che ha la grossa responsabilità di aver proposto un forte aumento dell'imposizione locale a fronte di un'altrettanta riduzione dei servizi prestati. Dall'insediamento dell'attuale giunta abbiamo assistito a un continuo degrado delle periferie. Il bilancio prevede, per esempio, un ingente uso di fondi per installare sistemi di videosorveglianza, mentre intanto il patrimonio scolastico e l'ambiente cadono a pezzi».

Secondo il Centrosinistra, tutti i progetti previsti, dalla manutenzione allo sviluppo della rete urbana, dal nuovo depuratore pilota di Servola al nuovo parcheggio di via Pagano o al rinnovo delle fognature di via del Castelliere e del Botro, sono riproposte degli esercizi precedenti. Per non parlare delle priorità accantonate con leggerezza.

Sul fronte dell'edilizia scolastica Pettirosso indica le necessarie ristrutturazioni della scuola materna di Altura, della elementare di via Fianona, e delle servolane De Marchi-Grbec. In tema di viabilità, dito puntato sulla sistemazione del nodo di via Flavia-strada per la Rosandra, dell'incrocio via Monte Sernio-Brigata Casale-Campanelle e della realizzazione del sottopassaggio in via Monte Sernio.

Ulteriori richieste riguardano la realizzazione di un giardino pubblico all'incrocio tra via Carpineto e via Valmaura e tra via Forti e via Curiel a Borgo San Sergio. E sempre in quel rione si segnala la necessità di riconvertire l'edificio e le palazzine dell'ex materna Ricceri.

ma. loz.

L'incrocio fra via Flavia e strada della Rosandra.

Il presidente della Sesta circoscrizione rassicura gli abitanti del quadrilatero su eventuali piani di intervento

«A Melara nessun progetto di abbattimento»

Pesarino Bonazza ricorda anche le recenti dichiarazioni dei vertici dell'Ater

«I residenti di Rozzol Melara possono stare tranquilli: non esiste alcun progetto che preveda l'abbattimento di una qualsiasi parte del quadrilatero. E comunque ogni azione futura verrà preventivamente discussa con tutta la comunità».

Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta circoscrizione, intende tranquillizzare gli abitanti del mastodontico complesso di edilizia popolare che sovrasta il colle di Chiadino. Da giorni a Melara non si parla che di quel concorso di idee – organizzato dalla facoltà di Architettura in occasione del centenario dell'Ater – che ha lanciato, tra le diverse ipotesi, l'apertura di un varco nella vasta struttura, «sacrificando» gli alloggi delle ali gialla e blu.

La notizia ha creato enorme inquietudine tra i residenti, che hanno raggiunto, con centinaia di telefonate, i vertici delle associazioni del territorio. Accanto alle preoccupazioni di Mario Bertocchi, presidente dell'Associazione Melara, anche il consigliere circoscrizionale Bruna Tam ha lanciato l'sos per la mancata progettazione partecipata e per l'ennesimo progetto calato dall'alto senza discussioni preventive.

Allarme a Melara per le idee emerse dal concorso organizzato per il centenario dell'Ater

«Sono allarmi assolutamente ingiustificati – riprende Pesarino Bonazza –. Le ipotesi di cambiamento sono, per l'appunto, solo delle idee. Altra cosa, invece, i progetti che l'Ater deve appena vagliare, e che comunque esaminerà assieme ai residenti di Melara. Ne ho parlato personalmente con il presidente dell'istituto Alberto Mazzi, di cui faccio le veci perché momentaneamente fuori città. Dei contenuti del progetto di idee, del resto, ne aveva accennato lui stesso ai cittadini e ai rappresentanti delle associazioni del luogo, in occasione degli auguri di Natale. E in quella sede aveva affermato che qualsiasi iniziativa sarebbe stata presa chiamando comunque in causa i residenti. È evidente che si è preferito dare maggior risalto alle idee "più spinte" del concorso rispetto a quelle che volevano contribuire, in maniera non rivoluzionaria, ad aprire l'area di Melara al resto del rione e alla città».

Secondo il presidente del parlamentino, Rozzol Melara è una cittadella che pulsa di idee e di vita, ma che non deve essere assolutamente stravolta. E' però necessario trovare nuove idee per cercare di elevarne la qualità di vita. «Migliorare – afferma Pesarino – è sempre possibile e dovuto. E il quadrilatero, per non implodere all'interno, deve guardare con fiducia alle aperture verso l'esterno. Entro il mese di febbraio avrò un incontro con il presidente dell'Ater, che riconosce nel nostro consiglio circoscrizionale un punto di riferimento e di dialogo con tutto il territorio. Per qualsiasi decisione che riguarderà Melara, ribadisco a tutti i residenti e ai loro rappresentanti la necessità di un loro coinvolgimento, per impostare tutti assieme un futuro migliore».

Maurizio Lozei

Il progetto preliminare approvato dal comitato tecnico delle Opere pubbliche

San Sabba, risanamento radicale per la «cittadella» della polizia

Il complesso di San Sabba. Sullo sfondo l'edificio in cui ha sede anche il commissariato.

Ventimila metri quadri, comprendenti magazzini, capannoni, piazzali, officine e una caserma, che ospita anche il commissariato. E' il complesso della polizia «Duchessa d'Aosta», nel rione di San Sabba, a poche decine da piazzale Cagni. Nel giro di tre, quattro mesi sarà sottoposto a una radicale ristrutturazione, per una spesa che supera i 10 milioni di euro.

Il progetto preliminare è stato approvato di recente dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche, dal quale ora il genio Civile (che ha redatto il progetto generale) attende l'impegno di spesa per dare il via alla progettazione esecutiva e quindi alla gara per affidare i lavori. Cosa che, come si diceva, richiederà qualche mese.

Nella stessa riunione, il Comitato tecnico amministrativo ha approvato anche il progetto per la ristrutturazione della caserma della polizia di Muggia, anche questa sede di commissariato (in via d'Annunzio 5). In questo caso la spesa è di un milione di euro e comprende il risanamento interno ed esterno della caserma, compresa la sistemazione di infissi antisfondamento e antiproiettile. Anche per la caserma di Muggia i lavori dovrebbero partire fra qualche mese.

Tornando al complesso di via Flavia, i lavori procederanno per lotti funzionali, a cominciare dalla ristrutturazione completa della caserma (per una spesa di circa 2,2 milioni di euro), compresa la zona mensa nella parte posteriore dell'edificio. I tre piani della caserma, oltre al commissariato, saranno riportati a nuovo, con camerate per personale maschile e femminile, e servizi che i progettisti definiscono di livello alberghiero.

La ristrutturazione, che interesserà anche la caserma (sede del commissariato), costerà 10 milioni di euro e partirà fra qualche mese

Secondo i programmi illustrati qualche mese fa la questore Natale Argirò, una volta ultimati i lavori il complesso di San Sabba dovrebbe ospitare tutta una serie di uffici che attualmente operano in via del Teatro Romano. Quella che è stata definita una «Questura 2» (anche se l'attuale rimarrà ovviamente in funzione) sarà una cittadella vera e propria, in cui il commissariato sarà ristrutturato secondo i sistemi più moderni per accogliere i cittadini, fra cui parcheggi con accesso automatizzato e sportelli per le pratiche dotati delle più recenti tecnologie.

Con il previsto trasferimento di alcuni uffici ora funzionanti in Questura, nel complesso dovrebbe alla fine lavorare un centinaio di addetti. A San Sabba saranno inoltre concentrati tutti i servizi tecnici: telecomunicazioni, motorizzazione ed equipaggiamento.

gi. pa.

Appello del geologo Ruggero Calligaris per togliere dall'oblio un edificio industriale del secolo scorso e trasformarlo in museo

«Salviamo dalla decadenza la calcinaia di Aurisina»

L'antica fornace in una ricostruzione di Ruggero Calligaris.

«Salviamo dall'oblio e dalla decadenza la calcinaia di Aurisina, mirabile esempio europeo di imponente fornace dello scorso secolo, oggi nascosta dall'edera ma ancora discretamente conservata, e trasformiamola in un museo dell'archeologia industriale triestina». È l'appello lanciato dal geologo Ruggero Calligaris, in unaconferenza naturalistica organizzata al Tam XXX Ottobre, sulla scorta di una ricerca compiuta a livello continentale in merito ai vecchi impianti per la produzione della calce.

La costruzione si trova lungo la strada che conduce a San Pelagio, superato il vicino passaggio a livello ferroviario della stazione di Aurisina, in prossimità di una fermata del bus. Il primo manufatto che si nota è la torre quadrangolare, in pietra e di base allargata, che serviva a cuocere il calcare a 900 gradi, il cui isolamento interno venne realizzato con mattoni refrattari.

Dietro ad essa, anche secondo la ricostruzione di Calligaris, si elevava un'altra torre di supporto sopra la quale, grazie all'attiguo bastione in muratura, scorrevano le rotaie della linea cosiddetta *decauville* che permetteva, con appositi carrelli, di trasportare le pietre della cava verso la sommità del forno.

Nel comprensorio figurano ulteriori tracce di fabbricati, come la casa del custode, da ripristinare quali siti museali a parere di Calligaris e sulla scia di alcuni esempi nel Triveneto, per documentare, in questo caso, attività presenti sul Carso da secoli: quella estrattiva, di epoca romana, la ricerca carbonifera, la conservazione dell'acqua e, appunto, la produzione della calce.

Il sito, che sorge in un'area dove esistono ancora due torri, simbolo di antiche fornaci, si presta ad essere visitato grazie a un pozzo sul cui fondo ha fatto presa una lunga treccia di radici arboree.

Fiorenzo Ricci

ORE DELLA CITTÀ

Musica e cabaret

A chiusura del ciclo delle manifestazioni natalizie organizzate dal Centro socioculturale di Villa Prinz - III Circoscrizione del Comune, oggi alle 20 nell'auditorium della scuola «Addobbati» di Salita di Gretta 34/5 si terrà lo spettacolo di musica e cabaret «Buon Anno nuovo 2003» con la partecipazione di Gianfry, Flavio Furian, El Mago de Umago e la Witz Orchestra.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano Carsico comunica che dal 2 gennaio alla sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza - Goap, si trova in via Fornace 3, ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040 310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@ted.it.

Scuola «Sauro»

Martedì 7 gennaio alle 17 alla scuola elementare «N. Sauro» verrà presentata l'organizzazione e l'offerta formativa per l'anno scolastico 2003/2004 della scuola elementare «N. Sauro».

Villaggio Sereno a messa

Nella giornata dell'Epifania i cestisti, pallavolisti ed ex allievi del Villaggio Sereno (Vis) assisteranno alla santa messa celebrata da don Carlo Gamberoni nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecio). Dopo il rito religioso (inizio alle 18.30) per i partecipanti è in programma una cena in un locale dell'Altipiano. Per prenotazioni chiamare gli 040 575889 o 040 634448.

Banca Etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca Popolare Etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20), non festivi o semifestivi. È possibile avere informazioni sulle attività di Banca Etica. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040 420622.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339 3669 680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica organizza nel periodo 11/4-16/4 la tradizionale trasferta a Salisburgo per il Festival di Pasqua 2003. Quest'anno il programma prevede il «Fidelio» di Beethoven, «Le Stagioni» di Haydn, l'VIII Sinfonia di Bruckner e la V Sinfonia di Mahler. Informazioni in sede, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040 369500.

Volontari al Comando

Entro il 10 gennaio si possono presentare ai due enti militari, oltre che al Nucleo informativo del Comune di Trieste, le domande per effettuare il servizio militare in qualità di volontari in ferma annuale (stipendio 500 euro al mese) al Comando reclutamento e Forze di completamento Friuli Venezia Giulia di Trieste, via dell'Università 2, e al Distretto militare di Udine. Sono ammessi anche coloro che hanno già svolto il servizio di leva.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, tel. 040 639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Presepi in mostra

Prosegue la rassegna di presepi organizzata dalla sezione dell'Associazione italiana amici del presepio. La mostra allestita a Palazzo Costanzi rimarrà aperta fino al 6 gennaio con orario 10-13 e 15.30-18.30.

Immaginario scientifico

Apertura straordinaria nel giorno dell'Epifania del Science Centre di Grignano. Oltre al consueto orario di apertura al pubblico di sabato e domenica, l'Immaginario scientifico resterà aperto anche lunedì 6 gennaio dalle 10 alle 20. Per informazioni tel. 040 224424, www.immaginario-scientifico.it.

Concessioni governative

In riferimento ai numerosi quesiti ricevuti circa il pagamento delle concessioni governative per il rinnovo delle licenze in materia di preziosi di cui all'art. 127 del Tulps, la Questura rende noto che in attesa delle definitive valutazioni da parte dell'Agenzia delle entrate, il versamento della tassa venga effettuato esclusivamente in occasione dell'inizio delle attività entro la data di presentazione della denuncia.

Concorsi Endas di fotografia e pittura

Nell'ambito della settimana bianca, l'Endas organizza due concorsi interregionali, uno di fotografia e uno di pittura. Il concorso di fotografia ha per tema «Festa per grandi e piccini: da Natale alla Befana». Il concorso di pittura, acquerello e grafica è a tema libero. Gli interessati possono ritirare il regolamento agli uffici Endas, piazza Libertà 6 tel. 040 411301, lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12, e il venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale» una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, in favore sia dei proprietari sia degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040 7606 411, fax 040 763800.

Edilizia popolare, storia e futuro

Nella giornata di giovedì 9 gennaio i docenti della facoltà di architettura dell'Università hanno organizzato una visita guidata alla Mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater», allestita alla Marittima. Per iscrizioni, telefonare all'Ater allo 040 3999 203. L'ingresso è libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30, ritorno di Franco Viezzoli con le sue diapositive sonorizzate e commentate dal titolo «La Parenzana», rinomata ferrovia d'altri tempi che collegava Trieste a Parenzo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13 e 16-19, domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 12 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati sulle piste di Sappada. Per informazioni Sci Cai via Donota 2 tel. 040 634351 lun. dalle 18 alle 20 da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

Il Natale degli artigiani con i capelli bianchi

Anche quest'anno, come di consuetudine, si è svolta la festa «Il Natale degli artigiani anziani» organizzata dal Fondo di assistenza Luigi Cristiani della Confartigianato. Nella chiesa di Malchina è stata celebrata la messa, dopo la quale i partecipanti si sono ritrovati in un ristorante tipico del Carso. A tutti i presenti è stato offerto un pacco dono natalizio. Nel corso dell'incontro conviviale il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi ha ringraziato la signora Erminia Dionis Bernobi, presidente del Fondo di assistenza e i collaboratori, Maura Romanelli, Marcello Aere, Nicola Miccoli e Giordano Cottur che hanno partecipato alla realizzazione dell'iniziativa.

NOZZE D'ORO

Cinquant'anni sempre insieme. La particolare e importante ricorrenza viene festeggiata da Laura e Bruno che ricevono i migliori auguri e felicitazioni dai figli e dai nipoti. Con l'augurio sincero di poter brindare anche alle nozze di diamante, e cioè quelle per i sessant'anni di matrimonio.

Scuola De Tommasini

Per le famiglie interessate all'iscrizione alla scuole materne statali con lingua d'insegnamento italiana dell'Altipiano (Opicina e Prosecco) il 7 gennaio alle 17 alla scuola «De Tommasini» (via di Basovizza, 5) si svolgerà un incontro di presentazione delle scuole dell'infanzia alla presenza della dirigenza scolastica e delle insegnanti.

Corsi di inglese

All'Associazione italo-americana riprendono le iscrizioni ai corsi di lingua inglese a tutti i livelli per adulti, ragazzi e bambini. Per tutto il mese di gennaio «open classes» (su prenotazione). Per informazioni rivolgersi, da martedì 7 gennaio, alla segreteria - via Roma 15 - dalle ore 16 alle ore 20, tel. 040 630301, e-mail info@assitam.com.

Filo d'Argento

Il Filo d'Argento comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15, II piano è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensierino confezionato dalle volontarie.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon 040 398700, 040 577388, 040 632236.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante alla Repubblica dei Ragazzi dell'Opera Figli del Popolo. Le rappresentazioni con orario di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno nei giorni 5 e 6/1 nella sede dell'associazione in largo Papa Giovanni.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040.301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040.53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

La signora che domenica 29 dicembre, alle ore 12.15, ha provocato un incidente tra le vie Baiamonti e Pirano, è pregata di mettersi in contatto con la persona investita (il numero telefonico è già in suo possesso).

———

Smarrito il 1º gennaio '03, in zona Sincrotrone, cellulare Ericsson T10 con custodia nera. Si prega chi lo avesse trovato di telefonare allo 040 414196, ore serali.

———

Smarrito cane di piccola taglia, 30 cm, pelo lungo bianco, musetto con mascherina marrone. Smarrito il 26 dicembre zona Commerciale alta. Ricompensa. Telefono 040 43967, cell. 328 9483 344.

———

Gatto giovane tipo norvegese rinvenuto il giorno di Natale in via Ghirlandaio. Tel. 040 364016.

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvia Peschieri (28/12) da Emanuela, Walter, Mario, Monica, Edi, Lucia, Tiziana, Claudio, Rosella 90 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Francesco Latargia e Maria Leone dai figli Rita e Ugo 50 pro Astad.
– In memoria di Lidia e Pietro Bravin per il compleanno (30/12) dalla figlia 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Lidia Tegacci nel XXVII anniv. (30/12) da Elda 10 pro Pro Senectute, 10 pro Distrofia muscolare.
– In memoria di Oreste e Orietta Micheli da Evelina 50 pro Astad.
– In memoria di Norma Coceani (2/1) da Bruno, Marino, Luisa 60 pro Unicef.
– In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nel XVIII anniv. (2/1) da Bruna Brill 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Albino Cossetto nel XX anniv. (3/1) dalla figlia Elda e fam. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giorgio Fumis (3/1) da Luisa 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Maffioli (S. Natale) da Flavia e Corrado 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della cara suor Natalina Marconato per l'onomastico da Giuli e Teddy Predonzan 25 pro Parrocchia S. Vincenzo se' Paoli (fond. Andrea Bottali).
– In memoria di Giuliano e Marta Muratti per il Natale da Ida Giulia 100 pro Astad, 100 pro gatti di Cociani.
– In memoria del nostro caro Franco Zamperlo nel XXXVII anniv. (3/1) dai genitori Nevea e Ugo e dalla zia Clara 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Per il S. Natale da Solidea Pertot 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Chiesa Madonna del mare.
– Per il Santo Natale da N.N. 100 pro Consiglio centrale della Società San Vincenzo de' Paoli, 100 pro Parrocchia della Beata Vergine del Rosario (poveri di don Dessanti).
– In memoria di Gianfranco Pipan dalla famiglia Pipan 50 pro Com. di San Martino al Campo.
– In memoria di Carlo Poldrugo e figlia Giuliana da Marcella e Isabella Poldrugo 25 pro Cri.
– In memoria di Alfredo Predonzan dai colleghi di Marina Predonzan 170 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pashko Prennushi da Anton Prennushi e famiglia 100 pro Ass. amici del cuore; da Laura Piccoli 25, da Mauro Giovanni e Alessandra Gerin 10 pro Airc
– In memoria di Giordano Saccari dai colleghi di Pierpaolo 230 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Vilma Scaramella da Nidia, Mari, Elena e Maria Antonietta 40 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Mariagrazia Tamburriello da Marina e Nerina 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Gabriella e Giorgio Sereni da Lelia 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Azzurra Sidari da Eliana Troian 70 pro Azzurra ass. malattie rare.
– In memoria di David Tence da Grahonia Tagliapietra 10 pro Ail (Udine), 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Teresa Tracanza dalla prof. Poggiani 30 pro Sogit.
– In memoria di Marcella Vardabasso ved. Valenti da Nereo, Lidia, Azzurino, Tiuna, Patricia, Alan Valenti 60 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Italia Ventura ved. Cintioli dai nipoti Claudio e Silvana Blenio 50, da Annamaria e Bruno Perni 30 pro Sogit.
– In memoria di Manlio Vitri dalla figlia Serena 150 pro Sogit, 100 pro Cai Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).
– In memoria di Guido Zanier (papà di Roberta) da Edda Cibelli 50 pro Agmen.
– In memoria dei propri cari defunti da Angelina Zol e figlia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di N.N. da Dario Radin 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di un gruppo di amici che rinunciano ai doni di Natrale 250 pro Medici senza frontiere.
– Da Giorgio e Adriana Depiero 25 pro Astad, 25 pro Ass. amici del cuore.
– Per feste serene dalla fam. Burra Cossaro 100 pro Ass. donatori sangue.
In memoria di Maria Andloviz da Adriana Tiberio 27 pro frati minori Cappuccini Montuzza (per i bambini dell'Angola).
– In memoria di Milo Apollonio da Bruna Santonastaso 20, da Jolly Quarantotto 20 pro Centro tumori Lovenati (prof. Mustacchi).
– In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Cante dalla fam. Gianello 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Adolfo Comel da Anita e Nino Pitacco 25, da John e Marco Richardson 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Graziella Corazza Dobson da Cristina Chersicla 100 pro Airc.
– In memoria di Mario Curci in occasione del Natale dalla moglie Bianca, figlio Dario, nuora Vittorina e nipote Giuliano 50 pro Ass. Amici del cuore.

FARMACIE

Dal 2 al 4 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	7.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
3/1	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
3/1	9.00	It AGIP NAPOLI	Gela	Silone
3/1	10.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
3/1	10.00	Gr SUN P.	Richards Bay	52
3/1	12.00	HO MIRNA M.	Beirut	05
3/1	16.00	Gr KING MINOS	Igoumenitsa	Atsm
3/1	16.00	Bs KATJA	La Skhirra	Siot
3/1	22.00	Pa VENUS	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	7.00	Sg RAJAH BROOKE	Venezia	VII
3/1	12.00	It BRUCOLI	Piombino	Servola
3/1	12.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
3/1	12.00	Pa ATLANTIC HERO	ordini	Siot 1
3/1	14.00	Po MARY ANN	Taranto	49
3/1	14.00	Tu AFRIN	Capodistria	Sc. Legn.
3/1	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
3/1	23.00	Li SCF ALTAI	ordini	Siot 4

Ecco i pompieri-podisti più veloci d'Italia

Gli atleti del Gruppo sportivo podismo dei Vigili del fuoco di Trieste (che qui vediamo in una foto di gruppo della scorsa estate, comprendente atleti e dirigenti) hanno vinto la classifica fra comandi del 2002. Risultando di gran lunga i più veloci pompieri d'Italia.

Nella provincia 250 bimbi hanno scritto una lettera e qualcuno vi ha anche accluso i biscotti per le renne

A Babbo Natale, Polo Nord, in via Lapponia 3

Sono stati quasi 250 i bambini della provincia di Trieste che hanno inviato una lettera a Babbo Natale. Anche quest'anno Poste italiane ha deciso di dedicare ai bambini un gesto di attenzione e di affetto raccogliendo le letterine e rispondendo a tutti con un piccolo regalo. Le lettere, spesso affrancate con francobollo prioritario, per l'importanza che i bambini danno al loro messaggio, sono state raccolte da Poste Italiane.

A Trieste una squadra di «postini babbo Natale» ha risposto a tutti per informarli che la loro lettera era stata inoltrata a Babbo Natale. Sono state oltre 40.000 le letterine inviate da tutta Italia. Per ognuna di loro Poste Italiane ha preparato una lettera di risposta, personalizzata con il nome del bambino, alla quale è stato unito un piccolo dono.

In tutto il Friuli Venezia Giulia sono stati oltre 800 i bambini che hanno ricevuto una lettera da Babbo Natale. Le lettere erano indirizzate ai luoghi più curiosi o fantastici: solitamente i bambini scrivono al Polo Nord (magari precisando in «via Lapponia 3», «via della Neve», «dei Ghiacci» o «dei Folletti») e agli indirizzi più strani, come «via delle renne, Rennopoli» o alla «via Lattea». Le lettere sono spesso delle fantasiose composizioni: c'è stato anche chi ha inviato un pacchetto di biscotti per le renne e chi ha ritagliato la pubblicità ai giornali per meglio descrivere le sue richieste; altri hanno persino indicati in quale centro commerciale delle loro città Babbo Natale avrebbe potuto trovare il regalo.

Tra gli oggetti desiderati dai bambini si sono ancora i giochi tradizionali, come e bambole, i trenini e i soldatini ma un posto speciale nei desideri ce l'hanno soprattutto i computer, le stampanti, i giochi elettronici, i piccoli robot ma anche, per le bambine, le videocassette e i dischi. A babbo Natale (ma qualche volta anche a San Nicolò o a Santa Lucia), i bambini non hanno chiesto solo regali ma anche di portare un panino ai bambini che hanno fame, o di «restituirgli la nonna» impegnandosi in cambio a comportarsi bene, ad aiutare i genitori, a studiare di più.

Una bambina ha anche messo a disposizione di Babbo Natale un succo di frutta e una brioche e qualche carota per le renne. Un bambino, un po' scettico, ha chiuso la lettera con la domanda «esisti davvero? E se esisti: rispondi!».

Un inconsueto gruppetto di Babbo Natale motociclisti.

Elio Polli e Dario Marini illustrano l'adattamento della vegetazione

Piante aerodinamiche per la Bora

Oggetto di conferenza naturalistica del 2003 e testiminanze dell'adattamento della vegetazione al particolare clima circostante. Sono le Piante della Bora, così chiamate dai botanici Elio Polli e Dario Marini che da vari anni perlustrano l'intero territorio dell'altipiano alla ricerca di punti notevoli a fini di futura pubblicazione.

Si tratta principalmente di flora che per motivi di mera sopravvivenza ai forti refoli del vento spirante da Est-Nord-Est ha sviluppato un peculiare profilo aerodinamico. Tipici esempi riguardano la deformazione a bandiera dei pini neri solitari, ancorati ai terreni calcarei nostrani grazie alle robuste radici e aventi i rami protesi solo verso la parte non esposta alle raffiche.

«È soprattutto sulla Sella della Bora, in Val Rosandra – come spiega Polli – dove le folate raggiungono potenze superiori a quelle registrate dagli anemografi cittadini, che il fenomeno si fa significativo. Qui, i pini neri appaiono letteralmente prostrati, con le ramificazioni deformate, assumendo a prima vista le sembianze del piccolo pino mugo, peraltro assente dal distretto carsico».

Altre specie periferiche però convivono bene in presenza del vento impetuoso, secondo l'esperto: la ginestra stellata, raro endemismo illirico citato dal noto naturalista Livio Poldini in uno studio del 1964, graminacee quali la sesleria sottile o il lino delle fate che ondeggiano in modo disinvolto all'incalzare della Bora anche in punti non riparati.

Oppure la pulsatilla, che nelle spoglie plaghe carsiche oppone una diffusa pubescenza estesa persino al fiore. Ulteriori esemplari menzionati dal botanico hanno poi nomi caratteristici tipo lo spaccasassi, il calcatreppolo o la scorzonera spinolosa.

Nel comprensorio urbano di Trieste, invece, l'escursionista ha ricordato i singolari portamenti incurvati dei cipressi e dei cedri sorti sul colle di San Giusto.

Fiorenzo Ricci

Effetti della Bora sul pino nero austriaco. (Polli)

Le gite del gruppo Tam Natura ma anche storia

Un primo semestre 2003 ricco di gite fuori provincia si prospetta per gli iscritti al gruppo di Tutela per l'ambiente montano (Tam) del Cai XXX Ottobre. Il quarto corso denominato «Il Carso, conoscerlo meglio per amarlo di più: alla scoperta del territorio», che si concluderà domenica 15 giugno con l'escursione nella Valle delle Candele, in Istria, guidata dal geologo Ruggero Calligaris, prevede infatti dodici uscite prevalentemente in Friuli, in Slovenia e in Croazia.

L'inizio è fissato per il 12 gennaio con la visita naturalistica nella zona di Roditti al seguito di Andrea Colla, entomologo del Museo di storia naturale di Trieste. Ma saranno soprattutto temi storici quelli alla base dei successivi itinerari prescelti. Nelle Valli di Natisone e del Vipacco gli appassionati della XXX Ottobre ci andranno per vedere da vicino i castelli fortificati, condotti da Donata Degrassi, ricercatrice del nostro ateneo e da Fabrizio Bressan, esperto d'archeologia medievale mentre a Zuglio, Flaviana Oriolo, responsabile del locale Museo archeologico, illustrerà i percorsi stradali d'età romana.

A sfondo culturale risulteranno poi le gite ad Aquileia con Serena Del Ponte, docente di storia dell'arte, ad Aiello del Friuli con Paolo Albèri, studioso di meridiane solari e al Museo sloveno del miele di Radovljica dove Ernesto Zar, conoscitore d'arte popolare, darà testimonianza degli alveari dipinti della Carniola.

Non mancheranno inoltre uscite d'argomento ambientale come, ad esempio, presso l'isola della Cona, al Bosco Panovec e sui crinali carsici grazie a biologi e botanici del calibro di Dario Gasparo, Elio Polli, Carlo Genzo, Giuseppe Oriolo.

Ogni sito verrà infine debitamente presentato in anteprima con diapositive di martedì alle 20 in sede, al III piano di via Battisti 22, dagli stessi capocomitiva, che distribuiranno anche la cartina del percorso.

f.r.

Domani l'inaugurazione

Oreste Dequel alla Tribbio 2

Una scultura di Dequel.

Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra di Oreste Dequel. La mostra che comprenderà tecniche miste e sculture, rimarrà aperta sino al 17 gennaio con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-19.30, festivi 11-13.

Un corso per poter entrare nel mondo della fotografia

Da 33 anni il Circolo fotografico triestino tiene nella sua sede un corso di fotografia per tutti quelli che si avvicinano per la prima volta in questo campo affascinante e ricco di suggestioni. Lo scopo di questo sodalizio attivo da quasi 80 anni, è di diffondere la cultura fotografica con tutti i mezzi possibili, consentendo a tutti di esprimersi attraverso una foto. Il corso dura 5 mesi e si articola su 50 ore di lezioni a volte teoriche, più spesso pratiche, con delle uscite in gruppo per mettere in pratica quello che in precedenza è stato teorizzato.

Non viene trascurato nessun aspetto: dalle diapositive a colori alla pratica di bianco e nero in camera oscura. Ci sono lezioni sulla nuova tecnologia digitale. Il Circolo profonde in questo corso molte delle sue energie con la soddisfazione di aver insegnato a fotografare nel corso degli anni ad alcune migliaia di persone. Gli interessati possono contattare il Circolo telefonando al numero 040/635396 oppure venendo di persona ogni martedì dalle ore 18 alle 20. Il Circolo è in via Zovenzoni 4.

Befana del Sap lunedì mattina

Come da tradizione, lunedì 6 gennaio, con inizio alle ore 10.30, alla Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, in via Damiano Chiesa 11, si svolgerà la manifestazione «Befana Sap». Giunto alla sua dodicesima edizione, il simpatico evento è riservato ai figli degli iscritti al Sindacato autonomo di polizia, nati dal 1992 a oggi.

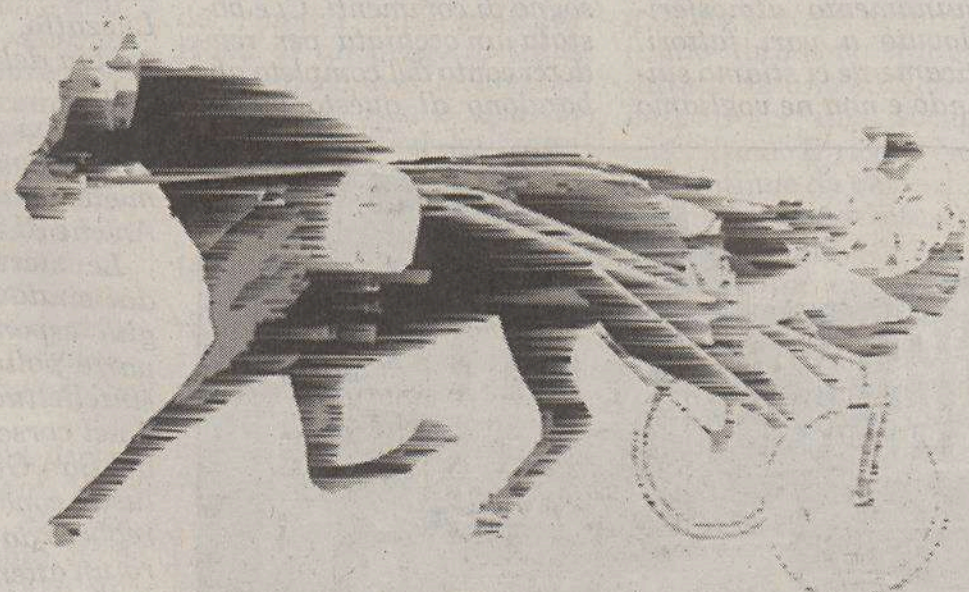
Oltre alla consegna di regali e calze ai bambini, la manifestazione sarà arricchita da una performance del mago Renor e dall'esibizione di ballerini di musica moderna (Marzia Alì ed Elena Benedetti, interpreti fra l'altro di «Cabaret Tabarin», spettacolo andato in scena lo scorso settembre al locale Teatro romano) e latinoamericana (Maurizio Guarnieri con Deborah Lenza, Giovanni Panasiti con Giulia Urizzi e Martin Caucich con Giulia Calligaris del Club Diamante).

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	-2---6-	
	17.10	18.40	---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456-	
	13.35	14.40	------7	
MILANO Malpensa	06.40	08.15	#	
	11.20	12.40	-----67	
	11.30	12.40	12345--	
	14.45	16.05	-----67	
	14.55	16.05	12345--	
	18.20	19.40	12345--	
	18.30	19.40	-----67	
MONACO	08.15	09.25	#	
	13.00	14.10	#	
	16.55	18.05	12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45	07.55	#	
	10.45	11.55	#	
	12.20	13.50	12345--	
	14.20	15.30	12345-7	
	18.55	20.05	#	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15	11.00	-2---6-	
	14.50	16.20	---4---	
GENOVA	17.00	18.00	-----67	
	20.50	21.50	12345--	
LONDRA Stansted	14.45	17.45	123456-	
	10.10	13.10	------7	
MILANO Malpensa	09.25	10.45	#	
	13.10	14.20	12345--	
	13.10	14.30	-----67	
	19.15	20.25	#	
	20.40	22.15	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.10	16.20	12345--	
	15.15	16.25	-----67	
	19.45	20.45	12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	12.30	13.40	12345-7	
	15.05	16.35	12345--	
	17.05	18.15	#	
	21.55	23.05	#	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Violazione della privacy

Essendo proprietario di abitazione nell'Alto Friuli, percorro circa 400 chilometri mensili da Trieste verso l'altra proprietà. Ogni tanto vengo fermato per controlli da personale dei carabinieri – sicuramente delle stazioni, – vedi i veicoli in dotazione –, personale che chiede l'esibizione della patente e della carta di circolazione.

I dati, le generalità del conducente e/o proprietario, la proprietà del veicolo eccetera; vengono riportati su apposita modulistica.

Due anni fa – tale comportamento dura ormai nel tempo – a Trieste chiesi al personale dei carabinieri di una stazione che stava effettuando intervento analogo di vedere tale modulistica, ma mi si oppose netto rifiuto.

A mio avviso tali operazioni rappresentano in ogni caso una schedatura del cittadino in quanto il controllo può essere svolto esaminando i documenti di rito e null'altro, e non procedendo a registrazioni che probabilmente contengono anche il sito del controllo e percorrenza stradale dell'utente.

Per me tale comportamento, che sicuramente non è previsto da leggi dello Stato, rappresenta una violazione della privacy e quindi chiedo lumi pubblici a chi ne sa più di me.

Augusto Doria

LA POLEMICA

Il parco dell'istituto per ciechi Rittmeyer al centro di accuse e contraccuse verrà ristrutturato radicalmente

A Barcola abbattuti alberi secolari «ma tutto rifiorirà»

Il parco dell'Istituto per ciechi Rittmeyer è stato abbattuto quasi per intero nei giorni precedenti il Natale. Sembra incredibile che un piccolo bosco, formato da decine di bellissimi pini alti una ventina di metri, sia stato segato e poi triturato con l'apposita macchina in un paio di giorni appena.

Una simile strage viene giustificata da un cartello apposto al cancello dell'Istituto, in cui si parla di «ristrutturazione del parco». Un bell'eufemismo davvero. Il modico prezzo dell'operazione è di oltre un miliardo e 250 milioni di vecchie lire. A parte l'irrimediabile danno estetico, si depreca la distruzione di un habitat che era popolato da centinaia di uccelli quali fringuelli, tortore, diverse specie di cince e di picchi, pettirossi, rigogoli, passeri, ghiandaie, cornacchie, merli, assioli (piccoli gufi che svernarono in Nord Africa), usignoli ecc.

Inoltre si è già potuto constatare un peggioramento del clima. Infatti la Bora che prima veniva smorzata dalle folte chiome degli alberi, ora batte in pieno, con raddoppiata violenza, contro la facciata della vicina «casa degli Americani». D'estate, naturalmente, la temperatura aumenterà di alcuni gradi, mancando l'effetto temperante della rigogliosa vegetazione. Con questa insensibilità per l'ambiente e il paesaggio, gli amministratori danno una deplorevole prova delle proprie capacità, danneggiando i cittadini che li hanno eletti. Quanto ai ciechi ospiti dell'Istituto, non potranno più godere né il canto degli uccelli tra i rami fruscianti né il profumo e l'ombra degli alberi nelle giornate afose d'estate. L'unica consolazione, davvero amara, sarà che non potranno neppure soffrire vedendo lo scempio che è stato fatto di un parco amorevolmente piantato tanto tempo fa e distrutto in poche ore.

Donatella Marvin

Ecco ciò che rimane delle piante secolari del parco dell'istituto Rittmeyer. (Foto Sterle)

«Rispetto della natura»

Pregiatissimo signore assessore Frezza, l'Istituto Rittmeyer desidera ringraziarla per la attenzione che ha voluto riservare relativamente al problema di ristrutturazione del nostro parco. In particolare siamo lieti che lei abbia potuto verificare e dare pubblicamente atto che il progetto è conforme alle norme fissate dall'Amministrazione comunale di Trieste e ai criteri individuati dalla sovrintendenza al verde pubblico.

Per noi francamente non è una sorpresa, perché abbiano posto la massima attenzione al rispetto delle regole e della natura, ma specialmente perché la redazione del progetto è dovuta a un architetto cattedratico, esperto di impianti arborei, con l'avallo ufficiale dell'Università.

Siamo addolorati anche noi per l'abbattimento di vecchi alberi, così come rende tristi la demolizione di una vecchia dimora piena di memorie, per far posto a una nuova. Ma il parco rifiorirà e, al posto delle piante rimosse, ne verranno molte altre, assai più numerose. Saranno messe a dimora con meditate finalità educative, in modo da agevolare gli esercizi di movimento e di orientamento, nonché lo sviluppo dell'autonomia delle persone che hanno perduto la vista, in aderenza ai compiti istituzionali del Rittmeyer.

È vero: un albero che cade fa più rumore di un bosco che cresce, ma noi dobbiamo guardare al futuro, a quando il nostro parco, più ricco di vegetazione, sarà anche strumento di educazione motoria e di recupero sociale dei ciechi e degli ipovedenti gravi e ciò accadrà, possiamo garantirglielo, entro un anno con il compimento dei lavori.

Hubert Perfler
presidente
Istituto Rittmeyer

LA TRAGEDIA

«Ferriera ad alto rischio, spezzata una giovane vita»

Non c'è giorno in cui non si senta parlare di giovani vite spezzate: incidenti d'auto causati da velocità sostenuta, guida in stato d'ebbrezza, omicidi dettati da raptus improvvisi.

Assume una valenza diversa la morte di Claudio, un giovane ragazzo di ventitré anni, vittima di un incidente sul lavoro la vigilia di Natale, alla Ferriera di Servola.

Schiacciato da un carrello in movimento nel reparto cokeria, dopo tre giorni di atroci sofferenze, muore. Un'altra giovane vita che cessa di esistere.

Ammiro Claudio che «ha scelto» (aveva avuto altre opportunità?) di lavorare in uno stabilimento ad alto rischio e che si è sottoposto a turnazioni e pericoli che il più dei suoi coetanei non avrebbe accettato e vorrei fosse fatta giusta luce su questo ennesimo incidente che ci riporta alla precarietà di un complesso industriale oramai in totale degrado dove quotidianamente si rischia la vita per il classico tozzo di pane.

La Ferriera di Servola.

Vi si lavora in condizioni anomale, dove la sicurezza, la qualità della formazione sono soltanto certezze di ieri e influiscono negativamente sul morale già provato dagli operai consci che il loro destino è già segnato.

Non vorrei, come è già stato detto, che «il futuro della Ferriera rischi di condizionarne il presente».

Luciana Turco

Gli animali sugli autobus

Quale promotore della petizione, sostenuta da circa un migliaio di concittadini, vorrei rispondere all'Azienda Trasporti, alla Segnalazione «chiarimenti» sul trasporto di animali domestici a bordo di mezzi pubblici del 23 dicembre.

Desidero portare a conoscenza della cittadinanza che il regolamento di vettura aziendale attualmente è all'esame della Provincia, per eventuali modifiche. Personalmente, non condivido le giustificazioni adottate sulla regola perché non hanno nulla a che vedere con la responsabilità dell'Azienda su eventuali danni a persone o cose fatti dagli animali durante il trasporto, ma rientrano nel Codice civile a carico dei possessori dell'animale che, al fine di evitare la peggiore delle ipotesi (vedersi il cagnolino tenuto in quarantena nel canile municipale), il buon senso, l'educazione e l'amore per la propria bestiola gli fanno prendere le debite misure.

Ritengo inoltre che in un Paese quando un gruppo di persone decide di intraprendere un'attività comune, in cui concordano, fissano con metodi democratici gli obiettivi che vogliono raggiungere, lo Stato con i suoi strumenti definisce delle regole, per organizzare la vita della comunità.

Credo che, alla data odierna, non vi siano altrettante persone che abbiano manifestato il parere negativo al cambiamento della norma con le stesse modalità.

Domenico Smeriglio

L'appellativo «assessora»

Mi permetto di entrare buon ultimo nella discussione sull'appellativo «assessora». Gli aspetti della faccenda, come fa rimarcare chiaramente la signora Lauri, sono due: uno linguistico e uno politico. Già il fatto che ci sia questa commistione e che determini usi distorti della lingua devo dire che m'infastidisce assai.

È risaputo, del resto, che ai nostri giorni quella che era per Platone e Aristotele l'«arte» di reggere una città (la «polis» appunto, da cui «politica») è diventato, il più delle volte, un gioco becero, fatto di colpi bassi, d'insinuazioni, di etichettature malevole, che con la politica vera ha ben poco da spartire.

Voler poi far dipendere la lingua (come vorrebbe la signora Lauri) da fattori socio-politici, anziché dalla cultura, è una presunzione bella e buona, di cui molti che usano la lingua solo nell'arengo politico si servono come di una bandiera – peggio – «pour épater le bourgeois».

Certo, la lingua, come afferma il signor Zucchi, «si trasforma», ma – per piacere – lasciamo che a trasformarla siano gli scrittori (che, di solito, sanno ciò che fanno e lo fanno a ragion veduta) e non chi della lingua si serve solo per i propri fini.

Mi si dica pure, come insinua la signora Lauri, che sono fascista se pretendo il rispetto di un bene comune.

Prendiamo in esame la grammatica: essa ci insegna che il femminile dei nomi terminanti in -tore e -sore (i «nomi d'agente») dovrebbe rifarsi al tema del participio passato; cioè, per chiarire, se S. Giovanni Battista fosse stato donna, sarebbe non la Precursora, ma la Precorritrice (ma il Padreterno era antifemminista!). Una delle grammatiche in mio possesso afferma testualmente: «In pratica, tendono a essere evitati».

Può ben darsi che la signora Gambassini abbia fatto un po' il processo alle intenzioni, ravvisando connotazioni negative nel termine usato... ma era proprio completamente fuori strada?

Diciamocelo francamente: il termine «assessora», comunque e a proposito di chiunque venga usato, è decisamente brutto, con buona pace del signor Zucchi, e ci vuol poco a trasformare la ministra in una minEstra.

A ogni modo, che si tratti, per le signore che fanno politica o attività di interesse generale, di «coraggio» o di «diritto», resta che è loro dovuto rispetto come «persone»; proporrei pertanto, al di là di ciò che suggerisce la grammatica, di usare i termini come «nomi di genere comune», quelli cioè che cambiano genere mutando solo l'articolo.

Mario Manfio

Antonietta, 90

Antonietta ha 90 anni. Auguri dai pronipoti e da tutto il seguito.

Laura, 80

Laura, 80 anni. Auguri da Claudio, Nives, Antonella, Alessandro, Ezio e Tudor.

Esposti all'amianto

La realtà quotidiana dovrebbe profilarsi come un concatenarsi logico e lineare di eventi tali che ognuno di noi riesca a realizzarsi e a dare ciò che agli altri spetta nella giusta misura.

Evoluzione quindi della propria umanità, evoluzione di pensiero, evoluzione del senso di responsabilità.

Invece dobbiamo parlare di contraddizioni, ingiustizia e immoralità, una lunga lista da stilare di parole-denuncia che rappresentano il rancore e la voce di chi è stufo di esser preso in giro, di chi cerca la ragione e la verità dei fatti e la strada più semplice e chiara che porti ad una definitiva risoluzione.

Ma chi opera nella menzogna e nella non accettazione delle proprie responsabilità crea un infittirsi di problemi ed intrighi che danno vita a protocolli e liste, dove chi realmente doveva esserci è stato escluso.

È il caso dei lavoratori dell'agenzia marittima «Adriatic shipping», agenzia che ha operato con personale esterno dipendente nell'area portuale durante il periodo richiesto dalla legge 257/92 art. 13 comma 8 (successivamente modificata dalla legge 271/93) che chiedono di ottenere i benefici previdenziali dell'esposizione all'amianto.

Lavoratori non idonei? Forse dimenticati? O del tutto esclusi dalle liste del ministero e dai fantomatici protocolli dell'Inail? E soprattutto, perché?

Da un recente miniconvegno dell'Inail è emerso che dal 1970 al 1990 nel porto di Trieste sono state movimentate circa 500.000 tonnellate di amianto (statistiche emesse dall'autorità portuale) ed è pure stata messa in evidenza la sua pericolosità in quanto bastano solo poche fibre per contrarre la malattia.

Quindi con questi soli dati (si tratta sempre di dichiarazioni verificabili) qualsiasi persona o ente con buon senso, deduce che tutti e dico proprio tutti i lavoratori che operavano nell'area portuale sono stati esposti all'amianto.

Si tratta di qualcosa di puramente oggettivo, dove non esistono opinioni o particolari situazioni e non può e non deve crearsi alcuna disparità fra il personale che ha realmente lavorato nell'area portuale.

Non possono essere inventate liste che non rispettano fatti e nomi documentabili.

O forse è stato stilato un protocollo dall'Inail, seguendo la voce «porto» tanto che hanno ricevuto i benefici proprio coloro che l'area portuale non l'hanno nemmeno vista?

Tipo, dirigenti di case di spedizioni, impiegati amministrativi ecc..

Così mentre il personale escluso, di agenzie marittime e commessi di cooperative, sta pagando ingiustamente, qualche centinaio di figure amministrative ha ricevuto i benefici in questione.

Quindi se da una parte l'Inail emette agevolazioni e benefici senza giustizia ed immoralmente, e respinge domande e nuove verifiche di lavoratori, dall'altra l'Inps eroga pensioni senza una specifica ricerca per concessioni di benefici non dovuti.

Fabio Matteini

Il novello principe

«Lasciateci lavorare»: questa la replica preferita da questo Centrodestra all'opposizione, da Berlusconi a Romita passando per il sindaco di Trieste.

È dunque per questo che i cittadini si recano alle urne? Per fornire agli eletti la scusante dell'ostruzionismo e non per garantire alla maggioranza i numeri necessari ad amministrare? Non è il caso di impuntarsi sul fatto che le critiche erano state avanzate sulla tematica tutela della minoranza e non sulle varianti al Prgc, che è stato il capogruppo consiliare di An, Turrini, a criticare aspramente l'assessore Lenarduzzi e non l'opposizione, che la considerazione della componente slovena vale forse un po' di più rispetto a delle telecamere, e che una parte di questa maggioranza ha la capacità di sostenere qualsiasi tesi e il contrario della stessa a distanza di pochissimi giorni.

Stupisce come da un lato il vicesindaco richieda una maggiore collaborazione tra le forze di maggioranza e quelle di opposizione, attribuendo alla mancanza di questa qualunque ritardo nei risultati, e dall'altra sostenga tesi impopolari e fortunatamente obsolete – restando in tema minoranza slovena – che certo non giovano all'avvicinamento delle parti.

Se poi «alla fine sono i risultati che contano», allora ecco che i conti tornano: il machiavellico fine che giustifica i mezzi permette al novello principe, eletto come amministratore, di operare, legittimato dai voti e suffragato dai numeri in aula, a colpi di maggioranza. Almeno ci risparmino la retorica.

Demetrio Filippo Damiani
coordinamento civico di sostegno a L'Ulivo

Una città di cemento

In questi ultimi anni Trieste sta perdendo il suo patrimonio verde a causa di una cementificazione sempre più sfrenata incurante del nostro primario bisogno: la salute.

A titolo di cronaca la nostra città detiene il primato in fatto di tumori, asme e altre malattie polmonari. Nonostante ciò si continua ad abbattere alberi (in particolar moto quelli secolari) riducendo drasticamente il verde cittadino (per tacere del Carso) incrementando così notevolmente l'inquinamento atmosferico dovuto a vari fattori. Praticamente ci stiamo suicidando e non ne vogliamo sapere di smetterla con questi atti inconsulti.

Per citare qualche esempio, in questo decennio sono sparite piante ad alto fusto in piazza Perugino (ora divenuta una lastra di cemento), in corso Cavour, sul lungomare di Barcola, in via dell'Istria (Burlo Garofolo), in via Bellosguardo (dove è stato distrutto un parco), in vicolo Castagneto (idem), in passeggio S. Andrea, ai lati del crocevia di Opicina (sono sorti due parcheggi per chi non si sa), e altre centinaia di alberi sparsi lungo le vie cittadine, e adesso per ultimo il parco dell'Istituto Rittmeyer.

Secondo il progetto esposto, qui sorgeranno vasche d'acqua ornamentali con giardino, e per questo vengono abbattuti alberi secolari.

Questo danno non ha bisogno di commenti. Ci è bastata un'occhiata per renderci conto del completo abbandono di questo parco, in quanto l'edera ricopre la maggior parte dei platani secolari portandoli così a morte sicura.

Bastavano poche giornate di lavoro e poche migliaia di euro per rimettere a posto quest'oasi di verde, ma si è preferito lasciar andare in malora un patrimonio (che è di tutti) per cercare un giardino di cemento e sassetti come quelli di piazza Libertà e via S. Michele, con uno spreco notevole di denaro pubblico.

Pensavamo che sotto questa amministrazione le cose potessero migliorare, ma non è stato così.

Avanti di questo passo riempiremo i centri oncologici, ma almeno avremo la soddisfazione di aver fatto tutto da noi.

Vladimiro Martincich
per gli Amici della Terra

Troppo poco il verde nella rinnovata piazza Perugino.

Due popoli, due stati

Al collega Di Tora, consigliere comunale di Forza Italia, suggerirei di utilizzare meglio il periodo delle festività piuttosto che esternare, come ha fatto su «Il Piccolo» del 27 scorso nei confronti del prof. Luzzatto, con fastidio e rabbia del tutto ingiustificati.

Se non si fosse firmato avrei pensato più facilmente a un esponente di An che di Forza Italia.

Le stesse parole usate dal sindaco – se non sbaglio esponente della sua parte politica e non certo «intellettuale di sinistra» – nel corso della consegna del San Giusto d'oro all'illustre concittadino, meriterebbero da parte del Di Tora un'attenta rilettura.

«Di Amos Luzzatto – dice il sindaco – mi ha particolarmente colpito l'equilibrio dimostrato all'alba degli attentati dell'11 settembre quando intervistato da Davide Pelanda seppe riconoscere l'errore della comunità ebraica di non riuscire a capire che in Medio Oriente c'era un'altra realtà con la sua storia e le sue cose, con le quali bisognava fare i conti subito cercando di comprendere quello che succedeva.

Quanto all'atteggiamento del Centrosinistra sul conflitto israelo-palestinese esso è stato ed è sempre lo stesso: due popoli, due stati.

Esattamente come affermano con parole diverse ma uguali nella sostanza il Papa e il vescovo.

O sono anche loro comunistelli?

Tarcisio Barbo
consigliere comunale
Ds/Ulivo

50 ANNI FA

3 gennaio 1953

● Presenti molte autorità, si è tenuta ieri l'annunciata inaugurazione del servizio di telefoto, con una prima immagine trasmessa da Roma a Trieste. L'operazione è durata dodici minuti e ha avuto per soggetto la foto di una bella «pin-up».

● In serata di gala, è andata ieri sera in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione de «Il crepuscolo degli dei» di Wagner, in edizione originale. L'opera è stata concertata e diretta dal maestro Herbert Albert, per la regia di Carlo Piccinato.

● Quest'anno, il tradizionale consumo di pesce fra Natale e Capodanno è stato di circa 300 quintali, contro i 4-500 degli anni precedenti. Fra i motivi, il sorgere di negozi e mercatini rionali d'ogni specialità a discapito dei mercati centrali e la mancanza ancora, da parte della Pescheria centrale, di adeguati frigoriferi.

IL CASO

«Sull'autostrada ghiacciata ho rischiato un incidente»

Con la presente intendo informare i lettori del quotidiano di quanto mi è accaduto il 12 dicembre.

Sono partito alle 9 da Lubiana per rientrare a Trieste e ho percorso l'autostrada A1 con una nevicata in corso e temperature sottozero da Lubiana a Razdrto.

Nonostante le condizioni meteorologiche avverse, l'autostrada era percorribile agevolmente. Da Razdrto al valico di Fernetti la neve si è tramutata in leggera pioggia.

Dopo aver passato il confine, verso le 10, sul raccordo che collega Fernetti con l'A4 ho avvertito la presenza di ghiaccio sul fondo stradale: ciò non è stato segnalato né da cartelli né dal personale in servizio al valico confinario, comportando un grave pericolo per gli automobilisti in transito su quel tratto.

Io stesso ho perso il controllo dell'autovettura, rischiando di urtare violentemente o il guard-rail al centro della carreggiata o il costone roccioso che la delimita sul lato opposto e di mettere a repentaglio la mia incolumità e quella degli altri automobilisti che fortunatamente non transitavano in quel momento.

Com'è noto, sullo stesso tratto tra le 9 e le 11 dello stesso giorno si sono verificati ben otto incidenti, di cui uno mortale.

Tengo a sottolineare che ho viaggiato nell'arco di un'ora su due tratti autostradali (quello sloveno e quello italiano) entrambi interessati da fenomeni meteorologici tipici di questa stagione.

Ben diverso però è stato il livello di sicurezza stradale garantito fino al valico di frontiera e quello «constatato» da me personalmente sul raccordo Fernetti-A4.

Daniele Furlan

CULTURA & SPETTACOLI

Viaggia nelle periferie d'Europa fin dove i sentieri muoiono nel fango, si infiltra nei segreti di frontiere dimenticate, ama in modo passionale le periferie «solcate dalla storia», fruga tra superstiti di guerre e persecuzioni. Insegue voci deboli, cerca il Libia e in Anatolia, fra i Tuareg del deserto e i montanari del Nepal, va da sola d'inverno sul Caucaso e i Carpazi lungo strade da bracconieri, cerca per giorni in una linea d'ombra per cavarne la sorpresa di un controluce, è abitatrice naturale delle terre di nessuno, si infratta nelle «borderline» come un'animale selvatico nel sottobosco. Si sposta a una velocità incredibile, dorme sotto le stelle, mangia quando capita, ha una resistenza da guerrigliero afghano. Dicono che la sua abilità di incontrare le persone sia straordinaria. Un sorriso, e ogni resistenza svanisce. Burocratica, umana, tribale.

FOTOGRAFIA *S'inaugura oggi, con un incontro al Teatro Miela, la mostra dell'artista polacca Monika Bulaj*

Nelle periferie «solcate dalla storia»

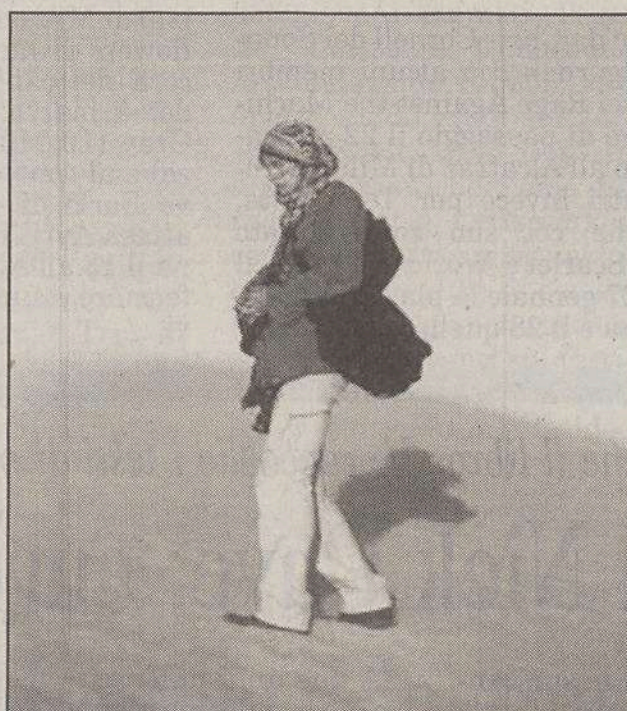
Un catalogo di immagini e di scritti che vanno oltre i suoi 36 anni di vita

E' un personaggio speciale - antico e modernissimo - Monika Bulaj, 36 anni, la fotografa, scrittrice e antropologa di Varsavia che approda oggi, alle 20, al teatro Miela con le straordinarie immagini a colori dedicate alle «Genti di Dio» (la mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio, ore 17-19), i microcosmi della fede fra Baltico e Mar Nero sopravvissuti ai totalitarismi del secolo ventesimo.

Antico come le fiabe, le oche selvatiche e le torte di mele della sua terra d'origine; moderno come l'obiettivo e il treppiede con cui ha catturato le sue foto tra le foreste del Grande Nord e i campi nomadi della Romania, i monasteri carpatici e le fonti sacri nella foresta di Bialowieza, la più antica d'Europa. «Posti - ti dice - dove i turisti non vanno, nonostante la natura incanti». Bucovina, Galizia, Rutenia. I paesaggi di Chagall e i colori di Kandiskij. Mondi segreti, ai bordi dell'impero asburgico, dove noi, italiani di frontiera, ci sentiamo ancora a casa.

Vive in Italia, nel Bergamasco; la sua casa-laboratorio è l'ex canonica di un villaggio di montagna sospeso fra Seriana e Brembana; il suo spazio vitale una geografia di prati e gole, torrenti e pozze dove va a tuffarsi con i tre figli e un bastardino color miele. Monika è tante persone in una. Devi scoprirle una alla volta, sotto una scorza schiva. Velista ed ex campionessa nazionale di windsurf, ha studiato filologia polacca e antropologia di teatro.

Negli anni grigi del comunismo ha frequentato con passione l'università clandestina di Varsavia, innamorandosi del suo linguaggio cifrato, del suo universo Underground. «Tutta la mia voglia di conoscere è

Scorcio di un campo nomade della Romania fotografato da Monika Bulaj. A destra l'artista polacca nel deserto libico.

nata lì - racconta - non al liceo».

Ma non basta. Attrice alternativa, seguace di Jerzy Grotowski, iniziata al palcoscenico nell'atelier di Gardzienice, nella Polonia orientale, la Bulaj ha insegnato il teatro di strada e la danza acrobatica sui trampoli. Da buona polacca («Polonia» vuol dire «Terra dei campi») è claustrofobica, ama gli spazi aperti, viaggerebbe sempre, come Wojtyla, come Jan Potocki o Ryszard Kapuscinski. Appena può esce a correre per i suoi sentieri. Cerca il vento; e dicono che, con le lenzuola ad asciugare, anche la sua casa voli, come quella del Mago di Oz. La casa, nido e campo base di mille avventure.

Autrice di grandi reportage sul principale giornale polacco - la «Gazeta Wyborcza» - su «National Geographic» e su «L'Internazionale», la Bulaj abbina fotografia e scrittura, li mescola in una forma nuova di comunicazione, anche nella sua lingua nuova, l'italiano. Prosa forte, immaginifica, di un realismo fantastico. Riempie di appunti microscopici montagne di taccuini. Dentro, altre immagini ancora. Carri a cavalli, bambini scalzi, candele accese, violini, profumo di legno e incenso, estasi e falò, greggi bagnate sotto la neve, comignoli e cimiteri ebraici, ponti sospesi nella nebbia, donne dalle gonne lunghe e lo sguardo rapinoso, ruderi di architetture perdute, distrutte dalla furia dei pogrom e oggi dalla mercificazione del Dio-consumo globale. Il mondo Hinter-national dell'Europa di mezzo, l'anima profonda del continente.

A darle il corto-circuito decisivo è la scoperta dei Lemki, una comunità misteriosa della Polonia meridionale, in bilico tra i Carpazi e il confine ucraino, tra liturgia greco-cattolica e ortodossia, figlia di una storia di coabitazione pacifica con zingari ed ebrei e stremata - forse proprio per questo - dalle deportazioni e dalle stragi di marca nazista e comunista. Vi si immerge per dieci anni, che definisce «intensi e totali», batte a piedi il territorio, vi abita con i primi due figli, condivide con gli «indigeni» l'agonia di un mondo magnifico, popolato di vecchie canzoni, riti, profumi, memorie. Trae da lì il gusto dell'approfondimento, la tecnica del contatto e della condivisione con l'oggetto delle sue ricerche.

E' allora che scopre nel cristianesimo d'Oriente «una grande fonte di spiritualità». Soprattutto nelle eresie, che rompono il dogma, mettono a nudo l'inconscio collettivo e scoprono il rapporto - oggi perduto con le fedi globali - fra religione e geografia del territorio. Ed ecco i protagonisti della mostra, frutto di tre viaggi nell'anno 2000. I Vecchi Credenti, scismatici dell'ortodossia russa che non accettarono le riforme liturgiche dei Seicento, fuggiti dalle persecuzioni zariste in Bucovina e Dobrugia. E poi i Rom ortodossi, cattolici e musulmani e gli ultimi Tartari, i «patriottici musulmani polacchi». E ancora i monasteri a cavallo tra Ucraina e Romania. E poi gli Hutzuli, musicisti geniali e guaritori dei Carpazi. E ancora, a Krynki, gli ultimi seguaci del Profeta Elia delle foreste bielorusse, un santo leggendario, vivo nella memoria delle pianure. Mondi terremotati dalla storia recente, troppo complessi per le nostre ideologie omologanti.

Poi, il resto dell'Eurasia. Un catalogo di immagini e di scritti, un bagaglio di esperienze che vanno molto oltre quei 36 anni di vita e potrebbero dar vita a decine di mostre come questa, sbarcata a Trieste dopo un promettente esordio a Roma. Per esempio i viaggi negli arcipelaghi di religioni sui confini di Caucaso: settari russi, musulmani animisti, antichi cristiani, ebrei di montagne. O la scoperta della Libia, dove una montagna maledetta, chiamata Idinen, scricchiola e cigola, infuocata dal sole, cosparsa di crepe e guglie impossibili, circondata dalla superstizione dei Tuareg. Dove l'aria è sempre troppo infuocata o troppo gelida. E dove, fra questi estremi del clima, fiorisce la dolcezza del sufismo, l'adorazione mistica, l'abbandono nella danza e nella musica. Altre storie, ma sempre storie di fede. Anche lì, verso la Croce del Sud, la resistenza clandestina di genti di dio.

Paolo Rumiz

SAGGI *Il dramma dell'esodo ricostruito dalla giovane antropologa nel libro «History in exile»*

Ballinger, un'americana innamorata dell'Istria

«In tutta Europa, solo a Trieste il confine si vede con gli occhi e con il cuore»

TRIESTE Pamela Ballinger in questi giorni è di nuovo fra Trieste e Rovigno. Dopo «Storia in esilio», sta mettendo le basi per il suo nuovo lavoro «sul campo», che per ogni antropologo è un ritorno alle origini. L'abbiamo incontrata per parlare del suo libro. È una giovane bionda assai poco professorale, tanto che non è difficile immaginare che al Bowdoin College, dove insegna, possa venir scambiata per uno degli studenti. Ha risposto in italiano alla prima e-mail di richiesta d'intervista, e risponde in italiano corrente e corretto alle domande dell'intervista. Solo di tanto in tanto si fa aiutare, a cercare l'equivalente italiano di una parola inglese.

Quando si parla di lei agli esuli, dicono: "Ah, quell'americana che ci ha adottati". Come le è capitato di adottare gli istriani?

«In parte è una vicenda casuale. Mi sono trovata a preparare la mia tesi di laurea su D'Annunzio a Firenze. Studiavo antropologia, e per dire la verità pensavo a una tesi sugli indiani d'America. Però un professore mi raccontò di D'Annunzio e della vicenda di Fiume. Era il 1988, da allora è stato scritto molto sulla creazione dei rituali dei legionari e il loro passaggio al fascismo, ma in quegli anni si era appena all'inizio di questo interesse da parte degli studiosi e l'argomento era abbastanza inedito. Così preparai la mia tesi di laurea tra l'Archivio di Stato di Firenze, dove avevo frequentato il mio terzo anno di studi, e il Vittoriale di Gardone. Era più che altro un lavoro su memoriali e su epistolari, non c'era proprio niente di lavoro sul campo. Ma la curiosità per queste vicende mi è rimasta, e così, quando si è trattato di scegliere l'argomento del dottorato di ricerca, ho pensato alla Dalmazia. Ma era il 1991, era appena cominciata la guerra. Così sono venuta a Trieste, in Istria, a Fiume. Per dire la verità non sapevo nulla dell'esodo, all'inizio mi interessava di più la minoranza slovena in Italia. Vivendo qui sono entrata in contatto con le vicende dell'esodo, con il tema degli esuli e dei rimasti. Mi è piaciuta l'idea di un progetto transfrontaliero, con le diverse realtà al di qua e al di là dei confini. Così ho finito per realizzare qui la mia tesi di dottorato».

Quanto tempo è durata la ricerca?

«Il lavoro sul campo è durato due anni. Poi sono tornata varie volte, almeno una volta all'anno, fino al 2000. Diciamo che il mio libro è aggiornato a quella data».

È la prima volta che si parla dell'esodo istriano in un testo accademico in lingua inglese?

«Sull'argomento in inglese c'era sinora un solo libro, più tanta letteratura memorialistica e un po' di cose sparse nei testi sulle minoranze. Adesso l'interesse è molto cresciuto. Da quando è stato annunciato il mio libro sono stata contattata da uno studioso danese e da una sociologa americana. E ricevo richieste continue da parte di studenti che sono interessati al caso istriano».

L'Europa centrale ha visto molti casi di spostamenti di popolazioni dal 1918 in poi. Una domanda che dalle nostre parti riceve spesso risposte diverse, a seconda degli interlocutori, è se l'esodo istriano sia una parte di queste migrazioni forzate, o abbia delle caratteristiche proprie, che non si riscontrano in uessun'altra situazione analoga. Sulla base della sua esperienza, che cosa risponde?

«Sicuramente si tratta di una parte di fenomeni più grandi, che hanno avuto inizio proprio a partire dal '18. Tuttavia ci sono alcune specificità storiche, ad esempio la lunga tradizione di irredentismo che ha investito queste terre. Non dimentichiamo che la parola "irredentismo", anche quella inglese, nasce proprio dalla vicenda degli italiani sulla sponda orientale dell'Adriatico. Ci sono poi delle altre caratteristiche che rendono abbastanza unico il caso istriano. Ad esempio, gli esuli tedeschi dell'Europa centrale hanno avuto le loro associazioni, i loro coaguli, ma in nessun caso ciò è accaduto così vicino dal luogo dell'esodo. Non c'è insomma un caso simile a Trieste, un luogo dal quale il confine si vede con gli occhi e con il cuore. Questo coagulo di persone e di sentimenti è pressoché unico. Mentre non è unica la consistenza narrativa delle persone coinvolte, il fatto che i ricordi di tante persone diverse prendano un'unica formulazione, ma anche in questo caso le forme che il fenomeno prende sono abbastanza particolari».

Pamela Ballinger fotografata a Trieste da Fabio Amodeo. Sotto, la copertina del libro.

Si dice che Trieste sia un luogo nel quale il passato passa con difficoltà. La domanda che vorrei rivolgerle è: questo succede anche perché ci sono gli esuli, o gli istriani sono rimasti in un processo che era comunque in corso, e che ha finito per coinvolgerli loro malgrado?

«Mi pare che anche al di fuori della vicenda istriana Trieste sia una città fortemente orientata sul passato, sede di diversi miti, con un'inclinazione alla nostalgia. La vicenda degli istriani finisce per essere un altro tassello di un mosaico già formato».

Quali sono i suoi "lavori in corso", dopo questo libro?

«Il mio prossimo lavoro sarà una ricostruzione, la prima in lingua inglese, sulla storia dell'esodo. Sarà un libro dal taglio divulgativo, al contrario di "History in exile" che è un libro accademico, e quindi mi ha costretto a una serie di riferimenti dottrinari che per il lettore normale possono essere difficili da sopportare. Voglio portare al pubblico generico quella che è una storia sconosciuta».

Perché sconosciuta?

«In fondo lo è anche in Italia, solo adesso sta entrando nella coscienza degli italiani. Gli stranieri che vengono a lavorare in Italia sono spinti verso argomenti più "mainstream" dalla stessa storiografia italiana. In fondo la messa in questione della storiografia italiana del dopoguerra è una cosa recente, e ci vorrà del tempo perché influenzi anche i ricercatori stranieri. Aggiungiamo il fatto che gli americani hanno difficoltà a seguire queste questioni per la scarsa vocazione alla conoscenza geografica. È per questo che vorrei scrivere un testo divulgativo, è un modo per pagare il mio debito alle tante persone che mi hanno aiutato a Trieste e in Istria nel mio lavoro».

C'è un luogo che, dopo tanti soggiorni, le è "rimasto addosso"?

«Sono sicuramente affezionata a Rovigno. Sì, è certamente il posto che mi è più caro, quello al quale ritorno con grande gioia, sia per la sua bellezza, sia per i molti rapporti con le persone».

Fabio Amodeo

Il testo della ricercatrice porta una serie di interessanti questioni nuove sull'argomento

Memoria e identità ai margini dei Balcani

Parlar male degli storici è uno sport nazionale di vecchia data con alcuni inverecondi toni recenti, ma ogni apparizione di un testo straniero sulle nostre vicende pone puntualmente un problema di qualità della ricerca con il quale occorre fare i conti. Così, dopo che i due fondamentali volumi di Lawrence Sondhaus sulla storia marittima dell'Impero asburgico hanno rimosso molti luoghi comuni (e riaperto molte questioni) sulla storia economica delle nostre terre nell'Ottocento e fino al 1918, l'apparire di un testo accademico sulla vicenda degli esuli istriani, il volume di **Pamela Ballinger «History in exile - Memory and Identity at the Borders of the Balkans» (Storia in esilio - Memoria e identità ai margini dei balcani; Princeton University Press, 2001, 330 pagine** sia in versione cartonata, sia paperback) affronta con un'ottica nuova la vicenda dell'esodo istriano e della sua memoria.

Diciamo subito che sia Sondhaus, sia la Ballinger, dimostrano nei loro testi di aver lavorato con una disponibilità di tempo e di mezzi difficile da immaginare per un ricercatore di casa nostra. Il che significa o che il sistema accademico americano mette a disposizione della ricerca risorse molto superiori a quelle in uso da noi, o che queste risorse sono adoperate molto meglio: entrambi hanno avuto modo di operare per anni «sul territorio», sia pure con modalità diverse (Sondhaus è uno storico dell'Università dell'Indiana, la Ballinger è un'antropologa del Bowdoin College, la più antica istituzione scolastica del Maine), entrambi hanno potuto riversare in un singolo lavoro anni di ricerca e di studio. Non è difficile concludere che, prima di prendersela con gli storici, occorrerebbe mettere a loro disposizione, specie dei più giovani, che hanno l'energia per affrontare ricerche complesse, le risorse per poter lavorare in maniera almeno dignitosa.

Detto questo bisogna aggiungere che il testo della Ballinger porta una serie di interessanti questioni nuove sull'argomento. L'antropologa ha interrogato un notevole numero di esuli, per lo più residenti a Trieste, e di italiani rimasti in Istria, riscontrando due diverse memorie divise, profondamente divergenti su molti punti. Il punto interessante è che i portatori di ciascuna delle due memorie riportano affermazioni convergenti pur essendo diversi per età, per esperienza, per inclinazione umana e politica.

Su un solo punto i due diversi atteggiamenti convergono: sia gli esuli, sia gli italiani dell'attuale minoranza in Slovenia e Croazia, non riescono a riconoscere come propri i luoghi dell'Istria attuale; e l'atteggiamento degli italiani di Rovigno che «leggono» come estranea la Rovigno vecchia invasa dai nuovi abitanti e dal turismo non è diverso da quello degli esuli che ritornano periodicamente al paese riconoscendo molto poco della terra dei ricordi propri o dei loro genitori. Va detto che la Ballinger racconta questo punto con un affetto e un coinvolgimento del tutto insoliti per un ricercatore; mentre in tutto il libro il distacco è esemplare (e qualche persona coinvolta lo giudicherà eccessivo), su questo particolare, e su un altro, la dolorosa vicinanza, per nulla consolatoria ma anzi fonte di ferite emotive, tra gli esuli della «Marca Giulia» (come la Ballinger preferisce definire la nostra area) e le terre d'origine c'è una tono di partecipazione emotiva molto particolare.

In un libro del genere l'antropologo non può esimersi dall'essere anche storico (nel capitolo finale di confronto con la bibliografia similare l'autrice esamina con lucidità questo punto); e nella sua ricostruzione storica la Ballinger sottolinea un punto che spesso viene trascurato nei discorsi non specialistici sull' esodo. Si tratta della nascita della «Questione di Trieste» come uno dei punti centrali della fase iniziale della Guerra Fredda. La focalizzazione della questione di Trieste come punto principale nell'agenda delle grandi potenze ha inevitabilmente posto in una specie di cono d'ombra l'esodo; e così l'insensibilità nazionale alla loro vicenda, che tanti esuli ancora oggi lamentano, avrebbe anche una causa storico-propagandistica nella radice stessa del confronto Est-Ovest.

Il libro scorre con facilità per chi sente le vicende narrate come parte della propria storia. Meriterebbe una traduzione italiana, ma su questo è inutile essere ottimisti: i due volumi di Sondhaus aspettano da anni, ma le risorse per affrontare un'opera del genere non si sono ancora trovate.

f.a.

MUSICA *Grazie ai tour si prospetta un anno di rilancio in Italia, dopo la crisi accusata nel 2002*

Sarà una stagione tutta dal vivo

Arriveranno Bruce Springsteen, i Rolling Stones, Santana...

MILANO Per la musica dal vivo si prospetta un anno di rilancio, dopo le sofferenze accusate (anche se in maniera inferiore rispetto al mercato del disco) nel 2002. A catalizzare gli interessi del cartellone è Bruce Springsteen, che proporrà due mega-show l'8 giugno a Firenze e il 28 al «Meazza» di Milano. San Siro anche nel mirino dei Rolling Stones, ancora incerti se suonare il 10 giugno o l'1 luglio.

A giugno sono attesi pure l'ottimo Mark Knopfler di «The Ragpieker's Dream», di scena il 14 giugno a Verona, il 15 a Roma e il 16 a Milano, e Peter Gabriel. A completare il quadro dei grandi eventi estivi ci pensano i R.E.M., pronti a tornare sulle scene con un nuovo album e un tour in transito il 22 luglio a Padova. A settembre il ritorno di Carlos Santana, annunciato il 20 al PalaEur di Roma e il 21 al FilaForum di Milano.

Ma già l'inverno promette benissimo, grazie alla tournée dei Red Hot Chili Peppers che, dopo aver esaurito la data al FilaForum del 30 gennaio, replicano il 31 per poi spostarsi il 2 e 3 febbraio al Palaghiaccio di Roma e il 5 al PalaMalaguti di Bologna. Sempre a gennaio, per i fans della chitarra metal l'appuntamento obbligato è con lo svedese Yngwie Malmsteen, in concerto il 21 a Roma, il a 22 Firenze, il 23 a Milano e il 24 a Venezia. Grande attesa anche per il debutto italiano degli Audioslave, il supergruppo formato da Chris Cornell dei Soundgarden con alcuni membri dei Rage Against the Machine di passaggio il 22 gennaio all'Alcatraz di Milano. Teatri invece per Tori Amos, che col suo sottovalutato «Scarlet's World» affronta il 27 gennaio la platea fiorentina e il 28 quella milanese.

Bruce Springsteen

Curiosità per la rivelazione Vanessa Carlton, esplosa un po' ovunque con «Be Not Nobody» e attesa il 3 febbraio a Milano. Rilanciata dall'ultimo album «Let It Rain», anche Tracy Chapman torna ad assaporare l'emozione dei teatri; l'appuntamento con lei è il 10 febbraio a Milano, il 12 a Roma, il 13 a Genova e il 14 a Firenze. L'8 febbraio intanto tornano pure i Toto, per un unico show al Mazda Palace (ex PalaVobis) di Milano, e il 16 i Wallflowers di Jackob Dylan, ancora nel capoluogo lombardo. A marzo, oltre a David Gray (10 Milano, 11 Firenze) e al contestatissimo Steve Earle di «Jerusalem», è attesa Avril Lavigne, di scena il 13 all'Alcatraz per confermare i suoi successi estivi.

Aprile nel segno di Jackson Browne (il primo a Milano), Ben Harper e Guano Apes (7 Milano, 10 Mestre), mentre maggio regala Joe Jackson, l'8 a Milano e il 10 a Roma, ma pure i Massive Attack, il 10 a Milano e il 5 a Verona.

Buio fitto sull'Heineken Jammin' Festival, in programma ad Imola dal 13 al 15 giugno, tranne che per alcuni headliner, ovvero i Metallica nella prima giornata e Bon Jovi nella seconda.

Fra gli italiani si parla di Vasco Rossi e Claudio Baglioni in estate, mentre per l'immediato ai nastri di partenza ci sono Carmen Consoli, Fiorella Mannoia, Gianluca Grignani, Piero Pelù e (ancora) Ligabue.

Paride Sannelli

Oggi all'Abbazia di Chiaravalle i funerali del cantante

Gaber: la tv lo ricorda dopo averlo «esiliato»

MILANO La salma di Giorgio Gaber, morto mercoledì, è stata trasportata ieri dalla villa di Montemagno (in Toscana) a Milano dove stamattina è stata allestita la camera ardente al Piccolo Teatro. Nel pomeriggio, alle 14.45, i funerali nell'Abbazia di Chiaravalle. Successivamente e in forma strettamente privata, il feretro verrà tumulato al Famedio del cimitero monumentale di Milano. Non mancano i commenti dei personaggi del mondo politico e della cultura alla scomparsa del celebre cantante. «Per quarant'anni ha saputo intrecciare arte e vita italiana dando dignità letteraria e teatrale alla lingua parlata», scrive **Carlo Azeglio Ciampi** in un messaggio inviato a Ombretta Colli, moglie del cantautore.

Per **Sergio Endrigo** Giorgio Gaber «è stato un precursore dei tempi. Mi ricordo bene di Gaber quando faceva parte dei "Due corsari" con Jannacci», dice Endrigo, ancora impegnato nella riabilitazione per l'ischemia che lo ha colpito ad agosto, ma pronto a condurre su Raidue (oggi, alle 22.35) lo speciale «Eventi pop» di Michele Bovi e Marco Giusti dedicato al signor G. «E' stato grazie a lui se ho iniziato la mia carriera. Per questo ho insistito per condurre questa trasmissione nella quale potremo rivedere gli inizi rock di Giorgio Gaber, quando cantava "Bella bambina", le sue performance per "Carosello", ma alcuni anche filmati inediti e un'intervista di un anno fa».

Giorgio Gaber durante uno spettacolo.

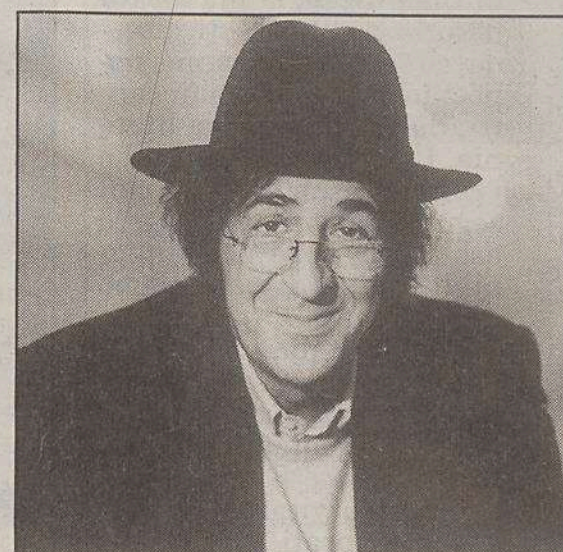
A proposito della programmazione Rai, il **Codacons**, l'associazione di utenti e consumatori, rileva come sia stato «ancora una volta inesistente il servizio pubblico. Generalmente quando muore un grande artista si interrompe la normale programmazione trasmettendo immagini di repertorio a lui dedicate. La cineteca Rai ha tutte le registrazioni delle sue apparizioni tv. Nulla di tutto questo si è visto l'altro ieri».

«La perdita di Giorgio è arrivata come una grande botta al cuore, anche se sapevo che era malato da tempo», commenta **Ornella Vanoni**, grande amica di Gaber. «Giorgio era umanamente eccezionale, oltre ad essere il grande artista che sappiamo».

Il ministro **Urbani** ha inviato un messaggio di cordoglio alla famiglia definendo Gaber un uomo «di straordinario spessore umano e culturale». La sua morte è «un grave lutto per l'intera cultura italiana». «Intestiamo subito una via di Milano a Giorgio Gaber»: è quanto propone l'assessore alle politiche sociali del capoluogo lombardo, **Tiziana Maiolo**.

Un apporto «inconfondibile» che ha dato «il suo colore a quella avventura milanese degli anni '60»: così **Renato Pozzetto**. Chi rifugge da qualsiasi commento è **Enzo Jannacci**, che conobbe Gaber al Santa Tecla, tempio della nuova musica nella Milano anni Sessanta. «Per il rispetto che si deve» - fa sapere -, ha deciso di negarsi a ogni intervista.

Con la scomparsa di Giorgio Gaber «ci sentiamo tutti più vuoti», afferma **Gioele Dix**. «E pensare che ormai molti neanche lo conoscevano: è il rischio di non apparire in tv». «Andare ad un suo spettacolo - ricorda **Lella Costa** - era un po' come specchiarsi in noi stessi».

Non piange **Maria Monti**, l'attrice che ebbe con il signor G. una storia d'amore durata tre anni (dal '58 al '61), agli inizi della loro carriera, quando lei voleva fare la cantante. «Io ho già vissuto il mio lutto per Giorgio anni fa - spiega l'attrice -. Lasciarlo mi è costato un grande sforzo». Maria Monti perde la sua serenità solo parlando del funerale a Chiaravalle, alle porte di Milano. «È un posto che avevamo scoperto insieme - si giustifica -, con un'abbazia splendida e una buonissima trattoria dove andavamo a mangiare».

A 16 anni carriera finita

Charlotte Church voce senza magia

LONDRA La sua voce ha perso la magia e Charlotte Church a 16 anni come cantante è finita. Il severo giudizio è di un noto critico musicale britannico, Michael White, che boccia l'ex ragazzina prodigio gallese. Charlotte Church, che a 12 anni raggiunse la fama grazie alla sua voce eccezionale, sta attraversando un'adolescenza difficile fra liti con la madre e una burrascosa storia d'amore.

Attualmente è impegnata in un tour negli Usa che non sta andando affatto bene.

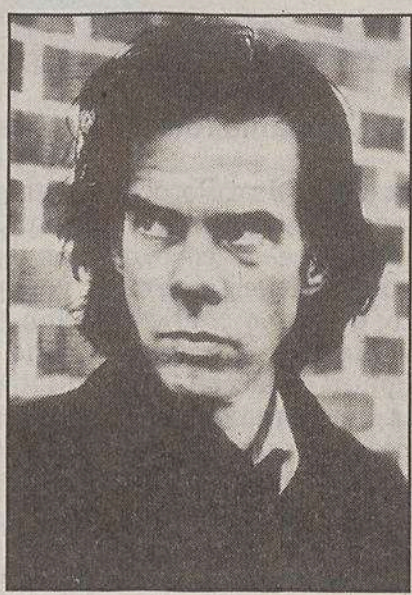
Tra pochi giorni esce anche il libro che raccoglie i testi di oltre vent'anni di canzoni «maledette»

Nuovo cd di Nick Cave, angelo nero del rock

ROMA Un libro con i testi di tutte le sue canzoni dal 1978 al 2001 e un nuovo album, «Nocturama»: l'inizio del nuovo anno è targato Nick Cave, l'angelo del rock che nell'arco di 20 anni si è affermato come una delle voci più alte della musica contemporanea.

«**Nick Cave - Tutte le canzoni 1978-2001**» **(pagg. 342, Mondadori, 14 euro)** esce tra pochi giorni e raccoglie per la prima volta i testi delle canzoni del più maudit degli chansonnier. I testi sono preceduti da un inedito saggio introduttivo dal titolo «Vita segreta della canzone d'amore», scritto dallo stesso Cave. Le canzoni dell'artista australiano sono cariche di maledizioni ataviche e traboccano di tragedie universali. Tutta la sua musica è pervasa dal senso di apocalisse imminente, ma al tempo stesso è redenta da una fede quasi allucinata in un'entità sovrannaturale.

A due anni dall'uscita di «No more shall we part», l'ultimo album con i suoi Bad Seeds, l'ex cantautore maledetto esce anche, il 3 febbraio, con il nuovo cd «Nocturama». Dal 1984, anno in cui lasciò i Birthday party (profeti del post punk) e fondò i Bad Seeds, il tormentato australiano ha dato alla luce una decina di album, che sono altrettante stazioni di un viaggio pericoloso, in bilico tra vena autodistruttiva, genialità pura, ossessioni epocali, interrogativi mistici, musicalità coinvolgente nella sua trasgressività. Rispetto a dischi cupi e pessimisti come «Murder ballads» (1996) o «The boatsman's call» (1997), questo «No more shall we part» ha segnato una svolta musicale di Cave, che è sembrato «pacificato» rispetto ai lavori precedenti. Non pentito, ma venuto a patti con i suoi demoni, lontano anni luce dai suoi anni più tossici e autodistruttivi.

Elisabetta Malvagna

Il musicista Nick Cave.

CINEMA

Brooke Shields presto mamma

NEW YORK Brooke Shields, la protagonista di «Laguna blu», dopo mesi di infruttuosi tentativi, è finalmente in attesa di un figlio (il primo per lei e il marito Chris Henchy), che dovrebbe nascere ai primi di maggio. L'attrice, che ha 37 anni, non vuole conoscere il sesso del nascituro. Nel frattempo ha appena finito di girare il film «Rent a Husband» al fianco di Maria Grazia Cucinotta.

LETTURE

Lettere da una donna a una donna nel libro di Federica Marte

«Orfeo», un epistolario d'amore che recupera la vita tramite l'arte

Già il titolo ci stupisce per la lirica tragicità: «**Orfeo è morto**», così come è morto Dio, come muore l'arte con Hegel, come muore la poesia. Un titolo che ci inquieta dall'inizio per la determinatezza di far morire ciò che riteniamo immortale. In questo caso: l'amore. Si tratta di un epistolario, lettere d'amore, lettere realmente scritte da una donna a una donna. L'autrice è **Federica Marte**, che ha concesso i suoi scritti, usciti per la raffinata casa Lietocollelibri, alla curatrice Giovanna Frene, giovane poetessa e studiosa dell'opera di Zanzotto. Chi sia Federica Marte non sappiamo. Una donna innamorata, una donna imbrigliata nel mistero del sentimento amoroso. Dal momento che questo libro è un epistolario, piace anche al recensore usare la stessa forma per esprimere alcune riflessioni. Quindi mi rivolgo direttamente a te Federica, al tuo «Orfeo» che piace e seduce. Vi è una giusta dose di nichilismo lacerato da una passione, oserei dire, illuminista. Anche se a volte, non sempre compare un'inclinazione all'intellettualismo che a suo modo contraddice alcune ipotesi letterarie presenti nelle lettere.

Riguardo a Proust, per esempio, quando vi è una presa di distanza dallo scrittore francese («distruzione di Proust fino alle radici» dal biglietto del 26/11/98). Mi pare che in fondo l'«Orfeo» sia anche un recupero della vita tramite l'arte, una sorta di salvezza a cui è impossibile indicare altre alternative. Ti raccogli nei tuoi «frammenti» passati capendo che il tempo, appunto, è ciò che siamo e ciò che siamo stati. Non sento Federica Marte così lontana da Proust. E poi ci sono Dickinson, Baudelaire, Rimbaud, Barthes e tanto altro. La «nascita di una tragedia» che ci guida a una lettura tra Marte e Dioniso, tra interiore ed esteriore, tra profondo e leggero. Ma, rispetto alle citazioni, la cattura avviene affidandosi alle tue parole, alla genuina sensazione di un'emotività lacerata dall'abbandono, una donna dolente e ancora incerta. E sarà pur vero, come ha suggerito un grande della poesia italiana, che dall'«Orfeo» risulta una sorta di inconsistenza e nullità dell'amore. Ma io vedo bene (e i lettori vedranno) che Federica continua ad amare e quindi questa «inconsistenza», se c'è, deve ancora essere digerita. Pur pensandoci abbastanza disincantati, dobbiamo ancora capire perché l'amore, a differenza di altri sentimenti (di tutti gli altri sentimenti), ci appare necessario come mangiare, dormire. Non che in quest'epoca si creda ancora agli «assoluti», ma rimane un serio problema liberarsene. E l'«Orfeo», tutto sommato, mettendo degli a parte sulla questione poetica, fa pensare più all'amore assoluto che all'inconsistenza dello stesso. Come dire, anche se arriviamo a pensare che questo mito è inconsistente, affermiamo, negandolo (come forse alluderebbe «Orfeo») la sua presenza.

Mary B. Tolusso

Primo volume di Edoardo Pittalis

Cronista fra i ricordi delle «Tre Venezie»

Comincia con De Amicis e il suo piccolo patriota padovano, che rifiuta l'elemosina di chi insulta l'Italia, e si conclude con l'alluvione in Polesine del 1951 il primo volume di «**Dalle Tre Venezie al Nordest**» di **Edoardo Pittalis**.

Pubblicato da **Edizioni Biblioteca dell'Immagine** di Pordenone, il volume (**249 pagine, euro 13,00**, disegni di Paolo Ongaro) porta in copertina l'immagine del muro di mattoni di una vecchia stalla ai confini tra Veneto e Friuli, sul quale è stata tracciata la scritta «Tut te pol comprarme ma la me tera mai. La se me mare» (Tutto puoi comprarmi ma la mia terra mai. È mia madre).

Pittalis, 54 anni, editorialista e vicedirettore del «Gazzettino», autore di numerosi libri di storia incentrati per lo più sul Nordest, racconta con stile asciutto ed efficace le vicende spesso drammatiche e a volte decisamente tragiche di quelle che un tempo venivano chiamate «Le Tre Venezie», ricostruendo con lucida partecipazione gli scenari umani, sociali, economici e culturali che a quelle vicende si accompagnavano come cause e come effetti.

«Puntellano gli eventi - scrive nella Prefazione il sociologo Ulderico Bernardi - personaggi illustri e sconosciuti, il conte Volpi e Primo Carnera, Mussolini e la vecchina del Polesine alluvionato che aspetta i suoi salvatori sul tetto della casa sommersa. Il cronista di razza legge sulle loro bocche, di uomini e donne, colti nel concreto delle loro appartenenze sociali e culturali, l'essenza veritiera di un'identità».

Ricordando il mutare delle denominazioni che hanno indicato nei vari periodi il territorio del Triveneto, Pittalis arriva al secondo dopoguerra: «Sulla carta geografica della Repubblica ridisegnata con la Costituzione - osserva -, c'è spazio a nordest per tre distinte regioni: Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Soltanto dopo decenni si dirà Nordest per definire un'area geografica economicamente omogenea della quale il Veneto è la 'locomotivà».

L'attore ha 82 anni

Gianrico Tedeschi sospende le recite per l'infiammazione alle corde vocali

MILANO A causa di una infiammazione alle corde vocali Gianrico Tedeschi ha dovuto sospendere le recite previste fino al 6 gennaio al Teatro San Babila di Milano.

L'attore milanese era impegnato nella farsa con musiche di Moliere «Il medico per forza» con la compagnia «A. Artisti Associati». Ha dovuto dare forfait - ha spiegato l'ufficio stampa della compagnia e del teatro - per una «cordite bilaterale acuta».

Nulla di serio però per la salute generale dell'attore, che ha 82 anni: Tedeschi è attualmente a casa a riposare.

FUMETTI

Art Spiegelman, dopo dieci anni delle copertine provocatorie, ha deciso di lasciare il settimanale

Il papà di Maus divorzia dal New Yorker

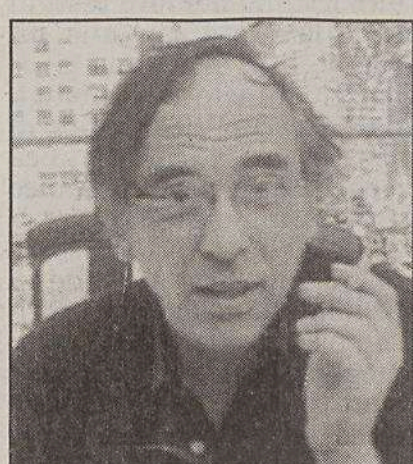
NEW YORK È un divorzio storico per il mondo dell'illustrazione a fumetti. Della portata di quello di Liz Taylor da Richard Burton per il cinema o della separazione dei Beatles nel mondo della musica. Art Spiegelman, il disegnatore che per dieci anni ha disegnato le più provocatorie copertine del New Yorker ha deciso di lasciare il settimanale.

Spiegelman, l'autore di Maus, ha annunciato in un'intervista che non rinnoverà il suo contratto prossimo alla scadenza. «Ci siamo lasciati da amici», ha detto il fumettista spiegando che negli ultimi tempi non si è sentito «in sintonia con il tono generale della rivista». Il New Yorker, ha spiegato Spiegelman, non «sembra più pronto a accettare sfide». Mentre l'autore di Maus si sente a sua volta «sempre più incline alla provocazione».

Non è un problema solo del New Yorker, però. Secondo Spiegelman il settimanale diretto da David Remnick e di cui sua moglie Francoise Mouly è direttrice artistica soffre degli stessi difetti emersi negli ultimi mesi nel resto dei mass media Usa: «È pazzescamente timido. E non è una critica che riguarda solo Remnick. È parte del clima di questo momento. Ecco perchè mi sento in esilio». Un esilio che ha portato l'autore di Maus a gravitare sempre di più verso il vecchio continente: il disegnatore sta dedicando le sue energie a una nuova striscia comica intitolata «All'ombra di nessuna torre» pubblicata mensilmente dal giornale tedesco Die Zeit e riprodotta negli Usa dalla rivista ebraica The Forward. Lo spirito del nuovo fumetto, in linea con l'idea di Spiegelman della striscia come mezzo di scrittura seria, si ispira «alle memorie dell'11 settembre, al senso di morte imminente e a un presente in cui uno si sente egualmente minacciato da al Qaida e dal presidente George Bush».

Oltre alla striscia c'è poi il lavoro sul catalogo della mostra che raccoglierà il frutto dei suoi dieci anni al New Yorker: debutterà in Italia a Milano e sarà accompagnata da un libro in italiano pubblicato.

Nato a Stoccolma nel 1948 e cresciuto a Queens, Spiegelman è noto soprattutto per i due libri di Maus: la saga dei topi ebrei sterminati dai gatti nazisti che gli fece vincere il Premio Pulitzer (il primo Pulitzer per un libro-fumetto) era ispirata all'esperienza reale di Vladek e Anja, i suoi genitori, prima nella Polonia occupata e poi nei campi di concentramento di Hitler.

Una litografia di «Maus» e, a destra, Art Spiegelman.

Celebre per la saga dei topi ebrei sterminati dai nazisti che gli valse un «Pulitzer»

Il disegnatore negli ultimi dieci anni è diventato uno degli illustratori più incisivi delle copertine del New Yorker: »Ti restano incise negli occhi come tatuaggi«, ha scritto del suo lavoro il Los Angeles Times. Copertine memorabili: come quella del 24 settembre 2001 sulle Torri Gemelle o l'altra, per la festa del ringraziamento dello stesso anno in cui aerei da guerra americani anzichè bombe sganciano sull'Afghanistan tacchini farciti. Alcuni anni fa, approfittando della coincidenza tra la Pasqua cristiana e l'appuntamento degli americani con il fisco, Spiegelman aveva crocifisso un coniglietto sul modulo della denuncia dei redditi provocando polemiche da parte della destra religiosa.

Alessandra Baldini

MUSICA *Alcune anticipazioni della stagione musicale della Fondazione Regionale per lo Spettacolo*

Giovani interpreti e grandi maestri

In cartellone concerti per pianoforte e archi, e «virtuosismi in orchestra»

UDINE Riparte nelle prime settimane di gennaio la stagione musicale (ancora inedita) della Fondazione Regionale per lo Spettacolo, dedicata a «**Giovani interpreti e Grandi maestri**», con un occhio al passato e uno sguardo attento verso il futuro. Fra ottobre e dicembre 2002 ben 33 proposte concertistiche - articolate fra S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Trieste, Latisana, Gemona, Tolmezzo, Artegna e Venzone - hanno scandito una serrata programmazione.

Fedra Florit, responsabile musica della Fondazione, sottolinea «il successo della scelta nel segno delle Orchestre a Gemona, dove il cartellone ripartirà a metà febbraio con tre appuntamenti affidati a solisti di grande richiamo, e della proposta prettamente Cameristica per S. Vito, dove ben cinque bellissimi concerti si susseguiranno tra il 16 gennaio e il 2 aprile all'Auditorium Comunale».

Anche a Palmanova la programmazione musicale partirà questo mese, il 20, dapprima con tre concerti dedicati al «**Duo per pianoforte e archi**» e proposti dal Circolo culturale «N.Trevisan», che permetteranno di incontrare nuovamente alcuni musicisti già ben noti nella nostra Regione, poi con tre concerti «**Virtuosismi in orchestra**» scelti dalla Fondazione regionale e affidati a Orchestre di giovani italiani internazionalmente acclamati, sotto l'egida dei magnifici violoncellisti Mario Brunello e Enrico Dindo. E' prevista una conferenza stampa di presentazione per l'8 gennaio.

Mario Brunello

Guardando verso il futuro? «Innanzitutto - anticipa ancora Fedra Florit - avremo tre momenti cameristici con "**Premiatissimi**" al Teatro di Latisana, protagonisti il Quartetto Kuss (vincitore del Premio Borciani 2002), il Tal Trio (vincitore del Premio Trio di Trieste 2002) e il Duo Downes (vincitore del Premio Trio di Trieste 2000), in rapida successione dal 28 gennaio al 25 febbraio; poi ci apprestiamo a pensare a una programmazione maggiormente legata all'estate a Venzone e a Villa Manin di Passariano, ma anche siamo convinti dell'opportunità di riproporre un **Festival pianistico**, sulla traccia di quanto avvenuto nell'ottobre 2002, a Trieste e, immediatamente di seguito, in un'altra realtà friulana, considerato il successo ottenuto e la qualità e quantità dei giovani pianisti d'oggi da valorizzare. Comunque la Fondazione Ragionale è aperta a 360 gradi sul versante musicale: a proposte anche jazzistiche (come già realizzatosi a Latisana), a contaminazioni, a situazioni più leggere ma di classe, a collaborazioni con tutte le realtà già operanti sul territorio; l'importante è la qualità e poi vedremo, le idee non mancano».

E «Viva l'Italia» di Hendel apre all'insegna del comico

UDINE Debutterà nel segno di un protagonista del teatro comico italiano, l'istrionico **Paolo Hendel**, la Stagione 2003 dell'Ente regionale teatrale, firmata da Rodolfo Castiglione: «Viva l'Italia» titola il nuovo recital di Hendel, in cartellone il 7 gennaio al Ristori di Cividale, e il 9 al Ciconi di S. Daniele. Sempre sul versante del «comico d'autore», il 30 gennaio, al Teatro Sociale di Gemona, farà tappa **Giorgio Panariello**, di scena con il nuovo tour «Chissà se sarà uno show».

Il comico Paolo Hendel.

Altrettanto attesi, questo mese, numerosi altri eventi teatrali: a cominciate dal pirandelliano «**Liolà**», affidato, nel ruolo protagonista, all'attore friulano Franco Castellano: cinque tappe sui palcoscenici Ert per questa pièce, diretta da Gigi dall'Aglio, il 15 gennaio al Candoni di Tolmezzo, il 16 al Verdi di Codroipo, il 17 a Pontebba, il 18 a Palmanova e il 19 a S. Vito al Tagliamento.

Sul versante del teatro musicale, si preannuncia come un vero evento la nuova produzione firmata a quattro mani da Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, «**Concerto Fotogramma**», il 23 gennaio all'Odeon di Latisana, il 24 e 25 al Concordia di Pordenone.

Un grande protagonista delle stagioni Ert, **Moni Ovadia**, torna quest' anno in scena con «Il violinista sul tetto» (al Comunale di Monfalcone, il 28 e 29 gennaio), e fra le ulteriori proposte del gennaio Ert, spicca il successo teatrale di Enrico Vaime, «**Devo fare un musical**», protagonista Massimo Bagliani (il 24 gennaio all' Auditorium di Zoppola, il 25 al Teatro di Camino, il 26 al Verdi di Muggia).

In cartellone ancora le riprese di «Anna dei miracoli», con Mariangela D'Abbraccio (24 gennaio, Nuovo Teatro di Artegna), e la rilettura del capolavoro scespiriano «Il Mercante di Venezia», firmata dalla compagnia Le Belle Bandiere (Teatro Odeon di Latisana, 14 gennaio).

A Monfalcone il 7 e 8 gennaio

I suoni tragici del «Macbeth»

MONFALCONE Un'originalissima e suggestiva rilettura di uno dei capolavori di William Shakespeare martedì 7 e mercoledì 8 gennaio (alle 20.45) al Teatro Comunale. Lo spettacolo, «Macbeth Concerto», è stato adattato da Gabriele Vacis - che ne firma anche la regia -, Laura Curino e Roberto Tarasco ed interpetato, tra gli altri, da Laura Curino.

Voci, parole, musica e quattro attori per restituire, sul palcoscenico, la storia di ambizione, potere e morte più famosa del teatro di ogni tempo. Ma a distinguere questo spettacolo da tutte le riletture che del Macbeth sono state fatte, è la «scenofonia», l'elemento musicale che diventa quasi un quinto personaggio della pièce, una sorta di tappeto sonoro. Roberto Tarasco ha lavorato quindi sulle suggestioni musicali che il testo nasconde attraverso una particolare architettura di archi.

APPUNTAMENTI

Domani, al Cristallo, debutta lo spettacolo «Dalla Terra alla Luna»

L'hardcore dei Mastica Plastica

TRIESTE Oggi dalle 16 alle 18, per «Le vie del caffè» al Cremcaffè, al Caffè Moka e alla Caffetteria del Borgo le animazioni di Andrea Orel, Antonio Tancovich e Gita Khakpour. Alle 21, al Caffè San Marco, «Comic box». A seguire, «Il caffè della staffa» con Maria Grazia Plos accompagnata da Carlo Moser.

Oggi alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Stevie Franco Mister Boogieman.

Domani alle 21, al PalaTrieste, concerto di Lucio Dalla.

Domani alle 16.30, al Cristallo, la prima dello spettacolo «Dalla Terra alla Luna» di Livia Amabilino e Lorella Tessarotto tratto da Jules Verne. Regia di Carlo Rossi. Con Giorgio Amodeo, Daniela Gattorno, Franko Korosec e Valentino Pagliei. Repliche domenica alle 11 e alle 16.30, lunedì 6 gennaio alle 11 e alle 16.30.

Tomas De Los Reyes

Dal 7 al 12 gennaio al Politeama Rossetti va in scena «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto.

L'11 e 12 gennaio, alla Sala Tripcovich, andrà in scena «Rita»,di Gaetano Donizetti, nel nuovo allestimento del Verdi.

Dal 16 al 23 gennaio al cinema Excelsior e alla Sala Azzurra è in programma il XIV Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival.

Il 24 gennaio al Teatro Verdi debutta l'opera «Tancredi» di Rossini, con Daniela Barcellona e Romina Basso fra gli interpreti. Sul podio Paolo Arrivabeni.

UDINE Domenica alle 20.45, alla palestra di Cavalicco di Tavagnacco, esibizione del gruppo di flamenco Andalusando con il chitarrista spagnolo Tomas De Los Reyes.

Il 18 gennaio alle 20.45, nella chiesa di Adegliacco, esibizione del gruppo di flamenco Andalusando con il chitarrista spagnolo Tomas De Los Reyes.

LATISANA Martedì 14 gennaio alle 20.45, al Teatro Odeon, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

MONFALCONE Oggi dalle 21, al Centroblu, concerto con il Teatro delle ombre, l'hardcore dei Mastica Plastica e gli Spacciatori di musica stupefacente.

Domani dalle 22, al Centroblu, la musica reggae e dancehall con Northern lights soundsystem.

Il 16 gennaio al Comunale per la stagione concertistica si esibirà il duo formato da Lorenza Borrani violino e Matteo Fossi pianoforte.

GEMONA Domani alle 20.45, nel duomo di Gemona, lo spettacolo musicale «Ricuardi un timp» con il Coro polifonico di Ruda.

VENETO Da mercoledì 8 a sabato 11, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre «Il viaggio a Venezia» di Enrico Groppali con Ugo Pagliai, Gaia aprea, Daniele Salvo e Paola Gassman. Regia di Luca De Fusco.

Iniziative e progetti per il futuro

La Casa della Musica in appena tre mesi si è riempita di note

TRIESTE Ha aperto i battenti nel settembre del 2002 e in pochi mesi si è già affermata come una delle strutture musicali più interessanti e innovative del panorama regionale e internazionale. Con corsi di didattica, concerti, iniziative culturali, ospitalità e progetti di collaborazione con enti operanti sul territorio, la «Casa della Musica», del Comune di Trieste-Area Cultura, ha chiuso il 2002 con un pieno di iniziative, confermandosi anche sede ideale di incontro e scambio tra musicisti, addetti ai lavori e semplici appassionati.

Bruce Forman

Nel solo autunno 2002, la Casa della Musica ha ospitato, con seminari musicali e concerti, una decina **artisti** di fama mondiale tra cui ricordiamo il chitarrista belga Philip Catherine, la statunitense Jennifer Batten, vera star della chitarra e per anni musicista di Michael Jackson, il bassista americano Matt Garrison, Rudy Linka e Miles Evans, nomi mitici per gli appassionati di jazz, il fisarmonicista di Moni Ovadia Vladimr Denissenkov, e, ancora, l'indiano americano William two feathers, di tradizione Apache e il grande chitarrista jazz Bruce Forman.

L'attore Paolo Ferrari.

Sono state numerose e significative anche le collaborazioni avviate in questi mesi con entità culturali, musicali e teatrali della regione che hanno trovato nella Casa della Musica un nuovo partner delle loro produzioni, come nel caso del teatro

La Contrada, che ha realizzato proprio nella struttura di via Capitelli le musiche di scena dello spettacolo di produzione con Paolo Ferrari «**Ecco un uomo libero**», curate da Massimiliano Forza; o lo Stabile del Friuli Venezia Giulia che con la Casa della Musica ha presentato il fortunato progetto «**Teatro&Musica**», composta da tre eventi spettacolari, andati in scena per diverse settimane, con ben 39 repliche complessive.

Tra le collaborazioni avviate da non dimenticare quella con il Circolo triestino del **jazz**, con il Mediterraneo Folk Club, la RTV KP di Lubiana, l'Università di Studi di Trieste, l'Accademia delle Scienze di Budapest, alcuni Istituti scolastici triestini (Petrarca, Nordio, Sandrinelli...), l'Associazione Azzurra per le malattie rare, e tantissime altre.

Grande successo sta ottenendo la Casa della Musica anche nel campo dei servizi, offrendo a musicisti, professionisti e non, l'opportunità di utilizzare sale prove perfettamente attrezzate e insonorizzate, così come le innovative sale di registrazione e produzione, vero fiore all'occhiello della neo nata struttura triestina che, dalla sua apertura, ha già richiamato numerosi musicisti dal resto della regione ma anche dall'Austria e dalla Slovenia.

Il nuovo anno si aprirà all'insegna della solidarietà con due appuntamenti, oggi e lunedì 6 gennaio, realizzati in collaborazione con il Comune di Trieste e il Teatro Stabile regionale che, proprio alla Casa della Musica, presenteranno uno spettacolo di musiche, poesie e arie di operetta, specificamente rivolta al pubblico degli anziani assistiti dalle strutture pubbliche comunali.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. Rita di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 10 gennaio 2003 ore **11**, matinée per le scuole. Repliche: sabato 11 gennaio ore **20.30**, domenica 12 gennaio ore **16**. Oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2002/2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore **20.30** (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore **16** (G/G), martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B), mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore **16** (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-949471. Domani ore **16.30** «Dalla Terra alla Luna». Gratuito per gli abbonati alla Stagione di prosa della Contrada. Repliche fino al 6 gennaio. Domenica 5 e lunedì 6 gennaio doppia rappresentazione ore **11** e **16.30.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. S/Paesati, eventi sul tema delle migrazioni: oggi, ore **20** inaugurazione mostra fotografica di Monika Bulaj: **«Genti di Dio/Viaggio nell'altra Europa»** e incontro con l'artista. Aperta fino al 31 gennaio, ore 17-19 e di sera durante l'orario di spettacolo. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 14.15, 16.55, 19.30, 22.15: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Lui, lei, l'altro: un rischioso triangolo erotico a tinte gialle. Non vietato. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo venerdì 10 gennaio: «Unfaitful» (L'amore infedele) di Adrian Lyne, con Richard Gere e Diane Lane. **Riduzioni** ai soci del British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti. Info tel. 040-304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della Giuria e Palma d'Oro per la Migliore Attrice al Festival di Cannes 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.45, 17.10, 18.35, 20 (anche al Nazionale alle **15**): «Spirit cavallo selvaggio». Un cartoon indimenticabile dai produttori di «Shrek» e «Il principe d'Egitto».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Solo alle **21.30:** «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e probabile candidatura agli Oscar. 3° mese. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15, 16.50, 18.40, 20.40, 22.40 (anche al Giotto 2 alle **19.45** e **21.45**): «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. La bomba comica delle feste!

GIOTTO 2. 15, 16.30, 18: «La foresta magica». Uno splendido cartoon ecologista e animalista, splendido da vedere per piccini e grandi!

GIOTTO BENIGNI. Solo martedì, mercoledì e giovedì. Alle ore **20** e **22**: «Daunbailò» a soli 3 € + poster gigante in omaggio.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.50, 17.55, 20, 22.15: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20: Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 3. Solo alle **15.15** dalla Disney: «Che fine ha fatto Santa Clause?».

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.40, 22.30: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi al Festival di Venezia e probabile candidato agli Oscar.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Tutta colpa dell'amore». Una commedia divertentissima con Reese Witherspoon.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole. **20, 22:** «Sognando Beckham» dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-pakistana.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle 16.30: «Pinocchio». **18.20, 20.15, 22.10:** «Il regno del fuoco». 2020: i draghi dominano la terra.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La leggenda di Al, John e Jack»: **17, 19.15, 21.30.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Harry Potter e la camera dei segreti» alle **15, 18, 21.** Tel. 0481-630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 7 gennaio (turno A), 8 gennaio (turno E), 9 gennaio (turno D), 10 gennaio (turno B), 11 gennaio (turno C), 12 gennaio. «Momix-Opus Cactus» (abb. 10 Prosa; abb. «5+1» formula A), Moses Pendleton coreografie.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Il pianeta del tesoro»: **14.50, 15, 16.45, 18.40, 20.35.** «Natale sul Nilo»: **14.30, 14.45, 16.30, 16.50, 18.30, 20.20, 20.30, 22.25, 22.30** con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Lontano dal Paradiso»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.30.** «L'amore infedele»: **15.20, 17.40, 20, 22.30.** «Spirit - cavallo selvaggio»: **15, 16.50, 18.40, 20.30.** «Tutta colpa dell'amore»: **18.50, 22.40.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **14.55, 16.50, 18.45, 19.50, 20.40, 22, 22.35.** «Era mio padre»: **15.20, 17.40, 20, 22.30.** «Sognando Beckham»: **22.40.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.35.** «Harry Potter e la camera dei segreti»: **14.30, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30, 21.30** di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe. «Tattoo»: **20.45, 22.30** di Robert Schwentke. «La foresta magica»: **14.50** film d'animazione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22:** «Sognando Beckham» di Gurinder Chadha. In vendita anche i biglietti per «Macbeth concerto», in programma martedì 7 e mercoledì 8 gennaio.

KINEMAX MONFALCONE. Tel.: 0481-712020 informazioni e prenotazioni.

KINEMAX 1. «Natale sul Nilo»: **15.30, 17.40, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **16.30.** «Era mio padre»: **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **16, 18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Il pianeta del tesoro»: **15, 17.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Spirit cavallo selvaggio»: **15, 16.45, 18.20.** «L'amore infedele»: **20.10, 22.30.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Concerto alle **21** di Federico Agostini e Claude Cymerman. 0481-33090-383399-202. Vendita dei biglietti dalle 20 alla biglietteria.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.30: «Natale sul Nilo», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala Gialla. 16.30, 18.15: «Spirit cavallo selvaggio» (cartone animato). **20, 22.20:** «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman.

VITTORIA. Sala 1. 16, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 16.30: «Harry Potter e la camera dei segreti». **20, 22.10:** «Sognando Beckham».

Sala 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele».

Domenica sera su Raiuno il film-tv dell'esordiente Camilla Costanzo

Una famiglia per caso

Nel cast Giobbe Covatta e Lando Buzzanca

ROMA «Non c'è male, ma aspettiamo gli ascolti». È il giudizio di Maurizio Costanzo sul tv movie «Una famiglia per caso» che segna l'esordio della figlia Camilla alla regia, come lei stessa ha raccontato alla presentazione del film che andrà in onda domenica 5 gennaio in prima serata su Raiuno.

Scritto e diretto da Camilla Costanzo con Alessio Cremonini, entrambi 29 anni, è la storia di quattro persone diverse per età, ceto e formazione, stanche e deluse dalla vita che s'incontrano per caso e finiranno per diventare una famiglia allargata.

«L'idea – racconta Camilla Costanzo – ci è venuta leggendo un articolo su due anziani signori, distinti e insospettabili, che facevano traffico internazionale di marijuana. Da qui è nata la sceneggiatura nella quale la marijuana è stata sostituita da un'inoffensiva valigia di diamanti».

«Una famiglia per caso», costato circa un milione e 250 mila euro, segna anche il ritorno in tv di Lando Buzzanca (il professore di musica Umberto). Nel cast Giovanna Ralli (Amalia, una donna sola), Marco Cocci (Edo, pony express della pizza), Paolo Sassanelli (Guido, un killer) e Monica Carmen Comegna (Alice, giovane ragazza incinta) con la partecipazione di Giobbe Covatta, Adriano Pappalardo, Andy Luotto e Francesco Salvi.

«Ci ha sorpreso – spiega la Costanzo – il piacere con cui hanno lavorato con noi gli attori, la troupe. Io e Cremonini siamo fissati con le famiglie allargate. Quello che ci piaceva raccontare era la speranza. Buzzanca nel film è arrivato a un momento della vita in cui pensava di aver perso tutto ma per una porta che si chiude si apre un portone».

Soddisfatto del suo ritorno in tv, Buzzanca dice: «L'ultima cosa che ho fatto in tv è la commedia musicale "Vanità" del 1985. Poi sono stato messo da parte forse perché invecchio o per motivi politici. Mi sono salvato con il teatro. Mi hanno offerto il cinema, ma non quello che volevo fare. Per la tv mi ha chiamato Stefano Munafò in tempi non sospetti dicendomi che aveva un bel protagonista per me. Non poteva scapparmi questa storia e il personaggio».

Tra i primi casi di esordio alla regia con un film tv, la Costanzo e Cremonini hanno già lavorato insieme al corto «Marta», che faceva parte del progetto «I corti italiani» presentato nel '97 al Festival di Venezia, a «Che ci fai qui?», cortometraggio autoprodotto e sono stati assistenti alla regia di Pupi Avati, Simona Izzo e Ettore Scola. «Quando eravamo assistenti – raccontano Costanzo e Cremonini – non avevamo responsabilità, ridevamo come matti, questa volta non c'è stato da ridere per niente».

Concerto da sette milioni

ROMA Circa sette milioni di spettatori hanno seguito mercoledì su Raiuno il tradizionale concerto di Capodanno da Vienna diretto dal maestro Harnoncourt; la mattina la diretta è stata seguita da 6.058.000; la replica, a partire dalle 23.06, ha avuto un seguito di 917.000. Ascolti alti anche per l'Angelus del primo gennaio (4.466.000), per la Santa Messa per la pace che lo ha preceduto (2.756.000) e per «Unomattina».

La prima serata è andata a Canale 5 con «Striscia la notizia» (7.036.000) e col film «Decisione critica» (6.136.000). Complessivamente in questa fascia hanno comunque vinto la reti Rai di un soffio: 44.99 di share con 10.600.0000 spettatori contro il 44.60 e 10.509.000.

OGGI IN TV

«Il buono, il brutto, il cattivo» su Raitre

Un tesoro conteso da tre pistoleri

I film

«Fievel conquista il West» (Usa, '91) di Phil Nibbenlink e Simon Wells (Raiuno, ore 17.25). Fievel e famiglia si trasferiscono nel West sperando di far fortuna. Dovranno sventare numerose nuove insidie, fra cui quella di un gattone malvagio.

«Il buono, il brutto, il cattivo» (Italia, '67) di Sergio Leone con Clint Eastwood (*nella foto*), Eli Wallach, Lee Van Cleef (Raitre, ore 20.30). Durante la guerra di Secessione, tre pistoleri cercano disperatamente un tesoro. Tentando di eliminarsi a vicenda, giungeranno insieme sul luogo cruciale.

«Mr. Magoo» (Usa, '97) di Stanley Tong con Leslie Nielsen, Kelly Linch, Malcom McDowell (Raidue, ore 20.55). Una ladra di gioielli dà la caccia a Mr. Magoo e a un rubino di gran valore. Ma l'ingenuo miliardario non sa neppure di possederlo.

«Paradise Road» (Usa/Australia, '97) di Bruce Beresford con Julianna Margulies, Glenn Close (Retequattro, ore 21). A Sumatra nel 1942, alcune donne, catturate dai giapponesi, formano un coro. Il canto dà loro la forza di sopravvivere alla tremenda esperienza.

«Può succedere anche a te» (Usa, '94) di Andrew Bergman con Nicolas Cage, Bridget Fonda, Rosie Perez (Italia 1, ore 21). New York. Un poliziotto cede a una cameriera la metà di un biglietto di una lotteria. Il biglietto conquisterà una vincita miliardaria.

«Bufera in Paradiso» (Usa, '94) di George Gallo con Nicolas Cage, Jon Lovitz (Italia 1, ore 23). Tre fratelli rapinano una banca a Natale ma restano bloccati in paese.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

Il sovrappeso a «Cominciamo bene»

Chili di troppo: accettarli o combatterli? Questo l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati proporranno a «Cominciamo bene».

Raiuno, ore 12

Carmen Russo tra i fornelli

Beppe Bigazzi parlerà del radicchio di Treviso nella puntata de «La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici. Ospiti Carmen Russo e Enzo Paolo Turchi.

Raiuno, ore 23.10

Il prezzo del petrolio a «Tv7»

Si parlerà del petrolio in Arabia Saudita per cercare di capire se la possibile guerra con l'Iraq farà salire il prezzo del carburante nella puntata di «Tv7», il settimanale del Tg1 a cura di Fabrizio Ferragni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.25 FIEVEL CONQUISTA IL WEST. Film (animazione '91). Di Phil Nibbelink Simon Wells.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Mara Venier.
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "Il senso del tatto"
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 PREMIO NAPOLI 2002. Con Corrado Augias.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.25 SOTTOVOCE: BIANCA GUACCERO. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.30 RAINOTTE
2.35 I VIKINGHI. Film (avventura '95). Di Michael Chapman. Con Ralph Moeller, Sven-Ole Thorsen.
3.50 LA SPORCA DOZZINA. Film tv. Di Lee Katzin. Con Telly Savalas, Ernest Borgine.
5.20 SPENSIERATISSIMA
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: TRACCE D'INVERNO
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.35 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Arriva la grande Diva"
17.00 FRIENDS. Telefilm. "Una ragazza per due" "Il premio di Joey"
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 STREGHE. Telefilm. "Tra bene e male"
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.30 TG2 - 20.30
20.55 MR. MAGOO. Film (commedia '97). Di Stanley Tong. Con Leslie Nelsen, Kelly Linch.
22.35 EVENTI POP: SPECIALE SIGNOR GABER
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 SI, VIAGGIARE
0.50 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 MOTOCICLISMO: PARIGI-DAKAR
1.05 GIORNI DI FUOCO. Film (thriller '95). Di Joseph Merhi. Con Gary Daniels, Kenneth Tigar, Fion Hutchinson.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - X DAY
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA FORTUNA DI CARAVAGGIO
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO. Film (western '66). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Eli Wallach, Aldo Giuffre'.
23.30 TG3
23.35 TG REGIONE
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - PERDENTI
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 LYNX MAGAZINE (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 MORK E MINDY. Telefilm. "La pupa e' mia o no?"
9.15 PICCOLI UOMINI. Film tv (commedia '97). Di Rodney Gibbons. Con Mariel Hemingway, Chris Sarandon.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La madre vera"
12.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samantha marca visita"
13.00 TG5
13.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Ragionevole dubbio"
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 MIRACOLO ALLA 17A BUCA. Film tv (commedia '99). Di Michael Switzer. Con Robert Urich, Meredith Baxter.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "I vampiri del goal"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.40 DUE TOPOLINI DA FAVOLA. Film tv (animazione).
10.00 CACCIA AL TESORO. Film tv (avventura '98). Di Sam Firstenberg. Con Leslie Edwards, Hulk Hogan.
12.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "La grande occasione"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Abuso di potere"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "L'amore perduto nello spazio"
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "L'incendio"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UNA TATA. Telefilm. "Sara' amore?"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Come un birillo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "L'inganno"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PUO' SUCCEDERE ANCHE A TE. Film (commedia '94). Di Andrew Bergman. Con Nicholas Cage, Bridget Fonda.
23.00 BUFERA IN PARADISO. Film (commedia '94). Di George Gallo. Con N.Cage, J.Lovitz.
1.05 DIO VEDE E PROVVEDE. Film tv. Di Enrico Oldoini. Con Angela Finocchiaro, Athina Cenci, Carlo Croccolo.
2.50 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm.
3.40 DON TONINO. Telefilm.
4.55 TALK RADIO
5.00 BIONDE, ROSSE E BRUNE. Film (commedia '62). Di Norman Taurog. Con Elvis Presley, Joan O'Brien.
6.40 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 LA COLLINA DEGLI STIVALI. Film (western '69). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill, Woody Strode.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI. Film (commedia '76). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 COLOMBO. Telefilm. "Candidato per il crimine" (seconda parte)
21.00 PARADISE ROAD. Film (drammatico '97). Di Bruce Beresford. Con Glenn Close, Frances McDormand.
23.25 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Foto pericolosa"
0.30 CHIAMAMI AQUILA. Film (commedia '81). Di Michael Apted. Con John Belushi, Blair Brown, Allen Goorwitz.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.30 LA NOTTE DEI SERPENTI. Film (western '70). Di Giulio Petroni. Con Luigi Pistilli, Like Askew.
4.35 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.55 NON E' MAI TROPPO TARDI. Film (fantascienza '53). Di Filippo Ratti. Con Paolo Stoppa, Marcello Mastroianni.

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 MISSION IMPOSSIBILE. Telefilm.
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
8.50 SPIE IN ERBA. Film. Di Arthur Sherman. Con Danielle Duclos, Jason Kristofer, Cameron Johann.
10.50 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
12.40 SPORT 7
12.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
13.40 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Di John Ford. Con Ben Johnson, Joanne Dru, Alan Mowbray.
16.00 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
16.25 CALCIO: JUVENTUS - ALL STARS (AMICHEVOLE)
18.40 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 CARTOON NETWORK NATALE
21.30 SFERA: CUCCIOLI D'UOMO. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
23.45 STAR TREK DS9. Telefilm.
0.45 SFERA NEWS
1.05 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.35 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
2.10 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
12.30 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.45 ULISSE E PENELOPE. Film.
14.35 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
20.30 L'UOMO LUPO. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 UN AMORE TUTTO SPECIALE. Film. Con C. Durin.
2.30 LA GRANDE ILLUSIONE. Film (drammatico '37). Di Jean Renoir. Con Jean Gabin.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 SPECIALE VITE SPEZZATE
21.30 CRACELES, CROCELES. Documenti.
22.05 LA VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA. Documenti.
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.20 LA FRECCIA AVVELENATA. Film (giallo '39). Di Bruce Humberstone.
16.00 ZONA SPORT - IL MEGLIO
16.45 CINQUE MATTI AL SERVIZIO DI LEVA. Film (commedia '71). Di Claude Zidi.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
20.00 IL LUPO BIANCO
21.00 SFINGE: I SEGRETI DELLA STORIA. Documenti.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 MAPPAMONDO. Documenti.
23.45 ZILCH!. Film (drammatico '79). Di Richard Riddiford.
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.40 TGA FLASH
13.00 COMPILATION
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
17.30 INBOX
18.30 TGA FLASH
18.40 MONO SPECIALE - UNDERWORLD
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% ALTERNATIVE
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 L'AQUILA DI CORTINA
20.45 A MERENDA CON I BELUMAT (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
10.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 CARTONI ANIMATI
16.05 TELEVENDITA
17.30 INCANTESIMI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 SOTTO RETE
21.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.15 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 L'OCCHIO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

TMC2

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 BOY AND GIRLS. Telefilm.
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 TOP 100 OF 2002
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 DISMISSED
19.30 GLI OSBOURNE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV CRIBS: HOW TO LIVE LIKE A ROCK STAR
22.30 BANZAI
23.00 PETS
23.30 THE ANDY DICK SHOW
24.00 FLASH
0.10 BRAND: NEW BEST OF LINKS
1.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
8.00 VERONICA. Telenovela.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
20.25 TNE GIORNALE
20.50 WEB NATALE
21.00 NOI DA SOLI. Film.
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 POCAHONTAS - LA LEGGENDA. Film (avventura '94). Di Daniele J. Suissa. Con Sandrine Holt, Miles O'Keefe, Tony Goldwyn.
22.55 LASSITER - LO SCASSINATORE. Film (avventura '83). Di Roger Young. Con Tom Sellek, Jane Seymour, Bob Hoskins.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.50 FILM. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 FILM.
22.45 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 I RAGAZZI DEL FARO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.00 TG
22.00 LISTA D'ATTESA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.05: Bollettino della Neve; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno musica; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.45: Capitan Cook; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.05: Radiouno musica; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 13.00: GR1 (15.00-17.00-18.00); 13.24: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.05: Nuovi Italiani; 14.40: Magazine; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.35: Mondomotori; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.05: Radiouno musica; 22.50: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.47: Eros per tre; 9.00: Il Bue e il Cammello - Il Tropico del Cammello; 11.00: Il Bue e il Cammello - La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Il Bue e il Cammello - Del nostro meglio; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Bue e il Cammello; 19.25: Bolneve; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Bue e il Cammello; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 11.00: Il Terzo Anello: La penna e il calamaro; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18.30: Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il 900 inglese: Brian Friel; 22.00: La stanza della musica; 22.45: GR3; 23.20: È già domani; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Concerto di Natale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati, di Mariza Perat; 14.30: Putpurri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Putpuri; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isontino

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

MORTO MARTINS

L'attaccante Joel Antonio Martins, campione del mondo con il Brasile nel 1958 in Svezia, è morto all'età di 71 anni, per complicazioni gastro-intestinali, secondo quanto ha precisato la famiglia dell'ex calciatore. Joel è stato un autentico idolo del Flamengo, club in cui ha giocato assieme a Mario Zagallo, 71 anni, ricoverato in ospedale nel novembre scorso e Dida.

OGGI IN TV

- **24.00** Telefriuli: Sport Daily
- **0.55** Raidue: Motociclismo: Parigi-Dakar
- **7.54** Radiodue: GR Sport
- **8.26** Radiouno: GR1 Sport
- **12.40** Telemontecarlo: Sport 7
- **12.47** Radiodue: GR Sport
- **13.24** Radiouno: GR1 Sport
- **16.00** Capodistria: Zona Sport - Il meglio
- **16.25** Telemontecarlo: Calcio: Juventus - All Stars (amichevole)
- **18.00** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.30** Telefriuli: Sport in... sera
- **19.54** Radiodue: GR Sport
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.20** Telemontecarlo: Sport 7
- **21.00** Telepordenone: Sotto rete

UDINESE DAL VESCOVO

L' Udinese sarà oggi a Castelmonte, il santuario mariano più frequentato dai fedeli della diocesi di Udine. Lo ha reso noto la società precisando che tecnici e giocatori assisteranno alla Santa messa delle 19 che sarà officiata dal vescovo di Udine, mons. Pietro Brollo. L' Udinese rimarrà nella Valli del Natisone anche la sera a San Pietro in compagnia degli iscritti al locale club bianconero.

SPORT

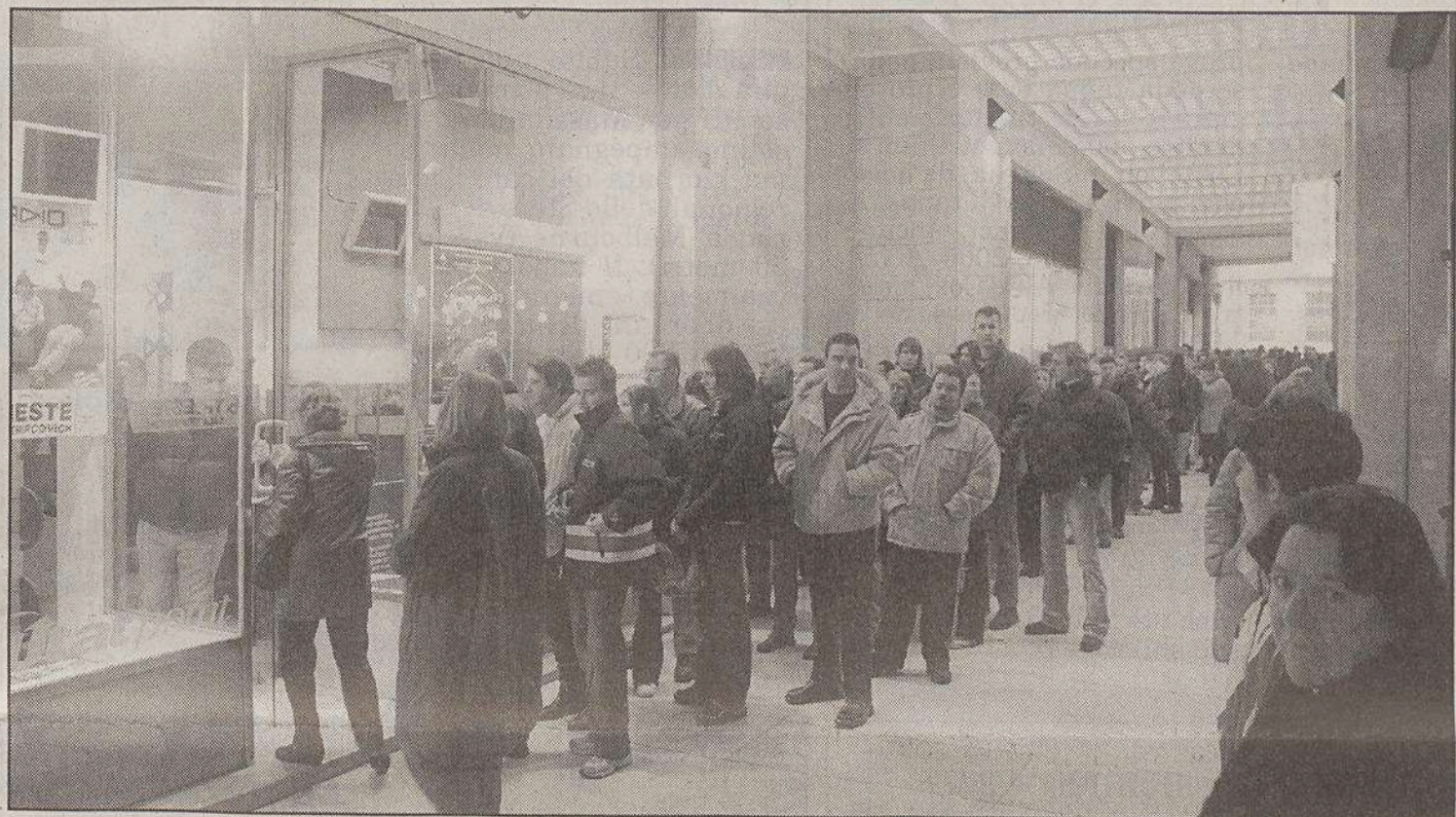
CALCIO SERIE B La società alabardata completerà l'organico prendendo due giovani promettenti per la panchina

Triestina, arrivano un portiere e un mancino

Prime richieste per gli esuberi. Ospite in allenamento un centravanti italo-americano di 19 anni

I TIFOSI

Verso il record stagionale di spettatori (e di incasso) per il big-match di lunedì con il Siena. Lunga fila in galleria Protti

Posti già esauriti nelle due curve

Lunga fila di tifosi alabardati ieri mattina in galleria Protti all'apertura della prevendita per la partita del 6 gennaio tra Triestina e Siena ovvero le due squadre che sono al comando della serie B. (Foto Lasorte)

TRIESTE Curve completamente esaurite e più di 3.500 biglietti bruciati in poche ore. Sono i dati significativi del primo giorno di prevendita all'Utat, iniziata ieri con una lunghissima coda che la galleria Protti non riusciva a contenere. Vetrine oscurate e gente fino in via del Teatro romano, davanti al palazzo che ospita la questura. Almeno un'ora di fila (c'era chi stazionava già dalle 7 di mattina) per acquistare i tagliandi dei settori popolari, i primi a volatilizzarsi: 1.900 biglietti della Furlan, cui vanno sommati gli abbonati (nei vari settori sono quasi 4.800), finiti alle 13.30 mentre in serata anche i 1.200 della Valmaura sono andati a ruba. Per accontentare le richieste dei tifosi, l'Utat ha dovuto tenere aperta la biglietteria a orario continuato. Niente pausa pranzo. Oltre alle curve sono stati venduti anche circa 700 tagliandi della gradinata, mentre la prima trance richiesta dai tifosi senesi è di 500 posti per il settore ospiti riservato nella curva Valmaura. Da Siena dovrebbero arrivare circa un migliaio di supporters bianconeri. Numeri che promettono decisamente bene. E' sempre più probabile il record di presenze e d'incasso per il Rocco, visto che la gente ha continuato ad acquistare, nonostante la differenza di prezzo, anche il biglietto della gradinata. Per la Triestina il pubblico è disposto a tutto e non bada a spese. Molto alta anche la richiesta di accrediti.

p.c.

TRIESTE Se il mercato fosse una partita a poker la Triestina con ogni probabilità direbbe «servito». Ma anche quando si è in possesso di buonissime carte se ne scarta una e se ne pesca un'altra, magari con il solo proposito di cercare di confondere le idee agli avversari. Una squadra che è prima in classifica contro ogni previsione, in effetti, ha poco da chiedere al mercato che ha ufficialmente aperto i battenti ieri. Da qui al 30 gennaio la società alabardata provvederà solo ad assestare l'organico con qualche cessione e acquisendo un paio di giovani per avere un valido ricambio in ogni ruolo. Non è un mistero, per esempio, che la Triestina da tempo si sia messa alla ricerca di un portierino già un po' navigato che possa giocare con la Primavera ma alla bisogna anche fare il panchinaro in seri B. La scelta doveva cadere sul triestino Stefano Furlan (omonimo del tifoso morto), classe 82', cresciuto nelle giovanili dell'Udinese. Dopo un buon campionato con il Seveglianо in serie D, l'estremo difensore non ha avuto molta fortuna a Casarano ma in questi giorni ha firmato per il Gallipoli. Entro la prossima settimana dovrebbe arrivare alla corte di Rossi anche un mancino in grado di fare le veci di Parisi. Lo staff tecnico e dirigenziale ha visionato un ragazzo della «primavera» di un club di serie A (classe '83). Salvo sorprese, non ci dovrebbero essere altre operazioni in entrata.

La Triestina ha invece la necessità di sfrondare la sua «rosa» di tre o quattro petali. I nomi dei giocatori sulla lista di partenza sono sempre gli stessi ovvero Gennari, Caliari, De Poli, Scotti ai quali potrebbe aggiungersi Birtig. Giocatori ancora in gamba ma che quest'anno faticano a trovare spazio. In realtà nessuno di loro ha una grande voglia di muoversi. Qui stanno bene, sono da anni inseriti nel gruppo e la Triestina (particolare non insignificante) è uno dei tre club di «B» che paga regolarmente gli stipendi. Gennari ha molti estimatori perchè è una punta: la Cremonese lo marca con insistenza ma anche il Pordenone ci fa un pensierino. Per De Poli si è fatto sotto il Thiene ma il giocatore nicchia. Scotti ha molte richieste da parte di società del centro-sud dove gode di una certa popolarità. Caliari alla fine potrebbe optare per una soluzione vicino a casa, a Trento o all'Alto-Adige. Anche il «sindaco», infine, avrebbe la possibilità di chiudere la carriera a due passi da casa, all'Itala San Marco. A prescindere dal contratto che scadràa giugno, nessuno si sognerà mai di mandarlo via. Lo juventino Maietta che pochi giorni fa aveva avuto un colloquio con i dirigenti della casa madre (la Juve) vorrebbe restare ma non è escluso che possa rientrare in qualche scambio di alto livello. Un'ultima curiosità: da ieri la Triestina ospita per gli allenamenti un giovane centravanti americano di 19 anni, Nicola Chicco (gioca in II Lega in Massachusetts). Il padre, che è di origine triestina, lo ha segnalato al presidente alabardato.

Maurizio Cattaruzza

GLI AVVERSARI

Toscani al completo per lo scontro al vertice Supporter mobilitati

TRIESTE Siena e Trieste, sportivamente, si assomigliano. Grande tradizione cestistica da ambo le parti (il Monte-Paschi continua a monopolizzare le cronache sportive dei quotidiani senesi) e due appuntamenti nei quali non poter mancare: Barcolana e Bavisela per il capoluogo giuliano; i due palii (quello della Madonna di Provenzano e quello dell'Assunta) per la cittadina toscana. In entrambe le realtà sportive il calcio sta però rinverdendo gli antichi fasti. Potere del primato nella cadetteria, che Triestina e Siena equamente (e inaspettatamente) si dividono. Così nelle contrade senesi l'entusiasmo sale in vista dello spareggio al vertice di Trieste. Per lunedì sono attesi al «Rocco» oltre 500 «contradaioli». I «Fedelissimi» hanno già esaurito i posti in pullman a disposizione, mentre anche il tifo più acceso sta preparando la trasferta. Tra «Ultras Fighters», «Robur» (Alcol e 1904) e «Gruppo antica repubblica senese 1260» nella vicina Livorno per il derby si erano presentati in 1500. E un esodo un po' meno «biblico» si sta preparando anche per Trieste. La truppa di Papadopulo si è ritrovata ieri all'Acquadolce dopo il riposo di fine anno. Hanno risposto presente anche gli stranieri Akassou, Alyu, Taddei e Pinga che hanno goduto di qualche giorno di vacanza in più. Quest'ultimo, perno centrale del 4-3-1-2 bianconero, è stato richiamato a gran voce dal Torino che l'aveva girato in prestito nella scorsa stagione al Siena. Ma i toscani hanno risposto picche, tenendosi ben stretto il brasiliano. Anzi, entro la prossima settimana, i dirigenti del Siena dovrebbero affiancargli il conterraneo Athirson, difensore che arriverà in prestito dalla Juventus. Dopo il recupero del bomber Ghirardello, Papadopulo dovrebbe a disposizione per Trieste la formazione tipo. Che più o meno corrisponde alla seguente: Fortin; Martin, Mignani, Mandelli, Radice; Riccio, Brambilla, Cavallo; Pinga; Tiribocchi, Ghirardello.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Gentile: «Che sorpresa poter giocare»

TRIESTE «Veramente non pensavo neanche di giocare». Andrea Gentile risponde in maniera sincera e spontanea, com'è sua abitudine, quando gli domandi se avrebbe mai pensato di festeggiare il 2002 con il primato della serie B in tasca. Per il centrocampista alabardato, dopo due stagioni passate in C con il Brescello, la cadetteria e la maglia titolare sembrava quasi un sogno irraggiungibile. Pensava di venire a Trieste per fare tanta panchina e tribuna. Poco importa se a mandarlo in prestito ci aveva pensato la Juventus, società che l'ha pescato nell'Aosta. E infatti quel ragazzetto di scuola bianconera è stato dipinto da tutti, Rossi in primis, come la più grande sorpresa della squadra durante il girone di andata. Nella rosa della Triestina è stato inserito a pieno titolo dal suggerimento di alcuni amici all'allenatore, che non l'aveva mai visto giocare, perché altrimenti Gentile si sarebbe dovuto accasare alla Reggiana. «Il primo posto sembra incredibile e pensare che lunedì c'è lo scontro diretto con il Siena. Non è che all'inizio non credessi in me stesso, solo che il salto dalla C2 alla B era davvero grande. Già dalle prime partitelle durante il ritiro ho notato le differenze». Anche perché ad Ampezzo il giocatore sembrava rimanere un po' ai margini della squadra. «Giustamente all'inizio il mister puntava sui centrocampisti che già conosceva. Bisogna sudarselo il posto e, dopo tutto, ancora adesso la concorrenza è agguerrita. Meglio così, perché bisogna essere al massimo della condizione per scendere in campo». Chiuso durante le prime gare, Gentile è poi esploso giocando la palla con una semplicità invidiabile. Ruba palloni ma anche una disinvoltura e tecnica mostrate tutte in occasione del gol contro il Catania, con uno splendido pallonetto. «Quest'anno sono migliorato, grazie a determinati allenamenti e con compagni di squadra così non puoi che imparare velocemente. E' normale che uno va avanti e si migliora, ma ho ancora tanta strada da fare. I miei limiti? Principalmente il carattere e poi anche dal punto di vista fisico devo crescere». A quello ci sta pensando il preparatore Bellini che ieri ha lavorato a parte solo con Baù. Il resto del gruppo tutti in campo a sgobbare, compreso il ristabilito Boscolo. Leggera influenza per Muntasser.

Pietro Comelli

Il centrocampista alabardato Andrea Gentile.

MERCATO

La Roma tenta di stringere i tempi per Dacourt mentre il Perugia scarica Baronio e Amoruso

Juve, il Barcellona chiama Trezeguet

ROMA Il mercato di riparazione si apre subito con un caso destinato ad avere ulteriori sviluppi. Si tratta di David Trezeguet e del suo contratto: il francese, ieri in volo con la Juve per Abu Dhabi, ha mandato un chiaro messaggio al club bianconero: «Ho un contratto fino al 2005 e credo di avere dimostrato finora quanto valgo. Ora mi aspetto un riconoscimento».

Come dire: che il suddetto accordo venga riveduto e corretto, con un ritocco verso l'alto naturalmente. Ora Trezeguet guadagna 3 milioni di euro circa ma vorrebbe arrivare al livello di Del Piero (5,5 ml di euro). Il che significa ingaggio quasi raddoppiato.

Improbabile che la Juventus possa accontentarlo, ma certamente i dirigenti bianconeri dovranno affrontare la situazione. Contemporaneamente, vengono vagliate le offerte arrivate in sede per l'attaccante francese, tra l'altro reduce da un fastidioso infortunio: pare lo voglia il Barcellona, che sarebbe pronto a prenderlo subito. Il fatto è che gli spagnoli attraversano una grave crisi di liquidità, perciò è ipotizzabile al più uno scambio con Kluivert (o Puyol), che alla Juve piace assai. Trezeguet piace anche all' Arsenal, e qui la pedina di scambio sarebbe ovviamente Vieira, un altro obiettivo di lunga data dei bianconeri.

Il destino di Trezeguet condiziona, com'è ovvio, quello di Salas e Zalayeta. Delicata soprattutto la situazione di quest'ultimo, chiesto insistentemente dalla Reggina e che la Juventus potrebbe avere interesse a cedere ai calabresi per arrivare al difensore cileno Vargas. Sembra infatti sfumare l'ipotesi di portare subito il parmigiano Bonera a Torino: ieri il giocatore ha dichiarato che non ha intenzione di muoversi da Parma, almeno fino a fine stagione.

La Roma stringe i tempi per Olivier Dacourt del Leeds. Il centrocampista è caduto in disgrazia nel suo club, finendo recentemente anche in tribuna, ed è da considerarsi cedibile. La Roma, che con la Juve lo aveva inseguito a lungo già a giugno, si è rifatta sotto e negli ultimi giorni la trattativa ha subito un'impennata.

Tanto che sembra imminente - entro l'Epifania - lo sbarco nella Capitale dei dirigenti del Leeds per definire i dettagli dell'operazione e mettere nero su bianco. Pare che la formula sarà quella del prestito con diritto di riscatto fissato per fine stagione a otto milioni di euro. In queste ore è previsto anche l'incontro con il procuratore del giocatore francese. È chiaro che il suo eventuale arrivo a Roma escluderà quello di Lamouchi, un altro giocatore attualmente seguito dai giallorossi, mentre Guardiola sarà probabilmente ceduto al Brescia (nell'ambito dell' operazione la Roma potrebbe chiedere l'attaccante Toni). Invece rispunta forte a pista-Appiah, il giocatore del Brescia ma di proprietà del Parma richiesto espressamente da Capello, il cui arrivo prescinde da quello di Dacourt. Per quanto riguarda la difesa l'obiettivo numero uno resta Legrottaglie del Chievo, il cui passaggio alla corte di Capello è un altro dei probabili colpi di gennaio. Il Perugia ha scaricato Baronio e Amoruso. Intanto il Catania ha preso Gargo dall'Udinese.

L'attaccante della Juve Trezeguet potrebbe cambiare aria.

Lazio: debiti per 104,8 milioni Oggi Cragnotti esce di scena

ROMA La posizione finanziaria netta della Lazio, al 30 novembre 2002, era pari ad un'esposizione di 88,1 milioni di euro, mentre la situazione dell'indebitamento verso tesserati, erario ed enti previdenziali era pari a 104,8 milioni di euro, per 89,8 dei quali sono scaduti i termini di pagamento. È quanto si apprende da una nota con cui la società bianco-celeste risponde alle richieste di informazioni avanzate dalla Consob.

«Ad oggi - afferma il comunicato - non sono disponibili nuove informazioni circa le trattative per il consolidamento dell'indebitamento finanziario: è prevedibile che sia possibile fornire nuove informazioni su tale materia dopo il consiglio di amministrazione della società convocato per oggi».

Circa il futuro dunque, allo stato attuale, «non è possibile fare previsioni vista l'incertezza che riguarda il Gruppo di riferimento: anche in questo caso si ritiene sia possibile fornire un'informativa più esauriente dopo i cda delle diverse società del gruppo» previsti anch'essi per domani.

«Ho la speranza che nessuno andrà via». Roberto Mancini affronta la tourneè in Egitto e Libia con ottimismo: oggi il Cda della Lazio dovrebbe sancire l'uscita di Cragnotti, e c'è attesa anche per gli sviluppi della messa in mora da parte di 22 giocatori in concomitanza con la riapertura del calciomercato a gennaio.

SCI «Pioggia» di black-out dagli organizzatori di varie località francesi, tedesche e austriache. Si gareggia a Kraniska Gora

Coppa ostaggio della neve che non c'è

Le discese rinviate provocano alla Kostner ritardi nella preparazione ai mondiali

La neve che non c'è danneggia l'azzurra Isolde Kostner.

BORMIO Berchtesgaden, Chamonix, Innsbruck, Hinterstoder. La Coppa non abita più qui. Colpa della neve, la vera protagonista che manca all'appello. Le alte temperature sulle Alpi hanno messo in ginocchio gli organizzatori che dalla Germania, alla Francia, passando per l'Austria, hanno dovuto soltanto annotare una lunga serie di scuse e black-out: «Ci dispiace ma da noi non è possibile gareggiare».

Fortuna che c'è Bormio, il nuovo ombelico della Coppa del Mondo, che assorbe buona parte delle gare annullate per la felicità degli operatori del settore turistico: domani e domenica la pista Stelvio recupera il gigante e lo slalom femminile di Berchtesgen, il weekend successivo riospiterà anche i discesisti e gli slalomisti che dovevano andare a Chamonix. Ieri anche Igls (Innsbruck) si è arresa davanti alla poltiglia dei suoi tracciati posticipando discesa e SuperG femminile dell'11 e 12 gennaio addirittura all'1 e 2 marzo, dopo i Mondiali di Saint Moritz in programma a febbraio. La tappa austriaca era importante in chiave azzurra perchè doveva segnare il rientro alle gare di Isolde Kostner, assente da tre libere dopo l'incidente a Lake Louise in Canada, del 4 dicembre, che le ha fatto perdere il filo della preparazione rivoluzionando parte della stagione che porta al Mondiale. Isi sta bene, il trauma cranico è stato ampiamente assorbito, ma dice di non sapere ancora «quanto vale». Il sogno era ritrovare subito le sensazioni ma l'assenza di neve ha tirato un brutto scherzo. Continuerà con gli allenamenti a Tarvisio, dove da ieri si è allenata soprattutto sul SuperG. In attesa di un via libera che tarda ad arrivare.

E questa volta non dipende da lei. La prima discesa in calendario «scivola» così al 18 gennaio, a Cortina d'Ampezzo. L'attesa appare troppo lunga soprattutto per chi è stretta dalla fretta di ritrovare la forma e la rassegna iridata che Saint Moritz riceverà tra un mese.

L'Austria afflitta da temperature primaverili ha dovuto dire no anche alla tappa di Hintersoder. Per il giorno della Befana era in programma il gigante uomini (ancora in forse la data del recupero). Il miracolo invece è riuscito a Kraniska Gora, in Slovenia. Erano in dubbio il gigante e lo slalom maschile di sabato e domenica ma il pericolo di un ulteriore annullamento che avrebbe davvero rivoluzionato l'intero calendario di Coppa è stato scongiurato. Torneranno così in pista i gigantisti azzurri dopo il podio di Simoncelli in Alta Badia e Giorgio Rocca reduce dalla sfiorata vittoria al Sestriere.

UNIVERSIADI

Piste verdi, pronto il piano d'emergenza

TARVISIO Anche se c'è ancora tempo a sufficienza per rimediare (mancano 13 giorni all'apertura, ne bastano 4-5 con temperature costantemente poco sotto lo zero per innevare artificialmente tutti i tracciati di gara e le previsioni per i prossimi giorni parlano di un calo delle temperature fino a -5 gradi centigradi) è stato approntato il piano d'emergenza per poter svolgere le Universiadi bianche seppure persistesse la situazione attuale. L'emergenza maggiore è nel Tarvisiano, ma la parte alta della pista «Di Prampero», già agibile attualmente, con il suo dislivello superiore ai 400 metri potrà comunque ospitare le gare di SuperG, slalom gigante e speciale, mentre le discese libere potrebbero svolgersi in due manche. Ed entrerebbe in gioco anche la pista Nazionale di Piancavallo.

Per le prove nordiche, un tracciato minimo lungo 2-3 chilometri potrebbe venire allestito in poche ore sulla nuova pista «Gabriella Paruzzi» di Tarvisio, almeno per le prove più brevi. Ma è già pronta l'alternativa di Sella Prevala, che già oggi gode di ottimo innevamento. Per il momento è stata designata come «riserva» per le prove dei 15 e 30 chilometri, ma in casi estremi potrebbe tornare utile anche per un utilizzo più ampio. Percorso ridotto anche a Forni Avoltri, dove è già ben innevato il poligono di tiro e 1200 metri dell'anello per il fondo sono già in ottime condizioni. E per il salto rientra nel giro la slovena Planica, pronta a mettere a disposizione il trampolino corto K90 in caso non fosse agibile quello di Tarvisio, mentre la prova dal trampolino lungo K120 resta confermata a Bischofshofen.

CICLISMO

I tifosi ricordano Fausto Coppi Morì di malaria 43 anni fa

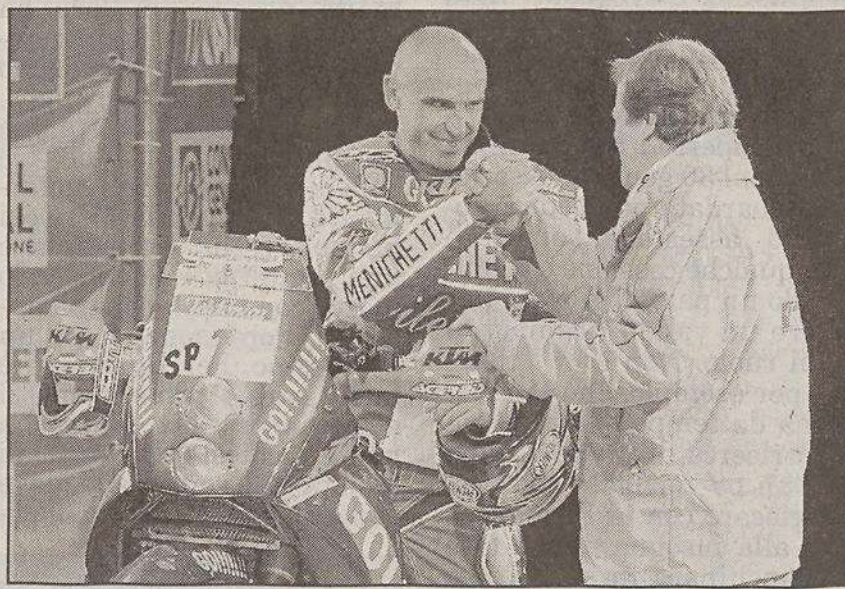
TORTONA Più di duecento persone sono salite ieri mattina a Castellania, il piccolo paese sulle colline tortonesi, per ricordare Fausto Coppi a 43 anni dalla morte causata dalla malaria.

Nella piccola chiesa adiacente il mausoleo dove riposano il Campionissimo e il fratello Serse, ha officiato la messa il parroco Giuseppe Delorenzi che nell'omelia ha ricordato la figura umana e le grandi imprese sportive di Coppi. Con il figlio Faustino, a ricordare «l'Airone» c'erano molti corridori del passato: i «fedelissimi gregari» Ettore Milano e Andrea Carrea, Nino Defilippis, Imerio Massignan. Chiuso da dicembre il «Centro di documentazione» dove son conservati i cimeli del Campionissimo, nella locanda «Il grande Airone» sono stati consegnati i premi «Fausto Coppi e Giovanni Cuniolo» a amministratori e privati che si sono distinti nella promozione del territorio legati al nome di Fausto.

■ **MORTO VICENTINI** È deceduto per un male incurabile a 60 anni Flaviano Vicentini, iridato nel '63 con la squadra azzurra del ct Rimedio.

MOTORI

La classica competizione prevede oggi la terza tappa, tutta in territorio spagnolo

Biasion (auto) e Meoni (moto) sono sesti

Fabrizio Meoni, ora sesto, punta alla terza «Dakar».

NARBONNE I francesi Stephane Peterhansel e Richard Sainct sono i primi leader del Rally Dakar dopo la seconda tappa.

Peterhansel, che ha vinto sei volte la Parigi-Dakar con le moto, continua a essere vincente anche ora che è passato alle auto. Con la sua Mitsubishi ha preceduto di 17" il sudafricano Giniel De Villers con la Nissan e di 34" il giapponese Hiroshi Masuoka con un'altra Mitsubishi. Miki Biasion è sesto a 52".

Tra i motociclisti netto il dominio Ktm, che occupa le prime sette posizioni. Il più veloce nei 43 chilometri della prova speciale prevista nella seconda tappa (che è proseguita con un trasferimento di oltre 500 chilometri fino a Castellon in Spagna, da dove oggi partirà la terza tappa) è stato Richard Sainct, vincitore nel 1999 e nel 2000. A 15" il sudafricano Alfie Cox, mentre Fabrizio Meoni è sesto a 1'19".

Classifiche

Moto: 1) Richard Sainct (Fra/Ktm) in 41'40" 2) Alfie Cox (Saf/Ktm) a 15" 3) Cyril Despres (Fra/Ktm) a 37".

Auto: 1) Peterhansel-Cottret (Fra/Mitsubishi) in 38'48" 2) de Villiers-Maimon (Saf-Fra/Nissan) a 17" 3) Masuoka-Schulz (Gia-Ger/Mitsubishi) a 34".

IN BREVE

Melbourne, Rosolino d'oro nei duecento stile libero

Massimiliano Rosolino

MELBOURNE Subito una medaglia d'oro e due primati personali per Massimiliano Rosolino, impegnato nella prima giornata dei campionati regionali dello Stato di Victoria, a Melbourne (vasca da 50 metri). Il napoletano attualmente «emigrato» nel Paese di origine della madre ha vinto i 200 stile libero nuotando in 1'50"40 e si è qualificato per la finale dei 100 rana, in programma oggi, dopo aver migliorato per due volte il suo primato personale su questa distanza: 1'04"47 in batteria e 1'03"74. Nei campionati di Melbourne, che continueranno fino a lunedì, Rosolino prenderà parte anche alle gare dei 400 misti, 200 misti e 50 rana, specialità per lui nuova e in cui, in futuro (al rientro in Italia) potrebbe sfidare il campione olimpico Domenico Fioravanti.

Karting, un Bora frizzante

TRIESTE Fine stagione per il karting del Bora Karting Club, compagine nata nel 2002 per promuovere l'attività kartistica nella nostra provincia e oggi formata da numerosissimi elementi triestini, cui si sono avvicinati anche piloti provenienti dal Friuli, per un totale complessivo di 60 soci, con 16 piloti licenziati e 17 licenze Tempo Libero. Il bilancio fa ben sperare. Si possono citare il 2.o posto, e per il secondo anno consecutivo, nella cat.100 junior del giovane Stefano Stabile, le belle prestazioni nella stessa categoria per Eric Mocchiutti, il 3.o posto dell'esperto Renato Turco nella cat. 125 nazionale e il fatto di essere stato punto di partenza per la carriera di Denis Lupo che, dal kart, è passato alla impegnativa Formula 3, con buon profitto, terminato con la conquista del 4.o posto assoluto nel Campionato Fia centroeuropeo. Per il 2003 l'intenzione è ovviamente di fare ancora meglio, prevedendo una costante presenza in tutte le 6 gare del Campionato Regionale, che inizia a metà marzo sulla pista Alberone di Clenia, per terminare a Parma, e in quelle del Trofeo Triveneto, composto da sole 3 prove, una per regione.

Judo, parte il Winter Camp

ANDREIS Sarà il maestro milanese Riccardo Caldarelli a dirigere il Talento Winter Camp di judo che prende il via oggi a Andreis. Pluricampione italiano, azzurro e medaglia di bronzo ai campionati d'Europa juniores (1981), Caldarelli, oggi quarantunenne e 5° dan, è stato uno dei più grandi fra i giovani talenti del judo azzurro. Costretto troppo presto (a 23 anni) a interrompere una luminosa carriera agonistica a causa di una serie di infortuni, Caldarelli è diventato, in una regione molto qualificata come la Lombardia, il Commissario tecnico regionale. Lo stage di Andreis, organizzato dal comitato regionale Fijlkam in funzione del Progetto Talento, oltre a registrare la partecipazione della selezione regionale esordienti e di quasi tutte le società friulane e triestine, ha fra gli iscritti anche rappresentative di prestigio come l'Akiyama Settimo Torinese guidato da Pierangelo Toniolo, gli sloveni del Sankaku Celje di Marijan Fabjan ed il Team Romagna con Laura Bucchi, già campionessa italiana assoluta e medaglia di bronzo agli europei junior nel 2001. Lo stage inizia alle 17 nella palestra comunale di Montereale Valcellina e si concluderà domenica.

PALLAVOLO

SERIE A2 Dopo due trasferte consecutive un calendario facile per Trieste

L'Adriavolley parte per Cagliari Ancora infortunata l'ala Lo Re

TRIESTE Sono ripresi ieri pomeriggio gli allenamenti dell'Adriavolley Bernardi, che domani mattina partirà per l'impegnativa trasferta in casa degli Alimenti Sardi Cagliari.

Anche l'undicesima giornata di campionato si prospetta quindi ostica per i biancorossi, che solo negli ultimi due turni del girone di andata registrano degli incontri, almeno sulla carta, meno duri, prima al PalaTrieste contro il fanalino di coda Casanova Asti e poi in Calabria contro l'Eurosport Cosenza, attualmente posizionata alla quintultima piazza. Un calendario quindi che agevola la Bernardi fino al giro di boa, e in linea teorica secondo, rispetto alle altre sei compagini di testa raccolte in sole quattro lunghezze, solo al Tonno Callipo Vibo Valentia. Gli ultimi giustizieri di Cola e compagni, infatti, oltre ad Asti e Cosenza se la dovranno vedere con Schio in terra veneta, squadra che comunque sta vivendo un ottimo momento di forma culminato domenica scorsa nella tonda vittoria interna sul Raffaele Lamezia.

Accanto al calendario della Bernardi e di Vibo, tutte le altre compagini registrano un finale di girone decisamente impegnativo, e in cui ci saranno numerosi gli scontri incrociati all'interno del gruppo di testa. Relativamente meno ostico sembra il programma di Gioia del Colle, ora al terzo posto con Trieste, che se la vedrà domenica con gli attuali primatisti Lupi di Santa Croce, con Schio in casa per poi andare a far visita alla ritrovata Loreto, e anche quello della Conad Forlì, che se domenica va a casa della compatta Lamezia poi incontrerà in casa Loreto e in esterna Agnone. Un vero e proprio tour de force attende invece le restanti compagini del gruppo, la capolista Codyeco e le tre formazioni della quinta piazza, Lamezia, Cagliari e Grottazzolina. Per tutte, a eccezione dei marchigiani che domenica incontrano in casa Crema, il calendario parla di scontri diretti, scontri che sicuramente aiuteranno a definire fra tre settimane una graduatoria meno equilibrata di quella attuale.

A rendere il finale di girone agonisticamente avvincente è comunque l'obiettivo Coppa Italia, che come per la serie A1 e il basket prevede l'accesso diretto di otto squadre sulla base della classifica al giro di boa. Le date fissate dalla Lega prevedono i quarti di finale in gara unica il 5 marzo, mentre le final four si disputeranno il 12 e 13 aprile in sede ancora da definire.

Uno stimolo in più quindi anche per la Bernardi, che a Cagliari dovrà far a meno nuovamente di Luca Lo Re ancora bloccato dalla distorsione rimediata sette giorni or sono in allenamento. La caviglia sinistra dell'ala brindisina, nonostante la terapia a cui è stata sottoposta in questi giorni necessita ancora di riposo per qualche giorno, tempo utile per ritornare in piena forma in vista della gara interna con Asti.

Cristina Puppin

PUGILATO

In un periodo di depressione l'olimpionico di Lucinico

Vidoz salirà sul ring in febbraio È fermo dalla sconfitta di agosto

GORIZIA «Dopo due anni di professionismo, ora sono tornato al punto di partenza». Paolo Vidoz, campione italiano dei pesi massimi è abbastanza deluso. «Ho perso solo del tempo – dice – la mia carriera in pratica deve ripartire da zero. Mi ha rovinato l'incontro che ho perso con un pugile mediocre come Lawrence. Una sconfitta immeritata ma che ha mandato all'aria gran parte dei programmi che avevo progettato. In pratica è dal 17 agosto che non combatto: un tempo lungo, troppo lungo».

Vidoz è stato sfortunato. «A novembre avrei dovuto salire sul ring ma in allenamento mi sono procurato una ferita al sopracciglio, a proposito mi è arrivato il conto per i punti che mi sono stati applicati. Duemila dollari, mica noccioline. Poi, prima di partecipare a un mini torneo che aveva in palio 100 mila dollari, sono stato colpito da una influenza intestinale. Se non è sfortuna questa!».

Adesso sembrava che Vidoz dovesse tornare a salire sul ring il 24 gennaio. «Ho parlato con Lou Di Bella con cui sono legato da un contratto per i combattimenti negli Stati Uniti e abbiamo rinviato tutto in febbraio. Non sono pronto. Attualmente peso oltre 111 chili. Troppi, e fisicamente non sono a posto. Ho iniziato ad allenarmi già dal primo giorno dell'anno. Devo ritrovare la condizione. Devo fare le cose seriamente anche perché da quello che Di Bella mi ha anticipato, d'ora in poi non troverò di fronte degli illustri sconosciuti, ma dei fior di pugili. Devo recuperare il tempo perduto».

Proprio la nuova condizione sprona Paolo Vidoz a chiarire la sua situazione. «Sono un pugile e devo solo pensare a salire sul ring e a vincere – dice – non posso continuare a pensare a tutto. Finora negli Stati Uniti ho vissuto in topaie spaventose. Sono stato lasciato a me stesso e dovevo pensare a tutto, a iniziare dai trasporti. Ciò mi teneva in parte lontano, specie sul piano psicologico, da quello che era il mio fine vero e cioè la boxe. Ora devo chiarire la situazione. Devo fare il pugile e basta, altrimenti è meglio che mi metta a lavorare nei campi assieme a mio padre».

Vidoz ci tiene moltissimo a riprendere la sua carriera. «O la va o la spacca – dice – ho 32 anni, non posso più aspettare. Devo riuscire a fare qualcosa di buono al più presto. Personalmente sono convinto di avere le qualità per fare bene. Devo migliorare un po' nel carattere, ma del resto non mi fa paura nessuno. Ora ci provo. Farò le cose seriamente e poi, a seconda di come andranno le cose, deciderò che cosa fare».

Antonio Gaier

BASKET SERIE A Treviso senza troppa fatica: tutti a referto i giocatori di Messina che hanno confermato di valere il primo posto in classifica

La Benetton ci mette poco a rimpicciolire Trieste

I biancorossi di Pancotto sono stati tenuti a galla dalle iniziative di Roberson (21) e Erdmann (19)

LE ALTRE PARTITE

Oregon Cantù 88
Virtus Roma 71
(25-20, 50-33, 61-53)
OREGON CANTÙ: Damiao 2, Fazzi 2, Hines 29, Mc Cullough 10, Jonzen 2, Gay, Jones 14, Thornton 22, Riva, Stonerook 7. All.: Sacripanti.
VIRTUS ROMA: Bonora 3, Jenkins 6, Zanelli 12, Righetti 16, Santiago 16, Basili ne, Monti ne, Tusek 17, Morabito, Cipolat 1. All.: Bucchi.
ARBITRI: Zancanella, Taurino, M. Vianello.
NOTE - Tiri liberi: Oregon 12/17, Virtus 13/20; tiri da tre: Oregon 12/28, Virtus 8/20; Rimbalzi: Oregon 32, Virtus 31. Usciti per cinque falli: Jenkis 28'15", Bonora 28'27", Zanelli 37'55", Fazzi 38'41", Stonerook 39'04". Spettatori 4081.

Virtus Bologna 89
Lauretana Biella 65
(20-23, 42-27, 63-37)
VIRTUS BOLOGNA: Avleev 8, Dial 10, Gagneur, Sekularac ne, Frosini 6, Andersen 17, Rigaudeau 9, Scarone 16, Brkic 8, Smodis 15. All.: Bianchini.
LAURETANA BIELLA: Belcher 7, Soragna 2, Maiocco ne, Michelori 4, Thomas 29, Ribeiro 2, Bougaieff, Sales 7, Di Bella 6, Carraretto 8. All.: Ramagli.
ARBITRI: Facchini di Ravenna, Anesin di Venezia e Letizia di Caserta.
NOTE - Tiri liberi: Virtus 17/20, Lauretana 16/20. Tiri da tre: Virtus 4/12, Lauretana 5/24. Rimbalzi: Virtus 44, Lauretana 33. Spettatori 3500.

Metis Varese 82
Carifac Fabriano 73
(18-19, 39-35, 59-52)
METIS VARESE: La Rue 13, Gorenc 24, Vescovi 11, Conti 16, Mc Cormack 4, Allegretti 6, Zanus Fortes 6, Osella, Marin, Di Giuliomaria 2. All.: Recalcati.
CARIFAC FABRIANO: Gattoni 13, Nunez 12, Balliro 6, Paleco ne, Kingombe 2, De Angelis ne, Genovese ne, Romagnoli 2, Clark 22, Turner 16. All.: Carmenati.
ARBITRI: Paternicò, Sabetta, Pasetto.
NOTE - Tiri liberi: Metis 16/23, Carifac 19/27. Tiri da tre: Metis 6/19, Carifac 6/16. Rimbalzi: Metis 37, Carifac 43. Spettatori 3200.

Scavolini Pesaro 72
Viola Reggio Calabria 80
(17-17, 31-41, 53-57)
SCAVOLINI PESARO: Beric 6, Gilbert 15, Richardson 2, Gigena 6, Malaventura 3, Lacey 2, Pecile 10, Mc Ghee 20, Albano 8. ne Christoffersn. All.: Crespi.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 3, Mazzarino 6, Lamm 3, Eze, Eubanks 30, Ivory 13, Williams 12, Cittadini 5, Tomidy 8. ne. Anspach. All.: Lardo.
ARBITRI: Colucci (Napoli), Filippini (Bologna), Pallonetto (Napoli).
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 14/20, Viola 17/27. Tiri da tre punti: Scavolini 8/31, Viola 7/12. Rimbalzi: Scavolini 33, Viola 40. Usciti per cinque falli: Lacey al 38'13", Albano al 39'04". Spettatori 5.045, incasso 50.538 euro.

Mabo Livorno 82
Skipper Bologna 73
(21-10, 39-36, 53-52)
MABO LIVORNO: Mc Leod 11, Elliot 18, Mutavdzic 6, Santarossa 2, Conley 17, Sambugaro, Garri 7, Giachetti 15, Parente 6. ne. Ferlocci. All.: Banchi.
SKIPPER BOLOGNA: Scepanovic 1, Basile 19, Skelin 6, Galanda 12, Delfino 16, Barton 2, Pozzecco 13, Van Den Spiegel 4, Fultz. ne Mancinelli. All.: Repesa.
ARBITRI: Tola (Viterbo), Lo Guzzo (Pisa), Vianello Fabio (Mestre).
NOTE - Tiri liberi: Mabo 27/34, Skipper 15/19. Tiri da 3: Mabo 7/19, Skipper 10/22. Rimbalzi: Mabo 30, Skipper 33. Usciti per cinque falli: Delfino al 38'17", Scepanovic al 38'32", Galanda al 39'. Fallo antisportivo Basile al 34'38". Fallo tecnico Scepanovic al 27'07". Spettatori 2500, incasso 23.900 euro.

Air Avellino 76
Pippo Milano 85
(14-19, 30-46, 53-71)
AIR AVELLINO: Collins 8; Giovacchini; Corrales 16; Gecevski; Vanterpool 23; Middleton 14; Koutsopoulos 11; Grgurevic 4; Kuehl. Ne Urciuoli. All.: Markovski.
PIPPO OLIMPIA MILANO: Simpkins 12; Coldebella 18; Alberti; Kidd 13; Nicolai 14; Rancik; Vanuzzo 10; Naumoski 18. Ne Gallea e De Vecchi. All.: Caja.
ARBITRI: Ramilli-Nardecchia-Mattioli.
NOTE - Tiri liberi: Air Avellino 19/24; Pippo Milano 10/15. Tiri da Tre: Air Avellino 5/21; Pippo Olimpia Milano 11/23. Usciti per cinque falli: Simpkins (37'). Spettatori 1690, incasso 23.080,00 euro.

Euro Roseto 73
Montepaschi Siena 71
(14-24, 31-38, 55-56)

TREVISO Senza faticare troppo, la Benetton ha superato Trieste per 116-70. I trevigiani (tutti a referto a fine serata) hanno impresso subito il proprio marchio alla partita. Un paio di accelerazioni a inizio match, una difesa dura come sempre e per Trieste è stata subito una serata in salita. Una schiacciata di Nicola, dopo l'esibizione di Edney, capace di mettere a segno 11 dei primi 21 punti, ha segnato il primo vantaggio consistente portando il risultato sul 21-13.

Treviso non ha sudato granchè, tant'è che il primo fallo lo ha commesso dopo ben 8' di gioco, segno che l'attacco triestino non faceva male. Il divario è aumentato nel secondo quarto, quando si sono svegliati Langdon e Garbajosa. Lo spagnolo ha prima spinto Trieste a -20 (50-30), poi l'americano ha completato l'opera mettendo a segno due triple che sono valse il 56-32.

A complicare la vita ai triestini è arrivato anche il quarto fallo di Camata, che ha costretto Pancotto a limitare l'utilizzo del suo unico centro di peso. Nel terzo quarto la Benetton ha giocato per chiudere la partita, senza trovare troppa resistenza.

Benetton Treviso 116
Pallacanestro Trieste 70
(30-18, 56-33, 80-56)
BENETTON TREVISO: Nicola 8, Edney 22, Langdo 14, Pittis 2, Marconato 16, Bulleri 10, Loncar 7, Nemeth 8, Garbajosa 16, Calabria 13. All.: Messina.
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero 2, Maric 6, Sy 6, Pigato, Camata 2, Kalecevic 5, Erdmann 19, Casoli 7, Cusin 2, Roberson 21. All.: Pancotto.
ARBITRI: D'Este, Cazzaro e Duranti.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 16/23; Trieste 15/20. Tiri da tre: Benetton 14/27; Trieste 3/17. Uscito per cinque falli: Camata a 26'57" (70-47). Rimbalzi: Benetton 45; Trieste 30. Spettatori 3286, incasso 33.690 euro.

È stato Pittis a segnare il +31 (65-34) che ha tramortito Trieste, tenuta a galla solo dalle iniziative di Robertson e Erdmann. Proprio i due americani hanno ridato ossigeno ai giuliani riportandoli a -20 (72-52) ma per mettere a segno l'impresa di riagguantare i campioni d'Italia ci sarebbe voluto l'appoggio anche del resto della squadra, cosa che non è avvenuta. Camata ha invece trovato il tempo per rimediare il quinto fallo, lasciando al solo Casoli il compito di tappare le falle sotto i tabelloni.

Nei primi minuti dell'ultimo quarto, con in campo tutto la panchina più Garbajosa, la Benetton ha definitivamente chiuso tornando stabilmente avanti di 30, agguantando i due punti che rafforzano il suo primato in classifica.

Il tecnico Pancotto poco ha potuto fare per arginare la Benetton che voleva subito una vittoria dopo la sconfitta a Cantù con l'Oregon.

SPOGLIATOI

Il ct biancorosso in piumone: si difende dal 46 sotto zero

TREVISO Cesare Pancotto si presenta in sala stampa, dove fa un caldo bestia, con addosso il piumone: sarà stato per difendersi dal -46?

«Ho tre cose da dire - attacca, serio - la prima è che come coach mi assumo la mia responsabilità. La seconda è che per rimediare a disfatte come queste conosco solo un sistema: lavorare. La terza è che il nostro campionato non finiva con questa gara. Cioè: tutto ciò che di brutto abbiamo mostrato qui dovrà servirci per migliorare in futuro. Io nei miei giocatori vorrei vedere una cattiveria indipendentemente dagli avversari, non era contro la Benetton che dovevamo sperare di far punti, ma nessuna squadra può toglierci la grinta, la determinazione, il sangue negli occhi. E' questo ciò che voglio vedere domenica prossima. Non m'interessa la sconfitta in sé, m'interessa il modo. E mi sento di chiedere scusa a tutti, portiamo una maglia gloriosa e rappresentiamo una città che ha dato tanto al basket. Io dico che bisogna guardare avanti con fiducia, ma la fiducia si conquista con la volontà di fare qualcosa. Il campionato è un percorso a tappe, e noi ci siamo fermati quando abbiamo raggiunto qualcosa: no, dovevamo pensare che si poteva entrare anche nelle prime otto».

Negli ultimi play off a Treviso perdesti di oltre 30, e dicesti più o meno le stesse cose...

«È vero, con Trieste in effetti da queste parti non sono mai riuscito a fare una prestazione degna, non so il motivo, sarà anche l'avversario che è fortissimo, in casa sua quest'anno deve ancora perdere una volta».

Sembrava foste venuti a Treviso già rassegnati.

«Non lo credo, comunque avevo chiesto alla squadra una certa risposta, in quanto la Benetton doveva servirci solo a sapere meglio chi siamo e quali miglioramenti ci aspettano. Nel terzo quarto, quando forse abbiamo espresso il meglio di noi, abbiamo ricucito un po' il punteggio, e si sono visti un istinto e una cattiveria poi mai più affiorati. Ecco, contro Cantù pretendo di vedere queste cose, ma anche cervello, testa: questo è un gruppo che deve giocare sempre assieme».

Roberto Casoli non avrebbe nemmeno troppa voglia di parlare, ma trova la forza per farlo. «Un -46 si spiega con la ripetitività dei nostri errori, sia tecnici sia agonistici. È evidente che la Benetton fisicamente è troppo superiore a noi, in ogni reparto, fanno un basket molto più veloce del nostro, e noi siamo in 6-7 al massimo. Oltretutto Treviso ha iniziato la partita nel migliore dei modi».

Avete accettato il corri e tira, la Benetton è andata a nozze...

«Esatto. Abbiamo sbagliato noi, e poi quando vai subito sul -20 c'è poco da sperare».

E contro Cantù come si mette?

«Bisogna trovare una reazione d'orgoglio. Siamo una buona squadra e dobbiamo dimostrarlo, non possiamo permetterci un'altra brutta figura davanti al nostro pubblico».

Per Treviso è stato un continuo bombardamento a canestro.

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Air Avellino-Pippo Milano	76-85	Fabriano Basket-Snaidero Ud
Benetton Tv-Pall.Trieste	116-70	Lauretana Biella-Euro Roseto
Euro Roseto-Montepaschi Siena	73-71	Montepaschi Siena-Virtus Bologna
Mabo Livorno-Skipper Bo	82-73	Pall.Trieste-Oregon Cantu'
Metis Varese-Fabriano Basket	82-73	Pippo Milano-Scavolini Ps
Oregon Cantu'-Virtus Roma	88-71	Pompea Napoli-Mabo Livorno
Scavolini Ps-Viola Rc	72-80	Skipper Bologna-Metis Varese
Snaidero Ud-Pompea Napoli	74-78	Viola Rc-Benetton Tv
Virtus Bo-Lauretana Biella	89-65	Virtus Roma-Air Avellino

LA CLASSIFICA

Benetton Tv	28	16	14	2	1496	1281
Oregon Cantu'	24	16	12	4	1249	1160
Euro Roseto	22	16	11	5	1290	1231
Montepaschi Siena	20	16	10	6	1257	1164
Viola Rc	20	16	10	6	1250	1195
Pompea Napoli	20	16	10	6	1313	1287
Virtus Roma	20	16	10	6	1187	1165
Pippo Milano	18	16	9	7	1245	1210
Virtus Bologna	16	16	8	8	1235	1238
Skipper Bologna	16	16	8	8	1282	1286
Pall.Trieste	16	16	8	8	1247	1297
Scavolini Ps	14	16	7	9	1280	1302
Metis Varese	12	16	6	10	1249	1303
Mabo Livorno	12	16	6	10	1191	1272
Lauretana Biella	10	16	5	11	1208	1251
Air Avellino	10	16	5	11	1267	1342
Snaidero Ud	6	16	3	13	1195	1268
Fabriano Basket	4	16	2	14	1204	1393

SNAIDERO

Arancione «matati» da Napoli E domenica si gioca a Fabriano

Snaidero Udine 74
Pompea Napoli 78
(10-12, 32-33, 47-52)
SNAIDERO UDINE: Thompson 2, Alexander 8, Burke 8, Zacchetti 2, Vujacic 9, Nikagbatse 5, Stern 16, Mikhailov 10, Mian 14. Ne: Cantarello. All. Pillastrini.
POMPEA NAPOLI: Raiola, Penberthy 7, Greer 22, Davison 13, Clack 16, Conlon 6, Andersen 14. Ne: Morena, Costantino e Gatto. All. Mazzon.
ARBITRI: Cerebuch, Cicoria e Quacci.
NOTE - Tiri liberi Snaidero 7/16, Pompea 27/33; usciti per 5 falli Nikagbatse e Mikhailov. Spettatori 2700.

UDINE Allarme rosso, tutte le spie sono accese. Alla vigilia della partita della vita a Fabriano, Udine incassa una nuova umiliazione da una Pompea che niente di più dell'onestà ha messo in campo per vincere. Una squadra flaccida, la Snaidero (con Li Vecchi ancora assurdamente in castigo), con i soli Mian e Stern alla sufficienza, che presenta al momento tutte le credenziali per non riuscire a tirarsi fuori dalle sabbie mobili.

Trasudando pandoro da tutti i pori, Pompea e Snaidero davano subito vita a una prima parte inguardabile, con errori anche marchiani al tiro, difese allegre e punteggio amatoriale sui diodi del tabellone (10-12 dopo i primi 10'). Qualcosa di meglio si vede nel secondo quarto, con la Snaidero più tonica in difesa grazie all'innesto di Stern e con un Burke ragionatore ed efficace anche in conclusione (3/3 da due). Napoli, però, cresce di riflesso, cercando e trovando con insistenza Andersen sotto canestro, andando a segno anche con gli esterni e ritrovandosi a +6 (20-26) dopo 6'. Thompson e Alexander sono però dei fantasmi in casacca arancione, e anche il talento Nikagbatse si distingue più che altro per un'improduttiva gigioneria.

Nonostante tutto i friulani vanno al riposo sul 32-33, con Pillastrini, al rientro, a riprovare l'accoppiata di lunghi Stern-Mikhailov a contatto con quella partenopea Andersen-Conlon, mentre in regia, in simultanea, i boy Vujacic e Nikagbatse. Mosse che non cambiano l'inerzia della gara, con Udine sempre sotto (47-52 dopo il terzo quarto) all'insegna di percentuali inquietanti ma, quel che è peggio, senza offrire l'impressione di riuscire alla lunga a prevalere su un Napoli cinico e padrone della situazione. Con il pubblico a dar vita a un inizio di contestazione, Napoli mantiene un tranquillo vantaggio (51-62 al 6') fino all'ennesimo rientro tra i fischi negli spogliatoi della sempre più avvilita formazione friulana.

Edi Fabris

IPPICA

Tris nazionale nella prima 2003 a Montebello: Abby, Astolfo Mg e Annie Dx i favoriti

TRIESTE Parte il 2003 a Montebello ed è subito Tris nazionale. Ovviamente alla pari, com'è consuetudine di questi tempi, il che fa un tantino ricordare con nostalgia i vecchi handicap, quanto le prodezze degli inseguitori strappavano unanimi consensi in tribuna. Ma si vede che le sequele di segnali annullati, quando si parte con i nastri, hanno stufato, anche perché le corse, in queste occasioni, vengono falsate nel loro svolgimento e l'avvio lanciato offre maggiori garanzie agli scommettitori, togliendo peraltro quella spettacolarità che è il pepe delle competizioni.

Distanza il doppio chilometro, sono diciassette i trottatori a scendere nell'arengo. Vendicatore Db e Avion du Kras, entrambi in buon momento, rappresentano le forze locali, assieme alla nordica Dream of Luck quelle degli ospiti puntano suparecchi soggetti esperti di questo tipo di corse, e sorretti, fra l'altro, da condizione brillante. È il caso di Abby, la femmina volante di Vairani, che, dopo aver fatto il secondo nella Tris torinese, è andata a vincere, con una volata entusiasmante, quella più recente ad Agnano. Forma al diapason per la figlia di Waikiki Beach, ma condizione in netta ascesa anche per Astolfo Mg, il vincitore dell'edizione 2000 del «Friuli Venezia Giulia». Il cavallo di Pieve, rimane su due successi fiorentini, ottenuti sul miglio (anche Abby il suo recente risalto lo ha colto sulla distanza veloce), e si trasferisce a Montebello con l'intenzione di continuare la serie, anche su distanza più impegnativa. In un momento di forma esemplare si trova Annie Dx. La femmina di Fulici ha interrotto all'ultima uscita una serie di affermazioni brillanti, ma l'ha interrotta nientemeno che con un secondo posto nella Tris milanese vinta da Vertedero, cogliendo all'occasione, in 1.16.9, il proprio limite di velocità sul doppio chilometro.

Vista la forma, e l'innegabile qualità, questi tre cavalli sono stati periziati con i numeri più alti nel segno di una giusta considerazione nei loro confronti. Non si potrà prescindere da questo terzetto validissimo nell'economia della corsa, e gli altri? In pole position, Zeus Cibar non offre molte garanzie, meglio di lui Able Sco che rimane su un filotto di tre affermazioni consecutive, una sulla distanza. Da seguire il cavallo di Lombardo, mentre Vendicatore Db non l'avrà facile, pur avendo mostrato ritrovata «verve» ultimamente. La distanza non è quella preferita dall'allievo di Colarich, come non lo è per Zamer di Alex che rimane su una vittoria in 1.17.6 sul miglio. Dream of Luck non ha mai goduto di sistemazione talmente favorevole come in questa occasione, però la scandinava di Nicky Esposito non ha di certo brillato nei più recenti ingaggi e, salvo improvvisa resurrezione, non dovrebbe valere i migliori. Non dice granché nemmeno Volvo Sir, che comunque all'ultima uscita si è fatto un quarto in 1.14.6 (a Milano però), mentre Billy Trio ritenta in un tipo di competizione che lo ha visto sempre partire con parecchio credito, mancando però alle aspettative. Visto che con il numero 7 non incorrerà in gravose avventure esterne, l'allievo di Holm andrà tenuto in considerazione anche quest'oggi.

Fa bene la distanza Zaira d'Asolo, ma è alterna nel rendimento. Nell'ultima Tris disputata (a Ponte di Brenta) è finita davanti ad Astolfo Mg, e questo è un punticino a suo favore. Per Alwar Cr sarà indispensabile trovare una buona posizione. Il cavallo di Leoni possiede mezzi, ma per esprimerli compiutamente dovrà centellinare lo sforzo. Pur avendo vinto di recente a Treviso, Tex Rydens non sembra attraversare un gran momento. Non sarà una passeggiata per il cavallo di Palio, mentre per Avion du Kras, dopo due affermazioni consecutive che lo hanno rilanciato in orbita, ci sarà l'opportunità di dimostrare che può fare ancora di più. Piacevole incognita.

Acheo Erregi rimane su un nulla di fatto nella Tris patavina dopo aver conquistato un sorprendentissimo posto d'onore in quella disputata a Firenze. Compito duro per il figlio di Zebù, mentre andrà seguita con attenzione Zaheda, che è soggetto duttile e veloce. In Tris ha fatto spesso bene la femmina, mentre Chip Hope è da tempo che non riesce a evidenziarsi e chissà che questa non sia l'occasione buone.

Abbiamo iniziato la cernita dal fondo del plotone ed è proprio da lì che cominciamo a dare le preferenze, Astolfo Mg, Abby e Annie Dx, formano il terzetto dal quale non si può prescindere, poi avanti con Billy Trio, Abe Sco e Chip Hope, sorprese Alwar Cr e Zaheda, con il campanile che guarderà a Vendicatore Db e Avion du Kras. Il convegno inizierà alle 16, la Tris (settima corsa) prenderà il via alle 18.30.

Alle 1212 persone che hanno indovinato la Tris di ieri (14-5-2) vanno 1075,68 euro.

Mario Germani

FAVORITI

Premio New Beetle Cabriolet: Champion Lp, Corsarina, Corto di San Lina.
Premio Sharan: Delphine Rivarco, Deora di Ala, Dorina Vita.
Premio Touareg: Dafila Petral, Drina Holz, Diadem Spider.
Premio Phaeton: Zena, Zeb Code, Arzillo.
Premio Golf: Clin Gbc, Carso du Kras, Conte Real.
Premio Volkswagen: Zabajcal, Tornatore, Artù di Casei.
Premio Vodopivec (Tris nazionale). Pronostico base: **16) Astolfo Mg. 17) Abby. 15) Annie Dx.**
Aggiunte sistemistiche: **7) Billy Trio. 2) Able Sco. 14) Chip Hope.**
Premio Touran: Zeed Nike, Arianna Mn, Us Kelly Ccg.

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

1	Zeus Cibar	2060	R. Veneziani	15
2	Able Sco	2060	G. Lombardo jr.	8
3	Vendicatore Db	2060	M. Colarich	12
4	Zamer di Alex	2060	F. Di Rienzo	12
5	Dream of Luck	2060	N. Esposito	10
6	Volvo Sir	2060	A. Meneghetti	15
7	Billy Trio	2060	B. Holm	6
8	Zaira di Jesolo	2060	L. Talpo	10
9	Alwar Cr	2060	P. Leoni	9
10	Tex Rydens	2060	G. Palio	10
11	Avion du Kras	2060	R. De Rosa	10
12	Acheo Erregi	2060	P. Baldi	12
13	Zaheda	2060	Pa. Bezzecchi	9
14	Chip Hope	2060	P. Valentini	8
15	Annie Dx	2060	Gio. Fulici	6
16	Astolfo Mg	2060	M. Pieve	3
17	Abby	2060	E. Vairani	3 1/2

Chip Hope spera in una seconda Tris a Montebello.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri 650 euro mensili no vendita, presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A00)

COOPERATIVA cerca personale per pulizie industriali gradita patente C. No perditempo. Telefono 335/226616. (A00)

MONFALCONE albergo cerca portiere di notte part-time anche studente. Indispensabile conoscenza inglese. Monfalcone posta centrale AG.6461727. (C00)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima, riceve tel. 333/4573128.

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci srl - Marcona 3 Mi. (Fil1)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A12012)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme, 333/7063822. (A00)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili, 340/0815948. (A12014)

STUDIO massaggi oggi e domani aperto dalle 10-19 00386/41527377. (A11759)

TRIESTINA 40.enne abbondantissima offre rieducazione-relax ogni giorno. Tel. 3200/306980. (A00)

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333/7076610. (A12023)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)